REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 31 agosto 2012 **Anno XLIII - N. 72**



Rosolina (Ro), Via delle Valli, Valle Capitania, Casone.
Via delle Valli si snoda nel cuore della zona umida del Comune di Rosolina con scorci paesaggistici di rara bellezza in cui gli specchi d'acqua, caratteristici di questo particolarissimo paesaggio, si aprono alla vista del visitatore. I casoni, in origine, costituivano l'abitazione dei pescatori di valle. Dalle linee alquanto essenziali, consistevano in una struttura portante di legno (in genere olmo, ontano o robinia) e pareti e tetto di paglia e erbe palustri impastate con il fango. Le costruzioni in muratura apparvero intorno al 1600.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **150** del 14 agosto 2012
Stagione venatoria 2012/2013. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" - provincia di Venezia. 8
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE PER LA SANITÀ

n. **141** del 23 agosto 2012
Candidatura alla nomina di Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto - periodo 2013-2015, rinnovabile - DGRV n. 807 del 7.V.2012 - presa d'atto delle domande pervenute..... 9
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **146** del 22 agosto 2012
D.G.R. n. 438 del 20 marzo 2012 "Decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2012 - 2015)". Individuazione delle sedi e nomina delle Commissioni d'esame.....17
[Concorsi]

DECRETI DEL COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

n. **192** del 10 agosto 2012
Selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 4 praticanti presso l'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato.
Esiti. Valentina Romanzin, Eleonora Prataviera, Alberto Ramon, Francesca Del Giudice, Jacopo Crosato, Alice Perenzin, Mirka Castellaro, Stefania Marzolani, Marco Capuzzo e Giacomo Peruzzi. 20
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

n. **66** del 20 agosto 2012
Integrazione e rettifica all'elenco dei comuni idonei di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni - Modifica enti idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni. 21
[Urbanistica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1517** del 31 luglio 2012
Progetto europeo "Sustains", prop. n. 290276. Co-finanziamento regionale all'Azienda Ulss n. 8 di Asolo. 22
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1661** del 7 agosto 2012
POR- Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013). Asse 5.; Linea di intervento 5.2; Azione 5.2.1. codice azione SMUPR 2A521. Cooperazione Transregionale. Accordo di Cooperazione tra Regione Veneto e Regione Basilicata di cui alla DGR n. 601 del 17.04.2012. Approvazione del progetto definitivo "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico

delle Aree Industriali"; approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa e affidamento "in house" per l'attuazione del progetto codice SMUPR n. 18581. 26
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1671** del 7 agosto 2012
Realizzazione Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale. 105
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1678** del 7 agosto 2012
Prosecuzione pluriennale del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione" per il triennio 2012 - 2014.....163
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1688** del 7 agosto 2012
Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza. Deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2012, n. 52/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 11 luglio 2012 ha espresso parere favorevole. Art. 65, comma 2, l. r. n. 11/2001.....184
[Edilizia abitativa]

n. **1700** del 7 agosto 2012
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "04 - Del Colognese". Terzo provvedimento: approvazione Bando Misura 311 - azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica..... 206
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1715** del 7 agosto 2012
Deliberazione Regionale n. 2516 del 29/12/2011: Interventi b 1) e d 1) Incentivi ad aziende Family friendly; Decreto Dirigenziale n. 178 del 22/06/2012: approvazione della graduatoria dei beneficiari e assegnazione dei contributi.....216
[Servizi sociali]

n. **1724** del 7 agosto 2012
Art. 16 D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 come modificato in sede di conversione con provvedimento in itinere. Patto verticale incentivato. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto. 223
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1753** del 14 agosto 2012
Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione". Azioni 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2. Approvazione..... 232
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1764** del 28 agosto 2012
Presa d'atto delle nuove disposizioni di cui all'art. 16 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 come modificato dalla Legge di conversione 07 Agosto n. 135 in vigore dal 15.08.2012. Patto verticale c.d. incentivato. Adesione parziale alla proposta ANCI Veneto di integrazione della procedura operativa già avviata ai sensi della DGR n. 1724 del 7.08.2012.....241
[Bilancio e contabilità regionale]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Concorso pubblico n. 1 posto collaboratore prof.le sanitario - fisioterapista Cat. D..... 244

Concorso pubblico n. 1 posto di coadiutore amministrativo esperto - Cat. Bs - riservato ai lavoratori "disabili" di cui all'art. 1 legge n. 68 del 12/03/1999..... 250

IPAB ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA, PADOVA
Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di fisioterapista, cat. C. posizione economica C1, del vigente Ccnl regioni e autonomie locali. Comunicazione data prova scritta.....255

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso graduatorie concorsi pubblici. 256

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)
Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo professionale: medici - disciplina: urologia). 257

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)
Avviso pubblico nel profilo di dirigente medico disciplina di pediatria. Bando n. 156/2012. 258

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)
Concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente veterinario, disciplina igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati. 259

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di pediatria. 265

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 12, VENEZIANA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria a rapporto esclusivo - area medica e delle specialità mediche - ruolo sanitario - profilo professionale: medici. Bando n. 11/2012. 266

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)
Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore struttura complessa - area medica e delle specialità mediche - disciplina: pediatria. 271

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO
Graduatoria concorso pubblico per dirigente medico di cardiologia. 276

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/logopedista, Cat. D. 277

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)
Estratto dell'avviso di asta pubblica per la vendita di appezzamenti di terreno siti in Comune di Montagnana - Località Palu'. 283

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)
Estratto del bando in data 13.08.2012 prot. 9424 riservato a Cooperative edilizie e di abitazione e loro consorzi ed imprese di costruzioni e loro consorzi per la vendita di un lotto di terreno edificabile da destinare alla costruzione di alloggi di edilizia convenzionata. 284

Esiti di gara

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)
Aggiudicazione della fornitura di prodotti per l'incontinenza. 285

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Avviso per la presentazione di progetti strategici. . 286

T .U. n°1775/1933 - D.Leg.vo n°275/1993 - L.R. n°11/2001 - D.L.vo n°152/2006 - DGR 2100/2012. Ordinanza d'istruttoria - rende noto inerente la domanda autorizzazione terebrazione pozzo in comune di Arquà Petrarca (PD), località via Fontana ad uso irrigazione aree a verde. Data della domanda 26.08.2011. Prat. n° 11/025. Ditta comune di Arquà Petrarca - Piazza San Marco, 1 - Arquà Petrarca (PD). Protocollo n°379292. 287

T.U. 1775/1933, art 7. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Benato Romeo, in data 07.05.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.0219 (l/s 2.19) e moduli medi 0.0018 (l/s 0.18), in comune di Vò (PD), per uso irriguo. (Prat. n. 12/046). 288

T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda della ditta Monti Massimiliano per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico. Pratica n. 4902. 289

Avviso relativo alla istanza della Azienda Agricola Piccoli Franco tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,06 (l/s 6) e medi moduli 0,01 (l/s 1) d'acqua ad usi irrigui nel Comune di Gazzo Veronese. 290

Istanza della Ditta Canteri Bruno per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica da sorgente in Comune di Roverè Veronese (VR) per uso zootecnico. 291

Avviso relativo alla istanza della ditta Sant'Anna Società Agricola a r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,10 (l/s10) e medi moduli 0,04 (l/s 4) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Illasi. D/12032. 292

Istanza della Ditta Az. Agr. Gambaretto Paolo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Soave per uso irriguo di soccorso. 293

Avviso. 294

Istanza della Ditta Az. Agr. Scandola Giuseppe e Sebastiano s.s. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Buttapietra (VR) per uso irriguo antibrina. 295

Istanza della Ditta Az. Agr. Guadin Giancarlo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Soave (VR) per uso irriguo. 296

Istanza della Ditta Az. Agr. Faccio Emilio per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Bussolengo (VR) per uso irriguo antibrina. 297

Istanza della Ditta Az. Agr. Pasqualini Francesco e Lorenzo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Belfiore (VR) per uso irriguo di soccorso antibrina. 298

Istanza della Ditta Soc. Agr. Cappelletto Luca e Renato per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Nogara (VR) per uso antincendio. 299

Istanza della Ditta Az. Agr. Vallonga per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Bardolino (VR) per uso irriguo di soccorso antibrina. 300

Istanza della Ditta Bianconi Alessandro per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Verona per uso soccorso antibrina fitosanitario.....301

Ordinanza d'istruttoria n. 373190 per ricerca acque sotterranee e concessione di derivazione in Comune di Chiampo - Ditta Sartori Ivano - Prat. 806/CH..... 302

Ordinanza d'istruttoria n. 373132 per ricerca acque sotterranee e concessione di derivazione in Comune di Chiampo - Ditta Sartori Ivano -Prat. 807/CH. 303

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Molini Casarotto S.a.s. per concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal Fiume Bacchiglione in Comune di Vicenza (VI) - Località Ponte Pusterla.Moduli medi 47,00 (4.700 l/s) e massimi 60,00 (6.000 l/s) - Potenza nominale media 67,00 kW. Pratica n. 1666/BA. Ordinanza n. 379951 del 21.08.2012. 304

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Impianti Astico S.r.l. per concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Rio di Tovo in Comune di Arsiero (VI) - Località Facci. Moduli medi 0,70 (70 lt/s) massimi 1,10 (110 lt/s) - Potenza nominale media 108,95 kW. Pratica n. 111/PO. Ordinanza n. 379919 del 21.08.2012. 306

COMUNE DI SALZANO (VENEZIA)

Avviso di adozione e deposito del piano di assetto del territorio (P.a.t.) e della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (V.a.s.). 308

COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA (VERONA)

Avviso di deposito. adozione piano di assetto del territorio e valutazione ambientale strategica del comune di san zeno di montagna ai sensi dell'art. 15 l.r. n. 11/2004 e s.m.i. 309

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO, MANTOVA
Statuto provvisorio consorzio di bonifica territori del Mincio. 310

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO, BELLUNO
Istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Pedavena (BL). 311

Procedimenti VIA

DITTA SILE COSTRUZIONI SRL, PREGANZIOL (TREVISO)
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta: Sile Costruzioni Srl. Località: Preganziol (TV). 312

PROVINCIA DI VENEZIA
Avviso di non assoggettamento a valutazione d'impatto ambientale di cui all' art. 20 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo ad una campagna di recupero di rifiuti in comune di Venezia effettuata dalla Società Cosmo Ambiente s.r.l. 313

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. **319** del 17 agosto 2012
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" az. 1 "Cooperazione interterritoriale". DGR 199 del 12 febbraio 2008. Ammissibilità e di finanziabilità della domanda n. 2079529 Gal Terre di Marca scarl 314

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. **254** del 10 agosto 2012
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale Az. 1 Cooperazione interterritoriale. Ammissibilità e finanziabilità della domanda n. 2258841 del Gal Baldo Lessinia. 315

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. **257** del 16 agosto 2012
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" Az. 1 "Cooperazione interterritoriale". Ammissibilità e finanziabilità della domanda n. 2253757 del Gal della Pianura Veronese. 316

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA
Decreto n. **8/SMB/2012** prot. n. 3356 del 3 agosto 2012
Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico. 317

Decreto n. **9/SMB/2012** prot. n. 3357 del 3 agosto 2012
Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico. 321

Decreto n. **10/SMB/2012** prot. n**.** 3358 del 3 agosto 2012
Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico. 325

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. **1** del 9 agosto 2012
Costituzione della Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012. 326

Ordinanza n. **2** del 9 agosto 2012
Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012..... 330

Ordinanza n. **3** del 20 agosto 2012
Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012. Integrazione all'Ordinanza commissariale n. 2 del 9 agosto 2012. 336

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SOSSANO (VICENZA)

Delibera consiglio comunale n. **28** del 30 luglio 2012
Sdemanializzazione e declassificazione da patrimonio indisponibile a disponibile: di relitto stradale tratto via San Michele; area verde via D. Manin. 341

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)

Decreto n. **2** del 24 luglio 2012
Declassificazione, sdemanializzazione e contestuale demanializzazione di aree nel territorio comunale. 342

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 150 del 14 agosto 2012

Stagione venatoria 2012/2013. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" - provincia di Venezia.

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 1130 del 12.06.2012 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2012/2013;

Visto il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Vista l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" (prot. n. 167094 del 10 aprile 2012) volta a conseguire per la stagione venatoria 2012-2013 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, comma 1, L.R. 50/93) sull'area denominata "Canale Taglietto", sottratta alla navigazione, a confine di due proprietà private di cui una destinata a Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese", di proprietà dell'omonima Azienda Agricola, e l'altra destinata, per una metà della lunghezza del canale stesso, ad Oasi di Protezione e, per la restante parte, ad Azienda Faunistico-Venatoria;

Visto il parere favorevole espresso dalla Provincia di Venezia con nota prot. n. 358.318 del 2/08/2012 con la quale si dà atto che:

- il Canale Taglietto, oggetto della richiesta, risulta intercluso tra i confini dell'Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca'Da Riva" e della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese";
- il Canale Taglietto risulta occluso alla navigazione con manufatti in cemento collocati a entrambe le estremità dello stesso;
- sulle sponde del Canale Taglietto non vi sono appostamenti di caccia individuati ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. 50/93 e dell'articolo 23 dell'allegato A) alla L.R. 1/2007;

e si esprime una valutazione di opportunità in ordine all'accoglimento dell'istanza di cui trattasi nelle more della definizione di eventuali modifiche ai confini della Zona di Ripopolamento e Cattura "Veronese".

Ritenuto di accogliere l'istanza avanzata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" al fine di salvaguardarne la gestione faunistica-venatoria;

Su conforme proposta dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per l'intera durata della stagione venatoria 2012/2013, il divieto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 sull'area denominata "Canale Taglietto" (provincia di Venezia, Comune di Venezia), interclusa tra i confini dell'Azienda Faunista-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Veronese";
2. di trasmettere il presente decreto all'Amministrazione provinciale di Venezia e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;
3. di incaricare l'U.P. Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE PER LA SANITÀ

DECRETO DEL SEGRETARIO REGIONALE PER LA SANITÀ n. 141 del 23 agosto 2012

Candidatura alla nomina di Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto - periodo 2013-2015, rinnovabile - DGRV n. 807 del 7.V.2012 - presa d'atto delle domande pervenute.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Segretario

Premesso che con Deliberazione n. 807 del 7.V.2012, in attuazione al D.Lgs. n. 502/1992 così come modificato dal D.Lgs. n. 517/1993 ed in osservanza alle disposizioni contenute nel primo e secondo comma dell'art. 13 della L.R. 14.IX.1994 n. 56, è stata avviata la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina di Direttore generale delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere della Regione del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, periodo 2013-2015, rinnovabile.

Premesso che il precitato provvedimento - segnatamente, punto 1) del dispositivo - per il raggiungimento delle finalità sottese al medesimo atto giuntale, ha conferito incarico alla Segreteria regionale per la Sanità di porre in essere gli adempimenti consequenziali.

Premesso, altresì, che la deliberazione in parola ha, tra le altre, disposto, in esito all'acquisizione delle candidature, la caducazione dell'efficacia dell'elenco delle domande tenuto presso la Segreteria regionale per la Sanità, oltre che stabilito l'effettuazione della comprova sulla sussistenza dei requisiti di legge - artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 ed integrazioni, anche relativamente all'assenza di condizioni ostative di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni - esclusivamente per coloro i quali saranno nominati dal Presidente della Regione del Veneto.

Dato atto delle domande di candidatura pervenute al protocollo regionale - dalla data di pubblicazione del bando in Gazzetta Ufficiale, fino alla data di adozione del presente atto, escluse le istanze doppie e/o oggetto di ritiro.

Ritenuto di dover operare una ricognizione delle domande in parola organizzando un elenco nominativo suddiviso tra quelle pervenute al protocollo regionale entro la scadenza del giorno 12.VII.2012, prefissata dal bando approvato con DGRV n. 807/2012 e quelle successive, inserite, rispettivamente, negli allegati A) e allegato B), parti integranti del presente provvedimento.

decreta

1. di prendere atto delle domande di candidatura alla nomina di Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, pervenute al protocollo regionale, dalla data di pubblicazione del bando in Gazzetta Ufficiale fino alla data di adozione del presente atto;
2. di organizzare, per finalità ricognitive, le domande di cui al punto precedente, in un elenco alfabetico, escluse le istanze doppie e/o oggetto di ritiro, suddivise tra quelle pervenute entro la scadenza del bando, fissata nella data del 12.VII.2012 e quelle successive, rispettivamente inserite nell'allegato A) e nell'allegato B), documenti da considerarsi parti integranti del presente provvedimento;
3. di dare atto che, come previsto dalla DGRV n. 807/2012, con decorrenza dal presente decreto, cessa di avere efficacia il precedente elenco dei Direttori generali tenuto presso la Segreteria regionale per la Sanità, con consequenziale caducazione delle domande ad esso collegate;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Domenico Mantoan

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012

Elenco domande di candidatura per la nomina a direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto - periodo 2013 - 2015

- acquisite al protocollo regionale entro la scadenza del 12.VII.2012 –

N.	*GENERALITA'*
1	Alberti Valerio Fabio
2	Alessandri Antonio
3	Alessi Renzo
4	Amadi Stefano
5	Angonese Ermanno
6	Antoniol Luigi
7	Apolloni Enzo
8	Arena Francesco
9	Armellini Fabio
10	Baccarin Manuela
11	Bandoli Bruno
12	Barausse Gianluigi
13	Barbiero Michela
14	Barbin Massimo
15	Barra Salvatore
16	Battistello Lino
17	Bellometti Simona Aurelia
18	Beltrame Claudio
19	Beltramello Cristina
20	Benassi Alessandro
21	Benazzi Francesco
22	Benetollo Pier Paolo
23	Benettolo Francesco
24	Bisetto Francesco
25	Bizzarri Giancarlo
26	Bladelli Giovanni
27	Bonavina Maria Giuseppina
28	Bonet Giorgio
29	Bongiovanni Vito
30	Bordin Sandro
31	Borin Matteo
32	Borrelli Elio
33	Bramezza Carlo
34	Bramezza Ilaria
35	Brazzale Urbano
36	Bressan Umberto
37	Brotto Gabriele

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012
pag. 2/6

38	Brunelli Mario
39	Bucci Stefano
40	Buonocore Francesco
41	Caffi Sandro
42	Calcinaro Enrico
43	Canato Carlo
44	Cardone Ennio
45	Caroli Giuseppe
46	Carraro Daniela
47	Carrucciu Gian Luigi
48	Cartolari Antonio Maria
49	Casagrande Luigi
50	Casara Stefano
51	Castagnini Mario
52	Cazzola Luigi
53	Cecchinato Giancarlo
54	Cenci Giuseppe
55	Ceroni Loriano
56	Cestrone Adriano
57	Chiaia Giuseppe Roberto
58	Chiozza Maria Laura
59	Ciciliot Claudio
60	Cinquetti Sandro
61	Cobello Francesco
62	Compostella Fernando Antonio
63	Conati Gianfranco
64	Contato Edgardo
65	Conte Mario Antonio
66	Cordiano Claudio
67	Corrà Danilo
68	Corziali Paola
69	Cosenza Gaetano
70	Costantin Francesco
71	Crosato Mauro
72	Cupellaro Roberto
73	Dal Ben Giuseppe
74	Dal Prà Paola
75	Dalla Barba Livio
76	Dalla Zuanna Caterina
77	Dall'Ora Alessandro
78	Dan Maurizio
79	Danesin Vitaliano
80	Danieli Stefano
81	Dario Claudio
82	De Candido Renata
83	De Conti Nicola
84	De Dominicis Giovan Battista

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012
pag. 2/6

85	De Franceschi Giovanni
86	De Nes Roberto
87	De Polli Paola
88	De Zotti Fiorella
89	Degrassi Flori
90	Dei Tos Gian Antonio
91	Del Ben Giovanni
92	Del Favero Angelo
93	Di Silvestre Roberto
94	Di Silvio Lucio
95	Docker Roland
96	Donà Pierluigi
97	Donato Daniele
98	Dotta Francesco
99	Drago Andrea
100	D'Urso Antonio
101	Ederle Andrea
102	Eleopra Igino
103	Fabbri Alessandro
104	Faldon Alessandro
105	Fario Mauro Riccardo
106	Faronato Pietro Paolo
107	Favaretto Gerardo
108	Favaretto Silvano
109	Favretti Francesco
110	Ferro Antonio
111	Finesso Luciano
112	Fortuna Paolo
113	Frazzingaro Silvio
114	Frezza Daniele
115	Fusello Massimo
116	Gabaldo Fabrizio
117	Galfrè Tullio
118	Garbin Fabrizio
119	Gasparin Maurizio
120	Gatti Gabriele
121	Gentili Gilberto
122	Giacobbo Maria
123	Girardi Pietro
124	Gobbin Valeria
125	Gozzi Paolo
126	Grassi Adriano
127	Grazia Raffaele
128	Guerra Raniero
129	Gumirato Gino
130	Iannaci Giuseppe
131	Imbalzano Giuseppe

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012
pag. 4/6

132	Iurlaro Franco
133	Jirillo Antonio
134	Lavezzo Pietro
135	Leoni Alberto
136	Lorenzi Mariuccia
137	Lucca Maurizio
138	Luciano Fiorita
139	Lupo Antonina
140	Mangiarotti Massimo
141	Mangione Patrizia
142	Mantovani Damiano
143	Marcolongo Adriano
144	Mariotto Aldo
145	Marra Felice
146	Mason Renato
147	Massei Maria Alessandra
148	Mazzoni Claudio
149	Mengoni Marco
150	Messina Mario Francesco
151	Midena Maria Carla
152	Milani Luciano
153	Mocella Stelio
154	Modolo Mario
155	Montolli Giuseppina
156	Morelli Teresa
157	Motta Maria Cristina
158	Murer Carlo
159	Nicolai Marino
160	Nicoletti Fabio
161	Noventa Donatella
162	Nucibella Sergio
163	Oliani Andrea
164	Olivi Giuseppe
165	Orsini Arturo
166	Ovaiolo Domenico
167	Pacelli Pietro Stefano
168	Palù Giorgio
169	Panassidi Giuseppe
170	Paparella Maria Chiara
171	Paraluppi Otello
172	Pavan Giorgio
173	Pavan Paolo
174	Pavesi Giovanni
175	Pellizzer Gianni
176	Peron Cesare
177	Piasente Milena
178	Piccoli Massimo

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012
pag. 5/6

179	Piergentili Paolo
180	Pierotti Silvia
181	Pietrobon Francesco
182	Pigatto Alessandro
183	Pinzauti Antonella
184	Plebani Mario
185	Po' Mario
186	Poggiana Antonio
187	Possamai Eugenio
188	Pradella Marco
189	Preite Antonio
190	Pressato Lamberto
191	Presutti Michele
192	Prevedello Giorgio Andrea
193	Raise Enzo
194	Ramazzina Emilio
195	Ranieri Marco
196	Rasi Caldogno Adriano
197	Regazzo Giulio
198	Riboni Vincenzo
199	Rinolfi Anna Maria
200	Rizzato Enzo
201	Roberti Giorgio
202	Robotti Mario
203	Roma Fiorenzo
204	Roncolato Giorgio
205	Rossi Paolo
206	Rupolo Giampietro
207	Ruscitti Giancarlo
208	Sacchi Giuseppe
209	Sallemi Giovanni
210	Saracco Alberto
211	Sartori Federico
212	Savaris Stefano
213	Scannapieco Gianluigi
214	Scardellato Ubaldo
215	Schiassi Aldo
216	Schiavello Renato
217	Schiavi Carla
218	Sciarrone Rocco
219	Scibetta Domenico
220	Sebastiani Maurizio
221	Sembeni Roberto
222	Sensini Franco
223	Simionato Patrizia
224	Simoni Bortolo
225	Soave Claudio

Allegato A al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012
pag. 6/6

226	Soffiati Elmer
227	Solina Gerolamo
228	Sortino Ferdinando
229	Sossai Paolo
230	Spadaro Giorgio
231	Spallino Marina
232	Stecchini Carlo
233	Stocco Giampaolo
234	Stocco Paolo
235	Stopazzolo Giampaolo
236	Strano Girolamo
237	Tabaccanti Sandro
238	Tanzarella Angelo
239	Tasso Simone
240	Tessari Gianni
241	Tessarin Michele
242	Testa Roberto
243	Tezza Roberto
244	Tiozzo Netti Michele
245	Tolio Stefano
246	Tomasella Annamaria
247	Tomietto Mauro
248	Tondato Maurizio
249	Toniolo Franco
250	Toniolo Roberto
251	Tonon Giuseppe
252	Tracanzan Assunta Chiara
253	Trimarchi Antonino
254	Tropiano Antonella
255	Vendrasco Roberto
256	Vergadoro Valerio
257	Verì Vasco
258	Vielmo Alberto
259	Volpe Roberto
260	Zaccariotto Francesca
261	Zampieri Pietro Giorgio
262	Zandonà Emanuela
263	Zanelli Luciano
264	Zanon Dario
265	Zanon Gianbattista
266	Zanon Maurizio
267	Zatta Rosanna
268	Zattarin Stefania Alessandra
269	Zenere Tiziano

-
-

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 141 del 23 agosto 2012

1/1

Elenco domande di candidatura per la nomina a direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto - periodo 2013-2015

- acquisite al protocollo regionale successivamente alla scadenza del 12.VII.2012 -

N.	*GENERALITA'*
1	Bacchin Michele
2	Boragine Marco
3	Bottacin Gianpaolo
4	Esposito Laura
5	Gallo Costantino
6	Mozzini Luca
7	Paccanaro Claudio
8	Poli Lucia
9	Vianello Stefano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 146 del 22 agosto 2012

D.G.R. n. 438 del 20 marzo 2012 "Decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2012 - 2015)". Individuazione delle sedi e nomina delle Commissioni d'esame.

[Concorsi]

Il Dirigente

Premesso che il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e titoli, reca la disciplina del corso triennale di formazione specifica in medicina generale;

il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale costituisce requisito necessario per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della Medicina Generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il Servizio Sanitario Nazionale in qualità di medico di Medicina Generale;

la citata normativa ha demandato l'organizzazione e l'attivazione del corso alle Regioni ed alle Province Autonome;

la materia della formazione specifica in medicina generale è stata affidata dalla Regione Veneto al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), istituito con la DGR 4174 del 30 dicembre 2008;

Vista la D.G.R. n. 438 del 20 marzo 2012 di approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2012-2015) da svolgersi nella Regione Veneto per n. 40 (quaranta) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale;

Rammentato che con il summenzionato provvedimento la Giunta regionale conferiva mandato al Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria per il compimento delle attività connesse all'attuazione del corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale in oggetto;

Visto il decreto n. 110 del 17 luglio 2012 pubblicato nel B.U.R. n. 61 del 3 agosto 2012 con il quale, verificati i requisiti stabiliti dagli artt. 2 e 3 del citato bando, sono stati ammessi al concorso in oggetto n. 435 candidati;

Preso atto che il Coordinamento ha individuato, ai sensi dell'art. 25, comma 5° del decreto legislativo 368/99, le seguenti sedi concorsuali:

- SEDE DI LEGNARO (PD)
  Corte Benedettina
  Via Roma, 34
  35020 Legnaro - PD
  c/o Sala Agricoltura

- SEDE DI TEOLO (PD)
  Abbazia di Praglia
  Via Abbazia Praglia, 16
  35037 Teolo - PD
  c/o Aula Magna

Valutato di assegnare e contestualmente convocare per i candidati ammessi a sostenere la prova di concorso presso le sedi individuate con le seguenti modalità:

- presso la sede di Legnaro i candidati dal n. 1 (Alberioli Enrico) al n. 213 (Kungulli Afrovita),
- presso la sede di Teolo i candidati dal n. 214 (Lalenis Charalampos) al n. 435 (Zurlo Anna);

Dato atto che l'orario e la sede di convocazione dei candidati sono stati comunicati ai candidati ammessi stessi, giusto quanto previsto dalla disciplina contenuta nel bando, a mezzo di Avviso pubblicato nel B.U.R. n. 61 del 3 agosto 2012 e trasmesso agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Veneto;

Considerata la necessità di costituire presso ciascuna delle sedi di concorso individuate le relative Commissioni d'esame ai sensi dell'art 29, comma 1° del decreto legislativo 368/1999 che così dispone: "La commissione d'esame, per l'ammissione al corso, è composta dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato che la presiede, da un dirigente di struttura complessa di medicina interna designato dalla regione, da un medico di medicina generale designato dall'ordine e da un funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario ".

Vista l'indicazione fornita dal Presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Venezia con nota prot. n. 2564 del 4 luglio 2012 delle seguenti designazioni, quali componenti delle costituende Commissioni d'esame:

SEDE DI LEGNARO

PRESIDENTE	dott. Michele Valente
Supplente	dott. Roberto Mora
COMPONENTE MMG	dott. Vincenzo Malatesta
Supplente	dott. Tiziano Sandrini

SEDE DI TEOLO

PRESIDENTE	dott. Brunello Gorini
Supplente	dott .Paolo Favero
COMPONENTE MMG	dott. Federico Cesaro
Supplente	dott.ssa Raffaella Michieli

Ritenuto per quanto di competenza regionale, di integrare le Commissioni come segue:

SEDE DI LEGNARO

COMPONENTE	prof. Federico Tremolada (Direttore U.O.C. di Medicina dell'Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova);
Supplente	dott. Maurizio Chiesa (Direttore Dipartimento di Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova)
SEGRETARIO	dott. Giorgio Ninno (funzionario regionale)
Supplente	dott. Stefano Pasqual (funzionario regionale)
Comitato di sorveglianza:	
	Sig.ra Mariella Berteggia
	Dott.ssa Annalisa Cerulli
	Dott.ssa Lorella Miconi

SEDE DI TEOLO

COMPONENTE	dott. Pietro Giorgio Zampieri (Direttore U.O.C. di Pronto Soccorso dell'Ospedale Immacolata Concezione, Azienda ULSS 16 Padova)
Supplente	dott. Alberto Pilotto (Direttore U.O.C. di Geriatria dell' Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova)
SEGRETARIO	dott.ssa Maila Taverna (funzionario Coordinamento regionale)
Supplente	Sig.ra Elisabetta Gandolfo (funzionario regionale);
Comitato di sorveglianza:	
	Sig.ra Carolina Centaro
	Sig. Fulgenzio Penazzo
	Dott.ssa Maria Cristina Zanardi

Ricordato che:
- i componenti supplenti qui individuati parteciperanno alle sedute nelle ipotesi in cui si verifichi un impedimento del titolare;
- i compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni d'esame individuati dal presente provvedimento sono disciplinati dal DPCM 23 marzo 1995, richiamato nel bando di concorso;
- gli oneri connessi all'espletamento del concorso in oggetto, comprensivi delle spese per l'utilizzo dei locali sede della prova d'esame, poiché soggetti ad un computo che prevede la determinazione in base al numero effettivo dei candidati esaminati, vengono determinati in via presuntiva in complessivi Euro 4.800, così ripartibili:
  - Compensi per Commissioni d'esame Euro ca. 3.000,00.=;
  - Spese per utilizzo locali Euro ca. 1.800,00.=;
- i relativi oneri sono stati oggetto di impegno e trasferimento a favore dell'Azienda ULSS 9 con il decreto n. 73 del 12 giugno 2012 del dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria alla voce "Oneri organizzazione concorso/ colloquio finale";

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12 ottobre 2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011.".

Visto il decreto legislativo 17 agosto1999 n. 368 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. n 438 del 20 marzo 2012;
Visto il Decreto n. 110 del 17 luglio 2012;
Vista la L.R. 10.1.1997 e s.m.i.;

decreta

1. di individuare per lo svolgimento del concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2012 - 2015) di cui alla D.G.R. n. 438 del 20 marzo 2012 le seguenti sedi d'esame:

- SEDE DI LEGNARO (PD)
  Corte Benedettina
  Via Roma, 34

35020 Legnaro - PD
c/o Sala Agricoltura

- SEDE DI TEOLO (PD)
  Abbazia di Praglia
  Via Abbazia Praglia, 16
  35037 Teolo - PD
  c/o Aula Magna

2. di dare atto che la prova di concorso, come disposto nell'Avviso pubblicato dal Ministero della Salute nella G.U.R.I - IV Serie Speciale -"Concorsi ed esami", si terrà il giorno 13 settembre 2012, con inizio della prova alle ore 10.00, precisando che i candidati e le Commissioni sono stati convocati presso le sedi indicate a mezzo di Avviso pubblicato nel B.U.R. della Regione Veneto n. 61 del 3 agosto 2012;
3. di costituire, per quanto in premessa ed ai sensi dell'art. 29, comma 1° del D. Lgs. 368/1999, le seguenti Commissioni d'esame:

SEDE DI LEGNARO

PRESIDENTE	dott. Michele Valente
Supplente	dott. Roberto Mora
COMPONENTE MMG	dott. Vincenzo Malatesta
Supplente	dott. Tiziano Sandrini
COMPONENTE	dott. prof. Federico Tremolada (Direttore U.O.C. di Medicina dell'Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova);
Supplente	dott. Maurizio Chiesa (Direttore Dipartimento di Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova)
SEGRETARIO	dott. Giorgio Ninno (funzionario regionale)
Supplente	dott. Stefano Pasqual (funzionario regionale)
Comitato di sorveglianza:	
	Sig.ra Mariella Berteggia
	Dott.ssa Annalisa Cerulli
	Dott.ssa Lorella Miconi

SEDE DI TEOLO

PRESIDENTE	dott. Brunello Gorini
Supplente	dott .Paolo Favero
COMPONENTE MMG	dott. Federico Cesaro
Supplente	dott.ssa Raffaella Michieli
COMPONENTE	dott. Pietro Giorgio Zampieri (Direttore U.O.C. di Pronto Soccorso dell'Ospedale Immacolata Concezione, Azienda ULSS 16 Padova)
Supplente	dott. Alberto Pilotto (Direttore U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale S. Antonio, Azienda ULSS 16 Padova)
SEGRETARIO	dott.ssa Maila Taverna (funzionario Coordinamento regionale)
Supplente	Sig.ra Elisabetta Gandolfo (funzionario regionale);
Comitato di sorveglianza:	
	Sig.ra Carolina Centaro
	Sig. Fulgenzio Penazzo
	Dott.ssa Maria Cristina Zanardi

4. di quantificare in via presuntiva gli oneri connessi al presente provvedimento in complessivi Euro 4.800,00.=, precisando che gli stessi sono stati oggetto di impegno e trasferimento a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 con il decreto n. 73 del 12 giugno 2012 del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria;
5. di precisare che l'Azienda U.L.S.S. n. 9 provvederà, a seguito del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri dovuti per lo svolgimento delle prove concorsuali, al pagamento degli stessi utilizzando i finanziamenti regionali allo scopo trasferiti con il summenzionato decreto n. 73/2012;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

P. Dirigente
Claudio Pilerci

Torna al sommario

DECRETI DEL COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE n. 192 del 10 agosto 2012

Selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 4 praticanti presso l'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato.

Esiti. Valentina Romanzin, Eleonora Prataviera, Alberto Ramon, Francesca Del Giudice, Jacopo Crosato, Alice Perenzin, Mirka Castellaro, Stefania Marzolani, Marco Capuzzo e Giacomo Peruzzi.

[Concorsi]

Il Coordinatore

- Vista la l.r. 24/2001 di istituzione dell'Avvocatura regionale;
- Vista la deliberazione n. 3757 del 2.12.2008, con la quale è stata approvato il Regolamento per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale e successive modifiche;
- Richiamato il decreto dell'Avvocato Coordinatore n. 91 del 15.05.2012, con il quale è stata indetta la selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 4 praticanti presso l'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato;
- Visto il decreto dell'Avvocato Coordinatore n. 123 del 23 luglio 2012 di nomina della Commissione Esaminatrice;
- Considerato che la Commissione esaminatrice, in data 30 luglio 2012, ha approvato la graduatoria di merito sulla base dei criteri predeterminati nel corso della prima riunione della stessa, graduatoria pubblicata sul sito web della Regione del Veneto in data 31 luglio 2012;
- Considerato che sulla base della predetta graduatoria, la Commissione ha proceduto alla convocazione e successivo colloquio con i candidati Valentina Romanzin, Francesca Del Giudice, Jacopo Crosato e Alice Perenzin, Mirka Castellaro, Marco Capuzzo e Giacomo Peruzzi;
- Il candidato Alberto Ramon aveva nel frattempo comunicato la rinuncia alla domanda, mentre i candidati Eleonora Prataviera e Stefania Marzolani hanno chiesto di essere sentite in un secondo momento;
- la dott.ssa Alice Perenzin ed il dott. Jacopo Crosato, hanno, invece, dichiarato di non avere più interesse allo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale, mentre per la dott.ssa Francesca Del Giudice appare necessario approfondire il colloquio.
- In esito alla valutazione dei titoli e al colloquio svolto sono pertanto da ritenersi idonei i seguenti candidati: Valentina Romanzin, Mirka Castellaro, Marco Capuzzo e Giacomo Peruzzi.
- A completamento della valutazione di idoneità la commissione di riserva di convocare ulteriormente le candidate Eleonora Prataviera, Francesca Del Giudice e Stefania Marzolani.

decreta

1. riservata ogni ulteriore integrazione, di dichiarare i candidati Valentina Romanzin, Mirka Castellaro, Marco Capuzzo e Giacomo Peruzzi idonei allo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale del Veneto;
2. di procedere alla stipulazione con gli stessi del contratto per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale del Veneto, concordando con ciascuno degli idonei la data di inizio della pratica;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ezio Zanon

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO n. 66 del 20 agosto 2012

Integrazione e rettifica all'elenco dei comuni idonei di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni - Modifica enti idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni.

[Urbanistica]

Il Dirigente

Visto il decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni;

Visti gli articoli 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 835 del 15 marzo 2010 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica articolo 146, comma 6, del decreto legislativo n. 42/2004";

Vista la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, con note n. 181904 del 1 aprile 2010, n. 429076 del 9 agosto 2010, n. 433131 del 10 agosto 2010, nn. 437250-437208-437276-437293-438361 del 12 agosto 2010, n. 472714 del 8 settembre 2010, nn. 524382-524388 del 6 ottobre 2010;

Considerata l'istruttoria svolta dal Servizio Paesaggio e Osservatorio della Direzione Urbanistica e Paesaggio, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 42/2004;

Considerato che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 Comuni, 7 Province ed 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010 - Allegato A);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2945 del 14 dicembre 2010 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica il Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29 dicembre 2010, n. 1 del 10 gennaio 2011, n. 5 del 2 febbraio 2011, n. 7 del 11 febbraio 2011, n. 8 del 15 febbraio 2011, n. 15 del 11 marzo 2011, n. 29 del 11 maggio 2011, n. 30 del 11 maggio 2011, n. 74 del 20 settembre 2011, n. 9 del 1 febbraio 2012, n. 23 del 23 marzo 2012 e n. 41 del 30 maggio 2012, con i quali sono stati integrati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Vista la documentazione successivamente trasmessa dal comune di Breda di Piave (TV) e dal comune di Illasi (VR) e preso atto della volontà espressa dai suddetti comuni in merito all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica;

Valutata la documentazione trasmessa dai comuni di Breda di Piave (TV) e Illasi (VR);

decreta

1. di integrare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010, n. 145 del 29 dicembre 2010, n. 1 del 10 gennaio 2011, n. 5 del 2 febbraio 2011, n. 7 del 11 febbraio 2011, n. 8 del 15 febbraio 2011, n. 15 del 11 marzo 2011, n. 29 del 11 maggio 2011, n. 30 del 11 maggio 2011, n. 74 del 20 settembre 2011, n. 9 del 1 febbraio 2012, n. 23 del 23 marzo 2012 e n. 41 del 30 maggio 2012, attribuendo al Comune di Breda di Piave (TV) le competenze individuate dall'articolo 45 quater della legge regionale n. 11/2004;
2. di revocare, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 11/2004, alla Provincia di Treviso la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche del Comune di Breda di Piave (TV);
3. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti elencati al precedente punto 1, revocando al Comune di Illasi (VR) le competenze individuate dall'articolo 45 quater della legge regionale n. 11/2004;
4. di attribuire, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 11/2004, alla Provincia di Verona la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche del Comune di Illasi (VR);
5. di rinviare per quanto non espressamente disposto dal presente decreto al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 134 del 20 dicembre 2010;
6. di trasmettere il presente provvedimento ai sopra citati comuni, alla Provincia di Treviso, alla Provincia di Verona, nonché al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter comma 4 della legge regionale 23 aprile 2004 e successive modifiche e integrazioni;
8. il presente decreto acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter comma 4 della legge regionale 23 aprile 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Vincenzo Fabris

Torna al sommario

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1517 del 31 luglio 2012

Progetto europeo "Sustains", prop. n. 290276. Co-finanziamento regionale all'Azienda Ulss n. 8 di Asolo.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Si intende prendere atto della partecipazione dell'Azienda Ulss n. 8 di Asolo al progetto europeo "Sustains" in qualità di partner ed in rappresentanza del territorio veneto. Si dispone, inoltre, il co-finanziamento regionale della quota di budget non finanziata dalla Comunità Europea, fino ad un massimo di Euro 315.726,00=, in considerazione della necessità di condivisione dei contenuti e dello sviluppo dei risultati del progetto stesso. L'iniziativa risulta infatti di importanza strategica a livello regionale e propedeutica alla realizzazione del Fascicolo Socio Sanitario Elettronico regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto nel corso degli anni ha promosso numerose iniziative atte ad aprire il proprio Sistema Sanitario regionale al confronto sui modelli organizzativi nei Sistemi Sanitari europei avviando, in particolare, una proficua collaborazione con le organizzazioni europee attive nei differenti campi della salute pubblica, della ricerca bio-medica e della sanità digitale.

Vista l'importante rete creatasi attraverso i progetti tra la Regione del Veneto e le Regioni Europee tra le più avanzate in materia di applicazioni in Information Communication Tecnology - ICT in campo sanitario, in un'ottica di consolidamento dei rapporti tra le regioni coinvolte e i rappresentati della Commissione Europea, sviluppatisi nel corso degli anni, risulta d'importanza strategica consolidare le relazioni in essere al fine di perseguire e sviluppare queste tematiche a livello regionale e comunitario.

In particolare, il settore e-Health ha visto la nascita di interessanti partnership europee e la partecipazione della Regione del Veneto a diversi progetti cofinanziati dalla Commissione Europea tra cui, in qualità di leader - coordinatore - i progetti "Health Optimum" sviluppatosi tra il 2004 e il 2010 (DGR n. 1713 del 18/06/2004) e da ultimo "Renewing Health" (DGR n. 1467 del 19/05/2009), ed in qualità di partner, i progetti Inco-Health, Ten4Health, Netc@rds ed altre importanti iniziative.

La Regione del Veneto ha approvato con L.R. 29 giugno 2012, n. 23 le norme in materia di programmazione socio sanitaria ed il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016, in cui è prevista, tra l'altro, la realizzazione del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico Regionale, un'innovazione strutturale fondamentale che consentirà l'inserimento ed il successivo recupero dei documenti socio-sanitari, al fine di rendere disponibile a tutti i pazienti l'accesso alla propria storia clinica e socio-assistenziale.

Oltre a quanto sopra esposto, a livello europeo nel corso del 2011, in base alla "Digital Agenda for Europe" COM(2010) 245 definitivo/2, del 26.8.2010, è stato previsto di sviluppare l'Azione fondamentale 13 "svolgere azioni pilota per fornire agli europei un accesso online sicuro ai dati sanitari personali entro il 2015 e diffondere ampiamente i servizi di telemedicina entro il 2020", con l'intervento specifico della Commissione Europea - Società dell'informazione, attraverso la presentazione della Quinta "Call for Proposals del ICT Policy SupportProgramme" (o ICT PSP) pubblicata nel testo comunitario GU C064 del 1 marzo 2011 (2011/C 64/10).

Anche per operare in tali settori nel 2005 è stato costituito, in parallelo, tra le Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto un Consorzio denominato Consorzio Telemedicina ora Consorzio Arsenàl.IT − Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, centro di riferimento per la progettazione, sviluppo e valutazione di applicazioni di e-Health, con attività finalizzate alla standardizzazione, all'interoperabilità dei sistemi, alla ricerca per l'innovazione, all'ingegneria dell'offerta e alla formazione.

Detto Consorzio - che vede quali soci le Aziende Sanitarie del Veneto e da statuto opera in conformità e secondo gli indirizzi della programmazione in materia - è impegnato, tra l' altro, nello studio e proposta di modelli applicativi ed organizzativi di Sanità Elettronica a vantaggio dei propri soci.

In questo contesto, la contea Country Council of Uppsala - già partner di precedenti progetti a fianco della Regione del Veneto - in accordo con i propri enti e uffici nazionali e con gli uffici della Commissione Europea, ha proposto per le vie brevi, attraverso il network internazionale curato dal Consorzio Arsenàl.IT, nelle sue funzioni statutarie di supporto al fund raising delle proprie Aziende socie, di presentare una proposta progettuale, in risposta alla call for proposals del CIP-ICT PSP-2011-5 sopraccitata. Il progetto presentato, denominato "Sustains", concerne lo studio e la realizzazione di servizi al cittadini per l'accesso online ai propri dati sanitari.

La Regione del Veneto, dopo attenta valutazione rispetto all'adeguatezza e alla fattibilità degli obiettivi del bando nonché alla corrispondenza con i requisiti richiesti, ha ritenuto, in raccordo coi propri uffici competenti e di concerto con l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo, di coinvolgere quest'ultima quale struttura idonea a partecipare a tale progetto. Tale Azienda risulta infatti avanzata nel campo dell'e-Health e dell'accesso ai dati sanitari.

La stessa Azienda ULSS 8 di Asolo, come ricordato nella nota del 14/12/2011 (prot. interno n. 583274 del 14/12/2011), ha presentato quindi domanda di accesso ai finanziamenti, in risposta alla Call for Proposals del ICT Policy SupportProgramme" (o ICT PSP). La proposta è stata, peraltro, accettata dalla Commissione Europea attraverso l'invito alla fase negoziale pervenuto a mezzo e-mail il 09/08/2011 al co-ordinatore di progetto individuato nel Country Council of Uppsala (CCU).

Il progetto europeo "Sustains" prevede al suo interno alcuni studi di valutazione legati alla progettazione dei servizi di accesso online ai propri dati sanitari da parte dei pazienti, che potranno essere considerati nello sviluppo del Fascicolo Socio Sanitario Elettronico Regionale, collimando con il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato con L.R. n. 23/2012. I servizi online per il cittadino che saranno implementati, comprendono:

Servizi Amministrativi:
- prenotazione/modifica di visite specialistiche ed esami diagnostici, consultazione di liste di attesa, accesso ad istruzioni per preparazione esami diagnostici;
- pagamenti on-line di prestazioni;
- scelta e revoca del medico di base;
- monitoraggio degli accessi degli altri utenti ai propri dati personali;
- accesso ai dati relativi ai costi delle prestazioni;
- delega di accesso ai propri dati clinici;
- oscuramento dei dati sensibili da parte del paziente;
- servizi di notifica tramite SMS e/o e-mail.

Servizi Clinici:
- Accesso e consultazione dei dati sanitari;
- Interazione diretta cittadino-medico;
- commenti ed osservazioni dei pazienti sui propri problemi clinici rilevanti;
- integrazione con i dati di monitoraggio.

Nella proposta progettuale presentata dal Country Council of Uppsala in qualità di coordinatore sono stati coinvolti:
- Country Council of Uppsala (Svezia)
- Azienda ULSS N. 8 Asolo (Italia)
- ComunidadAutónoma de Aragon (Spagna)
- ComunidadAutónoma del PaísVazco (Spagna)
- Estonian E-Health Foundation (Estonia)
- NHS Scotland (Regno Unito)
- European Connected Health Campus (Regno Unito)
- European Patients' Forum (Lussemburgo)
- 5th Regional Health Authority of Central Greece (Grecia)
- Municipality of Trikala (Grecia)
- EHTEL (Belgio)
- Region Syddanmark (Danimarca)
- County Council of Norrbotten (Svezia)
- Etela-KarjalanSosiaali- JaTerveydenhuollonKuntayhtyma (Finlandia)
- Health Information Management Sa - HIM (Belgio)
- Health Insurance Institute of Slovenia (Slovenia)

Il progetto "Sustains", che coinvolge n. 16 partner europei coordinati dal County Council of Uppsala, ha durata di 36 mesi a partire dal 01/01/2012 ed un budget complessivo pari ad Euro 6.992.000,00.

A seguito della fase di negoziazione tra Commissione Europea e CCU ed in raccordo con HIM, sono stati redatti i documenti progettuali denominati "Description of Work" (Allegato A) e "Grant Agreement Preparation Forms" (Allegato B), trasmessi all'Amministrazione regionale con la nota sopracitata dell'Azienda ULSS 8 ed allegati al presente provvedimento quale parte integrante.

Il progetto "Sustains" risulta quindi in linea con le politiche di programmazione regionale nel campo della telemedicina e può essere considerato, inoltre, propedeutico alla realizzazione del Fascicolo Socio Sanitario Elettronico regionale, collimando con i principi esposti nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. n. 23/2012).

I risultati dello studio, accompagnati in particolare da sperimentazioni sul campo, permetteranno di indirizzare la progettazione e la fruizione dei servizi rivolti ai cittadini e potranno essere riutilizzati su tutto il territorio regionale. Infatti, essi coagulano e rimettono a fattor comune le esperienze pregresse nell'ambito della sanità digitale, quali ad esempio la digitalizzazione dei referti prevista nel progetto regionale "Veneto Escape" e i servizi di telemedicina avviati nell'ambito del progetto europeo "Health Optimum", entrambi sviluppati presso l'Azienda Ulss n. 8.

Le evidenze dell'iniziativa in oggetto verranno messe a disposizione come buona pratica sia per la Regione del Veneto nella sua funzione di indirizzo, sia per le Aziende Sanitarie nell'erogazione dei servizi sanitari.

L'avviamento dei servizi presso l'Azienda ULSS 8 di Asolo, secondo quanto previsto nel progetto, verrà supportato dal Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale - per quanto concerne la questione tecnico-informatica, garantendo in tal modo uno strumento di governo e condivisione su standard di interoperabilità informatica e semantica, in parallelo con un percorso di patrimonializzazione dei risultati all'interno del Consorzio stesso e la loro condivisione con le Aziende socie.

Considerata l'importanza strategica a livello regionale del progetto europeo "Sustains", anche in considerazione delle motivazioni sopraccitate, si ritiene opportuna la condivisione dei contenuti e lo sviluppo dei risultati con la Regione del Veneto e con le altre Aziende ULSS e Ospedaliere presenti nel territorio. Tale condivisione sarà regolata da specifici accordi con l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo.

Il progetto, che ha un costo complessivo di Euro 6.992.000,00, prevede un budget per l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo pari ad Euro 631.452,00. Così come previsto dal "Grant Agreement Preparation Forms" è riconosciuto un co-finanziamento comunitario fino ad un massimo del 50% dei costi totali rendicontabili, mentre il residuo 50% rimane a carico degli enti proponenti il progetto.

La Commissione Europea erogherà quindi all'Azienda ULSS 8 di Asolo, a fronte del budget riconosciuto, un finanziamento massimo di Euro 315.726,00, con la conseguente necessità di co-finanziamento pari a Euro 315.726,00.

Per quanto già premesso, in considerazione della rilevanza strategica del progetto e della necessità di condivisione dei contenuti e lo sviluppo dei risultati, l'Amministrazione Regionale intende contribuire al progetto mettendo a disposizione propri fondi fino ad un massimo di Euro 315.726,00 (budget non coperto dalla Commissione Europea) sul capitolo n. 60059 ad oggetto "Quota del

Fondo Sanitario Regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - "Spese varie Gestione F.S.R. per conto ULSS"" a carico dei bilanci di previsione annuali di riferimento a favore dell'Azienda Ulss n. 8 di Asolo.

Il co-finanziamento regionale sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% pari ad € 157.863,00 a titolo di anticipo, a seguito dell'avvio del progetto;
- 50% pari ad € 157.863,00 alla chiusura del progetto prevista per dicembre 2014 a seguito dell'approvazione finale dei costi da parte della Commissione Europea ed alla relativa erogazione del saldo;

Si propone pertanto di impegnare la somma di Euro 157.863,00= (centocinquantasettemilaottocentosessantatre.=) sul Capitolo di spesa n. 60059 'Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione F.S.R. per conto ULSS"' del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta disponibilità, da liquidare a favore della Azienda Ulss n. 8 di Asolo a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto.

Si attesta infine che gli importi che la Regione del Veneto erogherà alla Azienda Ulss n. 8 saranno finanziati con fondi regionali afferenti al capitolo 60059, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 29 giugno 2012, n. 23"Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

Vista la "Call for Proposals del ICT Policy Support Programme" (o ICT PSP) pubblicata nel testo comunitario GU C064 del 1 marzo 2011 (2011 / C 64/10);

Vista la nota del 14/12/2011dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (prot. interno n. 583274 del 14/12/2011);

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la L.R. 14 del 6/04/2012 che approva il bilancio regionale di previsione e la successiva DGR n. 710 del 2/05/2012 che approva le Direttive per la gestione del bilancio 2012;

delibera

1) di prendere atto di quanto espresso in premessa nonché dei seguenti documenti descrittivi del Progetto Sustains, che costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento: "Description of Work" (Allegato A),"Grant Agreement Preparation Forms" (Allegato B);

2) di prendere atto che al progetto "Sustains", di durata pari a 36 mesi a partire dal 01/01/2012, parteciperà quale partner l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo - in quanto struttura avanzata nel campo dell'e-Health e dell'accesso ai dati sanitari;

3) di dare atto che l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo dovrà provvedere, sulla base di specifiche convenzioni, alla condivisione dei contenuti e lo sviluppo dei risultati progettuali con la Regione del Veneto e con le altre Aziende ULSS e Ospedaliere presenti nel territorio;

4) di prendere atto che l'iniziativa in oggetto ha un costo complessivo di Euro 6.992.000,00 e prevede un budget per l'Azienda Ulss n. 8 di Asolo pari ad Euro 631.452,00, di cui Euro 315.726,00 massimi - equivalenti al 50% dei costi totali rendicontabili - finanziati dalla Comunità Europea;

5) di prevedere un co-finanziamento regionale al progetto a favore dell'Azienda ULSS 8 di Asolo fino ad un massimo di Euro 315.726,00 con la seguente copertura finanziaria:

- per l'esercizio finanziario 2012 con impegno di spesa di Euro 157.863,00 (centocinquatasettemilaottocentosessantatre/00=) sul capitolo n. 60059 ad oggetto "Quota del Fondo Sanitario Regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - "Spese varie Gestione F.S.R. per conto ULSS"" che nel bilancio di previsione annuale presenta sufficiente disponibilità,;
- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa di Euro 157.863,00 (centocinquatasettemilaottocentosessantatre/00=) sul capitolo n. 60059 ad oggetto "Quota del Fondo Sanitario Regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - "Spese varie Gestione F.S.R. per conto ULSS"" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità, da assumere ad avvenuta esecutività del corrispondente bilancio di previsione annuale;

6) di attestare che gli importi che la Regione del Veneto erogherà alla Azienda Ulss n. 8 saranno finanziati con fondi regionali afferenti al capitolo 60059, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 157.863,00= (centocinquantasettemilaottocentosessantatre.=) sul Capitolo di spesa n. 60059 'Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione F.S.R. per conto ULSS"' del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta disponibilità, a favore della Azienda Ulss n. 8 di Asolo;

8) di prevedere che il co-finanziamento regionale sarà erogato alla Ulss n. 8 di Asolo secondo le seguenti modalità:

- 50% pari ad € 157.863,00 a titolo di anticipo, a seguito dell'avvio del progetto;
- 50% pari ad € 157.863,00 alla chiusura del progetto prevista per dicembre 2014 a seguito dell'approvazione finale dei costi da parte della Commissione Europea ed alla relativa erogazione del saldo;

9) di dare atto che la spesa con cui si avvia la procedura d'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10) di delegare al Dirigente della Direzione Governo e Controllo SSR l'attuazione del presente provvedimento mediante l'adozione di propri decreti, compresa la definizione e sottoscrizione della Convenzione atta a normare i rapporti tra Regione del Veneto e Azienda ULSS 8 Asolo, nonché alla liquidazione dell'acconto e all'impegno di spesa del saldo sul Bilancio di previsione annuale di riferimento e relativa liquidazione;

11) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nei modi e nei termini di rito.

Allegato *(omissis)*

(Gli allegati possono essere consultati presso la Direzione controlli e governo servizio sanitario regionale, Palazzo Molin, tel. 041/2793559 – fax 041/2793503, *ndr*)

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1661 del 7 agosto 2012

POR- Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013). Asse 5.; Linea di intervento 5.2; Azione 5.2.1. codice azione SMUPR 2A521. Cooperazione Transregionale. Accordo di Cooperazione tra Regione Veneto e Regione Basilicata di cui alla DGR n. 601 del 17.04.2012. Approvazione del progetto definitivo "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali"; approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa e affidamento "in house" per l'attuazione del progetto codice SMUPR n. 18581.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto definitivo e dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa per l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Transregionale del POR CRO FESR (2007-2013) Asse 5.; Linea di intervento 5.2.; Azione 5.2.1. e affidamento "in house" a Veneto Innovazione Spa dell'attuazione del progetto.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, con deliberazione n. 425 del 27.02.2007 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO) - parte FESR (2007-2013), d'ora in avanti "POR".

Con decisione n. 4247 del 7.09.2007, la Commissione Europea ha approvato il POR e con deliberazione n. 3131 del 9.10.2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

Con DGR n. 40 del 18.01.2011, a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, è stata individuata, quale Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, la Direzione Programmazione.

All'interno del POR, l'Asse prioritario 5 "Azioni di Cooperazione" ha come obiettivo il rafforzamento delle relazioni interregionali e transnazionali della Regione. L'Asse si articola in due Linee di intervento costituite ciascuna da una singola Azione: la Cooperazione Interregionale (Azione 5.1.1) e la Cooperazione Transregionale (Azione 5.2.1).

In particolare l'Azione 5.2.1 prevede lo sviluppo della Cooperazione Transregionale, da realizzarsi rafforzando la costituzione di rapporti di partnership tra le regioni mediante azioni di sviluppo territoriale integrato, la costituzione di reti e l'avvio di progetti per lo scambio di esperienze al fine di trarre vantaggio dalla condivisione di buone pratiche.

Pertanto l'Azione 5.2.1 è stata concepita anche come contesto generale in cui realizzare, tra l'altro, azioni legate a nuove forme di collaborazione.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'intensa corrispondenza tra le Autorità di Gestione della Regione del Veneto e della Regione Basilicata, finalizzata alla definizione e attuazione di forme di cooperazione volte all'ideazione e all'attuazione di progetti nel campo del sostegno allo sviluppo delle reti di PMI e delle innovazioni per la sostenibilità e l'efficienza energetica delle aree di sviluppo industriale.

La Direzione Programmazione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR 2007 - 2013 (POR CRO FESR 2007 2013) della Regione Veneto, ha chiesto a Veneto Innovazione Spa di essere affiancata nella fase di approfondimento dell'ipotesi di progetto.

Veneto Innovazione Spa, con nota prot. n. 879/2011/GS/ag del 29.04.2011, ha confermato la disponibilità ad affiancare la Direzione Programmazione, nella sua qualità di società in house della Regione del Veneto.

Conseguentemente, nel corso del Tavolo di Partenariato del 19.10.2011, è stata presentata la scheda per il progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali" per progetto a regia, indicando Veneto Innovazione Spa quale soggetto beneficiario per la Regione del Veneto e quali partner la Regione Basilicata e la Regione Abruzzo.

Su tale progetto il Tavolo di Partenariato ha espresso parere favorevole e lo stesso è stato approvato con DGR n. 1866 del 15 novembre 2011.

Successivamente si sono formalizzati i rapporti di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Regione Basilicata al fine di dare concreta attuazione alle iniziative previste, mediante la definizione di un Accordo di cooperazione tra le due Regioni, rappresentate dall'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007 2013 della Regione del Veneto e dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 2013 della Regione Basilicata. In particolare, con DGR n. 601 del 17.04.2012, è stato approvato lo schema di Accordo di Cooperazione tra la Regione del Veneto e la Regione Basilicata finalizzato alla cooperazione nel campo del sostegno allo sviluppo delle reti di PMI e delle innovazioni per la sostenibilità e l'efficienza energetica delle aree di sviluppo industriale; lo stesso Accordo è stato sottoscritto dalla Direzione Programmazione e dall'Autorità di Gestione della Regione Basilicata in data 05.07.2012.

A seguito del recesso da parte della Regione Abruzzo, comunicato con nota trasmessa dal Direttore Regionale della Direzione Sviluppo Economico DI della Regione Abruzzo - Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione - del 16.02.2012 e inoltrata con nota prot. n. 462/2012/GS/DP del 8/03/2012 da Veneto Innovazione Spa, solo la Regione Basilicata è rimasta partner della Regione del Veneto.

Inoltre, la Direzione Programmazione della Regione del Veneto ha ritenuto che il progetto, per sua natura, andasse configurandosi non più come progetto a "regia" bensì come progetto "a titolarità" regionale realizzato direttamente dalla Regione del Veneto, con il coinvolgimento di Veneto Innovazione Spa, ente "in house", quale soggetto attuatore.

Si è resa pertanto necessaria la modifica del contenuto del progetto conseguentemente alla modifica del partenariato, dell'importo complessivo del Progetto e della parziale rielaborazione del contenuto del progetto stesso.

Con DGR n. 783 del 7.05.2012 la Giunta Regionale ha approvato la conseguente variazione al progetto regionale.

Il progetto di cui sopra presenta una rilevante complessità tecnica e pertanto si è ritenuto di avvalersi per la sua realizzazione di un soggetto idoneo nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Veneto Innovazione Spa è ente interamente partecipato dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e s.m.i, e quindi è un ente "in house" della Regione del Veneto e svolge un'attività elusivamente a favore dell'Ente socio.

Inoltre le previsioni contenute nello statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione del Veneto su Veneto Innovazione Spa assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo).

La Società Veneto Innovazione Spa possiede un'assodata esperienza maturata nella gestione di attività di ricerca industriale e trasferimento di tecnologie; Veneto Innovazione Spa possiede un'esperienza nella gestione del DOCUP Ob. 2 programmazione 2000 - 2006 delle misure 1.7 azione b) "contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate per attività di ricerca", azione c) "contributi a sostegno degli investimenti per la ricerca industriale nelle piccole e medie imprese" e la misura infrastrutturale 2.3 "Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia" nonché nella gestione della Legge Regionale n. 9 del 18.05.2007. Inoltre, nell'ambito del Programma Regionale di Azioni Innovative (PRAI) FESR 2000-2006 "Veneto Net Goal", è stato soggetto attuatore del Progetto "E - cluster" che mirava a progettare, sviluppare e sperimentare una "Cluster organization basata su E-Imprese" funzionale all'avvio e assistenza di nuove "E - imprese", a supporto e complemento dei processi di delocalizzazione e conseguenti fasi di diversificazione e riconversione industriale.

Inoltre, è stata affidata a Veneto Innovazione Spa l'attività di assistenza tecnica per l'Azione 1.1.1 del POR CRO FESR 2007 2013 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico".

Tutte le motivazioni sopra enunciate adducono a indicare in Veneto Innovazione Spa unico prestatore di adeguato servizio in termini di economicità ed ottimizzazione delle risorse. Si è pertanto deciso di procedere all'assegnazione dell'attuazione del progetto mediante affidamento "in house".

La Direzione Programmazione, con nota prot. n. 242731 del 25.05.2012, ha chiesto a Veneto Innovazione Spa di fornire alla stessa Direzione il testo del progetto definitivo unitamente ad una relazione dettagliata relativa alla predisposizione e attuazione del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali", che evidenzi i parametri economici finanziari adottati e la congruità per il servizio fornito.

Veneto Innovazione, con nota n. 1097/2012/GS/AP del 6.06.2012 integrata con nota prot. n. 1452/2012/GS/AP del 17.07.2012 ha trasmesso:

a) il testo del progetto definitivo (redatto in collaborazione con la Regione Basilicata) di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
b) un preventivo denominato "nota relativa alla predisposizione ed attuazione del progetto "Azioni transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali"" in cui sono esplicitate le modalità di stima dei costi.

La Direzione Programmazione ha proceduto all'esame del progetto e della nota di esplicitazione delle modalità di stima dei costi.

In base all'istruttoria, il testo del Progetto è stato valutato dalla Direzione Programmazione coerente con l'obiettivo Generale del POR CRO FESR 2007 2013, con gli obiettivi specifici e operativi relativi all'Asse 5 e con quanto previsto dalla DGR 783 del 7.05.2012 e dalla DGR n. 601 del 17.04.2012 e dall'Accordo di Cooperazione stipulato con la Regione Basilicata. Inoltre, considerata la complessità tecnica del progetto, il preventivo è stato ritenuto congruo; tra l'altro, è stato riconosciuto congruo l'importo indicato del costo orario del personale dipendente di Veneto Innovazione per la figura del Project Manager Senior e Project Manager Junior in quanto già approvato dalla Regione del Veneto per attività analoghe.

Peraltro, il preventivo e il budget, contenuto nel progetto definitivo presentato da Veneto Innovazione Spa prevedono un importo di 350.011,38 Euro, mentre per il progetto stesso le sopraccitate DGR n. 1866 del 15.11.2011 e n. 783 del 7.05.2012 prevedono un investimento indicativo e contributo indicativo massimo di 350.000,00 Euro; pertanto potrà essere riconosciuto a Veneto Innovazione Spa un importo massimo di 350.00,00 Euro.

Con la convenzione, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, saranno disciplinati i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa in qualità di soggetto attuatore del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali" di cui all'Allegato B1 al presente provvedimento; nel medesimo schema Veneto Innovazione Spa è tenuto a garantire, tra l'altro, il rispetto delle direttive previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi e in materia di personale dipendente.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i Regolamenti (CE) n. 1080/2006, n. 1083/2006 e n. 1828/2006;
- Vista la Decisione (CE) n. 4247 del 7.09.2007 di adozione del POR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR (2007-2013);
- Vista la DGR n. 2951 del 14.12.2010;
- Visto il parere del Tavolo di Partenariato del 19.10.2011;
- Vista la DGR n. 1866 del 15 novembre 2011;
- Vista la DGR n. 601 del 17.04.2012;
- Vista la DGR n. 783 del 7.05.2012;
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il testo definitivo del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali" in Allegato A;
3. di affidare alla società "in house" Veneto Innovazione Spa l'attuazione del progetto;
4. di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato B al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, quale disciplina che regola i rapporti intercorrenti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa, in qualità di soggetto attuatore del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali" di cui all'Allegato B1 al presente provvedimento;
5. di accettare il preventivo trasmesso da Veneto Innovazione fino ad un importo massimo di 350.000,00 Euro (trecentocinquantamila/00 Euro) ;
6. di impegnare a favore di Veneto Innovazione Spa, relativamente al progetto codice SMUPR n. 18581, sui capitoli n. 101270 e 101002 del Bilancio di Previsione 2012, risorse finanziarie per l'importo di 350.000,00 Euro così ripartite:

Totale	Capitolo 101270	Capitolo 101002	di cui	
			Quota FdR	Quota REG
	Quota FESR 45,93%	FdR - REG	48,15%	5,92%
350.000,00	160.770,63	189.229,37	168.514,36	20.715,01

7. di incaricare l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007/2013, rappresentata dal Dirigente Regionale della Direzione Programmazione, della sottoscrizione della suddetta convenzione e dell'adozione di tutti i provvedimenti attuativi, incluse le eventuali modifiche non sostanziali del progetto concordate con la Regione Basilicata e Veneto Innovazione;
8. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali

POR FESR 2007-2013 Veneto - Asse 5, linea di intervento 5.2, Azione 5.2.1 "Cooperazione Transregionale" – Attivazione di progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali".

POR FESR Basilicata 2007 -2013 Asse VIII: Governance e Assistenza tecnica.
Obiettivo operativo**: VIII.1.3** Costruzione di reti partenariali, progetti di gemellaggio e scambio di esperienze a scala interregionale e transnazionale.
Linea di intervento: **VIII.1.3.B** - Attivazione di progetti di gemellaggio di carattere interregionale

Il partenariato

Partners	
Capofila	*Regione Veneto - Veneto Innovazione*
Partner 1	*Regione Basilicata*

Indice

AZIONI TRANSREGIONALI PER IL RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLE AREE INDUSTRIALI 1

IL PARTENARIATO 1

1 SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO 3
1.1 Obiettivi, attività e risultati 3
1.2 Costi dell'azione 6

2 IL PROGETTO 7
2.1 Rilevanza del progetto proposto 8
2.2 La Metodologia 12
2.3 Piano delle attività 17
2.4 Piano temporale delle attività (GANTT) 31

3 BUDGET 33
3.1 ESPLICITAZIONE MODALITÀ STIMA DEI COSTI UNITARI 34

1 Scheda sintetica del progetto

1.1 Obiettivi, attività e risultati

Obiettivo generale del progetto	Promuovere l'innovazione industriale per lo sviluppo sostenibile nelle Aree di Sviluppo Industriale.
Obiettivi specifici	Promuovere la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle ASI. Mettere a Punto una metodologia per il trasferimento di buone pratiche nella innovazione industriale per i clusters di imprese. Avviare esperienze innovative nel campo dello sviluppo sostenibile delle risorse energetiche attraverso la cooperazione interregionale.
Target groups [1]	Soggetti gestori delle ASI. Centri per l'innovazione industriale. Gruppi di imprese dei settori innovativi, Reti di centri per l'innovazione
Beneficiari ultimi [2]	Piccole e Medie Imprese
Outputs del progetto	Documenti metodologici sull'innovazione nei gruppi di imprese e sullo sviluppo sostenibile delle Aree ASI Piani di azione (action plans) per il trasferimento di buone pratiche nel campo dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile Workshops Interregionali per il trasferimento di capacità tecniche ed organizzative di sviluppo sostenibile nelle ASI Conferenze interregionali per l'informazione e la promozione
Risultati	Enti e centri per l'innovazione industriale dotati di metodologie innovative e competenze aggiuntive per la promozione dell'innovazione Enti e soggetti gestori di Aree di Sviluppo industriale dotati di strumenti innovativi e capaci di promuovere nuove iniziative di sviluppo, Enti e soggetti gestori di ASI in collegamento permanente in una rete interregionale per lo sviluppo di iniziative ed il trasferimento di buone pratiche nel campo della innovazione industriale Buone Pratiche trasferite tra i membri della rete interregionale, con l'avviamento di iniziative innovative

[1] Target Groups (gruppi obiettivo) sono i gruppi di entità economiche o sociali a cui il progetto si rivolge con le proprie azioni

[2] Beneficiari ultimi, sono le categorie sociali ed economiche che riceveranno nel lungo termine i benefici prodotti dal progetto.

Impatti attesi	Crescita del tasso di innovazione al livello regionale. Crescita del numero di imprese innovative insediate nella rete delle ASI Crescita del prodotto interno nei settori industriali ad alta tecnologia
Principali attività [3]	
Attività 1	**Coordinamento e gestione** Azione 1.1 - Coordinamento tecnico-scientifico Azione 1.2 - Gestione amministrativa
Attività 2	**Analisi delle aree industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo** Azione 2.1 Predisposizione Metodologia, schema di rilevamento e definizione del campione. Azione 2.2. – Analisi delle buone pratiche di gestione delle aree industriali (dati quantitativi e qualitativi).
Attività 3	**Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione** Azione 3.1. Analisi delle Competenze Azione 3.2. Capacity Building Azione 3.3. Scambio di esperienze e buone pratiche
Attività 4	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota** Ruolo delle ASI in termini di utilizzo dei sistemi integrati di risorse energetiche (Sostenibilità e definizione delle linee guida, progetti pilota) Azione 4.1 identificazione progetti pilota, sulla base delle buone pratiche scambiate nella attività 3 Azione 4.2 elaborazione dei progetti di massima Azione 4.3 elaborazione delle linee guida per la gestione sostenibile delle Aree di sviluppo industriale.
Attività 5	**Comunicazione** Azione 5.1 - Piano di Comunicazione comune Azione 5.2 - Campagna di comunicazione

[3] Indicare i gruppi principali di attività, raggruppando in non più di 4 gruppi.

	Azione 5.3 - Materiali e pubblicazioni a stampa
Durata totale	Mesi 24

1.2 Costi dell'azione

Costi e fonti di finanziamento				
Partners	**Costo totale in migliaia di euro**	**% sul totale progetto**	**Costo candidato al cofinanziamento di Fondi strutturali europei (1000 euro)**	**Costi cofinanziati da risorse regionali (1000 euro)**
Totale		*100%*		
Regione Veneto Veneto Innovazione	*350.000*			
Regione Basilicata	*300.000*			

2 Il progetto

Discussione degli obiettivi, con chiara indicazione della importanza della dimensione transnazionale e del collegamento con gli obiettivi del PO scelti.

Obiettivi

Obiettivo generale	Creazione di un modello di best practice che dia le linee guida nella gestione delle migliori zone industriali, finalizzate al trasferimento delle conoscenze per il miglioramento delle ASI svantaggiate o in crisi.
Obiettivi specifici 1	Promuovere la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle Aree di sviluppo industriale;
Obiettivi specifici 2	Promuovere progetti per la cooperazione per il trasferimento di Best Practices nell'innovazione industriale per i clusters di imprese.
Obiettivi specifici 3	Elaborazione di progetti pilota nel campo della innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale e della efficienza energetica, adattati alle condizioni reali dei territori regionali ed immediatamente trasferibili nei sistemi industriali regionali.

2.1 Rilevanza del progetto proposto

2.1.1 Descrizione dettagliata ed analisi del problema oggetto della azione proposta

Rispetto ai grandi paesi d'Europa e agli Stati Uniti, l'Italia ha attuato con molto ritardo il passaggio a una struttura produttiva eminentemente industriale. Inoltre, il processo di industrializzazione non ha interessato in modo omogeneo tutto il territorio nazionale; ancor oggi si registrano considerevoli differenze tra le varie aree produttive, sia per quanto riguarda la percentuale degli addetti in rapporto alla popolazione che lavora, sia soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle varie regioni alla produzione del reddito nazionale nel settore dell'industria. In particolare si nota una forte disparità tra il Nord ed il Sud dell'Italia.
Quanto alla distribuzione geografica delle aree produttive il fenomeno più interessante dell'industria italiana è l'impulso che, soprattutto a partire dagli anni Ottanta, ha registrato il Nord-Est, o Triveneto: il Veneto, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia. Esse hanno dato origine a un nuovo modello di sviluppo basato su una forma di industrializzazione contraddistinta dall'attività di numerose aziende medio-piccole o medie, con larga diffusione sul territorio, a gestione spesso familiare, con pochi e talora nessun dipendente, e quindi deboli conflitti con la manodopera.
Sono nati così i "distretti industriali", agili, ben integrati nella società locale, con una precisa fascia di prodotti.
Probabilmente i distretti industriali potrebbero costituire la soluzione più idonea per coinvolgere in un vasto processo d'industrializzazione anche il Mezzogiorno d'Italia, nel quale invece la politica economica dei grandi poli di sviluppo, proseguita sino a tutti gli anni Ottanta, ha conseguito esiti molto inferiori alle aspettative.
Nonostante lo stanziamento di risorse finanziarie per la creazione di aree industriali, queste stentano a decollare.
Alle luce di queste considerazioni il progetto vuole prendere a modello la gestione delle aree industriali di Veneto e Basilicata, per delineare buone pratiche da trasferire per favorire lo sviluppo territoriale, attraverso la cooperazione interregionale.

2.1.2 Descrizione dettagliata dei target groups e dei beneficiari ultimo della azione.

Il progetto si focalizza soprattutto verso coloro che gestiscono le aree industriali, siano aziende, consorzi, agenzie o enti.
Per il Veneto ci si concentrerà maggiormente sulle zone industriali di Verona e Padova.
Per la Basilicata si prenderanno in considerazione le zone industriali gestite dai Consorzi ASI (Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale).
Evidenziando le buone pratiche da ognuno dei soggetti coinvolti e trasferendo le stesse agli altri, gli effetti positivi saranno equamente distribuiti ai beneficiari oggetto dell'analisi.

2.1.3 Descrizione della relazione tra gli obiettivi del progetto e quelli adottati nei programmi operativi regionali

Il progetto si basa principalmente sulla condivisione e sel trasferimento delle best practice in tema di gestione e offerta di servizi da parte degli enti gestori delle aree industriali e nella fattiva collaborazione interregionale.
Sotto questi aspetti si relaziona in modo soddisfacente agli obiettivi generali previsti

dal POR CRO del Veneto 2007-2013:

- Garantire l'accesso diffuso alle conoscenze, alle risorse e ai mercati esterni, sia attraverso i circuiti materiali della mobilità delle merci e delle persone (logistica, sistema metropolitano), sia attraverso i circuiti immateriali del trasferimento delle informazioni;
- Consolidare e ampliare il sistema relazionale con altre aree/regioni favorendo le strategie di condivisione delle best practice.

2.1.4 Descrizione della relazione tra gli obiettivi del progetto e le strategie locali o nazionali a cui mirano i partner esterni.

Essendo un progetto di condivisione delle buone pratiche nella gestione delle aree industriali e di trasferimento di conoscenza e know how, il progetto mira all'implementazione dei nuovi modelli nelle singole aree ed in generale al miglioramento e allo sviluppo industriale creando maggiori opportunità di crescita per le aziende insediate nelle singole aree e quindi contribuendo ad un generale aumento della produttività. Il progetto inoltre, attraverso la condivisione della conoscenza, mira a ridurre la diseguaglianza tra le varie regioni.

2.1.5 Indicatori di risultato dei programmi regionali a cui il progetto Intende contribuire

Il progetto alla sua conclusione avrà coinvolto 2 regioni italiane (Veneto, Basilicata), contribuendo allo sviluppo dei singoli territori. In tutto le aree industriali coinvolgono più di 69.000 addetti (1000 in Basilicata, 67000 in Veneto solo per Padova e Verona). Tuttavia è da ricordare che tutte le aree industriali coinvolgono direttamente o indirettamente l'intero ambito delle due regioni in oggetto.

Indicatori di risultato.

Partenariati permanenti stabiliti tra le strutture regionali per la promozione dell'innovazione ed il riposizionamento strategico delle ASI : 1

Buone pratiche trasferite tra le regioni partner, con impatto positivo sull'innovazione e sostenibilità nelle ASI

Esperti formati e capaci di avviare tecniche di gestione sostenibile delle aree industriali attive.

Progetti pilota per la verifica della fattibilità di tecnologie di gestione sostenibile delle ASI.

2.1.6 Analisi della rilevanza della dimensione transnazionale del progetto ai fini del conseguimento degli obiettivi proposti

Poiché il progetto ha lo scopo di contribuire al'identificazione di buone pratiche e strategie efficaci per la soluzione delle problematiche discriminatorie rilevate nelle diverse aree industriali venete e lucane la dimensione transnazionale fornisce un

valore aggiunto all'azione regionale in termini di:

Approfondimento dell'analisi delle migliori pratiche da trasferire e delle eventuali problematiche discriminatorie e delle possibili soluzioni.

Mediante un'analisi comparativa sulle singole aree industriali delle regioni dedicate al progetto.

Diffusione su scala nazionale ed internazionale di quanto osservato e dei risultati raggiunti
Mediante la creazione di un sito internet in italiano ed inglese e l'organizzazione di eventi di divulgazione dei risultati raggiunti.

Condivisione della conoscenza: Mediante il trasferimento delle conoscenze sulle migliori pratiche per la gestione delle aree industriali tra gli addetti di settore e gli operatori delle due regioni coinvolte dal progetto .

2.1.7 Spiegazione della rilevanza e del contributo del progetto rispetto agli obiettivi orizzontali europei, in particolare della protezione dell'ambiente, delle pari opportunità, della non discriminazione.

La migliore gestione di un'area industriale rispetta la valenza ambientale, specialmente in quegli ambiti dove è prevista una intermodalità logistica che porta all'organizzazione e alla movimentazione delle merci osservando i parametri imposti dall'Unione Europea per legge.
Innovazione e sperimentazione nella pianificazione, progettazione ed offerta di servizi concorrono allo sviluppo e alla crescita delle zone industriali e delle aziende localizzate.
La logistica in special modo è un comparto che occupa addetti di varie etnie, senza alcun tipo di discriminazione razziale. Infine i servizi sono un ambito che occupa largamente personale femminile.
Per questi motivi si sottolinea che laddove queste dimensioni saranno sviluppate nel migliore dei modi, gli stessi elementi saranno rilevati come migliori pratiche e trasferite alle altre realtà riguardanti il progetto.

2.1.8 Indicazione delle possibili sinergie del progetto con altre azioni in corso di attuazione nelle regioni partner, nel quadro di programma regionali, europei, di cooperazione territoriale.

Questo progetto è prodromico di altre iniziative, al momento in fase interlocutoria, sia nazionali che europee soprattutto nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, eventuali progetti configurati nelle Eranet e progetti di cooperazione frontaliera. Un'altro possibile ambito di collaborazione è la gestione dei bandi per i contributi nell'innovazione, ricerca, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico.

2.1.9 Descrizione dell'eventuale collegamento del progetto proposto ad altre azioni già realizzate in passato da uno o tutti i partner, e dei potenziali benefici o sinergie che questo collegamento potrà generare
Visto il grande numero di imprese presenti in Veneto, la Regione del Veneto da molti anni è impegnata nello studio della logistica e nella pianificazione territoriale. La programmazione dei fondi FESR del Veneto ha sempre avuto particolare riguardo alla pianificazione e alla creazione di aree attrezzate per le imprese di nuovo insediamento o al riuso delle aree industriali dismesse per la creazione di nuove imprese oppure al potenziamento delle stesse (Porto di Venezia, Interporto di Rovigo, Interporto di Chioggia). La Regione Basilicata d'altro canto ha fatto della creazione delle aree industriali uno dei maggiori strumenti di pianificazione urbana per la ricostruzione e lo sviluppo dopo il terremoto del 1980.

2.2 La Metodologia

2.2.1 Descrizione generale della metodologia di lavoro adottata per la attuazione del progetto

Tenendo presenti le finalità del progetto si studiano i criteri di rilevazione, di classificazione e di sintesi delle informazioni relative alle aree industriali presenti nelle singole regioni.

Sarà valutata la migliore metodologia per rilevare le informazioni.
Si interrogheranno i rappresentanti degli enti gestori delle aree industriali oggetto della ricerca e appartenenti ad un campione rappresentativo delle aree industriali delle due regioni interessate al progetto, mediante una procedura standardizzata di interrogazione allo scopo di studiare le caratteristiche, i punti di forza, di debolezza e le migliori pratiche trasferibili in altri contesti.

In una prima fase si devono individuare le zone industriali da analizzare: quali studiare e con quali aspettative. Il campionamento delle aree sarà fatto secondo una scelta ragionata: verranno selezionate le zone da studiare sulla base della loro rilevanza rispetto all'economia della regione e alle finalità del progetto.

In una seconda fase si dovrà definire la modalità di reperimento dei dati per l'analisi e l'elaborazione di un documento per reperire tali dati.

Vista la natura dello studio, la metodologia investigativa dovrà prevedere sia delle domande standardizzate, per ottenere i dati comuni, sia domande aperte per rilevare quegli aspetti difficilmente rintracciabili dalle interrogazioni chiuse e che fanno emergere gli aspetti salienti e caratterizzanti le singole aree.

2.2.2 Ruolo dei singoli partner, con identificazione del contributo specifico di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi

I partner di progetto lavorano in coordinamento e in modo trasversale alla realizzazione dei 5 WP. In dettaglio ogni regione è responsabile di uno o più WP in base alle proprie competenze:
WP1 e WP2: Veneto Innovazione.
WP3 e WP5: Regione Basilicata
WP4: Veneto Innovazione e Regione Basilicata

2.2.3 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di lavoro. Con indicazione dei ruoli orizzontali e gerarchichi.

Il progetto sarà gestito da un team articolato di risorse diversamente organizzate secondo i livelli operativi del progetto. Lo schema seguente rappresenta l'organizzazione del progetto:
Il "Comitato di progetto" ha il ruolo di indirizzo metodologico, sovrintende alla stesura

del progetto esecutivo, approva le linee guida e il modello metodologico, definisce con la regione partner i criteri di autosostenibilità del modello. Durante la fase di sperimentazione interviene a controllare che i risultati conseguiti siano aderenti a quelli ipotizzati ed eventualmente propone correttivi e nuove azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

I "project manager" di ogni regione hanno il compito di governare il progetto per raggiungere gli obiettivi di qualità, tempo e costo prefissati nel progetto esecutivo. Rappresentano inoltre i responsabili della qualità del progetto e in tal ruolo devono quindi effettuare le azioni di controllo e monitoraggio per far si che lo svolgimento del progetto rispetti gli standard di qualità previsti dal Progetto Esecutivo. Svolgono il ruolo di interfaccia tra i gruppi di lavoro e il "Comitato di progetto" che ne definisce le linee strategiche.

Ogni regione avrà dei responsabili amministrativi che affiancano i PM nelle attività di budgeting, controllo avanzamento e rendicontazione del progetto nel rispetto del piano della qualità del progetto e dei regolamenti FESR pertinenti.

I "gruppi di lavoro" sono le entità esecutive previste per lo sviluppo di attività specialistiche all'interno del progetto, si prevede quindi di attivare specifici gruppi di lavoro per singolo WP o all'interno di un WP per specifiche attività, dove queste richiedano gruppi di risorse omogenee per competenze o sinergiche per obiettivo delle attività. Ad esempio si prevede di attivare gruppi di lavoro per:

- le attività di comunicazione,
- lo sviluppo delle metodologie per i progetti pilota e la sostenibilità de progetto
- lo schema di autosostenibilità,

…

Ogni gruppo di lavoro avrà un project leader che riporta al Project Manager e che all'interno delle attività del gruppo risponde dei risultati qualitativi e quantitativi del gruppo nel rispetto dei piani di progetto e del piano della qualità del progetto.

Ogni regione definirà lo strumento necessario per il governo e il monitoraggio dei dati economici del progetto (tempi e costi). Veneto Innovazione prevede di utilizzare il proprio sistema gestionale integrato con un sistema di pianificazione e con lo sviluppo di una reportistica specifica per le esigenze di questo progetto.

2.2.4 Descrizione delle componenti principali del piano delle attività. Le componenti devono prevedere necessariamente una destinata alla gestione ed alla informazione e divulgazione dei risultati

La documentazione ufficiale prodotta è la seguente:

- Progetto Esecutivo
- Rapporti di rendicontazione
- Predisposizione del materiale per l'analisi delle aree industriali
- Definizione delle Best Practices trasferibili
- Modello metodologico per il monitoraggio e la verifica dei risultati della fase di sperimentazione
- Piano di Comunicazione

- 1 report interregionale Training Needs Analysis analisi delle risorse e delle competenze nelle ASI nei processi di innovazione Costituzione di un albo delle buone pratiche
- 6 eventi di capacity building realizzati, di cui 2 cicli di visite di studio, 2 workshops e 2 esperienze di training on the job realizzati in ognuna delle regioni partners
- Elaborazione di 2 Studi di trasferimento di buone pratiche
- Materiale promozione e di comunicazione (brochure e flyer)
- Rapporto finale di ricerca

WP 4 sviluppo di due progetti pilota nel campo delle tecnologie di Gestione sostenibile ambientali ed energetiche, uno per ogni regione partner, localizzati nelle ASI più rappresentative dal punto di vista strutturale e organizzativo, in modo da garantire la massima ed immediata trasferibilità ad altre realtà analoghe.

Il piano di comunicazione sviluppato prevede, durante tutto il progetto, un'attività di sensibilizzazione nei confronti degli attori coinvolti e una successiva attività di diffusione delle buone pratiche e dei risultati progettuali nel network coinvolto e presso i potenziali beneficiari con eventi di presentazione e strumenti di comunicazione (brochure, flyer, articoli, presenza sui media).

2.2.5 Strategia pianificata per il monitoraggio e la valutazione interna delle attività e degli outputs conseguiti.

L'organizzazione del progetto prevede per ogni WP gli indicatori di Output e di risultato. Sono queste i momenti di verifica anche qualitativa dello stato di avanzamento di progetto. Tale attività consentirà al Comitato di Progetto di effettuare le eventuali azioni di correzione come previste nel piano della qualità e di approvazione dei risultati intermedi.
Questo metodo di lavoro consentirà di mantenere allineato il progetto con gli obiettivi prefissati ed eventualmente di pianificare tempestivamente le azioni correttive in corso d'opera.
Maggior dettaglio sui criteri di controllo della qualità di progetto saranno esplicitati nel "Piano della Qualità".

2.2.6 Descrizione e giustificazione delle risorse necessarie per la attuazione del progetto. (strutture, attrezzature, servizi esterni)

Per lo sviluppo delle attività previste da ogni WP si è composto un gruppo di lavoro formato da uno/due Project Manager e un Project leader per ogni Regione.

a. Project manager: Coordina le attività di progetto ed è responsabile del conseguimento degli obiettivi finali ed intermedi di progetto.
b. Project leader: Coordina le attività di Work package, è responsabile del raggiungimento degli output progettuali, riferisce ai Project Manager sullo stato di avanzamento.
c. Risorse senior per le attività di analisi e sviluppo di modelli di analisi
d. Risorse senior per l'analisi funzionale e la definizione delle linee guida per la sostenibilità del progetto.

e. Risorse senior per la progettazione e realizzazione del piano di comunicazione.

Saranno attivate alcune specifiche competenze di seguito descritte per alcuni interventi mirati nei singoli WP:

f. Esperto competente nell'analisi di modelli economici di aree industriali: studia le variabili dello sviluppo locale, analizza il contesto produttivo organizzativo, valuta e propone modelli innovativi di organizzazione delle aree industriali:
h. Esperto nella metodologia per l'avvio dei progetti pilota per la sostenibilità indicando requisiti e procedimenti.

Per quanto concerne l'impegno di personale Veneto Innovazione il budget previsto è il risultato della pianificazione delle attività con l'ausilio degli strumenti di project management interni.
Dalla scomposizione secondo WBS del progetto per ogni attività si sono stimate le risorse da impiegare e le giornate medie per lo svolgimento dell'attività. Di seguito riassumiamo i dati analitici risultato della pianificazione a livello di Work Package descrivendo per ciascuno l'impegno medio delle risorse.

WP1 – Coordinamento e gestione
Durata : tutto il progetto
Risorse impiegate:
- 1 project manager al 50 % del suo tempo
- 1 project leader al 10% del suo tempo
- 1 responsabile controllo di gestione al 10 %
- 1 responsabile amministrazione e contabilità al 20 %

Per la fase di redazione del progetto esecutivo, della durata di circa 1 mese, viene impiegato il project manager e 2 risorse senior mediamente per il 30 % del tempo.

WP2 – analisi delle aree industriali con struttura di gestione
Durata : 11 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader per almeno il 50 % del suo tempo
- 1 risorsa senior a supporto delle attività di ricerca e analisi al 40%
- la direzione della società per alcune giornate di supporto nella messa a punto del modello

WP3 – Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione
Durata : 10 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader
- 1 risorsa senior a supporto delle attività di ricerca e analisi al 40%
- il Project Manager al 30% del suo tempo sulle attività di definizione e analisi (durata delle attività: 2 mesi circa)

WP4 – Sostenibilità e Progetti Pilota
Durata: 18 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader al 40 % del tempo
- 2 risorse senior al 30 % del tempo
- il project manager, specificatamente dedicato in attività di sensibilizzazione e relazione con le parti sociali interessate al progetto per il 10 % del suo tempo

WP5 – Comunicazione
Durata : 24 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader al 50%
- 2 risorse senior al 40 %
- 1/2 Project manager di ogni regione per le attività coordinata

La funzione di indirizzo e coordinamento è attribuita alla Regione del Veneto, attraverso l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013.
Il coordinamento strategico - metodologico del progetto è assicurato da un Comitato di Progetto, costituito da n. 2 rappresentanti tecnici per ogni Regione. Il Comitato di Progetto nomina di concerto un Presidente tra i suoi membri e si riunisce almeno ogni 2 mesi per approvare i piani esecutivi di lavoro e le relazioni tecniche sulle attività realizzate e per ogni altra attività di progetto. Il Comitato tecnico relazionerà alle rispettive Autorità di Gestione sugli esiti delle riunioni

Impegno dei Partner
Per stimare l'impegno e il budget dei partner, definite le attività su cui è coinvolto si è fatta un'ipotesi di quali risorse impiegare e per quanto tempo, su queste basi si è definito un importo forfetario per le attività di ciascun partner.

Nel progetto si prevede oltre al personale dipendente e le competenze disponibili presso le regioni partner anche l'impiego di:
- attrezzature
- materiale di consumo
- "external expertise"

Attrezzature: il progetto non prevede la realizzazione di particolari infrastrutture, si pensa però di sperimentare piattaforme di collaborazione multicanale. Prima di rendere operative queste scelte si vorrebbe svolgere una fase di test interno su diversi tipi di dispositivi con cui interfacciarsi a informazioni "web based".

Materiale di consumo: si intende con questo il materiale di comunicazione quale ad esempio flyer per inviti a convegni e seminari, cartelline, brochure ecc..

External expertise: sotto questa voce si collocano le consulenze specialistiche, quali ad esempio quelle relative al marketing e alla comunicazione, o altre specialistiche in alcuni dei processi industriali che saranno oggetto della fase di analisi e sperimentazione.

2.3 Piano delle attività

2.3.1 WP 1

Nome della attività	*WP1 Coordinamento e Gestione*
Descrizione generale	In generale, la gestione del progetto avrà l'obiettivo di: - Definire le linee guida per il progetto e coordinare le attività tecnico - scientifiche del gruppo di lavoro - Assicurare un efficace coordinamento e la collaborazione tra tutti i partner del progetto; - Garantire la realizzazione degli obiettivi generali del progetto nel rispetto dei tempi e del budget; - Garantire lo sviluppo del progetto e la realizzazione dei risultati attesi; - Organizzare gli incontri di progetto e coordinare la preparazione delle relazioni progettuali.
Partner responsabile[4]	*Veneto Innovazione (Regione Veneto)*
Descrizione dettagliata attività	Il progetto sarà gestito da un team articolato di risorse diversamente organizzate secondo i livelli operativi del progetto. Lo schema seguente rappresenta l'organizzazione del progetto: Il "Comitato di progetto" ha il ruolo di indirizzo metodologico, sovrintende alla stesura del progetto esecutivo, approva le linee guida e il modello metodologico. Durante le fasi del progetto interviene a controllare che i risultati conseguiti siano aderenti a quelli ipotizzati ed eventualmente propone correttivi e nuove azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Veneto Innovazione ha il compito di governare il progetto per raggiungere gli obiettivi di qualità, tempo e costo prefissati nel progetto esecutivo. Rappresenta inoltre il responsabile della qualità del progetto e in tal ruolo deve quindi effettuare le azioni di controllo e monitoraggio per far si che lo svolgimento del progetto rispetti gli standard di qualità previsti nel piano della qualità del progetto che verrà redatto da Veneto Innovazione con i partner e validato dal Comitato di progetto dopo l'approvazione del Progetto esecutivo. Svolge il ruolo

[4] Il Partner indicato deve essere responsabile della pianificazione e gestione delle attività della intera componente

	di interfaccia tra la struttura operativa che materialmente avrà il compito di "eseguire" il progetto, rappresentata dai gruppi di lavoro, e il "Comitato di progetto" che ne definisce le linee strategiche. Veneto Innovazione con i partner definisce il budget, controllo avanzamento e rendicontazione del progetto nel rispetto del piano della qualità del progetto. Ogni partner è responsabile per la propria parte di budge. I "gruppi di lavoro" sono le entità esecutive previste per lo sviluppo di attività specialistiche all'interno del progetto, si prevede quindi di attivare specifici gruppi di lavoro per singolo WP o all'interno di un WP per specifiche attività, dove queste richiedano gruppi di risorse omogenee per competenze o sinergiche per obiettivo delle attività. Ad esempio si prevede di attivare gruppi di lavoro per: · le attività di comunicazione, · le attività di ricognizione e somministrazione dei Questionari · lo sviluppo di un modello o di uno schema auto sostenibile in grado di erogare servizi a valore aggiunto Ogni Partner nominerà i propri referenti per la composizione del gruppo di lavoro, che saranno responsabili delle attività in corso, del rispetto delle scadenze, dei risultati tangibili e che saranno in grado di intervenire in tutte le fasi di avanzamento del progetto. Ogni regione ha in responsabilità uno o più WP, il WP Leader è responsabile della pianificazione, coordinamento e supervisione di tutti i compiti all'interno del WP. Allo stesso tempo seguirà tutte le tappe e le attività collegate al WP e alla tempistica prevista collaborando con i partner. Ogni WP leader informerà i partner sull'avanzamento delle attività e sul conseguimento dei risultati attesi per il WP di cui è responsabile, risponderà dei risultati qualitativi e quantitativi del gruppo nel rispetto dei piani di progetto e del piano della qualità del progetto. I WP Leader sono così suddivisi: WP1 – Veneto Innovazione SpA WP2 - Veneto Innovazione SpA WP3 – Regione Basilicata WP4 - Veneto Innovazione SpA e Regione Basilicata WP5 - Regione Basilicata

Attività 1.1	Coordinamento tecnico scientifico - Piano di Progetto, Budget, verbali di riunione del comitato di progetto, segnalazione di anomalie - coordinamento delle attività di progetto di modo da garantire l'ottenimento dei risultati previsti secondo: tempi, qualità, costi.
Attività 1.2	Gestione amministrativa - verificare lo stato di avanzamento "contabile" del progetto in relazione al budget approvato e segnalare eventuali anomalie o criticità per eventuali correttivi. - Produrre i report periodici di rendicontazione secondo quanto previsto in convenzione.
Indicatori di output della componente[5].	– Progetto preliminare, incontri con i referenti regionali, struttura progetto esecutivo – Raccolta informazioni, esperienze, materiale vario (articoli, pubblicazioni, testi) utili a sviluppare il progetto esecutivo – Sviluppo del progetto esecutivo seguendo la struttura stabilita per la presentazione in Regione – Relazioni periodiche di avanzamento progetto, proposta di azioni correttive.
entro i primi 6 mesi	Sviluppo del progetto esecutivo
entro 12 mesi	Relazioni periodiche
entro 18 mesi	
Indicatori di risultato[6]	– Progetto esecutivo – Rapporti di rendicontazione – Report periodici di avanzamento progetto

[5] Gli indicatori devono essere chiaramente riferibili alle attività da cui saranno prodotti gli output, e devono essere osservabili e misurabili quantitativamente.

[6] Gli indicatori di risultato devono essere chiaramente collegabili agli obiettivi specifici del progetto, devono essere chiaramente e facilmente osservabili, e se possibile misurabili quantitativamente. In alternativa, il risultato qualitativo deve essere chiaramente osservabile e confrontabile con la situazione pre progetto.

2.3.2 WP 2

Nome della attività	Analisi delle aree industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo.
Descrizione generale	Il WP prevede la predisposizione di una metodologia per rilevare le informazioni necessarie. Sarà definito il materiale utile all'analisi e quindi predisposto uno schema per il rilevamento dei dati. La raccolta dei dati presume la conseguente analisi delle buone pratiche in tutte e due le regioni coinvolte, che permetterà di individuare casi di eccellenza delle strutture che erogano servizi al territorio.
Partner responsabile	*VENETO INNOVAZIONE SpA*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 2.1	Predisposizione di una metodologia Tenendo presenti le finalità del progetto si studiano i criteri di rilevazione, di classificazione e di sintesi delle informazioni relative alle aree industriali presenti nelle singole regioni. Si identificherà la migliore metodologia per rilevare le informazioni. Si interrogheranno i rappresentanti degli enti gestori delle aree industriali oggetto della ricerca e appartenenti ad un campione rappresentativo delle aree industriali delle due regioni interessate al progetto, mediante una procedura standardizzata di interrogazione allo scopo di studiare le caratteristiche, i punti di forza, di debolezza e le migliori pratiche trasferibili in altri contesti. In una prima fase si devono individuare le zone industriali da analizzare: quali studiare e con quali aspettative. Il campionamento delle aree sarà fatto secondo una scelta ragionata: verranno selezionate le zone da studiare sulla base della loro rilevanza rispetto all'economia della regione e alle finalità del progetto. In una seconda fase si dovrà definire la modalità di reperimento dei dati per l'analisi e l'elaborazione di un documento per reperire tali dati.

	Vista la natura dello studio, la metodologia investigativa dovrà prevedere sia delle domande standardizzate, per ottenere i dati comuni, sia domande aperte per rilevare quegli aspetti difficilmente rintracciabili dalle interrogazioni chiuse e che fanno emergere gli aspetti salienti e caratterizzanti le singole aree. E' auspicabile pensare ad un questionario quindi formato da una prima parte a domande chiuse che potrebbe essere sottoposto in un primo momento già via email o attraverso un apposito modulo reperibile online, ed una seconda parte di domande aperte fatte faccia a faccia. La prima parte potrebbe quindi chiedere dati come ad esempio: anno di costituzione, forma societaria, elenco soci, area occupata, aziende insediate, numero di addetti nel totale area e all'interno dell'ente gestore, ecc. La seconda parte dell'intervista, detta qualitativa, è il migliore metodo di rilevazione dei dati per accedere alle informazioni riguardanti gli aspetti intriseci della zona, i servizi, le tipologie di imprese insediate, l'origine e la motivazione di certe scelte o strategie rispetto ad altre, gli ambiti di sviluppo, le problematiche inerenti l'area, ecc. Questa fase è importante perché rileva come certi gestori sono in grado di dare servizi a valore aggiunto. Inoltre sottolinea quale tipo di struttura hanno scelto e come operano. L'intervista qualitativa potrebbe essere definita come sorta di conversazione provocata dall'intervistatore e rivolta al rappresentante dell'ente gestore della zona industriale sulla base di uno schema flessibile che potrebbe modificarsi a seconda delle risultanze della conversazione. E' auspicabile tuttavia che l'intervistatore disponga di una traccia per identificare gli argomenti che deve toccare nel corso dell'intervista, e nella parte finale sarà da prevedere uno spazio per quanto non era emerso in precedenza.

Attività 2.2	Predisposizione di uno schema di rilevamento e definizione del campione Nella fase di progettazione dell'indagine si costituisce un team che riunisce alcuni rappresentanti dei gruppi di lavoro ed ha come obiettivo la realizzazione di un documento di rilevazione dei dati che tenga conto delle singole realtà regionali dal punto di vista economico e delle tipologie di aree industriali a disposizione. La prima fase prevede la definizione dell'oggetto di studio, ovvero si individuano le aree industriali su cui si deve effettuare l'indagine. In questo momento è necessario specificare esattamente le condizioni di eleggibilità, ovvero le caratteristiche che determinano l'inclusione (o l'esclusione) delle singole aree di studio. In un secondo momento si delimiteranno gli argomenti di investigazione, ossia cosa è importante da cosa è meno importante. Le caratteristiche di interesse devono stabilire quali sono le variabili rispetto alle quali si effettuerà la rilevazione delle informazioni. La definizione di tali variabili dovrebbe procedere attraverso una progressiva identificazione e raffinamento delle informazioni di interesse, fino ad identificare gli aspetti salienti. L'obiettivo di questo procedimento è di definire delle caratteristiche immediatamente utili alla ricerca. D'altro canto è necessario predisporre un questionario che tenga conto dell'effettiva misurabilità, sulle informazioni e delle caratteristiche che si vogliono conoscere. Un altro step riguarderà la progettazione del documento di investigazione. Tale documento sarà predisposto da un gruppo di lavoro che, dopo aver studiato i tratti salienti delle aree industriali, predisporranno un questionario da sottoporre ai gestori degli enti delle ASI nelle regioni in oggetto. Il questionario deve essere abbastanza standardizzato, per poter uniformare il più possibile le informazioni che si otterranno. Tuttavia, sempre per non perdere ulteriori importanti dettagli è giusto che sia progettata anche n'area di domande aperte. Nelle preposizione del questionario sarà necessario tener conto anche della durata che si impiegherà per compilarlo. In seguito si dovrà scegliere la metodologia secondo la quale si raccoglieranno le risposte al questionario, tenendo presenti , i costi e i tempi da progetto. Se si

	opterà per un uso esclusivamente tramite e-mail o attraverso un modulo online sicuramente i costi ed i tempi saranno ridotti a discapito della tipologia di informazioni che saranno troppo sintetiche. Al contrario utilizzando il faccia a faccia l'intervista produrrà molte più informazioni, aumentando tuttavia i tempi ed i costi.
Attività 2.3	Analisi delle risultanze I dati "chiusi" tipici per ogni area (es. n. addetti, superficie occupata, ecc) saranno facilmente aggregabili, mentre le informazioni reperite da risposte aperte prevedranno un'analisi più approfondita: si dovrà ad esempio cogliere il concetto di base per uniformare tutte le risposte che contengono la stessa informazione espressa in modo diverso, accorpandoli in un'unica categoria, si dovrà tener conto anche della pertinenza di certe affermazioni. Una volta che i dati saranno raccolti e uniformati, essi saranno immessi su supporto informatico e si procederà alla loro elaborazione ed analisi. L'analisi dovrà procedere secondo lo studio dei dati quantitativi e qualitativi. Si dovrà evincere quali sono i servizi maggiormente proposti, quali sono quelli maggiormente richiesti, quali le best practice che portano un'area industriale ad essere più competitiva di un'altra, quali sono trasferibili, quali sono i punti di debolezza, se ci sono i fattori contingenti che portano un'area ad essere più avantaggiata rispetto ad un'altra, ecc.
Indicatori di output della componente	Metodologia di indagine Analisi delle aree Elaborazione questionario Raccolta dei dati Analisi dei dati
entro i primi 6 mesi	Metodologia di indagine Analisi delle aree Elaborazione questionario
entro 12 mesi	Indagine e raccolta dei dati
entro 18 mesi	Analisi dei dati
Indicatori di risultato	Definizione delle best practices trasferibili

2.3.3 WP 3

Nome della attività	*Capacity building per l'innovazione*
Descrizione generale	La componente mira a favorire la creazione o la crescita di capacità delle strutture di gestione e pianificazione delle Aree di sviluppo industriale, in particolare nei campi dei servizi per il sostegno alla innovazione tecnologica, e per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso la formazione di una rete di competenze tra i partners, la identificazione dei bisogni e delle opportunità di crescita delle capacità, la progettazione e l'attuazione di interventi di formazione incentrati sullo scambio peer to peer, il mentoring, sul training on the job, sullo scambio di buone pratiche tra i partners. L'attività è articolata in 3 linee specifiche: La 3.1 è dedicata alla analisi delle competenze e dei bisogni di crescita delle capacità tecniche e gestionali. La 3.2 è dedicata alle attività di formazione, mediante scambi di esperienze peer to peer, il tutoring, sul training on the job. La 3.3 sarà dedicata allo scambio di buone pratiche.
Partner responsabile	*Regione Basilicata*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 3.1	Analisi delle competenze. Elaborazione di un rapporto di Training needs Analysis, delle strutture dei consorzi ASI per identificare i fabbisogni di formazione, e le strategie ottimali di superamento dei gap, e di potenziamento delle capacità di iniziativa per la produzione di servizi innovativi, in particolare per il supporto della innovazione industriale e della sostenibilità. L'analisi sarà elaborata da un gruppo di lavoro formato da esperti delle due realtà regionali, con il diretto coinvolgimento delle strutture gestionali delle ASI. Nella analisi saranno descritte e comparate le strutture operative delle ASI, le funzioni, i sistemi gestionali. Saranno poi analizzate i profili professionali disponibili, le competenze, ed i fabbisogni in relazione alle funzioni. Saranno quindi identificati e descritti gli interventi di formazione e di scambio di esperienze per il potenziamento delle capacità di servizio delle strutture ASI, per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.
Attività 3.2	**Capacity Building** La attività di capacity building sarà fondata primariamente sul trasferimento di capacità tra i sistemi regionali partners, promuovendo la condivisione delle migliori esperienze osservate e modellizzate nelle attività 1 e nella attività specifica 3.1 I principali metodi di capacity building che saranno attuati mediante

	alcune diverse metodologie: **Scambio di esperienze peer to peer,visite di studio.** Saranno realizzate almeno 3 visite di studio di progettisti, tecnici e responsabili di servizi presso una o più strutture delle regioni partners. Le visite saranno incentrate su temi specifici che saranno definiti nel dettaglio nella Attività precedente, nell'ambito delle aree tematiche fondamentali dei Servizi per la innovazione tecnologica nelle ASI, e delle innovazioni per la sostenibilità. **training on the Job** In almeno 6 strutture delle regioni partners saranno realizzate attività di Training on the Job, su temi specifici, sia collegati ai bisogni di formazione emersi nella Training Needs Analysis, sia coordinati con le strategie di trasferimento delle buone pratiche che saranno attuate dalla componente 4. La durata dei training sarà di almeno un mese con il coinvolgimento di esperti e di tecnici senior delle strutture partners **workshops** Saranno organizzati 3 workshops sui maggiori temi di comune interesse identificati dai partners, nelle aree dei Servizi per l'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale delle aree ASI, dello sviluppo dei sistemi per il risparmio energetico e le energie rinnovabili nelle PMI. I workshops offriranno ulteriori opportunità di scambio peer to peer e di consolidamento della rete partenariale interregionale. **Target groups** I destinatari delle azioni di formazione saranno i tecnici e funzionari direttamente e indirettamente coinvolti nelle filiere di gestione e fornitura di servizi delle ASI delle regioni Partners. Gli eventi di formazione coinvolgeranno sia dal lato dei formatori che dei formati entrambe le regioni partners. **I trainers e gli esperti** Saranno esperti specialisti sui temi principali, sia tecnici senior interni che esterni alle strutture ASI, per una formazione incentrata sullo scambio oltre che sugli inputs esterni **Localizzazione** Le attività saranno localizzate nelle due regioni, secondo un piano che sarà basato sui risultati della Training Needs Analysis.
Attività 3.3	**Scambio di esperienze e buone pratiche.** I due partners regionali attueranno un processo strutturato di scambio di esperienze e di buone pratiche, attraverso 3 fasi. Identificazione delle buone pratiche dei Servizi per l'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale delle aree ASI, dello sviluppo dei sistemi per il risparmio energetico e le energie rinnovabili nelle PMI. **Identificazione delle Buone pratiche.** Sarà costituito un gruppo di lavoro che analizzerà le esperienze

	proposte dai partners regionali, per la identificazione e condivisione delle esperienze innovative di successo, modellizzabili e trasferibili in altre realtà con favorevoli aspettative di impatto. Le esperienze saranno valutate per l'impatto prodotto nella efficienza ed efficacia dei processi e dei servizi, per l'impatto sui vincoli ambientali, strutturali, organizzativi comuni alle diverse realtà produttive, per la possibilità di essere tradotte in modelli trasferibili. **Analisi ed adozione delle buone pratiche trasferibili.** Le buone pratiche identificate nella fase precedente saranno presentate ai partners, mediante visite di studio, seminari, e ciascun gruppo regionale deciderà le esperienze di maggior interesse, a cui dedicarsi prioritariamente per l'importazione. L'attività coinvolgerà direttamente gli esperti interni delle strutture coinvolte, con esperti esterni che svolgeranno solo funzioni di facilitatori **Importazione esperienze e buone pratiche** La azione di capacity building si completerà con una esperienza di trasferimento di buone pratiche con la quale gli esperti praticheranno il ciclo completo di identificazione di esperienze trasferibili, verifica della fattibilità, e progettazione operativa della buona pratica importata. Due gruppi di lavoro, uno per ogni regione, formati da esperti provenienti sia dalla realtà che esporta sia da quella che importa, provvederanno alla elaborazione di strategie di importazione delle buone pratiche, con analisi della fattibilità tecnica, amministrativa, finanziaria, della importazione. La strategia di importazione dovrà portare alla identificazione di un processo fattibile nell'ambito del quadro tecnico, gestionale, finanziario corrente, con chiara definizione del contributo atteso dai vari soggetti coinvolti, e della tempistica attesa per il processo di importazione. Alcune delle buone pratiche importate potranno dare luogo a *progetti pilota,* attuati nella componente successiva.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	1 report interregionale Training Needs Analysis analisi delle risorse e delle competenze nelle ASI nei processi di innovazione Costituzione di un albo delle buone pratiche
entro 12 mesi	8 eventi di capacity building realizzati, di cui 2 cicli di visite di studio, 2 workshops e 2 esperienze di training on the job realizzati in ognuna delle regioni partners
entro 18 mesi	Elaborazione di 2 Studi di trasferimento di buone pratiche
Indicatori di risultato	Aree ASI dotate di staff con accresciute capacità di gestire servizi avanzati per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nelle Asi. Servizi e piani innovativi adottati dalle aree ASI con il trasferimento di buone pratiche scambiate con i partners di progetto.

2.3.4 WP 4

Nome della attività	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota**
Descrizione generale	Realizzazione di due progetti pilota, uno per ogni regione partner, per dimostrare la fattibilità di tecnologie innovative nei campi della gestione sostenibile e della efficienza energetica delle ASI. I progetti pilota saranno definiti a partire dalle buone pratiche identificate nella componente precedente. Uno studio di fattibilità tecnica, finanziaria, amministrativa e ambientale sarà elaborato per ognuno dei progetti pilota, che saranno poi attuati con il sostegno dei rispettivi PO e di altre risorse provenienti dalle politiche regionali e nazionali.
Partner responsabile	*Basilicata e Veneto*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 4.1	Analisi delle buone pratiche trasferite nella componente 3, identificazione delle tecnologie suscettibili di trasferimento in progetti pilota.
Attività 4.2	Elaborazione del progetto esecutivo per i progetti pilota, accompagnato da uno studio di fattibilità tecnica, finanziaria, amministrativa e ambientale
Attività 4.3	Realizzazione dei progetti pilota, ed avvio della gestione delle tecnologie innovative in due ASI regionali, campagne di informazione sulle tecnologie proposte.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	Studi di fattibilità di sistemi tecnologici innovativi 2 Analisi e scelta dei progetti pilota
entro 12 mesi	Elaborazione dei progetti pilota e degli studi di fattibilità Progetti pilota realizzati: 2
entro 18 mesi	Realizzazione dei progetti pilota, e attuazione delle campagne di informazione. Campagne di informazione 2
Indicatori di risultato	Tecniche innovative nel campo della gestione sostenibile e della efficienza energetica sono testate ed adottate nella rete delle ASI interregionale Esperti e progettisti acquisiscono capacità di progettazione di sistemi di gestione innovativi, e trasferiscono le innovazioni proposte dai progetti pilota in nuove realtà regionali

2.3.5 WP 5

Nome della attività	Comunicazione e disseminazione dei risultati
Descrizione generale	Le attività della componente 5 sono dedicate alla comunicazione ed informazione relative al progetto. L'obiettivo principale di questa componente è la socializzazione del progetto e la disseminazione dei risultati tra tutti i soggetti (imprenditoriali, amministrativi e della società civile) coinvolti nei processi di innovazione per lo sviluppo sostenibile e che interagiscono direttamente o indirettamente con la rete delle ASI. Un secondo obiettivo è quello di consolidare i risultati del progetto in strumenti di documentazione ed informazione adeguati a consentire una efficiente trasferibilità dei risultati, nel tempo e nei sistemi produttivi e amministrativi regionali. Il raggiungimento di tali obiettivi muove dal disegno di una strategia di comunicazione del progetto che passi attraverso le seguenti aree di investimento: - pianificazione integrata; - comunicazione istituzionale del progetto, ivi compreso un sistema di comunicazione interno al partenariato e al network ad esso correlato; - comunicazione di prodotto specifico, connessa alla divulgazione e condivisione di risultati, processi, esperienze e attività specifiche messe in essere dal progetto o nell'ambito dello stesso.
Partner responsabile	Regione Basilicata
Descrizione dettagliata attività	
Attività 5.1	Pianificazione integrata Si tratta della principale attività da realizzarsi nella prima fase progettuale e necessaria a mappare in modo specifico gli attori, i target e gli obiettivi di comunicazione specifici del progetto, nonché di analisi dello scenario e disegno della pianificazione integrata obiettivi/modalità e attività/strumenti/veicoli. Tale attività consentirà di giungere ad un disegno esecutivo della strategia e delle azioni specifiche di comunicazione e informazioni da realizzarsi per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il piano di comunicazione sarà elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Basilicata.

Attività 5.2	Corporate Communication, Attività editoriale (Above the line.) Si tratta di tutte quelle attività finalizzate a strutturare e sviluppare l'identità visiva del progetto (marchio, linea grafica, linea editoriale, linea promozionale, sviluppo web, sistema partenariale di website reffering etc…) e la realizzazione di campagne informative e di comunicazione, condivise fra tutti i partner e i beneficiari, sostanzialmente orientata all'affermazione degli obiettivi di base del progetto e alla sensibilizzazione del mondo imprenditoriale rispetto ai temi trattati. La campagna si avvarrà dell'utilizzo del mix di strumenti/veicoli identificati e definiti nella fase di pianificazione. In questo ambito sono da ascrivere anche tutte quelle specifiche azioni volte alla elaborazione dei materiali divulgativi (brochure, cartelline, locandine) ed editoriali (pubblicazioni a stampa e multimediali), compresa la redazione dei relativi contenuti. In particolare all'interno di quest'area di attività saranno realizzate: - 1 marchio di progetto con relativo manuale d'identità e della linea grafica; - 1 linea grafica per la realizzazione di una linea editoriale destinata alla pubblicazione di atti e documenti; - 1 linea grafica per la realizzazione di prodotti promozionali/divulgativi del progetto (1 folder+ 1 brochure + locandine+inviti/programma +coordinato istituzionale); - sviluppo di una campagna di comunicazione; - sviluppo di un ambiente web destinato al progetto (minisito statico); - sviluppo e coordinamento di minimo 3 pagine di referring sui relativi portali istituzionali dei partner; - sviluppo di un ambiente web ad accesso riservato per i partner di progetto; - realizzazione e stampa di 1 pubblicazione finale di progetto;
Attività 5.3	Attività divulgazione relazionale (Beyond the line) Si tratta della realizzazione di tutte quelle attività non direttamente riconducibili al punto 5.2 e principalmente connesse alla divulgazione relazionale del progetto, dei suoi obiettivi e delle azioni/tematiche da esso promosse e messe in campo. In particolare all'interno di quest'area sono da ricondurre le combinazioni strumenti/veicoli previste in fase di pianificazione e che riguarderanno le relazioni con i

	media, le azioni informative digitali asincroniche (newsletter, bollettini o altri strumenti a cadenza trimestrale) e le relazioni di scambio diretto (convegni, workshop e seminari). In particolare per quest'ultima categoria dovranno certamente essere individuate due tappe di svolgimento da suddividersi nelle diverse aree territoriali del partenariato: lancio, fase intermedia, conclusione. All'interno di quest'area di attività saranno realizzate: – minimo 3 convegni/eventi (1 per il lancio, 1 per la fase intermedia e 1 per la conclusione del progetto); – minimo 1 seminario esplicativo dedicato a ciascuna ASI individuata all'interno del progetto e/o per ciascuna tematica – 6 newsletter da distribuire sia telematicamente che in versione cartacea con cadenza trimestrale per l'intera durata del progetto.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	• Piano di comunicazione e sviluppo corporate identity • Evento di presentazione • Realizzazione materiale comunicazione istituzionale
entro 12 mesi	• Attivazione comunicazione digitale e newsletter • Attività di media relation (TV, giornali) • Convegno intermedio
entro 18 mesi	• Attività di media relation (TV, giornali) • Pubblicazione finale • Convegno finale
Indicatori di risultato	Sistemi regionali delle PMI informati sulle innovazioni gestionali e di servizio introdotte nella rete della ASI Strutture delle ASI dotate di strumenti informativi per la riforma e l'innovazione dei processi e della organizzazione interna.

2.4 Piano temporale delle attività (GANTT)

Descrivere la pianificazione temporale del progetto, notando esclusivamente i mesi in cui si pianifica qualche sviluppo in ciascuna componente ed attività.

		M01	M02	M03	M04	M05	M06	M07	M08	M09	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24
Codice	**Descrizione**																								
WP01	**Coordinamento e Gestione**																								
A1.1	Coordinamento tecnico-scientifico																								
A1.2	Gestione amministrativa																								
WP02	**Analisi delle aree Industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo.**																								
A2.1	Azione 2.1 - Predisposizione Metodologia, schema di rilevamento e definizione del campione																								
A2.2	Azione 2.2 - Analisi delle buone pratiche di gestione delle aree industriali (dati quantitativi e qualitativi)																								
WP03	**Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione**																								
A3.1	Azione 3.1 - Analisi delle Competenze																								
A3.2	Azione 3.2 - Capacity Building																								
A3.3	Azione 3.3 - Scambio di esperienze e buone																								

	pratiche																							
WP04	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota**																							
A4.1	Azione 4.1 -identificazione progetti pilota																							
A4.2	Azione 4.2 - elaborazione dei progetti																							
A4.3	Azione 4.3 elaborazione delle linee guida per la gestione sostenibile delle ASI																							
WP05	Comunicazione e disseminazione dei risultati																							
A5.1	Azione 5.1 - Piano di Comunicazione comune																							
A5.2	Azione 5.2 - Campagna di comunicazione																							
A5.3	Azione 5.3 - Materiali e pubblicazioni a stampa																							

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 1661 del 7 agosto 2012 pag. 33/34

3 BUDGET

	Regione Veneto/Veneto innovazione	Regione Basilicata	Totale
WP 1	**€ 49.920,00**	**€ 19.120,00**	**€ 69.040,00**
Personale	€ 41.520,00	€ 10.000,00	€ 51.520,00
Servizi Esterni	€ 0,00		€ 0,00
Attrezzature	€ 0,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00
Viaggi e trasferte	€ 8.400,00	€ 1.920,00	€ 10.320,00
Altro (spese per eventi)			€ 0,00
WP 2	**€ 85.380,00**	**€ 29.180,00**	**€ 114.560,00**
Personale	€ 50.880,00		€ 50.880,00
Servizi Esterni	€ 25.600,00	€ 20.000,00	€ 45.600,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 8.900,00	€ 8.640,00	€ 17.540,00
Altro (spese per eventi)		€ 540,00	€ 540,00
WP 3	**€ 32.360,00**	**€ 108.240,00**	**€ 140.600,00**
Personale	€ 18.960,00	€ 15.000,00	€ 33.960,00
Servizi Esterni	€ 12.000,00	€ 48.000,00	€ 60.000,00
Attrezzature		€ 21.120,00	€ 21.120,00
Viaggi e trasferte	€ 1.400,00		€ 1.400,00
Altro (spese per eventi)		€ 24.120,00	€ 24.120,00
WP 4	**€ 84.100,00**	**€ 72.540,00**	**€ 156.640,00**
Personale	€ 62.400,00		€ 62.400,00
Servizi Esterni	€ 20.000,00	€ 58.000,00	€ 78.000,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 1.700,00	€ 13.760,00	€ 15.460,00
Altro (spese per eventi)		€ 780,00	€ 780,00
WP 5	**€ 26.380,00**	**€ 70.920,00**	**€ 97.300,00**
Personale	€ 10.080,00	€ 5.000,00	€ 15.080,00
Servizi Esterni	€ 7.200,00	€ 28.000,00	€ 35.200,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 9.100,00	€ 14.200,00	€ 23.300,00
Altro (spese per eventi)		€ 23.720,00	€ 23.720,00
Totale	**€ 278.140,00**	**€ 300.000,00**	**€ 578.140,00**
Totale + Costi generali (4%)	**€ 289.265,60**	**€ 0,00**	
TOTALE + IVA 21%	**€ 350.011,38**	**€ 300.000,00**	**€ 650.011,38**

* La regione Basilicata non prevede di imputare spese generali, ed i costi vengono stimati IVA inclusa.

3.1 ESPLICITAZIONE MODALITÀ STIMA DEI COSTI UNITARI

Per quanto riguarda il calcolo del costo orario del personale direttamente dipendente di Veneto Innovazione, questo viene elaborato sulla base del CCNL del Commercio sommando:

- La retribuzione lorda annua
- Il TFR maturato nell'anno
- I contributi INPS
- L'IRAP
- I contributi INAIL

Per i quadri e dirigenti a questi valori vanno sommati anche:

- Solidarietà INPS
- Fondi Integrativi

Il valore così ottenuto viene diviso per il numero di giorni dell'anno meno :

- sabati e domeniche,
- le festività infrasettimanali,
- le giornate di ferie,
- permessi retribuiti e riduzione oraria del lavoro (a seconda dell'inquadramento contrattuale),
- 5 giornate forfetarie di assenteismo calcolate su base media.

L'orario di lavoro giornaliero contrattuale prevede 8 ore, per il personale a tempo pieno. Per il calcolo del costo orario il valore sopra ricavato viene diviso quindi per 8. Per il personale a tempo parziale il metodo sopra esposto viene riproporzionato secondo il contratto.

SCHEMA CONVENZIONE

TRA

- la **Regione del Veneto**, con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dall'Ing. Carlo Terrabujo, Dirigente regionale pro-tempore della Direzione Programmazione, nato a Padova (PD) il 01/09/1954;

E

- La **Società Veneto Innovazione Spa**, in seguito denominata "Soggetto attuatore", con sede a Mestre (Venezia), in via Torino, 105, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal dott. Giorgio Simonetto, nato a Padova (PD) il 23/05/1959 nella qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27/02/2007 è stata approvata la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR periodo 2007 – 2013;
- con Decisione CE (2007) 4247 del 7/09/2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR periodo 2007 – 2013 della Regione del Veneto;
- con delibera n. 3131 del 9/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione e ha approvato l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, del Tavolo di Partenariato e della Segreteria Tecnica;
- con DGR n. 40 del 18/01/2011, a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, è individuata, quale Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, la Direzione Programmazione;
- all'interno del POR, l'Asse prioritario 5 "Azioni di Cooperazione" ha come obiettivo il rafforzamento delle relazioni interregionali e transnazionali della Regione. L'Asse si articola in due Linee di intervento costituite ciascuna da una singola Azione: la Cooperazione Interregionale (Azione 5.1.1) e la Cooperazione Transregionale (Azione 5.2.1);
- in particolare l'Azione 5.2.1 prevede lo sviluppo della cooperazione transregionale da realizzarsi rafforzando la costituzione di rapporti di partnership tra le regioni mediante azioni di sviluppo territoriale integrato e la costituzione di reti, e l'avvio di progetti per lo scambio di esperienze al fine di trarre vantaggio dalla condivisione di buone pratiche;
- pertanto l'Azione 5.2.1 è stata concepita anche come contesto generale in cui realizzare, tra l'altro, azioni legate a nuove forme di collaborazione;
- nel corso del 2011 è stata avviata un'intensa corrispondenza tra le Autorità di Gestione della Regione del Veneto e della Regione Basilicata, finalizzata alla definizione e all'attuazione di forme di cooperazione volte all'ideazione e realizzazione di progetti nel campo del sostegno allo sviluppo delle

reti di PMI e delle innovazioni per la sostenibilità e l'efficienza energetica delle aree di sviluppo industriale;

- l'Autorità di Gestione della Regione del Veneto, con nota prot. n. 199870 del 26.04.2011 ha trasmesso a Veneto Innovazione Spa la nota prot. n. 59098/71AU del 05.04.2011 dell'Autorità di Gestione della Regione Basilicata, chiedendo allo stesso ente di essere affiancata nella fase di approfondimento dell'ipotesi di progetto;
- Veneto Innovazione Spa, con nota prot. n. 879/2011/GS/ag del 29/04/2011, ha confermato la disponibilità ad affiancare l'Autorità di Gestione, nella sua qualità di società in house della Regione del Veneto;
- nell'ambito della predetta Azione 5.2.1 è stato individuato un progetto a Regia regionale da realizzarsi con la cooperazione della Regione Basilicata il cui obiettivo è di promuovere la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle Aree strategiche e industriali e di mettere a punto una metodologia di trasferimento di buone pratiche nell'innovazione industriale per i cluster di imprese. Tale progetto ha anche lo scopo di avviare esperienze innovative nel campo dello sviluppo sostenibile delle risorse energetiche attraverso la cooperazione interregionale;
- nel corso del Tavolo di Partenariato del 19.10.2011 è stata presentata la scheda per il progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali", indicando quali partner la Regione Basilicata e la Regione Abruzzo. Su tale progetto il Tavolo di Partenariato ha espresso parere favorevole e lo stesso è stato approvato con DGR n. 1866 del 15 novembre 2011;
- l'Autorità di Gestione della Regione del Veneto con nota prot. n. 509377 del 03.11.2011 ha comunicato a Veneto Innovazione Spa l'approvazione del progetto, invitando lo stesso ente a formulare una proposta di progetto necessaria all'avvio delle attività;
- nella scheda progetto approvata dal Tavolo di Partenariato era stata individuata Veneto Innovazione Spa quale soggetto beneficiario, e quali partner la Regione Basilicata e la Regione Abruzzo. Successivamente, l'Autorità di Gestione del POR CRO parte FESR 2007 - 2013 ha ritenuto che il progetto, per sua natura, andasse configurandosi non più come progetto a "regia" bensì come progetto "a titolarità" regionale realizzato direttamente dalla Regione del Veneto, con il coinvolgimento di Veneto Innovazione Spa, ente "in house", quale soggetto attuatore; inoltre solo la Regione Basilicata è rimasta partner della Regione del Veneto in quanto la Regione Abruzzo ha comunicato il recesso dal progetto con nota trasmessa dal Direttore Regionale della Direzione Sviluppo Economico DI della Regione Abruzzo – Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione – del 16.02.2012 e inoltrata con nota prot. n. 462/2012/GS/DP dell'8/03/2012 da Veneto Innovazione Spa; con DGR n. 783 del 07.05.2012 la Giunta Regionale ha approvato la conseguente variazione al progetto regionale;
- con DGR n. 601 del 17.04.2012 è stato approvato lo schema di Accordo di Cooperazione tra la Regione del Veneto e la Regione Basilicata finalizzato alla cooperazione nel campo del sostegno allo sviluppo delle reti di PMI e delle innovazioni per la sostenibilità e l'efficienza energetica delle aree di sviluppo industriale;
- l'Accordo di Cooperazione tra Regione del Veneto e Regione Basilicata è stato sottoscritto tra l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007 2013 della Regione del Veneto e l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 2013 della Regione Basilicata in data 05.07.2012;
- la Direzione Programmazione, con nota prot. n. 242731 del 25.05.2012, ha chiesto a Veneto Innovazione Spa di fornire alla stessa Direzione il testo del progetto definitivo unitamente ad una relazione dettagliata relativa alla predisposizione e attuazione del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali", che evidenzi i parametri economici finanziari adottati e la congruità per il servizio fornito**;**
- Veneto Innovazione Spa, con nota n. 1097/2012/GS/AP del 06.06.2012 integrata con nota prot. n. 1452/2012/GS/AP del 17.07.2012, ha trasmesso:
  a) il testo del progetto definitivo (redatto in collaborazione con la Regione Basilicata);
  b) un preventivo denominato "nota relativa alla predisposizione ed attuazione del progetto "Azioni transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali" in cui sono esplicitate le modalità di stima dei costi;

- Veneto Innovazione Spa è ente interamente partecipato dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248 e s.m.i, e quindi è un ente "in house" della Regione del Veneto;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n.…..…. del …….. si è provveduto all'affidamento diretto dell'incarico dell'attuazione delle attività del progetto, in considerazione della professionalità e dell'esperienza dalla stessa maturata in iniziative analoghe;
- con la medesima deliberazione n….. del …. la Giunta regionale ha approvato il progetto definitivo **(Allegato alla presente Convenzione**) e lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa, in qualità di soggetto attuatore "in house" per la realizzazione delle attività previste dal progetto e ha incaricato l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007/2013, rappresentata dal Dirigente Regionale della Direzione Programmazione, della sottoscrizione della suddetta convenzione e dell'adozione di tutti i provvedimenti attuativi, incluse le eventuali modifiche non sostanziali del progetto concordate con la Regione Basilicata e Veneto Innovazione Spa.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

ART. 1 - ***RICHIAMO ALLE PREMESSE***

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

ART. 2 - ***OGGETTO DELL'INCARICO, ATTIVITA' SPECIFICHE E CONTENUTI***

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa, in qualità di soggetto attuatore del progetto denominato "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali", al fine di promuovere l'innovazione industriale per lo sviluppo sostenibile nelle Aree di Sviluppo Industriale.
Il progetto si pone l'obiettivo di favorire la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle Aree Strategiche Industriali e di mettere a punto una metodologia di trasferimento di buone pratiche nell'innovazione industriale per i cluster di imprese, avviando esperienze innovative nel campo dello sviluppo sostenibile delle risorse energetiche attraverso la cooperazione interregionale, prevedendo un piano di comunicazione comune per l'attività informativa e di disseminazione.
Nello specifico, Veneto Innovazione Spa si occuperà della realizzazione dei seguenti Work Package le cui attività sono dettagliate nel progetto allegato alla presente convenzione.
Work Package 1 (WP 1) Coordinamento e gestione
Work Package 2 (WP 2) Analisi delle aree industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo
Work Package 3 (WP 3) - Capacity Building per l'innovazione
Work Package 4 (WP 4) Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota
Work Package 5 (WP 5) Comunicazione e disseminazione dei risultati.
Il progetto sarà attuato mediante un'azione concertata tra la Regione del Veneto tramite Veneto Innovazione Spa e la Regione Basilicata, che lavoreranno in coordinamento e in modo trasversale alla realizzazione dei 5 WP. Ogni Regione è referente di uno o più WP in base alle proprie competenze, come di seguito indicato:
WP1 e WP2: Regione del Veneto tramite Veneto Innovazione Spa;
WP3 e WP5: Regione Basilicata;
WP4: Regione del Veneto tramite Veneto Innovazione Spa e Regione Basilicata.
Veneto Innovazione Spa è tenuta alla realizzazione delle attività progettuali, descritte nel dettaglio nel progetto sopraccitato nell'ambito dei singoli WP, garantendo il conseguimento degli obiettivi, dei risultati previsti e degli output del medesimo progetto.

La Regione del Veneto manterrà un'attività di indirizzo e di supervisione sulle attività di Veneto Innovazione SpA.
Il progetto esecutivo potrà essere modificato solo con un esplicito accordo tra le parti senza che questo possa in alcun modo compromettere gli obiettivi sostanziali e senza incremento della dotazione finanziaria.
Per lo svolgimento delle attività Veneto Innovazione Spa utilizzerà il proprio personale e potrà avvalersi di collaborazioni esterne, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, mettendo a disposizione uno staff di progetto avente esperienza e professionalità adeguata a svolgere con competenza il compito oggetto della presente Convenzione.

ART. 3 – ***DURATA E COMPENSO***

1. La durata del presente atto decorre dalla sottoscrizione dello stesso e avrà una durata di 24 mesi, salvo eventuali proroghe che dovranno essere richieste da Veneto Innovazione Spa e concesse dalla Direzione Programmazione. La durata del presente contratto non potrà comunque essere prorogata oltre il 30.04.2015.

2. Come corrispettivo per le attività oggetto della presente Convenzione a Veneto Innovazione Spa è riconosciuto un compenso omnicomprensivo nella misura massima di euro 350.000,00 (iva inclusa) (euro trecentocinquantamila/00), a valere sui fondi dell'Azione 5.2.1 "Cooperazione Transregionale dell'Asse 5 del POR CRO FESR 2007 – 2013, come da preventivo trasmesso con nota prot. n. 1097/2012/GS/AP del 06.06.2012 integrata con nota prot. n. 1452/2012/GS/AP del 17.07.2012 acquisito agli atti della Direzione ("nota relativa alla predisposizione ed attuazione del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali"").

3. Il pagamento del compenso di cui al precedente punto 2 avverrà su istanza di Veneto Innovazione Spa secondo le modalità di seguito elencate:

- una prima *tranche* del 30% del compenso a titolo di acconto, successivamente alla firma della presente convenzione e dietro presentazione di regolare fattura;

- una seconda *tranche* fino al 30% del compenso, su presentazione della regolare documentazione giustificativa contabile (fattura) accompagnata dalla relazione sulle attività svolte (Relazione Intermedia) con la descrizione analitica dei costi al fine di dar conto della corretta imputazione degli stessi (in cui siano descritte dettagliatamente le attività svolte, lo stato di avanzamento del progetto, e in cui si mettano a confronto obiettivi e output previsti e realizzati), dopo un anno di attività ed a raggiungimento dei seguenti indicatori:

  - Wp1:
    1 progetto esecutivo

  - Wp2:
    1 Metodologia di indagine, Analisi delle aree di 2 regioni e definizione di almeno 2 Buone pratiche trasferibili, 1 questionario.

  - Wp3:
    1 report interregionale Training Needs Analysis analisi delle risorse e delle competenze nelle ASI nei processi di innovazione e la costituzione di 1 albo delle buone pratiche. 8 eventi di capacity building realizzati, di cui 2 cicli di visite di studio, 4 workshops e 2 esperienze di training on the job realizzati in ognuna delle regioni partners.

  - Wp4:

2 Studi di fattibilità di sistemi tecnologici innovativi e analisi ed elaborazione degli studi di fattibilità dei progetti pilota

- Wp5:
  1 Piano di comunicazione e sviluppo corporate identity, 1 Evento di presentazione e 2 Convegni intermedi.

I costi indicati da Veneto Innovazione Spa dovranno rientrare la le voci di costo previste dal budget di progetto (spese per personale, spese viaggi e trasferte, spese per servizi esterni; le spese generali saranno pari al 4%)
Per quanto riguarda la spese per personale, nella relazione dovranno essere indicate, pena la eventuale decurtazione dei relativi costi, le risorse umane impiegate secondo le seguenti modalità:
1) indicazione dei nominativi delle persone incaricate (precisando gli estremi delle note di incarico);
2) presentazione di copia dei time-sheet.
E' riconosciuto l'importo di costo orario di 90 Euro per Project Manager Senior (costo giornata 720 Euro) e 30 Euro per Project Manager Junior (costo giornata 240 Euro).
Per le spese per viaggi e trasferte dovrà essere prodotta copia del riepilogativo delle singole missioni per dipendente effettuate per il progetto oppure copia di riepilogativi mensili di missioni per dipendente da cui è possibile individuare le spese imputabili al progetto.
Per le spese per servizi esterni dovrà essere prodotta copia dei documenti amministrativo/contabili giustificativi.
Per le spese generali è riconosciuto un importo forfettario pari al 4% del costo totale del progetto.
Tutta la documentazione originale giustificativa della spesa dovrà essere resa accessibile in ogni momento alla Regione del Veneto e agli altri soggetti di Unione Europea e Stato competenti per i controlli, attraverso l'accesso di apposito personale incaricato.
Alla relazione dovranno infine essere allegati i prodotti del progetto.

- la terza *tranche* relativa al saldo verrà erogata, a conclusione dell'incarico, su presentazione della regolare documentazione giustificativa contabile (fattura), accompagnata dalla Relazione Finale del progetto concluso, che dovrà essere predisposta secondo modalità analoghe a quelle della Relazione Intermedia. L'importo dovuto sarà calcolato in base al totale dei costi debitamente giustificati, escluso l'ammontare degli importi corrisposti nelle prime due tranche.

A Veneto Innovazione Spa saranno riconosciute le attività di redazione del progetto precedenti alla stipula della presente Convenzione per il numero di ore pari a 30 giornate di un Project Manager Junior e 10 di un Project Manager Senior, come indicato nella nota di Veneto Innovazione Spa relativa alla "predisposizione ed attuazione del progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali" (trasmessa in allegato alla nota prot. n. 1097/2012/GS/AP del 06.06.2012 integrata con nota prot. n. 1452/2012/GS/AP del 17.07.2012), che esplicita le modalità di stima dei costi. Le spese sostenute devono comunque rientrare nel periodo di ammissibilità previsto dalla Decisione di approvazione del POR CRO FESR 2007 2013.

La somma di ogni singola fattura sarà oggetto della proposta di liquidazione, di competenza della Direzione Programmazione, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa e previa preventiva approvazione da parte della stessa Direzione Programmazione delle attività presentate da Veneto Innovazione Spa. Il pagamento è comunque subordinato al corretto espletamento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni o chiarimenti chiesti dalla Direzione Programmazione sospenderanno detti termini.

4. Veneto Innovazione Spa dovrà conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa.

5. La Regione del Veneto potrà effettuare periodicamente la verifica delle prestazioni/attività effettivamente svolte.

ART. 4 – ***TERMINI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI***

1. I servizi e le attività oggetto della presente Convenzione dovranno essere erogati nei termini previsti da cronoprogramma del progetto, salvo eventuali variazioni che dovranno essere approvate dalla Direzione Programmazione.

ART. *5* – ***ATTIVITA' DI VIGILANZA E DI INDIRIZZO***

1. I servizi e le attività oggetto della presente Convenzione, indicate nel precedente articolo 2, sono svolti da Veneto Innovazione Spa sotto la vigilanza della Direzione Programmazione, la quale propone alla Giunta Regionale l'adozione di idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi e/o inadempimenti.
2. La Regione del Veneto si riserva di impartire tutte le direttive che riterrà opportune per l'esatto adempimento delle prestazioni, la realizzazione delle attività e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati come descritti nel progetto.
3. Veneto Innovazione Spa sarà tenuta alla presentazione delle relazioni di svolgimento delle attività che saranno presentate alla Direzione Programmazione con cadenza quadrimestrale ed a collaborare con la Direzione Programmazione all'attività di monitoraggio dell'intervento, fornendo tempestivamente i dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale richiesti dalla stessa Direzione, con cadenza bimestrale entro 10 giorni dalla scadenza stabilita (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) a partire dall'avvio dell'intervento e per tutto il periodo necessario alla sua realizzazione.

ART. 6 – ***NORME DI RIFERIMENTO***

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale, nonché alle norme di relazione concernenti la partecipazione della Regione del Veneto in rapporti privatistici.

ART. 7 – ***RECESSO, INADEMPIMENTI E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA***

1. Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono esercitare il diritto di recesso con un preavviso di almeno 60 giorni. In tal caso, a Veneto Innovazione Spa potrà essere riconosciuto il corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso, mentre la Direzione Programmazione potrà riservarsi di far valere direttamente sul compenso spettante l'eventuale inadempimento (vedi anche punto 4).

2. La Direzione Programmazione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito o successivamente concordato.

3. Nel caso di inadempienze, la Direzione Programmazione intimerà a Veneto Innovazione Spa di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali o di quanto successivamente concordato.

4. Il mancato adeguamento del termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà l'Amministrazione regionale a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ART. 8 **- *VARIANTI***

1. La Direzione Programmazione si riserva di richiedere o approvare varianti - anche proposte da Veneto Innovazione Spa - rispetto a quanto convenuto con il presente atto, ritenute necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

ART. 9 - ***RISERVATEZZA***

1. Veneto Innovazione Spa s'impegna a osservare e garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (D. Lgs. 196/2003).

2. Il soggetto attuatore non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione del Veneto.

3. Veneto Innovazione Spa s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

ART. 10 **– *DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE***

1. E' fatto espresso divieto al soggetto attuatore di trasferire a terzi, in tutto o in parte, i diritti contemplati nelle presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

ART. 11 **– *RESPONSABILITA' E OBBLIGHI***

1. Nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente capitolato, Veneto Innovazione Spa deve impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

2. Nello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione Veneto Innovazione Spa è tenuta all'osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale con particolare riferimento a quanto previsto in materia di concorrenza, appalti pubblici, pari opportunità e non discriminazione, tutela ambientale, reclutamento del personale e comunicazione (incluso quanto previsto dalle direttive di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2951 del 14.12.2010 con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle in materia di personale dipendente).

3. Veneto Innovazione Spa dovrà garantire la tenuta di una contabilità separata e di un separato archivio di progetto;

4. Tutti gli oneri di qualsiasi genere, diretti ed indiretti, riguardanti il contratto sono a carico di Veneto Innovazione Spa, così pure tutte le spese per la stipulazione.

ART. 12 **– *REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE***

1. Le parti danno atto che il rapporto è soggetto a IVA e che viene quindi convenuto come la presente Convenzione sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'art. 5, 2° comma del DPR n. 131/1986. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico di Veneto Innovazione Spa.

ART. 13 – ***FORO COMPETENTE***

1. Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Innovazione Spa relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le parti riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

REGIONE DEL VENETO
Direzione Programmazione

Ing. Carlo Terrabujo

VENETO INNOVAZIONE SPA

Dott. Giorgio Simonetto

Venezia, lì ___/___/2012

ART. 14 - ***CLAUSOLE VESSATORIE***

Il soggetto attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui ai precedenti articoli 3, 5, 7, 10 e 11.

VENETO INNOVAZIONE SPA
Dott. Giorgio Simonetto

Venezia, lì ___/___/2012

Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali

POR FESR 2007-2013 Veneto - Asse 5, linea di intervento 5.2, Azione 5.2.1 "Cooperazione Transregionale" – Attivazione di progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali".

POR FESR Basilicata 2007 -2013 Asse VIII: Governance e Assistenza tecnica.
Obiettivo operativo**: VIII.1.3** Costruzione di reti partenariali, progetti di gemellaggio e scambio di esperienze a scala interregionale e transnazionale.
Linea di intervento: **VIII.1.3.B** - Attivazione di progetti di gemellaggio di carattere interregionale

Il partenariato

Partners	
Capofila	*Regione Veneto - Veneto Innovazione*
Partner 1	*Regione Basilicata*

Indice

AZIONI TRANSREGIONALI PER IL RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLE AREE INDUSTRIALI 1

IL PARTENARIATO 1

1 SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO 3
1.1 Obiettivi, attività e risultati 3
1.2 Costi dell'azione 6

2 IL PROGETTO 7
2.1 Rilevanza del progetto proposto 8
2.2 La Metodologia 12
2.3 Piano delle attività 17
2.4 Piano temporale delle attività (GANTT) 31

3 BUDGET 33
3.1 ESPLICITAZIONE MODALITÀ STIMA DEI COSTI UNITARI 34

1 Scheda sintetica del progetto

1.1 Obiettivi, attività e risultati

Obiettivo generale del progetto	Promuovere l'innovazione industriale per lo sviluppo sostenibile nelle Aree di Sviluppo Industriale.
Obiettivi specifici	Promuovere la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle ASI. Mettere a Punto una metodologia per il trasferimento di buone pratiche nella innovazione industriale per i clusters di imprese. Avviare esperienze innovative nel campo dello sviluppo sostenibile delle risorse energetiche attraverso la cooperazione interregionale.
Target groups [1]	Soggetti gestori delle ASI. Centri per l'innovazione industriale. Gruppi di imprese dei settori innovativi, Reti di centri per l'innovazione
Beneficiari ultimi [2]	Piccole e Medie Imprese
Outputs del progetto	Documenti metodologici sull'innovazione nei gruppi di imprese e sullo sviluppo sostenibile delle Aree ASI Piani di azione (action plans) per il trasferimento di buone pratiche nel campo dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile Workshops Interregionali per il trasferimento di capacità tecniche ed organizzative di sviluppo sostenibile nelle ASI Conferenze interregionali per l'informazione e la promozione
Risultati	Enti e centri per l'innovazione industriale dotati di metodologie innovative e competenze aggiuntive per la promozione dell'innovazione Enti e soggetti gestori di Aree di Sviluppo industriale dotati di strumenti innovativi e capaci di promuovere nuove iniziative di sviluppo, Enti e soggetti gestori di ASI in collegamento permanente in una rete interregionale per lo sviluppo di iniziative ed il trasferimento di buone pratiche nel campo della innovazione industriale Buone Pratiche trasferite tra i membri della rete interregionale, con l'avviamento di iniziative innovative

[1] Target Groups (gruppi obiettivo) sono i gruppi di entità economiche o sociali a cui il progetto si rivolge con le proprie azioni

[2] Beneficiari ultimi, sono le categorie sociali ed economiche che riceveranno nel lungo termine i benefici prodotti dal progetto.

Impatti attesi	Crescita del tasso di innovazione al livello regionale. Crescita del numero di imprese innovative insediate nella rete delle ASI Crescita del prodotto interno nei settori industriali ad alta tecnologia
Principali attività [3]	
Attività 1	**Coordinamento e gestione** Azione 1.1 - Coordinamento tecnico-scientifico Azione 1.2 - Gestione amministrativa
Attività 2	**Analisi delle aree industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo** Azione 2.1 Predisposizione Metodologia, schema di rilevamento e definizione del campione. Azione 2.2. – Analisi delle buone pratiche di gestione delle aree industriali (dati quantitativi e qualitativi).
Attività 3	**Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione** Azione 3.1. Analisi delle Competenze Azione 3.2. Capacity Building Azione 3.3. Scambio di esperienze e buone pratiche
Attività 4	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota** Ruolo delle ASI in termini di utilizzo dei sistemi integrati di risorse energetiche (Sostenibilità e definizione delle linee guida, progetti pilota) Azione 4.1 identificazione progetti pilota, sulla base delle buone pratiche scambiate nella attività 3 Azione 4.2 elaborazione dei progetti di massima Azione 4.3 elaborazione delle linee guida per la gestione sostenibile delle Aree di sviluppo industriale.
Attività 5	**Comunicazione** Azione 5.1 - Piano di Comunicazione comune Azione 5.2 - Campagna di comunicazione Azione 5.3 - Materiali e pubblicazioni a stampa

[3] Indicare i gruppi principali di attività, raggruppando in non più di 4 gruppi.

Durata totale	Mesi 24

1.2 Costi dell'azione

Costi e fonti di finanziamento				
Partners	**Costo totale in migliaia di euro**	**% sul totale progetto**	**Costo candidato al cofinanziamento di Fondi strutturali europei (1000 euro)**	**Costi cofinanziati da risorse regionali (1000 euro)**
Totale		*100%*		
Regione Veneto Veneto Innovazione	*350.000*			
Regione Basilicata	*300.000*			

2 Il progetto

Discussione degli obiettivi, con chiara indicazione della importanza della dimensione transnazionale e del collegamento con gli obiettivi del PO scelti.

Obiettivi

Obiettivo generale	Creazione di un modello di best practice che dia le linee guida nella gestione delle migliori zone industriali, finalizzate al trasferimento delle conoscenze per il miglioramento delle ASI svantaggiate o in crisi.
Obiettivi specifici 1	Promuovere la creazione di reti interregionali dei soggetti promotori di innovazione nelle Aree di sviluppo industriale;
Obiettivi specifici 2	Promuovere progetti per la cooperazione per il trasferimento di Best Practices nell'innovazione industriale per i clusters di imprese.
Obiettivi specifici 3	Elaborazione di progetti pilota nel campo della innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale e della efficienza energetica, adattati alle condizioni reali dei territori regionali ed immediatamente trasferibili nei sistemi industriali regionali.

2.1 Rilevanza del progetto proposto

2.1.1 Descrizione dettagliata ed analisi del problema oggetto della azione proposta

Rispetto ai grandi paesi d'Europa e agli Stati Uniti, l'Italia ha attuato con molto ritardo il passaggio a una struttura produttiva eminentemente industriale. Inoltre, il processo di industrializzazione non ha interessato in modo omogeneo tutto il territorio nazionale; ancor oggi si registrano considerevoli differenze tra le varie aree produttive, sia per quanto riguarda la percentuale degli addetti in rapporto alla popolazione che lavora, sia soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle varie regioni alla produzione del reddito nazionale nel settore dell'industria. In particolare si nota una forte disparità tra il Nord ed il Sud dell'Italia.
Quanto alla distribuzione geografica delle aree produttive il fenomeno più interessante dell'industria italiana è l'impulso che, soprattutto a partire dagli anni Ottanta, ha registrato il Nord-Est, o Triveneto: il Veneto, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia. Esse hanno dato origine a un nuovo modello di sviluppo basato su una forma di industrializzazione contraddistinta dall'attività di numerose aziende medio-piccole o medie, con larga diffusione sul territorio, a gestione spesso familiare, con pochi e talora nessun dipendente, e quindi deboli conflitti con la manodopera.
Sono nati così i "distretti industriali", agili, ben integrati nella società locale, con una precisa fascia di prodotti.
Probabilmente i distretti industriali potrebbero costituire la soluzione più idonea per coinvolgere in un vasto processo d'industrializzazione anche il Mezzogiorno d'Italia, nel quale invece la politica economica dei grandi poli di sviluppo, proseguita sino a tutti gli anni Ottanta, ha conseguito esiti molto inferiori alle aspettative.
Nonostante lo stanziamento di risorse finanziarie per la creazione di aree industriali, queste stentano a decollare.
Alle luce di queste considerazioni il progetto vuole prendere a modello la gestione delle aree industriali di Veneto e Basilicata, per delineare buone pratiche da trasferire per favorire lo sviluppo territoriale, attraverso la cooperazione interregionale.

2.1.2 Descrizione dettagliata dei target groups e dei beneficiari ultimo della azione.

Il progetto si focalizza soprattutto verso coloro che gestiscono le aree industriali, siano aziende, consorzi, agenzie o enti.
Per il Veneto ci si concentrerà maggiormente sulle zone industriali di Verona e Padova.
Per la Basilicata si prenderanno in considerazione le zone industriali gestite dai Consorzi ASI (Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale).
Evidenziando le buone pratiche da ognuno dei soggetti coinvolti e trasferendo le stesse agli altri, gli effetti positivi saranno equamente distribuiti ai beneficiari oggetto dell'analisi.

2.1.3 Descrizione della relazione tra gli obiettivi del progetto e quelli adottati nei programmi operativi regionali

Il progetto si basa principalmente sulla condivisione e sel trasferimento delle best practice in tema di gestione e offerta di servizi da parte degli enti gestori delle aree industriali e nella fattiva collaborazione interregionale.
Sotto questi aspetti si relaziona in modo soddisfacente agli obiettivi generali previsti

dal POR CRO del Veneto 2007-2013:

- Garantire l'accesso diffuso alle conoscenze, alle risorse e ai mercati esterni, sia attraverso i circuiti materiali della mobilità delle merci e delle persone (logistica, sistema metropolitano), sia attraverso i circuiti immateriali del trasferimento delle informazioni;
- Consolidare e ampliare il sistema relazionale con altre aree/regioni favorendo le strategie di condivisione delle best practice.

2.1.4 Descrizione della relazione tra gli obiettivi del progetto e le strategie locali o nazionali a cui mirano i partner esterni.

Essendo un progetto di condivisione delle buone pratiche nella gestione delle aree industriali e di trasferimento di conoscenza e know how, il progetto mira all'implementazione dei nuovi modelli nelle singole aree ed in generale al miglioramento e allo sviluppo industriale creando maggiori opportunità di crescita per le aziende insediate nelle singole aree e quindi contribuendo ad un generale aumento della produttività. Il progetto inoltre, attraverso la condivisione della conoscenza, mira a ridurre la diseguaglianza tra le varie regioni.

2.1.5 Indicatori di risultato dei programmi regionali a cui il progetto Intende contribuire

Il progetto alla sua conclusione avrà coinvolto 2 regioni italiane (Veneto, Basilicata), contribuendo allo sviluppo dei singoli territori. In tutto le aree industriali coinvolgono più di 69.000 addetti (1000 in Basilicata, 67000 in Veneto solo per Padova e Verona). Tuttavia è da ricordare che tutte le aree industriali coinvolgono direttamente o indirettamente l'intero ambito delle due regioni in oggetto.

Indicatori di risultato.

Partenariati permanenti stabiliti tra le strutture regionali per la promozione dell'innovazione ed il riposizionamento strategico delle ASI : 1

Buone pratiche trasferite tra le regioni partner, con impatto positivo sull'innovazione e sostenibilità nelle ASI

Esperti formati e capaci di avviare tecniche di gestione sostenibile delle aree industriali attive.

Progetti pilota per la verifica della fattibilità di tecnologie di gestione sostenibile delle ASI.

2.1.6 Analisi della rilevanza della dimensione transnazionale del progetto ai fini del conseguimento degli obiettivi proposti

Poiché il progetto ha lo scopo di contribuire al'identificazione di buone pratiche e strategie efficaci per la soluzione delle problematiche discriminatorie rilevate nelle diverse aree industriali venete e lucane la dimensione transnazionale fornisce un

valore aggiunto all'azione regionale in termini di:

Approfondimento dell'analisi delle migliori pratiche da trasferire e delle eventuali problematiche discriminatorie e delle possibili soluzioni.

Mediante un'analisi comparativa sulle singole aree industriali delle regioni dedicate al progetto.

Diffusione su scala nazionale ed internazionale di quanto osservato e dei risultati raggiunti
Mediante la creazione di un sito internet in italiano ed inglese e l'organizzazione di eventi di divulgazione dei risultati raggiunti.

Condivisione della conoscenza: Mediante il trasferimento delle conoscenze sulle migliori pratiche per la gestione delle aree industriali tra gli addetti di settore e gli operatori delle due regioni coinvolte dal progetto .

2.1.7 Spiegazione della rilevanza e del contributo del progetto rispetto agli obiettivi orizzontali europei, in particolare della protezione dell'ambiente, delle pari opportunità, della non discriminazione.

La migliore gestione di un'area industriale rispetta la valenza ambientale, specialmente in quegli ambiti dove è prevista una intermodalità logistica che porta all'organizzazione e alla movimentazione delle merci osservando i parametri imposti dall'Unione Europea per legge.
Innovazione e sperimentazione nella pianificazione, progettazione ed offerta di servizi concorrono allo sviluppo e alla crescita delle zone industriali e delle aziende localizzate.
La logistica in special modo è un comparto che occupa addetti di varie etnie, senza alcun tipo di discriminazione razziale. Infine i servizi sono un ambito che occupa largamente personale femminile.
Per questi motivi si sottolinea che laddove queste dimensioni saranno sviluppate nel migliore dei modi, gli stessi elementi saranno rilevati come migliori pratiche e trasferite alle altre realtà riguardanti il progetto.

2.1.8 Indicazione delle possibili sinergie del progetto con altre azioni in corso di attuazione nelle regioni partner, nel quadro di programma regionali, europei, di cooperazione territoriale.

Questo progetto è prodromico di altre iniziative, al momento in fase interlocutoria, sia nazionali che europee soprattutto nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, eventuali progetti configurati nelle Eranet e progetti di cooperazione frontaliera. Un'altro possibile ambito di collaborazione è la gestione dei bandi per i contributi nell'innovazione, ricerca, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico.

2.1.9 Descrizione dell'eventuale collegamento del progetto proposto ad altre azioni già realizzate in passato da uno o tutti i partner, e dei potenziali benefici o sinergie che questo collegamento potrà generare
Visto il grande numero di imprese presenti in Veneto, la Regione del Veneto da molti anni è impegnata nello studio della logistica e nella pianificazione territoriale. La programmazione dei fondi FESR del Veneto ha sempre avuto particolare riguardo alla pianificazione e alla creazione di aree attrezzate per le imprese di nuovo insediamento o al riuso delle aree industriali dismesse per la creazione di nuove imprese oppure al potenziamento delle stesse (Porto di Venezia, Interporto di Rovigo, Interporto di Chioggia). La Regione Basilicata d'altro canto ha fatto della creazione delle aree industriali uno dei maggiori strumenti di pianificazione urbana per la ricostruzione e lo sviluppo dopo il terremoto del 1980.

2.2 La Metodologia

2.2.1 Descrizione generale della metodologia di lavoro adottata per la attuazione del progetto

Tenendo presenti le finalità del progetto si studiano i criteri di rilevazione, di classificazione e di sintesi delle informazioni relative alle aree industriali presenti nelle singole regioni.

Sarà valutata la migliore metodologia per rilevare le informazioni.
Si interrogheranno i rappresentanti degli enti gestori delle aree industriali oggetto della ricerca e appartenenti ad un campione rappresentativo delle aree industriali delle due regioni interessate al progetto, mediante una procedura standardizzata di interrogazione allo scopo di studiare le caratteristiche, i punti di forza, di debolezza e le migliori pratiche trasferibili in altri contesti.

In una prima fase si devono individuare le zone industriali da analizzare: quali studiare e con quali aspettative. Il campionamento delle aree sarà fatto secondo una scelta ragionata: verranno selezionate le zone da studiare sulla base della loro rilevanza rispetto all'economia della regione e alle finalità del progetto.

In una seconda fase si dovrà definire la modalità di reperimento dei dati per l'analisi e l'elaborazione di un documento per reperire tali dati.

Vista la natura dello studio, la metodologia investigativa dovrà prevedere sia delle domande standardizzate, per ottenere i dati comuni, sia domande aperte per rilevare quegli aspetti difficilmente rintracciabili dalle interrogazioni chiuse e che fanno emergere gli aspetti salienti e caratterizzanti le singole aree.

2.2.2 Ruolo dei singoli partner, con identificazione del contributo specifico di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi

I partner di progetto lavorano in coordinamento e in modo trasversale alla realizzazione dei 5 WP. In dettaglio ogni regione è responsabile di uno o più WP in base alle proprie competenze:
WP1 e WP2: Veneto Innovazione.
WP3 e WP5: Regione Basilicata
WP4: Veneto Innovazione e Regione Basilicata

2.2.3 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di lavoro. Con indicazione dei ruoli orizzontali e gerarchichi.

Il progetto sarà gestito da un team articolato di risorse diversamente organizzate secondo i livelli operativi del progetto. Lo schema seguente rappresenta l'organizzazione del progetto:
Il "Comitato di progetto" ha il ruolo di indirizzo metodologico, sovrintende alla stesura

del progetto esecutivo, approva le linee guida e il modello metodologico, definisce con la regione partner i criteri di autosostenibilità del modello. Durante la fase di sperimentazione interviene a controllare che i risultati conseguiti siano aderenti a quelli ipotizzati ed eventualmente propone correttivi e nuove azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

I "project manager" di ogni regione hanno il compito di governare il progetto per raggiungere gli obiettivi di qualità, tempo e costo prefissati nel progetto esecutivo. Rappresentano inoltre i responsabili della qualità del progetto e in tal ruolo devono quindi effettuare le azioni di controllo e monitoraggio per far si che lo svolgimento del progetto rispetti gli standard di qualità previsti dal Progetto Esecutivo. Svolgono il ruolo di interfaccia tra i gruppi di lavoro e il "Comitato di progetto" che ne definisce le linee strategiche.

Ogni regione avrà dei responsabili amministrativi che affiancano i PM nelle attività di budgeting, controllo avanzamento e rendicontazione del progetto nel rispetto del piano della qualità del progetto e dei regolamenti FESR pertinenti.

I "gruppi di lavoro" sono le entità esecutive previste per lo sviluppo di attività specialistiche all'interno del progetto, si prevede quindi di attivare specifici gruppi di lavoro per singolo WP o all'interno di un WP per specifiche attività, dove queste richiedano gruppi di risorse omogenee per competenze o sinergiche per obiettivo delle attività. Ad esempio si prevede di attivare gruppi di lavoro per:

- le attività di comunicazione,
- lo sviluppo delle metodologie per i progetti pilota e la sostenibilità de progetto
- lo schema di autosostenibilità,
  …

Ogni gruppo di lavoro avrà un project leader che riporta al Project Manager e che all'interno delle attività del gruppo risponde dei risultati qualitativi e quantitativi del gruppo nel rispetto dei piani di progetto e del piano della qualità del progetto.

Ogni regione definirà lo strumento necessario per il governo e il monitoraggio dei dati economici del progetto (tempi e costi). Veneto Innovazione prevede di utilizzare il proprio sistema gestionale integrato con un sistema di pianificazione e con lo sviluppo di una reportistica specifica per le esigenze di questo progetto.

2.2.4 Descrizione delle componenti principali del piano delle attività. Le componenti devono prevedere necessariamente una destinata alla gestione ed alla informazione e divulgazione dei risultati

La documentazione ufficiale prodotta è la seguente:

- Progetto Esecutivo
- Rapporti di rendicontazione
- Predisposizione del materiale per l'analisi delle aree industriali
- Definizione delle Best Practices trasferibili
- Modello metodologico per il monitoraggio e la verifica dei risultati della fase di sperimentazione
- Piano di Comunicazione

- 1 report interregionale Training Needs Analysis analisi delle risorse e delle competenze nelle ASI nei processi di innovazione Costituzione di un albo delle buone pratiche
- 6 eventi di capacity building realizzati, di cui 2 cicli di visite di studio, 2 workshops e 2 esperienze di training on the job realizzati in ognuna delle regioni partners
- Elaborazione di 2 Studi di trasferimento di buone pratiche
- Materiale promozione e di comunicazione (brochure e flyer)
- Rapporto finale di ricerca

WP 4 sviluppo di due progetti pilota nel campo delle tecnologie di Gestione sostenibile ambientali ed energetiche, uno per ogni regione partner, localizzati nelle ASI più rappresentative dal punto di vista strutturale e organizzativo, in modo da garantire la massima ed immediata trasferibilità ad altre realtà analoghe.

Il piano di comunicazione sviluppato prevede, durante tutto il progetto, un'attività di sensibilizzazione nei confronti degli attori coinvolti e una successiva attività di diffusione delle buone pratiche e dei risultati progettuali nel network coinvolto e presso i potenziali beneficiari con eventi di presentazione e strumenti di comunicazione (brochure, flyer, articoli, presenza sui media).

2.2.5 Strategia pianificata per il monitoraggio e la valutazione interna delle attività e degli outputs conseguiti.

L'organizzazione del progetto prevede per ogni WP gli indicatori di Output e di risultato. Sono queste i momenti di verifica anche qualitativa dello stato di avanzamento di progetto. Tale attività consentirà al Comitato di Progetto di effettuare le eventuali azioni di correzione come previste nel piano della qualità e di approvazione dei risultati intermedi.
Questo metodo di lavoro consentirà di mantenere allineato il progetto con gli obiettivi prefissati ed eventualmente di pianificare tempestivamente le azioni correttive in corso d'opera.
Maggior dettaglio sui criteri di controllo della qualità di progetto saranno esplicitati nel "Piano della Qualità".

2.2.6 Descrizione e giustificazione delle risorse necessarie per la attuazione del progetto. (strutture, attrezzature, servizi esterni)

Per lo sviluppo delle attività previste da ogni WP si è composto un gruppo di lavoro formato da uno/due Project Manager e un Project leader per ogni Regione.

a. Project manager: Coordina le attività di progetto ed è responsabile del conseguimento degli obiettivi finali ed intermedi di progetto.
b. Project leader: Coordina le attività di Work package, è responsabile del raggiungimento degli output progettuali, riferisce ai Project Manager sullo stato di avanzamento.
c. Risorse senior per le attività di analisi e sviluppo di modelli di analisi
d. Risorse senior per l'analisi funzionale e la definizione delle linee guida per la sostenibilità del progetto.

e. Risorse senior per la progettazione e realizzazione del piano di comunicazione.

Saranno attivate alcune specifiche competenze di seguito descritte per alcuni interventi mirati nei singoli WP:

f. Esperto competente nell'analisi di modelli economici di aree industriali: studia le variabili dello sviluppo locale, analizza il contesto produttivo organizzativo, valuta e propone modelli innovativi di organizzazione delle aree industriali:
h. Esperto nella metodologia per l'avvio dei progetti pilota per la sostenibilità indicando requisiti e procedimenti.

Per quanto concerne l'impegno di personale Veneto Innovazione il budget previsto è il risultato della pianificazione delle attività con l'ausilio degli strumenti di project management interni.
Dalla scomposizione secondo WBS del progetto per ogni attività si sono stimate le risorse da impiegare e le giornate medie per lo svolgimento dell'attività. Di seguito riassumiamo i dati analitici risultato della pianificazione a livello di Work Package descrivendo per ciascuno l'impegno medio delle risorse.

WP1 – Coordinamento e gestione
Durata : tutto il progetto
Risorse impiegate:
- 1 project manager al 50 % del suo tempo
- 1 project leader al 10% del suo tempo
- 1 responsabile controllo di gestione al 10 %
- 1 responsabile amministrazione e contabilità al 20 %

Per la fase di redazione del progetto esecutivo, della durata di circa 1 mese, viene impiegato il project manager e 2 risorse senior mediamente per il 30 % del tempo.

WP2 – analisi delle aree industriali con struttura di gestione
Durata : 11 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader per almeno il 50 % del suo tempo
- 1 risorsa senior a supporto delle attività di ricerca e analisi al 40%
- la direzione della società per alcune giornate di supporto nella messa a punto del modello

WP3 – Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione
Durata : 10 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader
- 1 risorsa senior a supporto delle attività di ricerca e analisi al 40%
- il Project Manager al 30% del suo tempo sulle attività di definizione e analisi (durata delle attività: 2 mesi circa)

WP4 – Sostenibilità e Progetti Pilota
Durata: 18 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader al 40 % del tempo
- 2 risorse senior al 30 % del tempo
- il project manager, specificatamente dedicato in attività di sensibilizzazione e relazione con le parti sociali interessate al progetto per il 10 % del suo tempo

WP5 – Comunicazione
Durata : 24 mesi circa
Risorse impiegate:
- 1 project leader al 50%
- 2 risorse senior al 40 %
- 1/2 Project manager di ogni regione per le attività coordinata

La funzione di indirizzo e coordinamento è attribuita alla Regione del Veneto, attraverso l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013.
Il coordinamento strategico - metodologico del progetto è assicurato da un Comitato di Progetto, costituito da n. 2 rappresentanti tecnici per ogni Regione. Il Comitato di Progetto nomina di concerto un Presidente tra i suoi membri e si riunisce almeno ogni 2 mesi per approvare i piani esecutivi di lavoro e le relazioni tecniche sulle attività realizzate e per ogni altra attività di progetto. Il Comitato tecnico relazionerà alle rispettive Autorità di Gestione sugli esiti delle riunioni

Impegno dei Partner
Per stimare l'impegno e il budget dei partner, definite le attività su cui è coinvolto si è fatta un'ipotesi di quali risorse impiegare e per quanto tempo, su queste basi si è definito un importo forfetario per le attività di ciascun partner.

Nel progetto si prevede oltre al personale dipendente e le competenze disponibili presso le regioni partner anche l'impiego di:
- attrezzature
- materiale di consumo
- "external expertise"

Attrezzature: il progetto non prevede la realizzazione di particolari infrastrutture, si pensa però di sperimentare piattaforme di collaborazione multicanale. Prima di rendere operative queste scelte si vorrebbe svolgere una fase di test interno su diversi tipi di dispositivi con cui interfacciarsi a informazioni "web based".

Materiale di consumo: si intende con questo il materiale di comunicazione quale ad esempio flyer per inviti a convegni e seminari, cartelline, brochure ecc..

External expertise: sotto questa voce si collocano le consulenze specialistiche, quali ad esempio quelle relative al marketing e alla comunicazione, o altre specialistiche in alcuni dei processi industriali che saranno oggetto della fase di analisi e sperimentazione.

2.3 Piano delle attività

2.3.1 WP 1

Nome della attività	*WP1 Coordinamento e Gestione*
Descrizione generale	In generale, la gestione del progetto avrà l'obiettivo di: - Definire le linee guida per il progetto e coordinare le attività tecnico - scientifiche del gruppo di lavoro - Assicurare un efficace coordinamento e la collaborazione tra tutti i partner del progetto; - Garantire la realizzazione degli obiettivi generali del progetto nel rispetto dei tempi e del budget; - Garantire lo sviluppo del progetto e la realizzazione dei risultati attesi; - Organizzare gli incontri di progetto e coordinare la preparazione delle relazioni progettuali.
Partner responsabile[4]	*Veneto Innovazione (Regione Veneto)*
Descrizione dettagliata attività	Il progetto sarà gestito da un team articolato di risorse diversamente organizzate secondo i livelli operativi del progetto. Lo schema seguente rappresenta l'organizzazione del progetto: Il "Comitato di progetto" ha il ruolo di indirizzo metodologico, sovrintende alla stesura del progetto esecutivo, approva le linee guida e il modello metodologico. Durante le fasi del progetto interviene a controllare che i risultati conseguiti siano aderenti a quelli ipotizzati ed eventualmente propone correttivi e nuove azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Veneto Innovazione ha il compito di governare il progetto per raggiungere gli obiettivi di qualità, tempo e costo prefissati nel progetto esecutivo. Rappresenta inoltre il responsabile della qualità del progetto e in tal ruolo deve quindi effettuare le azioni di controllo e monitoraggio per far si che lo svolgimento del progetto rispetti gli standard di qualità previsti nel piano della qualità del progetto che verrà redatto da Veneto Innovazione con i partner e validato dal Comitato di progetto dopo l'approvazione del Progetto esecutivo. Svolge il ruolo

[4] Il Partner indicato deve essere responsabile della pianificazione e gestione delle attività della intera componente

	di interfaccia tra la struttura operativa che materialmente avrà il compito di "eseguire" il progetto, rappresentata dai gruppi di lavoro, e il "Comitato di progetto" che ne definisce le linee strategiche. Veneto Innovazione con i partner definisce il budget, controllo avanzamento e rendicontazione del progetto nel rispetto del piano della qualità del progetto. Ogni partner è responsabile per la propria parte di budge. I "gruppi di lavoro" sono le entità esecutive previste per lo sviluppo di attività specialistiche all'interno del progetto, si prevede quindi di attivare specifici gruppi di lavoro per singolo WP o all'interno di un WP per specifiche attività, dove queste richiedano gruppi di risorse omogenee per competenze o sinergiche per obiettivo delle attività. Ad esempio si prevede di attivare gruppi di lavoro per: · le attività di comunicazione, · le attività di ricognizione e somministrazione dei Questionari · lo sviluppo di un modello o di uno schema auto sostenibile in grado di erogare servizi a valore aggiunto Ogni Partner nominerà i propri referenti per la composizione del gruppo di lavoro, che saranno responsabili delle attività in corso, del rispetto delle scadenze, dei risultati tangibili e che saranno in grado di intervenire in tutte le fasi di avanzamento del progetto. Ogni regione ha in responsabilità uno o più WP, il WP Leader è responsabile della pianificazione, coordinamento e supervisione di tutti i compiti all'interno del WP. Allo stesso tempo seguirà tutte le tappe e le attività collegate al WP e alla tempistica prevista collaborando con i partner. Ogni WP leader informerà i partner sull'avanzamento delle attività e sul conseguimento dei risultati attesi per il WP di cui è responsabile, risponderà dei risultati qualitativi e quantitativi del gruppo nel rispetto dei piani di progetto e del piano della qualità del progetto. I WP Leader sono così suddivisi: WP1 – Veneto Innovazione SpA WP2 - Veneto Innovazione SpA WP3 – Regione Basilicata WP4 - Veneto Innovazione SpA e Regione Basilicata WP5 - Regione Basilicata

Attività 1.1	Coordinamento tecnico scientifico - Piano di Progetto, Budget, verbali di riunione del comitato di progetto, segnalazione di anomalie - coordinamento delle attività di progetto di modo da garantire l'ottenimento dei risultati previsti secondo: tempi, qualità, costi.
Attività 1.2	Gestione amministrativa - verificare lo stato di avanzamento "contabile" del progetto in relazione al budget approvato e segnalare eventuali anomalie o criticità per eventuali correttivi. - Produrre i report periodici di rendicontazione secondo quanto previsto in convenzione.
Indicatori di output della componente[5].	- Progetto preliminare, incontri con i referenti regionali, struttura progetto esecutivo - Raccolta informazioni, esperienze, materiale vario (articoli, pubblicazioni, testi) utili a sviluppare il progetto esecutivo - Sviluppo del progetto esecutivo seguendo la struttura stabilita per la presentazione in Regione - Relazioni periodiche di avanzamento progetto, proposta di azioni correttive.
entro i primi 6 mesi	Sviluppo del progetto esecutivo
entro 12 mesi	Relazioni periodiche
entro 18 mesi	
Indicatori di risultato[6]	- Progetto esecutivo - Rapporti di rendicontazione - Report periodici di avanzamento progetto

[5] Gli indicatori devono essere chiaramente riferibili alle attività da cui saranno prodotti gli output, e devono essere osservabili e misurabili quantitativamente.

[6] Gli indicatori di risultato devono essere chiaramente collegabili agli obiettivi specifici del progetto, devono essere chiaramente e facilmente osservabili, e se possibile misurabili quantitativamente. In alternativa, il risultato qualitativo deve essere chiaramente osservabile e confrontabile con la situazione pre progetto.

2.3.2 WP 2

Nome della attività	Analisi delle aree industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo.
Descrizione generale	Il WP prevede la predisposizione di una metodologia per rilevare le informazioni necessarie. Sarà definito il materiale utile all'analisi e quindi predisposto uno schema per il rilevamento dei dati. La raccolta dei dati presume la conseguente analisi delle buone pratiche in tutte e due le regioni coinvolte, che permetterà di individuare casi di eccellenza delle strutture che erogano servizi al territorio.
Partner responsabile	*VENETO INNOVAZIONE SpA*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 2.1	Predisposizione di una metodologia Tenendo presenti le finalità del progetto si studiano i criteri di rilevazione, di classificazione e di sintesi delle informazioni relative alle aree industriali presenti nelle singole regioni. Si identificherà la migliore metodologia per rilevare le informazioni. Si interrogheranno i rappresentanti degli enti gestori delle aree industriali oggetto della ricerca e appartenenti ad un campione rappresentativo delle aree industriali delle due regioni interessate al progetto, mediante una procedura standardizzata di interrogazione allo scopo di studiare le caratteristiche, i punti di forza, di debolezza e le migliori pratiche trasferibili in altri contesti. In una prima fase si devono individuare le zone industriali da analizzare: quali studiare e con quali aspettative. Il campionamento delle aree sarà fatto secondo una scelta ragionata: verranno selezionate le zone da studiare sulla base della loro rilevanza rispetto all'economia della regione e alle finalità del progetto. In una seconda fase si dovrà definire la modalità di reperimento dei dati per l'analisi e l'elaborazione di un documento per reperire tali dati.

	Vista la natura dello studio, la metodologia investigativa dovrà prevedere sia delle domande standardizzate, per ottenere i dati comuni, sia domande aperte per rilevare quegli aspetti difficilmente rintracciabili dalle interrogazioni chiuse e che fanno emergere gli aspetti salienti e caratterizzanti le singole aree. E' auspicabile pensare ad un questionario quindi formato da una prima parte a domande chiuse che potrebbe essere sottoposto in un primo momento già via email o attraverso un apposito modulo reperibile online, ed una seconda parte di domande aperte fatte faccia a faccia. La prima parte potrebbe quindi chiedere dati come ad esempio: anno di costituzione, forma societaria, elenco soci, area occupata, aziende insediate, numero di addetti nel totale area e all'interno dell'ente gestore, ecc. La seconda parte dell'intervista, detta qualitativa, è il migliore metodo di rilevazione dei dati per accedere alle informazioni riguardanti gli aspetti intriseci della zona, i servizi, le tipologie di imprese insediate, l'origine e la motivazione di certe scelte o strategie rispetto ad altre, gli ambiti di sviluppo, le problematiche inerenti l'area, ecc. Questa fase è importante perché rileva come certi gestori sono in grado di dare servizi a valore aggiunto. Inoltre sottolinea quale tipo di struttura hanno scelto e come operano. L'intervista qualitativa potrebbe essere definita come sorta di conversazione provocata dall'intervistatore e rivolta al rappresentante dell'ente gestore della zona industriale sulla base di uno schema flessibile che potrebbe modificarsi a seconda delle risultanze della conversazione. E' auspicabile tuttavia che l'intervistatore disponga di una traccia per identificare gli argomenti che deve toccare nel corso dell'intervista, e nella parte finale sarà da prevedere uno spazio per quanto non era emerso in precedenza.

Attività 2.2	Predisposizione di uno schema di rilevamento e definizione del campione Nella fase di progettazione dell'indagine si costituisce un team che riunisce alcuni rappresentanti dei gruppi di lavoro ed ha come obiettivo la realizzazione di un documento di rilevazione dei dati che tenga conto delle singole realtà regionali dal punto di vista economico e delle tipologie di aree industriali a disposizione. La prima fase prevede la definizione dell'oggetto di studio, ovvero si individuano le aree industriali su cui si deve effettuare l'indagine. In questo momento è necessario specificare esattamente le condizioni di eleggibilità, ovvero le caratteristiche che determinano l'inclusione (o l'esclusione) delle singole aree di studio. In un secondo momento si delimiteranno gli argomenti di investigazione, ossia cosa è importante da cosa è meno importante. Le caratteristiche di interesse devono stabilire quali sono le variabili rispetto alle quali si effettuerà la rilevazione delle informazioni. La definizione di tali variabili dovrebbe procedere attraverso una progressiva identificazione e raffinamento delle informazioni di interesse, fino ad identificare gli aspetti salienti. L'obiettivo di questo procedimento è di definire delle caratteristiche immediatamente utili alla ricerca. D'altro canto è necessario predisporre un questionario che tenga conto dell'effettiva misurabilità, sulle informazioni e delle caratteristiche che si vogliono conoscere. Un altro step riguarderà la progettazione del documento di investigazione. Tale documento sarà predisposto da un gruppo di lavoro che, dopo aver studiato i tratti salienti delle aree industriali, predisporranno un questionario da sottoporre ai gestori degli enti delle ASI nelle regioni in oggetto. Il questionario deve essere abbastanza standardizzato, per poter uniformare il più possibile le informazioni che si otterranno. Tuttavia, sempre per non perdere ulteriori importanti dettagli è giusto che sia progettata anche n'area di domande aperte. Nelle preposizione del questionario sarà necessario tener conto anche della durata che si impiegherà per compilarlo. In seguito si dovrà scegliere la metodologia secondo la quale si raccoglieranno le risposte al questionario, tenendo presenti , i costi e i tempi da progetto. Se si

	opterà per un uso esclusivamente tramite e-mail o attraverso un modulo online sicuramente i costi ed i tempi saranno ridotti a discapito della tipologia di informazioni che saranno troppo sintetiche. Al contrario utilizzando il faccia a faccia l'intervista produrrà molte più informazioni, aumentando tuttavia i tempi ed i costi.
Attività 2.3	Analisi delle risultanze I dati "chiusi" tipici per ogni area (es. n. addetti, superficie occupata, ecc) saranno facilmente aggregabili, mentre le informazioni reperite da risposte aperte prevedranno un'analisi più approfondita: si dovrà ad esempio cogliere il concetto di base per uniformare tutte le risposte che contengono la stessa informazione espressa in modo diverso, accorpandoli in un'unica categoria, si dovrà tener conto anche della pertinenza di certe affermazioni. Una volta che i dati saranno raccolti e uniformati, essi saranno immessi su supporto informatico e si procederà alla loro elaborazione ed analisi. L'analisi dovrà procedere secondo lo studio dei dati quantitativi e qualitativi. Si dovrà evincere quali sono i servizi maggiormente proposti, quali sono quelli maggiormente richiesti, quali le best practice che portano un'area industriale ad essere più competitiva di un'altra, quali sono trasferibili, quali sono i punti di debolezza, se ci sono i fattori contingenti che portano un'area ad essere più avantaggiata rispetto ad un'altra, ecc.
Indicatori di output della componente	Metodologia di indagine Analisi delle aree Elaborazione questionario Raccolta dei dati Analisi dei dati
entro i primi 6 mesi	Metodologia di indagine Analisi delle aree Elaborazione questionario
entro 12 mesi	Indagine e raccolta dei dati
entro 18 mesi	Analisi dei dati
Indicatori di risultato	Definizione delle best practices trasferibili

2.3.3 WP 3

Nome della attività	*Capacity building per l'innovazione*
Descrizione generale	La componente mira a favorire la creazione o la crescita di capacità delle strutture di gestione e pianificazione delle Aree di sviluppo industriale, in particolare nei campi dei servizi per il sostegno alla innovazione tecnologica, e per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso la formazione di una rete di competenze tra i partners, la identificazione dei bisogni e delle opportunità di crescita delle capacità, la progettazione e l'attuazione di interventi di formazione incentrati sullo scambio peer to peer, il mentoring, sul training on the job, sullo scambio di buone pratiche tra i partners. L'attività è articolata in 3 linee specifiche: La 3.1 è dedicata alla analisi delle competenze e dei bisogni di crescita delle capacità tecniche e gestionali. La 3.2 è dedicata alle attività di formazione, mediante scambi di esperienze peer to peer, il tutoring, sul training on the job. La 3.3 sarà dedicata allo scambio di buone pratiche.
Partner responsabile	*Regione Basilicata*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 3.1	Analisi delle competenze. Elaborazione di un rapporto di Training needs Analysis, delle strutture dei consorzi ASI per identificare i fabbisogni di formazione, e le strategie ottimali di superamento dei gap, e di potenziamento delle capacità di iniziativa per la produzione di servizi innovativi, in particolare per il supporto della innovazione industriale e della sostenibilità. L'analisi sarà elaborata da un gruppo di lavoro formato da esperti delle due realtà regionali, con il diretto coinvolgimento delle strutture gestionali delle ASI. Nella analisi saranno descritte e comparate le strutture operative delle ASI, le funzioni, i sistemi gestionali. Saranno poi analizzate i profili professionali disponibili, le competenze, ed i fabbisogni in relazione alle funzioni. Saranno quindi identificati e descritti gli interventi di formazione e di scambio di esperienze per il potenziamento delle capacità di servizio delle strutture ASI, per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.
Attività 3.2	**Capacity Building** La attività di capacity building sarà fondata primariamente sul trasferimento di capacità tra i sistemi regionali partners, promuovendo la condivisione delle migliori esperienze osservate e modellizzate nelle attività 1 e nella attività specifica 3.1 I principali metodi di capacity building che saranno attuati mediante

	alcune diverse metodologie: **Scambio di esperienze peer to peer,visite di studio.** Saranno realizzate almeno 3 visite di studio di progettisti, tecnici e responsabili di servizi presso una o più strutture delle regioni partners. Le visite saranno incentrate su temi specifici che saranno definiti nel dettaglio nella Attività precedente, nell'ambito delle aree tematiche fondamentali dei Servizi per la innovazione tecnologica nelle ASI, e delle innovazioni per la sostenibilità. **training on the Job** In almeno 6 strutture delle regioni partners saranno realizzate attività di Training on the Job, su temi specifici, sia collegati ai bisogni di formazione emersi nella Training Needs Analysis, sia coordinati con le strategie di trasferimento delle buone pratiche che saranno attuate dalla componente 4. La durata dei training sarà di almeno un mese con il coinvolgimento di esperti e di tecnici senior delle strutture partners **workshops** Saranno organizzati 3 workshops sui maggiori temi di comune interesse identificati dai partners, nelle aree dei Servizi per l'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale delle aree ASI, dello sviluppo dei sistemi per il risparmio energetico e le energie rinnovabili nelle PMI. I workshops offriranno ulteriori opportunità di scambio peer to peer e di consolidamento della rete partenariale interregionale. **Target groups** I destinatari delle azioni di formazione saranno i tecnici e funzionari direttamente e indirettamente coinvolti nelle filiere di gestione e fornitura di servizi delle ASI delle regioni Partners. Gli eventi di formazione coinvolgeranno sia dal lato dei formatori che dei formati entrambe le regioni partners. **I trainers e gli esperti** Saranno esperti specialisti sui temi principali, sia tecnici senior interni che esterni alle strutture ASI, per una formazione incentrata sullo scambio oltre che sugli inputs esterni **Localizzazione** Le attività saranno localizzate nelle due regioni, secondo un piano che sarà basato sui risultati della Training Needs Analysis.
Attività 3.3	**Scambio di esperienze e buone pratiche.** I due partners regionali attueranno un processo strutturato di scambio di esperienze e di buone pratiche, attraverso 3 fasi. Identificazione delle buone pratiche dei Servizi per l'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale delle aree ASI, dello sviluppo dei sistemi per il risparmio energetico e le energie rinnovabili nelle PMI. **Identificazione delle Buone pratiche.** Sarà costituito un gruppo di lavoro che analizzerà le esperienze

	proposte dai partners regionali, per la identificazione e condivisione delle esperienze innovative di successo, modellizzabili e trasferibili in altre realtà con favorevoli aspettative di impatto. Le esperienze saranno valutate per l'impatto prodotto nella efficienza ed efficacia dei processi e dei servizi, per l'impatto sui vincoli ambientali, strutturali, organizzativi comuni alle diverse realtà produttive, per la possibilità di essere tradotte in modelli trasferibili. **Analisi ed adozione delle buone pratiche trasferibili.** Le buone pratiche identificate nella fase precedente saranno presentate ai partners, mediante visite di studio, seminari, e ciascun gruppo regionale deciderà le esperienze di maggior interesse, a cui dedicarsi prioritariamente per l'importazione. L'attività coinvolgerà direttamente gli esperti interni delle strutture coinvolte, con esperti esterni che svolgeranno solo funzioni di facilitatori **Importazione esperienze e buone pratiche** La azione di capacity building si completerà con una esperienza di trasferimento di buone pratiche con la quale gli esperti praticheranno il ciclo completo di identificazione di esperienze trasferibili, verifica della fattibilità, e progettazione operativa della buona pratica importata. Due gruppi di lavoro, uno per ogni regione, formati da esperti provenienti sia dalla realtà che esporta sia da quella che importa, provvederanno alla elaborazione di strategie di importazione delle buone pratiche, con analisi della fattibilità tecnica, amministrativa, finanziaria, della importazione. La strategia di importazione dovrà portare alla identificazione di un processo fattibile nell'ambito del quadro tecnico, gestionale, finanziario corrente, con chiara definizione del contributo atteso dai vari soggetti coinvolti, e della tempistica attesa per il processo di importazione. Alcune delle buone pratiche importate potranno dare luogo a *progetti pilota,* attuati nella componente successiva.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	1 report interregionale Training Needs Analysis analisi delle risorse e delle competenze nelle ASI nei processi di innovazione Costituzione di un albo delle buone pratiche
entro 12 mesi	8 eventi di capacity building realizzati, di cui 2 cicli di visite di studio, 2 workshops e 2 esperienze di training on the job realizzati in ognuna delle regioni partners
entro 18 mesi	Elaborazione di 2 Studi di trasferimento di buone pratiche
Indicatori di risultato	Aree ASI dotate di staff con accresciute capacità di gestire servizi avanzati per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nelle Asi. Servizi e piani innovativi adottati dalle aree ASI con il trasferimento di buone pratiche scambiate con i partners di progetto.

2.3.4 WP 4

Nome della attività	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota**
Descrizione generale	Realizzazione di due progetti pilota, uno per ogni regione partner, per dimostrare la fattibilità di tecnologie innovative nei campi della gestione sostenibile e della efficienza energetica delle ASI. I progetti pilota saranno definiti a partire dalle buone pratiche identificate nella componente precedente. Uno studio di fattibilità tecnica, finanziaria, amministrativa e ambientale sarà elaborato per ognuno dei progetti pilota, che saranno poi attuati con il sostegno dei rispettivi PO e di altre risorse provenienti dalle politiche regionali e nazionali.
Partner responsabile	*Basilicata e Veneto*
Descrizione dettagliata attività	
Attività 4.1	Analisi delle buone pratiche trasferite nella componente 3, identificazione delle tecnologie suscettibili di trasferimento in progetti pilota.
Attività 4.2	Elaborazione del progetto esecutivo per i progetti pilota, accompagnato da uno studio di fattibilità tecnica, finanziaria, amministrativa e ambientale
Attività 4.3	Realizzazione dei progetti pilota, ed avvio della gestione delle tecnologie innovative in due ASI regionali, campagne di informazione sulle tecnologie proposte.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	Studi di fattibilità di sistemi tecnologici innovativi 2 Analisi e scelta dei progetti pilota
entro 12 mesi	Elaborazione dei progetti pilota e degli studi di fattibilità Progetti pilota realizzati: 2
entro 18 mesi	Realizzazione dei progetti pilota, e attuazione delle campagne di informazione. Campagne di informazione 2
Indicatori di risultato	Tecniche innovative nel campo della gestione sostenibile e della efficienza energetica sono testate ed adottate nella rete delle ASI interregionale Esperti e progettisti acquisiscono capacità di progettazione di sistemi di gestione innovativi, e trasferiscono le innovazioni proposte dai progetti pilota in nuove realtà regionali

2.3.5 WP 5

Nome della attività	Comunicazione e disseminazione dei risultati
Descrizione generale	Le attività della componente 5 sono dedicate alla comunicazione ed informazione relative al progetto. L'obiettivo principale di questa componente è la socializzazione del progetto e la disseminazione dei risultati tra tutti i soggetti (imprenditoriali, amministrativi e della società civile) coinvolti nei processi di innovazione per lo sviluppo sostenibile e che interagiscono direttamente o indirettamente con la rete delle ASI. Un secondo obiettivo è quello di consolidare i risultati del progetto in strumenti di documentazione ed informazione adeguati a consentire una efficiente trasferibilità dei risultati, nel tempo e nei sistemi produttivi e amministrativi regionali. Il raggiungimento di tali obiettivi muove dal disegno di una strategia di comunicazione del progetto che passi attraverso le seguenti aree di investimento: - pianificazione integrata; - comunicazione istituzionale del progetto, ivi compreso un sistema di comunicazione interno al partenariato e al network ad esso correlato; - comunicazione di prodotto specifico, connessa alla divulgazione e condivisione di risultati, processi, esperienze e attività specifiche messe in essere dal progetto o nell'ambito dello stesso.
Partner responsabile	Regione Basilicata
Descrizione dettagliata attività	
Attività 5.1	Pianificazione integrata Si tratta della principale attività da realizzarsi nella prima fase progettuale e necessaria a mappare in modo specifico gli attori, i target e gli obiettivi di comunicazione specifici del progetto, nonché di analisi dello scenario e disegno della pianificazione integrata obiettivi/modalità e attività/strumenti/veicoli. Tale attività consentirà di giungere ad un disegno esecutivo della strategia e delle azioni specifiche di comunicazione e informazioni da realizzarsi per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il piano di comunicazione sarà elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Basilicata.

Attività 5.2	Corporate Communication, Attività editoriale (Above the line.) Si tratta di tutte quelle attività finalizzate a strutturare e sviluppare l'identità visiva del progetto (marchio, linea grafica, linea editoriale, linea promozionale, sviluppo web, sistema partenariale di website reffering etc…) e la realizzazione di campagne informative e di comunicazione, condivise fra tutti i partner e i beneficiari, sostanzialmente orientata all'affermazione degli obiettivi di base del progetto e alla sensibilizzazione del mondo imprenditoriale rispetto ai temi trattati. La campagna si avvarrà dell'utilizzo del mix di strumenti/veicoli identificati e definiti nella fase di pianificazione. In questo ambito sono da ascrivere anche tutte quelle specifiche azioni volte alla elaborazione dei materiali divulgativi (brochure, cartelline, locandine) ed editoriali (pubblicazioni a stampa e multimediali), compresa la redazione dei relativi contenuti. In particolare all'interno di quest'area di attività saranno realizzate: - 1 marchio di progetto con relativo manuale d'identità e della linea grafica; - 1 linea grafica per la realizzazione di una linea editoriale destinata alla pubblicazione di atti e documenti; - 1 linea grafica per la realizzazione di prodotti promozionali/divulgativi del progetto (1 folder+ 1 brochure + locandine+inviti/programma +coordinato istituzionale); - sviluppo di una campagna di comunicazione; - sviluppo di un ambiente web destinato al progetto (minisito statico); - sviluppo e coordinamento di minimo 3 pagine di referring sui relativi portali istituzionali dei partner; - sviluppo di un ambiente web ad accesso riservato per i partner di progetto; - realizzazione e stampa di 1 pubblicazione finale di progetto;
Attività 5.3	Attività divulgazione relazionale (Beyond the line) Si tratta della realizzazione di tutte quelle attività non direttamente riconducibili al punto 5.2 e principalmente connesse alla divulgazione relazionale del progetto, dei suoi obiettivi e delle azioni/tematiche da esso promosse e messe in campo. In particolare all'interno di quest'area sono da ricondurre le combinazioni strumenti/veicoli previste in fase di pianificazione e che riguarderanno le relazioni con i

	media, le azioni informative digitali asincroniche (newsletter, bollettini o altri strumenti a cadenza trimestrale) e le relazioni di scambio diretto (convegni, workshop e seminari). In particolare per quest'ultima categoria dovranno certamente essere individuate due tappe di svolgimento da suddividersi nelle diverse aree territoriali del partenariato: lancio, fase intermedia, conclusione. All'interno di quest'area di attività saranno realizzate: – minimo 3 convegni/eventi (1 per il lancio, 1 per la fase intermedia e 1 per la conclusione del progetto); – minimo 1 seminario esplicativo dedicato a ciascuna ASI individuata all'interno del progetto e/o per ciascuna tematica – 6 newsletter da distribuire sia telematicamente che in versione cartacea con cadenza trimestrale per l'intera durata del progetto.
Indicatori di output della componente	
entro i primi 6 mesi	• Piano di comunicazione e sviluppo corporate identity • Evento di presentazione • Realizzazione materiale comunicazione istituzionale
entro 12 mesi	• Attivazione comunicazione digitale e newsletter • Attività di media relation (TV, giornali) • Convegno intermedio
entro 18 mesi	• Attività di media relation (TV, giornali) • Pubblicazione finale • Convegno finale
Indicatori di risultato	Sistemi regionali delle PMI informati sulle innovazioni gestionali e di servizio introdotte nella rete della ASI Strutture delle ASI dotate di strumenti informativi per la riforma e l'innovazione dei processi e della organizzazione interna.

2.4 Piano temporale delle attività (GANTT)

Descrivere la pianificazione temporale del progetto, notando esclusivamente i mesi in cui si pianifica qualche sviluppo in ciascuna componente ed attività.

		M01	M02	M03	M04	M05	M06	M07	M08	M09	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24
Codice	**Descrizione**																								
WP01	**Coordinamento e Gestione**																								
A1.1	Coordinamento tecnico-scientifico																								
A1.2	Gestione amministrativa																								
WP02	**Analisi delle aree Industriali con struttura di gestione nello sviluppo del sistema produttivo.**																								
A2.1	Azione 2.1 - Predisposizione Metodologia, schema di rilevamento e definizione del campione																								
A2.2	Azione 2.2 - Analisi delle buone pratiche di gestione delle aree industriali (dati quantitativi e qualitativi)																								
WP03	**Ruolo delle Aree industriali nei processi di innovazione**																								
A3.1	Azione 3.1 - Analisi delle Competenze																								
A3.2	Azione 3.2 - Capacity Building																								
A3.3	Azione 3.3 - Scambio di esperienze e buone pratiche																								

WP04	**Azioni transregionali per la sostenibilità delle aree industriali e progetti pilota**																							
A4.1	Azione 4.1 -identificazione progetti pilota																							
A4.2	Azione 4.2 - elaborazione dei progetti																							
A4.3	Azione 4.3 elaborazione delle linee guida per la gestione sostenibile delle ASI																							
WP05	Comunicazione e disseminazione dei risultati																							
A5.1	Azione 5.1 - Piano di Comunicazione comune																							
A5.2	Azione 5.2 - Campagna di comunicazione																							
A5.3	Azione 5.3 - Materiali e pubblicazioni a stampa																							

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B1 Dgr n.1661 del 7 agosto 2012 pag. 33/34

3 BUDGET

	Regione Veneto/Veneto innovazione	Regione Basilicata	Totale
WP 1	**€ 49.920,00**	**€ 19.120,00**	**€ 69.040,00**
Personale	€ 41.520,00	€ 10.000,00	€ 51.520,00
Servizi Esterni	€ 0,00		€ 0,00
Attrezzature	€ 0,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00
Viaggi e trasferte	€ 8.400,00	€ 1.920,00	€ 10.320,00
Altro (spese per eventi)			€ 0,00
WP 2	**€ 85.380,00**	**€ 29.180,00**	**€ 114.560,00**
Personale	€ 50.880,00		€ 50.880,00
Servizi Esterni	€ 25.600,00	€ 20.000,00	€ 45.600,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 8.900,00	€ 8.640,00	€ 17.540,00
Altro (spese per eventi)		€ 540,00	€ 540,00
WP 3	**€ 32.360,00**	**€ 108.240,00**	**€ 140.600,00**
Personale	€ 18.960,00	€ 15.000,00	€ 33.960,00
Servizi Esterni	€ 12.000,00	€ 48.000,00	€ 60.000,00
Attrezzature		€ 21.120,00	€ 21.120,00
Viaggi e trasferte	€ 1.400,00		€ 1.400,00
Altro (spese per eventi)		€ 24.120,00	€ 24.120,00
WP 4	**€ 84.100,00**	**€ 72.540,00**	**€ 156.640,00**
Personale	€ 62.400,00		€ 62.400,00
Servizi Esterni	€ 20.000,00	€ 58.000,00	€ 78.000,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 1.700,00	€ 13.760,00	€ 15.460,00
Altro (spese per eventi)		€ 780,00	€ 780,00
WP 5	**€ 26.380,00**	**€ 70.920,00**	**€ 97.300,00**
Personale	€ 10.080,00	€ 5.000,00	€ 15.080,00
Servizi Esterni	€ 7.200,00	€ 28.000,00	€ 35.200,00
Attrezzature			€ 0,00
Viaggi e trasferte	€ 9.100,00	€ 14.200,00	€ 23.300,00
Altro (spese per eventi)		€ 23.720,00	€ 23.720,00
Totale	**€ 278.140,00**	**€ 300.000,00**	**€ 578.140,00**
Totale + Costi generali (4%)	**€ 289.265,60**	**€ 0,00**	
TOTALE + IVA 21%	**€ 350.011,38**	**€ 300.000,00**	**€ 650.011,38**

* La regione Basilicata non prevede di imputare spese generali, ed i costi vengono stimati IVA inclusa.

3.1 ESPLICITAZIONE MODALITÀ STIMA DEI COSTI UNITARI

Per quanto riguarda il calcolo del costo orario del personale direttamente dipendente di Veneto Innovazione, questo viene elaborato sulla base del CCNL del Commercio sommando:

- La retribuzione lorda annua
- Il TFR maturato nell'anno
- I contributi INPS
- L'IRAP
- I contributi INAIL

Per i quadri e dirigenti a questi valori vanno sommati anche:

- Solidarietà INPS
- Fondi Integrativi

Il valore così ottenuto viene diviso per il numero di giorni dell'anno meno :

- sabati e domeniche,
- le festività infrasettimanali,
- le giornate di ferie,
- permessi retribuiti e riduzione oraria del lavoro (a seconda dell'inquadramento contrattuale),
- 5 giornate forfetarie di assenteismo calcolate su base media.

L'orario di lavoro giornaliero contrattuale prevede 8 ore, per il personale a tempo pieno. Per il calcolo del costo orario il valore sopra ricavato viene diviso quindi per 8. Per il personale a tempo parziale il metodo sopra esposto viene riproporzionato secondo il contratto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1671 del 7 agosto 2012

Realizzazione Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto di Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale, volto a introdurre in modo integrale e sistematico la comunicazione elettronica nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, di trasmissione e certificazione elettronica, ecc.), amministrativi e tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto attraverso l'impiego di procedure digitali standard e/o innovative in grado di dialogare e interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 20/6/2012 (di seguito PSSR 2012-2016), al capitolo dedicato al "Sistema informativo integrato" afferma, tra l'altro, che sono ormai numerosi i progetti su larga scala finalizzati alla realizzazione di infrastrutture nazionali e regionali di e-health: è proprio l'Unione Europea, nell'Action Plan eHealth 2004, che fissa la realizzazione dell'EHR - Electronic Health Record quale obiettivo strategico per l'intera Europa e che l'uso delle tecnologie integrate nell'ambito socio-sanitario consente, inoltre, di realizzare un salto di qualità nella gestione del governo del SSSR, permettendo di raccogliere, in tempo reale, informazioni affidabili sulle prestazioni e garantendone un costante monitoraggio, nel rispetto della privacy dei cittadini. Nel medesimo PSSR 2012-2016 si ribadisce che tutti gli attori del SSSR, sia pubblici che privati accreditati, dovranno adeguare la propria infrastruttura tecnologica al fine di consultare ed alimentare il sistema informativo regionale, garantendo una gestione integrata dei processi di diagnosi, cura e riabilitazione.

Nel PSSR 2012-2016 sopra citato viene indicato, inoltre, come la Regione del Veneto dovrà dunque sviluppare, con investimenti specifici, il Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico" e specificato che "il concetto e l'utilizzo del Fascicolo sono, dunque, da intendersi estesi ai diversi ambiti: ospedaliero, territoriale, sociale e di prevenzione e promozione della salute. Lo strumento deve essere unico, indipendentemente dall'area dei servizi da cui provengono le informazioni.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 14.12.2010, n. 3140, ha determinato gli obiettivi e gli indicatori di performance per gli anni 2011 e 2012 per le Aziende ULSS ed Ospedaliere e per l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto, successivamente aggiornati per il 2012 con DGR n. 2369 del 29.12.2011. Nell'ambito di tali obiettivi viene data particolare rilevanza agli aspetti ricadenti nell'Information and Communication Technology (ICT).

Questa strategia rientra in un ben più ampio disegno prefigurato nel citato PSSR 2012-2016, volto a introdurre in modo integrale e sistematica la comunicazione elettronica e la telemedicina nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, trasmissione e certificazione elettronica, ecc.), amministrativi e tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere attraverso procedure digitali standard e/o innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria.

Il DDL n. 3194, approvato dalla Camera dei Deputati il 13.3.2012, all'art. 47bis, rubricato "Semplificazione in materia di sanità digitale" riporta: "Nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nei piani di sanità nazionali e regionali si privilegia la gestione elettronica delle pratiche cliniche, attraverso l'utilizzo della cartella clinica elettronica, così come i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture da parte dei cittadini con la finalità di ottenere vantaggi in termini di accessibilità e contenimento dei costi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Anche tale DDL sancisce, quindi, l'opportunità di sviluppare sistemi elettronici per la gestione del dato clinico di tipo prodromico alla realizzazione di un Fascicolo Sanitario Elettronico.

In base al criterio di unicità individuato nel PSSR 2012-2016, la realizzazione del "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" (FSEr) richiede che l'attività di ogni Azienda ULSS ed Ospedaliera sia canalizzata su una comune direttrice attraverso una governance digitale unitaria a livello regionale, che appare naturale individuare nel Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, di seguito Arsenàl.IT.

Il predetto Consorzio, costituito da tutte le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto su base volontaria e senza scopo di lucro, opera secondo un Piano triennale di Lavoro adottato in sintonia con la pianificazione e con le direttive regionali, depositato presso la Segreteria regionale per la Sanità. Il Consorzio, organizzato e strutturato con qualificate professionalità, cura lo studio delle applicazioni e delle infrastrutture regionali di e-Health, orientando la propria attività alla standardizzazione, all'interoperabilità dei sistemi, alla ricerca innovativa, all'ingegneria dell'offerta e alla formazione in favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere socie. L'opera del Consorzio Arsenàl.IT ha fornito un contributo operativo alla Regione del Veneto nella gestione di specifici progetti nel comparto dell'e-Health, fra i quali in particolare le iniziative denominate "DOGE" (DGR 28.7.2009, n. 2322), "Veneto ESCAPE" (DGR 4.8.2009, n. 2530) e "Renewing Health" (DGR 9.2.2010, n. 271).

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del Consorzio Arsenàl.IT del 24.6.2011 ed in quella successiva del 22.2.2012 è stato condiviso con i rappresentanti della Segreteria regionale per la Sanità l'impianto generale del FSEr di seguito specificato, ulteriormente approfondito negli incontri con gli uffici regionali svoltisi nel corso del 2012.

La disponibilità dei documenti clinico-sanitari in formato elettronico a piena validità legale costituisce presupposto imprescindibile per il trattamento automatizzato dell'informazione all'interno del FSEr nel rispetto della normativa sulla privacy. La realizzazione dei progetti Veneto ESCAPE e DOGE, garantisce, dal punto di vista funzionale e tecnologico, la base per il FSEr.

La realizzazione del FSEr si sviluppa, quindi, inizialmente attraverso l'estensione, l'evoluzione e la diffusione dei progetti Veneto ESCAPE e DOGE agli ambiti funzionali delle strutture Ospedale-Territorio coinvolte nella produzione di informazioni clinico-sanitarie e amministrative, necessarie al popolamento del Fascicolo stesso, così come definito nelle linee guida nazionali e internazionali. Rileva, a questo proposito, ricordare le "Linee guida nazionali" per il Fascicolo Sanitario Elettronico pubblicate in data 11.11.2010 e recepite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province

autonome di Trento e Bolzano l'11.2.2011.

Lo sviluppo del FSEr prevede successivamente l'integrazione della parte sociale e la realizzazione dell'infrastruttura del Fascicolo propriamente detta. I dettagli dello sviluppo complessivo, previsto in 36 mesi, vengono riportati nel progetto definitivo (Allegato A) la cui operatività sarà subordinata all'approvazione nella sua forma esecutiva da parte degli uffici regionali competenti, nonché attraverso la concertazione con i rappresentanti delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e l'eventuale confronto con i soggetti istituzionali competenti in materia.

In considerazione della complessità organizzativa e tecnologica prevista dal progetto FSEr, si ritiene che la Regione del Veneto, attraverso il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR, costituisca una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo, revisione, validazione e monitoraggio delle attività previste, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della governance regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere.

La realizzazione degli obiettivi del progetto FSEr necessita, innanzitutto, del coinvolgimento diretto delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto attraverso le proprie figure professionali ma, in virtù della natura sovra aziendale del servizio offerto dal FSEr al cittadino, lo sviluppo delle fasi progettuali non può prescindere da un governo delle attività condotto a livello di sistema, in raccordo con gli uffici regionali.

In considerazione del numero di attori coinvolti e dell'onerosità operativa derivante dall'iniziativa del Progetto FSEr, risulta indispensabile avvalersi di una struttura di coordinamento tecnico, amministrativo e gestionale, che garantisca la progettazione e l'attuazione dei requisiti di uniformazione e standardizzazione informativo-informatica. A tal proposito, si identifica il Consorzio Arsenàl.IT come soggetto deputato allo svolgimento di tali attività di tipo trasversale, assegnando ad esso le funzioni di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti, con verifica e validazione degli standard impiegati presso le Aziende ULSS ed Ospedaliere.

Visto quanto sopra esposto e a seguito di contatti intercorsi tra i competenti uffici regionali ed il Consorzio Arsenàl.IT, quest'ultimo si è reso disponibile alla collaborazione per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale e ha redatto la proposta progettuale per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale in forma preliminare, sempre in accordo con gli indirizzi regionali. Con nota in data 4.4.2012, prot. n. 41/2012, il Consorzio Arsenàl.IT ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto preliminare del FSEr riportato nella presente deliberazione come definitivo (Allegato A).

In adempimento a quanto disposto dalla DGR n. 2353 del 29.12.2011, in data 23.4.2012 il Progetto Preliminare del FSEr è stato esaminato dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha espresso parere favorevole.

Al fine di una gestione efficace, si ritiene opportuno, altresì, che i rapporti tra i soggetti coinvolti nel progetto, vale a dire Regione del Veneto, Aziende ULSS ed Ospedaliere venete e Consorzio Arsenàl.IT siano regolati attraverso specifico Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale", che costituisce l'Allegato B alla presente deliberazione.

Il progetto FSEr garantirà in modo efficace l'accesso digitale universale e tempestivo ai propri dati da parte di tutti i cittadini veneti, eliminando il digital divide nell'accesso ai servizi sanitari, fornirà al paziente e alle strutture sanitarie un'informazione digitale completa, evitando ritardi ed asimmetrie informative ed assicurando l'erogazione di prestazioni sanitarie appropriate ed efficaci, indipendentemente dalla struttura di accesso.

Il servizio di Fascicolo Sanitario Elettronico regionale sarà messo a disposizione dell'intera popolazione regionale a fronte di un costo medio annuo di circa 0,81 €/cittadino per l'intervento di coordinamento del Consorzio Arsenàl.IT.

Il dimensionamento economico relativo ai servizi erogati da Arsenàl.IT a beneficio delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, necessari alle attività di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard impiegati presso le Aziende ULSS ed Ospedaliere, viene individuato in Euro 12.066.228,00 (compresa IVA al 21%). L'intervento di Arsenàl.IT risulta necessario per un periodo di 36 mesi per consentire la realizzazione del progetto e garantire l'avvio del servizio FSEr. L'importo viene ritenuto comparabile con altre simili esperienze a livello nazionale ed internazionale, alcune delle quali sono riportate nell'Allegato A.

In particolare, l'economicità, l'efficacia e l'efficienza legate all'intervento del FSEr, sono date in primis dai risparmi legati al trattamento informatizzato della documentazione clinica, in termini di logistica, tracciabilità del dato, monitoraggio e controllo delle prestazioni erogate (specialistiche, farmaceutiche, ecc.), nonché dai risparmi derivanti dall'applicazione sistematica di sistemi esperti che ottimizzano l'appropriatezza delle prestazioni erogate.

La spesa troverà copertura all'interno del Fondo Sanitario Regionale per gli anni 2012-2014.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'investimento regionale e di mantenere un governo centrale sulla gestione delle attività in termini contenutistici, di avanzamento e di spesa, così come regolamentato nel dettaglio del Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" (Allegato B alla presente deliberazione), si ritiene che le risorse finanziarie progettuali siano gestite, per conto del sistema delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, direttamente da Arsenàl.IT in maniera centralizzata, in virtù della propria natura statutaria specificamente concepita per la realizzazione di progetti di sanità digitale per le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto.

Le risorse di cui sopra vengono destinate alle Aziende Sanitarie per acquisire i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard impiegati, necessari a garantire la realizzazione del FSEr, secondo quanto previsto nel Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" (Allegato B e Allegato B1 alla presente deliberazione). Tali risorse vengono assegnate dalla Regione ad Arsenàl.IT in nome e per conto delle Aziende Sanitarie, a titolo di acconto sui servizi da erogare,

Al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi si ritiene che il Consorzio Arsenàl.IT costituisca organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr. Il Consorzio proporrà quindi gli standard informativo-informatici relativi alla realizzazione del FSEr alla succitata Unità di Regia costituita presso la Regione del Veneto, che li farà propri attraverso opportuni atti di approvazione, standard informativo-informatici che le Aziende ULSS ed Ospedaliere saranno tenute ad adottare nelle proprie architetture informative.

Le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, al fine di garantire la realizzazione del Progetto FSEr anche a livello locale, dovranno, in base al proprio livello tecnologico ed infrastrutturale, contribuire con risorse proprie agli aggiornamenti e agli adeguamenti tecnologici funzionali al Progetto FSEr, attraverso l'acquisizione di beni e servizi e l'impiego di personale interno, secondo quanto verrà concordato nei primi mesi dall'avvio del Progetto a seguito di opportuna rilevazione e condivisione del progetto esecutivo.

Gli aggiornamenti e gli adeguamenti tecnologici che si rendessero necessari presso ciascuna Azienda per il raggiungimento degli obiettivi di progetto potranno costituire oggetto di appositi finanziamenti regionali in relazione alle disponibilità di bilancio.

Come noto, inoltre, nel territorio veneto le strutture private accreditate che erogano prestazioni socio - sanitarie occupano una posizione di rilievo nel panorama sanitario, sia in considerazione della percentuale delle prestazioni erogate sul totale, sia rispetto alla percentuale di pazienti che afferiscono alle stesse rispetto al totale regionale.

Risulta, quindi, oggettivamente imprescindibile alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale che le strutture private accreditate di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22, siano coinvolte da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere nell'omogeneizzazione informativa dei dati relativi agli assistiti nel territorio secondo il modello FSEr. Si ritiene, pertanto, che le strutture accreditate siano guidate dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere venete in un percorso di adeguamento informativo ed informatico al FSEr, attraverso l'adeguata modulazione degli accordi tra di esse ex art. 8quinquies del D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502, e prevedendo l'adozione delle specifiche tecniche prodotte dal Consorzio Arsenàl.IT ed approvate dalla Regione. Gli interventi necessari e gli adeguamenti tecnologici ed organizzativi atti ad assicurare l'interfacciamento con il FSEr saranno a carico delle strutture accreditate.

Al fine di rendere omogenei e compatibili i sistemi informatici delle strutture accreditate con i sistemi delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, ciascuna di queste ultime potrà avvalersi del Consorzio Arsenal.IT, adottando specifici accordi.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la L. R. 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

Vista la L.R. n. 39/2001;

Viste la L.R. n. 14 del 6/4/2012 che approva il bilancio regionale di previsione per l'anno 2012 e la successiva DGR n. 710 del 2/5/2012 che approva le Direttive per la gestione del bilancio 2012;

Vista la L.R. 29 giugno 2012, n. 23, "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

Visto il parere favorevole della Commissione per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) espresso in data 23/4/2012 (riunione convocata con O.d.G. prot. 179065 del 16/4/2012);

delibera

1. di approvare quanto citato in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la realizzazione del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr) nella sua formulazione definitiva (contenuto nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale), volto ad introdurre in modo integrale e sistematico la comunicazione elettronica nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, trasmissione e certificazione elettronica, ecc.), amministrativi e tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, attraverso l'impiego di procedure digitali standard e/o innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria;
3. di approvare lo schema di Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale", contenuto nell'Allegato B alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il finanziamento, finalizzato all'attività di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti, con verifica e validazione degli standard impiegati svolta dal Consorzio Arsenal.IT a beneficio delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, verrà ripartito tra le medesime Aziende ULSS ed Ospedaliere, sulla base di quanto contenuto nel Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale", in raccordo con la Segreteria regionale per la Sanità e con i competenti Uffici regionali;
5. di stabilire che verrà costituita dal Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR presso la Segreteria regionale per la Sanità una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo, monitoraggio, validazione e revisione delle attività previste nel Progetto FSEr, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della governance regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere;
6. di prevedere che il Consorzio Arsenàl.IT, quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr, proponga ai competenti uffici regionali gli standard informativo-informatici relativi alla realizzazione del FSEr, standard che, previa approvazione da parte dell'Unità di Regia, dovranno essere adottati dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nelle proprie architetture informative;
7. di disporre che le singole Aziende ULSS ed Ospedaliere coinvolgano anche le strutture private accreditate (ex L.R. 16 agosto 2002, n. 22), al fine di realizzare gli adeguamenti tecnologici ed organizzativi atti ad assicurare l'interfacciamento con il FSEr secondo il modello e le modalità espressi in premessa;

8. di prevedere per il complesso delle attività descritte nelle premesse e nei punti precedenti, necessarie alla realizzazione del progetto FSEr, un finanziamento complessivo di Euro 12.066.228,00, che verrà versato a titolo di acconto sui servizi da erogare a favore del sistema delle Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali, in nome e per conto delle stesse, secondo le quote determinate nell'Allegato B1, a favore di Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, avente sede legale a Treviso, Borgo Cavalli, 42, p. IVA 04013550266 con la seguente copertura finanziaria:

- per l'esercizio finanziario 2012 con impegno di spesa di € 1.913.245,60 sul Capitolo 60059, che nel bilancio di previsione annuale presenta sufficiente disponibilità e con impegno di spesa di € 500.000,00 sul Capitolo 101425 che nel bilancio di previsione annuale presenta sufficiente disponibilità;
- per l'esercizio finanziario 2013 con impegno di spesa di Euro 4.826.491,19 sul Capitolo 60059, che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità, da assumere ad avvenuta esecutività del corrispondente bilancio di previsione annuale;
- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa di Euro 4.826.491,21 sul Capitolo 60059, che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità, da assumere ad avvenuta esecutività del corrispondente bilancio di previsione annuale;

9. di attestare che gli importi che la Regione del Veneto erogherà ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale saranno finanziati con fondi regionali afferenti al Capitolo 60059 e 101425, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

10. di demandare al Dirigente della Direzione regionale Controlli e Governo SSR ogni altro adempimento utile alla miglior riuscita dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, inclusa l'adozione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa per la durata del progetto, l'aggiornamento e la sottoscrizione del Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" e l'adozione degli atti necessari al recepimento degli standard informatici proposti da Arsenàl.IT;

11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

Allegato A DGR n. 1671 del 7 agosto 2012

Allegato alla dgr
n. del

PAG 1/38

FSE[R] Regione Veneto

Progetto Definitivo

arsenàl.IT

Arsenàl.IT

Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale

© 2012 Arsenal.IT

Allegato alla dgr
n. del

Informazioni preliminari

Contatti

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Dott. Claudio Saccavini

Arsenàl.IT - Responsabile Tecnico

Viale Oberdan 5 – 31100 Treviso Cell. 345.2623774

e-mail: csaccavini@consorzioarsenal.it

Controllo del documento

Nome documento:	FSE-R Progetto Definitivo.doc
Stato di avanzamento:	Versione definitiva
Data di prima emissione:	05.02.2012
Ultimo Aggiornamento:	12/05/2012 9.57.00
Revisione:	
Numero di pagine:	38
Responsabile del documento:	Luciano Bastoni
Coordinatore della stesura:	Claudio Saccavini
Autori:	Luciano Bastoni, Mauro Rizzato, Claudio Saccavini

© 2012 Arsenàl.IT

INDICE

Indice delle figure 4

Sez. 1 EXECUTIVE SUMMARY 5

Sez. 2 IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO REGIONALE 7

2.1 Lo scenario nazionale di riferimento 7

2.2 Le soluzioni di Fascicolo Sanitario Elettronico nella panoramica nazionale 7

2.3 Focus CRS-SISS Lombardia 10

2.4 Focus CSI Piemonte 11

2.5 Focus CUP2000 Emilia Romagna 12

2.6 FSE in Veneto 14

Sez. 3 PIANO STRATEGICO PER REALIZZARE FSE^R 18

Sez. 4 VALUTAZIONI DI COSTO/BENEFICIO 23

Sez. 5 FINANZIAMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E AVVIAMENTI 28

Sez. 6 IMPIANTO AMMINISTRATIVO 34

Sez. 7 APPENDICE 35

7.1 Il Consorzio Arsenàl.IT Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale. 35

© 2012 Arsenàl.IT

Allegato A alla dgr
n. del

Indice delle figure

Figura 1: il "differenziale digitale" in Sanità_ la readiness per l'FSE-Assinform 9
Figura 2: schema architettura SISS Lombardia 11
Figura 3: schema architettura SOLE 12
Figura 4: stakeholders SOLE 13
Figura 6: progetti eHealth in Regione Veneto 16
Figura 7: Stato attuale progetti Doge/ESCAPE 19
Figura 8: sviluppo 2012-2014 verso FSE^R 19
Figura 9: dettaglio dei benefici e delle attività del FSE^R 21
Figura 10: cronogramma del progetto 22
Figura 11: approccio HTA 24
Figura 13: assetto organizzativo proposto 31

Allegato alla dgr
n. del

Sez. 1 EXECUTIVE SUMMARY

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2014 riporta che *"la Regione del Veneto dovrà dunque sviluppare, con investimenti specifici, il Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico, in raccordo con il livello nazionale"*

Il concetto e l'utilizzo del Fascicolo sono estesi agli ambiti: ospedaliero, territoriale, sociale, prevenzione e promozione della salute.

Lo strumento è **unico**, a livello regionale indipendentemente dall'area dei servizi da cui provengono le informazioni.

Il progetto raggiungerà i seguenti obiettivi:

- Condividere i dati clinici fra tutte le aziende sanitarie venete per migliorare i processi di diagnosi e cura
- Permettere l'accesso al cittadino ai suoi dati clinici
- Facilitare l'adozione di nuovi modelli organizzativi al sistema socio-sanitario regionale quali ad esempio i percorsi di continuità di cura
- Contenimento della spesa sanitaria dovuto all'incremento della appropriatezza e ai nuovi modelli organizzativi

L'impostazione strategica prevede :

- estensione del progetto regionale **Doge**: collegamento MMG alla rete ospedaliera attivato presso ULSS 19;
- estensione del prog etto regionale **ESCAPE**: digitalizzazione dei referti di laboratorio presso tutte le ULSS/AO(UI) del Veneto;
- convergenza nel **Fascicolo** con la parte di Sanità Pubblica/Sociale,

Il Consorzio Arsenal provvederà nel corso dei 36 mesi previsti a progettare e coordinare l'avviamento del FSE^R con la seguente modalità:

- progettazione del FSE^R insieme alle strutture regionali con 5 specialisti senior
- supporto all'avviamento ed implementazione insieme ai referenti progettuali delle singole aziende sanitarie venete con 23 specialisti inseriti al loro interno

© 2012 Arsenal.IT

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 7 /38

Sez. 2 IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO REGIONALE

2.1 *Lo scenario nazionale di riferimento*

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico, che ha un orizzonte temporale che copre l'intera vita del paziente, è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che prendono in cura l'assistito nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è costituito, previo consenso dell'assistito, dalle Regioni e Province Autonome per le finalità di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

Tali finalità sono perseguite dai soggetti del Servizio Sanitario Nazionale e dei servizi socio-sanitari regionali che prendono in cura l'assistito.

Sulla base di quanto sopra esposto e quindi nel contesto del supporto e dell'ottimizzazione dei processi operativi del settore sanitario, si identificano i seguenti ambiti di utilizzo:

- il supporto a scenari e processi di cura: in quanto rende disponibile la storia clinica del paziente a tutti gli attori coinvolti;
- il supporto all'emergenza/urgenza in quanto permette ad un operatore sanitario di inquadrare un paziente a lui sconosciuto durante il contatto in emergenza/urgenza;
- il supporto per la continuità delle cure: in quanto permette a diversi operatori che hanno già in carico un paziente di essere consapevoli delle iniziative diagnostiche e terapeutiche portate avanti dai colleghi;
- il supporto alle attività gestionali ed amministrative correlate ai processi di cura: in quanto permette di condividere tra gli operatori le informazioni amministrative (es. prenotazioni di visite specialistiche, ricette, etc.) od organizzative/ausiliarie per le reti di supporto ai pazienti nelle cronicità e/o nella riabilitazione

2.2 *Le soluzioni di Fascicolo Sanitario Elettronico nella panoramica nazionale*

Attualmente i dati sul FSE in Italia sono stati raccolti da uno studio FIASO e da un Assinform. Lo stato di avviamento del FSE in ITALIA secondo la fonte FIASIO al Gennaio 2010 è:

© 2012 Arsenal.IT

Allegato alla dgr
n. del

- Il 95% delle Regioni dichiara di avere previsto, di aver in corso di realizzazione o di aver già attivato almeno un sottosistema per la prescrizione elettronica;
- Sistema di anagrafe sono in corso di realizzazione o sono già stati attivati nel 90% delle Regioni;
- Il 43% delle Regioni dichiara di gestire almeno una parte dei propri contenuti informativi sanitari con il FSE;
- Il 43% ASL, il 62% delle aziende e dei presidi ospedalieri, il 19% degli ambulatori territoriali fanno in qualche misura uso di un sistema FSE;
- L'FSE è conosciuto dal 71% dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, dal 67% del medici ospedalieri e specialisti, dal 29% degli infermieri e dal 5%dei farmacisti;
- La percezione di utilità per il cittadino è comunque molto ridotta dal momento che l'accesso on line FSE è in fase sperimentale e l'accesso ai dati, salvo alcune eccezioni, è riservato al pesonale sanitario.

Assinform in uno studio sullo stato dell'arte della Sanità Elettronica dichiara:

- In forte ritardo lo sviluppo del Fasciolo Sanitario Elettronico in una logica di integrazione Regionale: molte ASL/AO "sperimentano" e "faticano a superare la logica della sperimentazione";
- FSE Regionale costituito in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Provincia Autonoma di Trento;
- FSE Regionale non ancora realizzato in Valle d'Aosta, Piemonte, Provincia di Bolzano, Veneto, Lazio, Umbia;
- Le 11 altre regioni vengono dichiarate in fase sperimentale per alcuni prototipi avviati.

© 2012 Arsenal.IT

Allegato alla lett.
n. del
PAG. 9/38

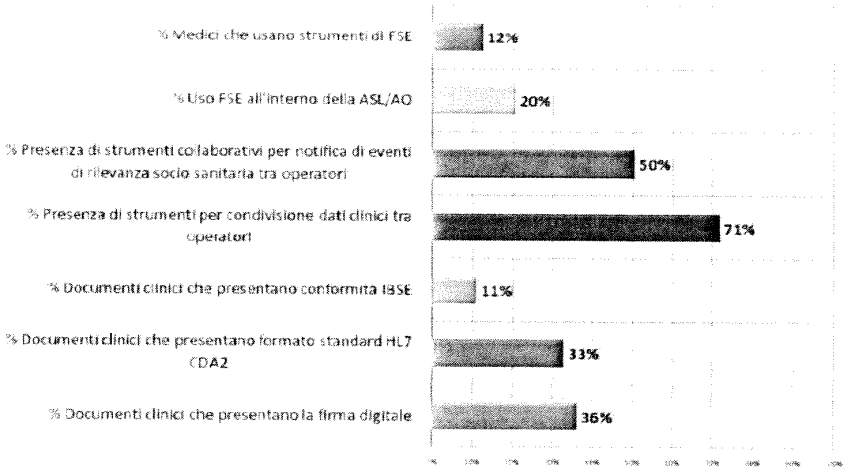


Figura 1: il "differenziale digitale" in Sanità_ la readiness per l'FSE-Assinform

I principali progetti regionali sono (fonte Tavolo Permanente per la Sanità Elettronica, 2011):

- *CRS-SISS, CARTA DEI SERVIZI - REGIONE LOMBARDIA*
  Il progetto nasce in Lombardia come chiave di accesso ai servizi della pubblica amministrazione. Per la realizzazione del progetto la società Lombardia Informatica S.p.A (LI) si avvale della società Lombardia Integrata – Servizi Infotelematici per il Territorio.
- *SOLE, SANITÀ ON LINE - REGIONE EMILIA ROMAGNA*
  Il progetto è finalizzato a realizzare una rete telematica di collegamento tra i servizi ospedalieri e i servizi territoriali per agevolare la comunicazione tra operatori sanitari. La gestione del progetto è stata affidata alla Azienda Usl di Imola e la realizzazione alla società Cup 2000.
- *CARTA SANITARIA ELETTRONICA - REGIONE TOSCANA*
  Il progetto permetterà agli assisiti di accedere autonomamente alle proprie informazioni sanitarie e socio-sanitarie contenute nel Fascicolo SanitarioElettronico.
- *FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO- REGIONE CALABRIA*
  Il progetto è parte del programma per la creazione di un sistema in grado di collegare i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta. I principali obiettivi sono la realizzazione dei servizi per il patient summary, l'electronic health record e la creazione di un portale web per l'accesso ai servizi.
- *RETE MMG\PLS - REGIONE CAMPANIA*

© 2012 Arsenal.IT

Il programma "Rete dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta" (RMMG/PLS), si pone l'obiettivo d'integrare i servizi sanitari e sociali presenti sul territorio, al fine di contribuire al miglioramento della strategia regionale di digitalizzazione dei servizi sanitari secondo il modello di cooperazione applicativa campano (SPICCA).

- *RMMG\PLS - REGIONE MOLISE*
  Il progetto è parte del programma di miglioramento dei livelli assistenziali sanitari regionali ed ha come obiettivo principale l'integrazione in rete degli operatori, delle informazioni e dei servizi socio-sanitari.
- *FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO- REGIONE SICILIANA*
  Il progetto è parte del programma "Rete dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta" e si pone come obiettivo la realizzazione di un sistema di cartella per i medici di base integrata con il FSE, del portale web per l'accesso ai servizi per gli assistiti e gli operatori ed a servizi informativi di carattere sanitario.
- *ALTRI PROGETTI REGIONALI*
  Nell'ambito del panorama italiano altre regioni come Abruzzo, Basilicata Lazio, Liguria, Puglia, Piemonte, Sardegna e Veneto dichiarano di aver realizzato o di star realizzando iniziative progettuali finalizzate alla creazione di un Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale.

2.3 *Focus CRS-SISS Lombardia*

Il contesto di riferimento:

- 9.9 milioni di cittadini
- 7.800 MMG e PLS
- 2600 Farmacie
- 35 Ospedali
- 15 Aziende Sanitarie Locali
- 2500 Strutture di cura private
- 150.000 operatori sanitari

Il Fasciolo Sanitario Elettronico Regionale è stato attivato per 6 milioni di cittadini lombardi, è stato stimato che nel 2011 sono stati inseriti nel sistema 14 milioni di documenti clinici elettronici e 89 milioni di prescrizioni elettroniche, circa 1.2 milioni di consultazioni all'FSE da parte del Medici di Medicina Generale.

© 2012 Arsenàl.IT

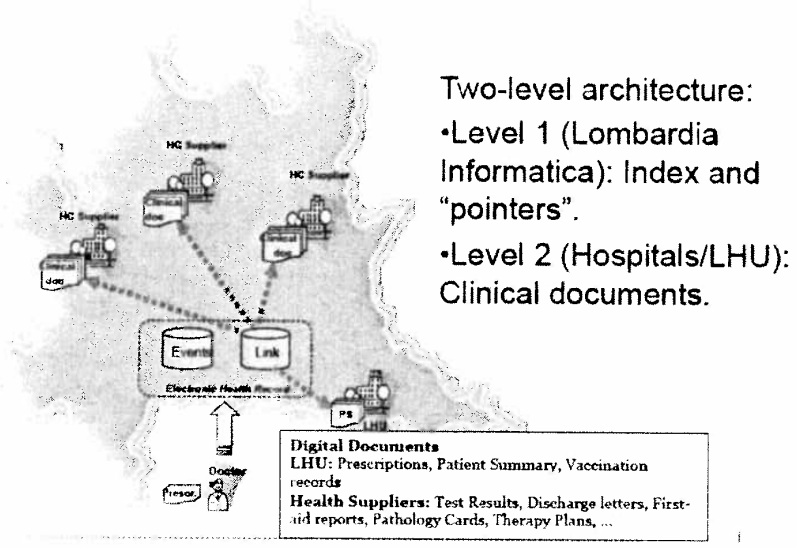


Figura 2: schema architettura SISS Lombardia

2.4 *Focus CSI Piemonte*

- 4.4 milioni di cittadini;
- 21 Aziende Sanitarie;

Il progetto Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale è stato avviato a Maggio 2011 e si prevede di cominciare i lavori nel corso del 2012.

Il progetto FSE Piemonte:

- Finanziato dalla Regione Piemonte (fondi APQ ex-art 20);
- ARESS capo-fila dell'inizioatica si incarico Regionale;
- CSI piemonte ente strumentale attuatore;
- Investimenti del CSI per collegare 12 ASR e per evoluzione FSE su strumenti mobile

9 ASR su 21 sono dotate di soluzioni tecnologiche clinico-sanitarie, il 90% delle diagnostiche produce referti clinici firmati digitalmente, prototipo di implementazione sulle ASO/ASL quadrante di Cuneo, ASL Biella, e ASL Torino.

Presente Anagrafe Regionale assistiti e Anagrafe Regionale Operatori, distribuzione di 3.4 milioni di TS-CNS per fine 2012 per l'autenticazione da aprte dei citatdini all'FSE.

La situazione ad oggi:

Allegato alla dgr
n. del
PAG. 12/38

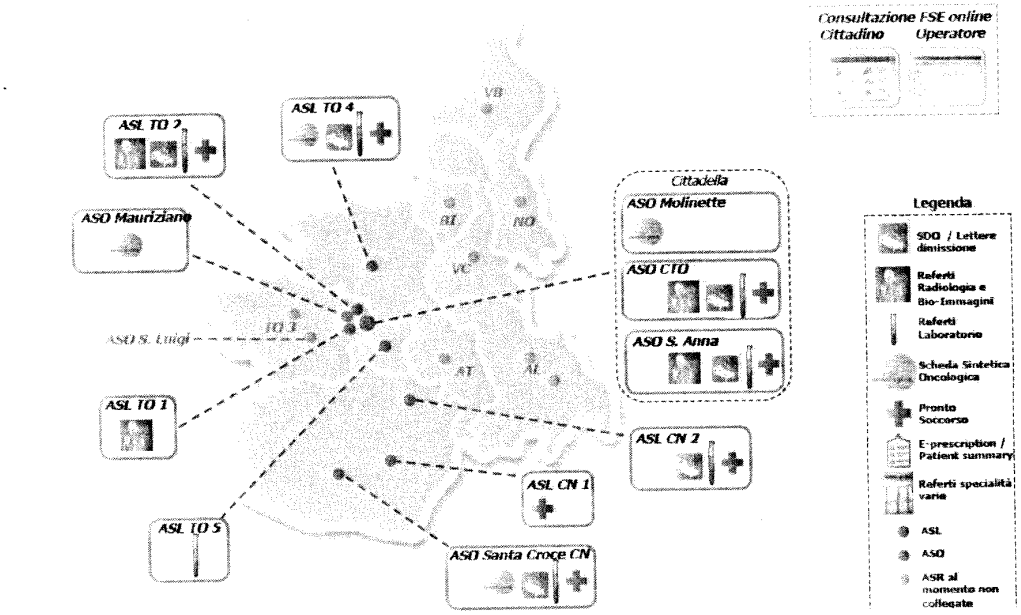


Figura 3: schema architettura FSE Piemonte

2.5 *Focus CUP2000 Emilia Romagna*

- 4.4 milioni di abitanti
- 11 ASL
- 6 AOSP

Il Fascicolo Sanitario Elettronico in Emilia Romagna è comiciato con SOLE.

La rete SOLE è la rete per il percorso clinico individuale informatizzato dei 4.4 milioni di cittadini, che collega MMG e PLS con le strutture saniatrie della Regione.

Avvio: ottobre 2002, Inizio deployment: luglio 2006, Inizio gestione: gennaio 2010

© 2012 Arsenal.IT

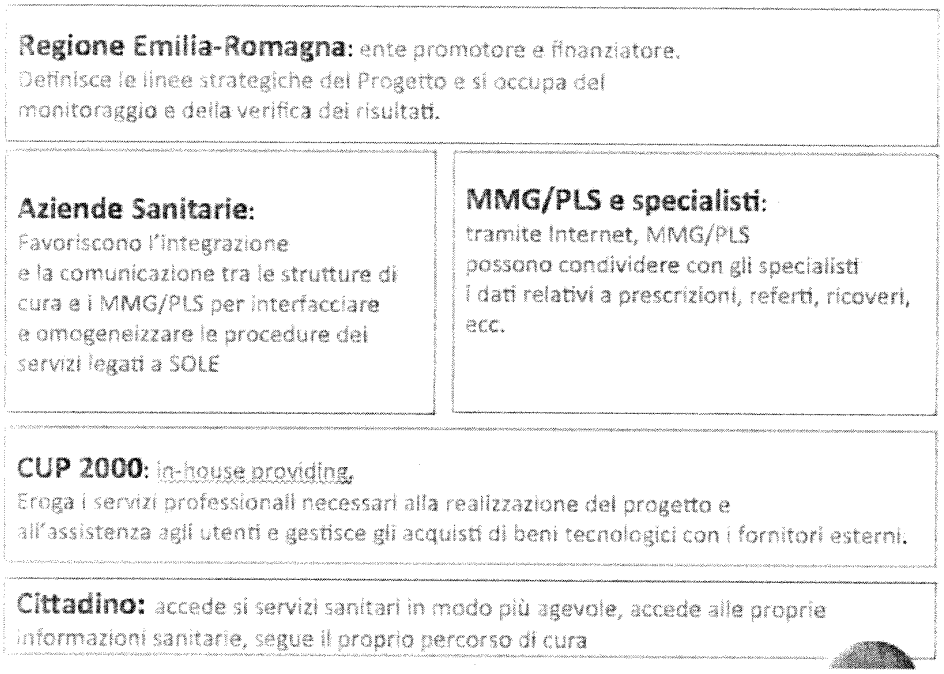


Figura 4: stakeholders SOLE

Sotto riportiamo i dati dello stato di avanzamento del progetto SOLE

AZIENDA	ATTIVI			AMBULATORI ATTIVI		
	MMG	PLS	TOT	MMG	PLS	TOT
101 - Piacenza	209	22	231	249	37	286
102 - Parma	296	56	352	386	69	455
103 - Reggio Emilia	332	85	417	412	102	514
104 - Modena	509	102	611	595	109	704
105 - Bologna	603	115	718	849	150	999
106 - Imola	97	21	118	259	24	283
107 - Ferrara	274	38	312	384	52	436
108 - Ravenna	279	49	328	382	53	435
111 - Forlì	134	26	160	193	31	224
112 - Cesena	244	32	276	284	43	327
113 - Rimini	239	48	287	317	48	365
ATTIVI SOLE	3.106	604	3.710	4.110	718	4.828
CONVENZIONATI	3.149	605	3.754			
% ATTIVI/CONVENZIONATI	99%	100%	99%			

Allegato A alla dgr
n. del
PAG. 14/38

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (29/02)	Totale
Prescrizioni specialistica	433.174	2.286.961	6.396.856	10.939.045	12.797.952	12.324.628	2.199.469	49.378.145
Prescrizioni farmaceutica	0	0	0	0	0	17.564.501	7.691.997	25.256.498
Prenotazioni	11.974	196.959	1.404.191	3.727.875	5.744.985	7.163.829	1.276.414	19.518.231
Referti Laboratorio	13.614	127.218	610.314	1.567.419	2.286.704	2.715.701	419.625	7.750.995
Referti Radiologia	4.283	26.099	137.484	387.863	502.894	784.368	176.990	1.847.983
Referti Specialistica	0	1.395	45.637	405.848	634.952	1.024.438	237.005	2.349.275
TOTALE REFERTI	22.897	154.712	793.835	2.361.130	3.424.550	4.524.499	833.620	11.948.253
Notifiche Ricovero	47.233	67.578	104.562	77.044	198.778	144.154	12.779	974.128
Notifiche Dimissione	42.274	72.102	97.035	67.197	181.216	149.976	30.930	561.030
Lettera Dimissione	0	0	3.812	17.423	38.619	68.973	12.251	140.276
Referti Pronto Soccorso	0	0	34.363	86.397	216.485	461.529	86.829	1.187.685
TOTALE NOTIFICHE	89.507	139.680	240.072	248.059	457.098	823.732	162.089	2.463.119
Documenti Clinici	**557.552**	**2.768.312**	**9.434.954**	**17.176.109**	**22.434.585**	**53.803.249**	**12.263.593**	**118.564.246**

Figura 5: stato avviamento SOLE

Dalla rete SOLE all'FSE

FSE: Contiene la storia clinica del cittadino; memorizza gli indici a tutti glie bventi clinci che il cittadino assistito dell'Emilia Romagna ha effettuato in region tramite la rete SOLE. I dati associati agli eventi risiedono presso la struutura che li ha prodotti e I puntatori servono per riuscire a reperirli.

2.6 *FSE in Veneto*

Il Piano Socio Sanitario evidenzia la potenzialità di incremento della qualità dei servizi sanitari grazie alla applicazione del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale (FSE^R).

Dall'analisi inoltre delle normative nazionali in materia di FSE^R emerge l'esigenza di sviluppare un progetto comune fra Regione e Aziende Sanitarie al fine di realizzare entro il 2014 l'infrastruttura necessaria.

Per poter definire la natura del FSE^R riportiamo le finalità individuate dalla norma, ovvero:

- continuità di cura per il cittadino
- gestione amministrativa
- gestione della Sanità Pubblica

E' importante chiarire la differenza fra il Fascicolo Sanitario Elettronico e il FSE^R : infatti il primo è la semplice raccolta dei dati clinici fatta a livello di azienda sanitaria e quindi si riferisce solo alla prima finalità del FSE^R ovvero quella di continuità di cura, e solo ad una singola azienda. In regione

Allegato A alla dgr
n. del

P46-15/38

Veneto sono presenti alcune implementazioni di questi sistemi anche molto avanzate, ma queste non devono essere assolutamente considerate antitetiche al FSE^R ma anzi propedeutiche per realizzare le finalità richieste dalla norma.

Seguendo queste indicazioni il piano sanitario regionale riporta che *"la Regione del Veneto dovrà dunque sviluppare, con investimenti specifici, il Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico, in raccordo con il livello nazionale, perseguendo i seguenti sub-obiettivi:*

- *la disponibilità del fascicolo individuale per tutti gli assistiti della Regione;*
- *la completezza dei referti nel fascicolo (comprese immagini radiologiche, dati su vaccinazioni, riconoscimento di invalidità e handicap e protesica);*
- *la completezza dei dati di sintesi clinica (patient summary);*
- *la fruibilità del fascicolo quale strumento a supporto della diagnosi e della cura (referti strutturati per comunicazione tra Azienda ULSS e medico di famiglia, evoluzione dei sistemi nelle reti di patologia e dei piani diagnostico-terapeutici, integrazione con i sistemi emergenza-urgenza, integrazione con il sistema della residenzialità extra-ospedaliera, sviluppo di telemedicina e telesoccorso);*
- *l'integrazione dei sistemi sulla prevenzione e degli screening;*
- *lo sviluppo della componente sociale e della componente pediatrica del fascicolo."*

Il concetto e l'utilizzo del Fascicolo sono, dunque, da intendersi estesi ai diversi ambiti: ospedaliero, territoriale, sociale e di prevenzione e promozione della salute. Lo strumento deve essere unico, indipendentemente dall'area dei servizi da cui provengono le informazioni."

Proprio in ragione di queste finalità si ritiene fondamentale la convergenza di tutti i progetti di sanità digitale in essere al fine di poter raggiungere quest'obiettivo nel modo più rapido ed economicamente sostenibile.

In particolare si ritengono fondamentali i seguenti progetti di sanità digitale attualmente in essere nella Regione Veneto, quali Progetto FDCOS, Progetto Anagrafica regionale unica, Progetto Veneto ESCAPE, Progetto DOGE, Progetto Medicina di Urgenza provincia di Verona, Progetti di screening senologico, colon etc., Progetto Renewing Health, Progetto STEP.

© 2012 Arsenàl.IT

Allegato A alla dgr
n. del
P.46 16/38

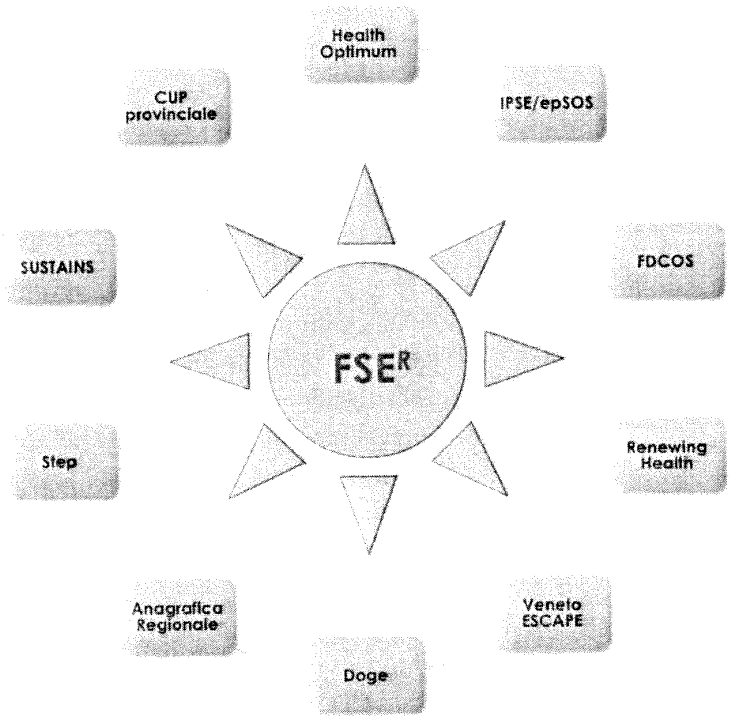


Figura 6: progetti eHealth in Regione Veneto

In particolare il progetto FDCOS realizzerà una infrastruttura di sicurezza che permetterà di identificare con certezza un operatore sanitario, in ottemperanza con le norme sulla riservatezza e privacy. A tal proposito è di fondamentale importanza la possibilità di realizzare una anagrafica regionale degli operatori, seguendo le indicazioni del progetto ministeriale NSIS Mattoni.

Inoltre la distribuzione a tutti gli operatori sanitari della propria Carta Operatore permetterà l'apposizione della firma digitale a tutti documenti da dematerializzare.

Altro tassello fondamentale per la realizzazione del FSE^R è l'Anagrafica Unica Regionale dei cittadini, di cui è previsto il completamento entro il 2011. Tale progetto non solo permetterà di identificare con certezza i cittadini veneti evitando doppie posizioni anagrafiche, ma permetterà la apertura del FSE^R del cittadino in sicurezza in quanto i propri dati clinici saranno associati alla corretta identità.

Il progetto Veneto ESCAPE che ha come obiettivo la dematerializzazione del ciclo di refertazione per il Laboratorio di Analisi, con la conseguente consegna del referto stesso al cittadino

Allegato alla dgr
n. del

su canali dematerializzati, sarà uno dei tasselli principali per il FSE^R. Infatti la disponibilità dei documenti clinici in formato elettronico firmato è uno dei punti critici per la sua realizzazione e grazie a questo progetto quasi il 50% del contenuto documentale FSE^R sarà fruibile entro il primo semestre 2012.

La finalità primaria del FSE^R ovvero quella della continuità di cura è in dubbio che non può che passare che attraverso il coinvolgimento della rete delle cure primarie. Il progetto DOGE permette proprio la realizzazione di questa di rete integrando i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera scelta alle strutture Aziendali al fine di avere accesso a tutta la documentazione clinica e di gestire in modo dematerializzato il ciclo prescrittivo. In tal modo si potrà aggiungere al FSE^R due altri importantissimi documenti quali la prescrizione e il Patient Summary.

Al fine di realizzare una convergenza fra questi progetti attualmente esistenti ed il FSE^R, sarà necessario che le singole Aziende ULSS/AO collaborino strettamente fra loro e con le strutture regionali per armonizzare i propri piani di sviluppo dei sistemi informativi, per realizzare le precondizioni necessarie. Inoltre essendo già stati assegnati gli obiettivi alle Aziende ULSS/AO per il biennio 2011-2012 alcuni proprio propedeutici alla realizzazione del FSE^R, quali ad esempio firma digitale dei documenti clinici, assegnazione dei certificati di autenticazione/firma personali, realizzazione di sistemi di registry/repository, digitalizzazione del ciclo prescrittivo, anagrafica unica regionale, gestione lista di attesa sale operatorie, si ritiene fondamentale che il loro raggiungimento non sia solo in ottica aziendale, ma anche finalizzato al FSE^R stesso.

Allegato alla dgr
n. del

Sez. 3 PIANO STRATEGICO PER REALIZZARE FSE^R

Le Aziende Sanitarie ULSS/AO hanno costituito un Consorzio, Arsenàl.IT, che ha la finalità di armonizzare le varie esperienze nel campo della Sanità Digitale.

Questo Consorzio ha già ricevuto dalla Regione stessa il mandato di coordinare dal punto di vista tecnico organizzativo alcuni dei progetti sopra descritti, e precisamente:

- il progetto DOGE per la realizzazione del pilota presso la ULSS n.19 di Adria della rete delle cure primarie
- il progetto di riuso delle soluzioni a catalogo dei progetti di eGov Veneto ESCAPE per la firma digitale dei referti e la loro distribuzione al cittadino ed ai
- il progetto europeo Renewing Health per la gestione della rete del monitoraggio domestico per i pazienti con patologie cardiovascolari e/o insufficienze respiratorie

Il Consorzio ha inoltre coordinato il progetto europeo Health Optimum per la realizzazione della rete regionale del teleconsulto neurochirurgico e neurologico, il telelaboratorio e la rete per la gestione della terapia anticoagulante, terminato nel 2009, e ne segue il monitoraggio dei servizi attivati.

Si ritiene pertanto determinante utilizzare proprio le competenze e le esperienze maturate all'interno del Consorzio stesso per supportare e coordinare le attività necessarie alla realizzazione del FSE^R.

Questa linea è stata confermata proprio dallo stesso Segretario Regionale Dott. Mantoan che parlando all'assemblea dei soci del 29.6.2011 diceva: "[...] questo obiettivo (FSE^R) dovrà realizzarsi sia all'interno di ciascuna ULSS tra medicina di base e medicina ospedaliera, come tra le ULSS del Veneto, avvalendosi del supporto del Consorzio Arsenàl.IT [...] a tal proposito i Direttori Generali devono confrontarsi proprio all'interno di questo Consorzio, perché i sistemi delle ULSS del Veneto devono essere in grado di parlarsi, di dialogare. I progetti d'avanguardia che si stanno realizzando in alcune ULSS sono sicuramente da apprezzare [...] ma altrettanto fondamentale è il fatto che ogni sistema deve essere progettato e costruito per dialogare con tutte le altre ULSS e Aziende ospedaliere e, quindi, con tutto il sistema socio-sanitario regionale. È necessario quindi che iniziative di questo tipo siano validate dal Consorzio Arsenàl.IT, perché proprio questo è il suo ruolo, in quanto "casa" al servizio di tutte le ULSS e Aziende ospedaliere venete."

Come già visto sopra il Consorzio ha già coordinato i due progetti Veneto ESCAPE e Doge che rappresentano oggi proprio le basi per realizzare lo FSE^R: infatti pubblicazione online dei referti e ricette elettroniche rappresentano i due cardini portanti sia dal punto di vista funzionale che da quello

Allegato alla dgr
n. del
PAG. 19/38

tecnologico. Quindi possiamo proprio individuare in questi due progetti in fase di conclusione (Doge nel 2011 e ESCAPE nel 2012) la prima fase di sviluppo per raggiungere FSE^R (figura 2a).

Alla fine del 2011 il progetto Veneto ESCAPE aveva raggiunto i seguenti obiettivi:

- Anagrafe unica assistiti Regione del Veneto;
- Utilizzo certificati di firma e autenticazione agli operatori sanitari;
- Firma digitale 100% Laboratori Analisi, in diffusione in Radiologia, Anatomia patologica, Pronto Soccorso, etc..;
- Architettura di archiviazione e pubblicazione dei documenti clinici (aziendale e sovraziendale):
  - Ad utilizzo interno visualizzazione da reparto, inserimento dei dati in cartella clinica di ricovero;
  - Ad utilizzo esterno utilizzo di portali web aziendali per lo scarico on line da parte del paziente, invio dei referti a MMG e PLS, collegamento con farmacie, comuni, sportelli distrettuali;
- Conservazione sostitutiva per garantire piena validità legale dei documenti digitali;

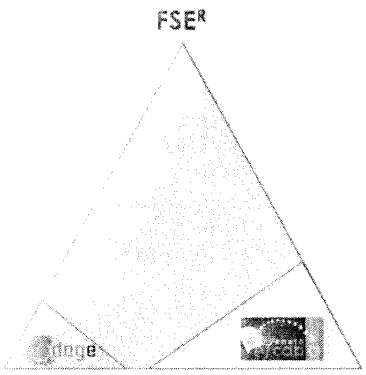


Figura 7: Stato attuale progetti Doge/ESCAPE

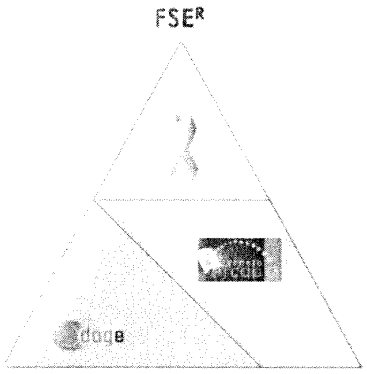


Figura 8: sviluppo 2012-2014 verso FSE^R

Per quanto riguarda il progetto Doge si è conclusa il 1.4.2011 la prima fase, ovvero quella della realizzazione del pilota nella ULSS n.19 di Adria in cui si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- tutti servizi attivati: anagrafici, documentali, ePrescription, consenso

Allegato A alla dgr
n. del

- 46 MMG collegati e attivi su 57 (16 MMG NON collegabili per problemi di rete tra cui 5 utilizzano il loro proprio collegamento da casa)
- 3423 ePrescription prodotte giornalmente di media (media calcolata dal 1 al 20 gennaio escludendo i sabati e le festività)

Dall'aprile del 2011 è iniziato il periodo di monitoraggio del pilota; tuttavia essendo stati assegnati fra gli obiettivi dei DDGG anche la prescrizione elettronica, il Consorzio ha aiutato le ULSS nelle attività necessarie raggiungendo i seguenti risultati:

- 15 Aziende attive in fase test/produzione DOGE compliant (14Ulss+1Az.Osp.)
- 4 Aziende attive con standard proprietari (3Ulss+1Az.Osp)
- 4 Aziende in situazioni critiche
- standardizzazione di 4 software di cartella (sui 10 principali presenti in Veneto) che coprono l'76% degli MMG e la totalità dei PLS

Quindi per poter raggiungere nel triennio 2012-2014 l'obiettivo di realizzare lo FSE^R si può prevedere di procedere estendendo i due progetti sopra esposti ed aggiungendo un terzo modulo dedicato alla Salute Pubblica e al Sociale (Figura 8).

In particolare per il progetto Veneto ESCAPE si potrebbe prevedere:

- Estensione del progetto ad altri documenti (verbali PS, lettere dimissione, referti di consulenze, etc.)
- Estensione alle immagini diagnostiche
- Estensione della visibilità dei documenti fra tutte le aziende (federazione Fascicoli Aziendali)
- Estensione delle policies di sicurezza
- Estensione delle policies di privacy
- Aggiunta di altri canali distributivi (m-Health)

Mentre per il progetto Doge si svilupperebbero i seguenti obiettivi:

- Convergenza dell'Aziende attivate con standard proprietario a specifiche DOGE
- Codifiche: creazione del Catalogo Unico Regionale del Prescrivibile
- Messa a punto dei CDA2 creati dai fornitori di cartella per rielaborazione dati in sistemi di data warehouse per monitorare il controllo della spesa
- Attivazione del ciclo clinico: messa a regime dei CUP e delle Farmacie nel ciclo clinico digitale
- Creazione e chiusura del workflow prescrittivo con il ritorno dei referti e documenti clinici a MMG/PLS in tutte le Aziende
- Attivazione percorsi di continuità di cura (diabete, BPCO, CHF)

Allegato A alla dgr
n. del

Per quanto riguarda il terzo modulo (Sanità Pubblica e Sociale) si svilupperebbero le seguenti azioni:

- Potenziamento infrastruttura e infostruttura regionale
- Attivazione Modelli organizzativi di tipo HUB-SPOKE e Board di patologia
- Attivazione screening senologico multisito
- Attivazione altri screening multisito

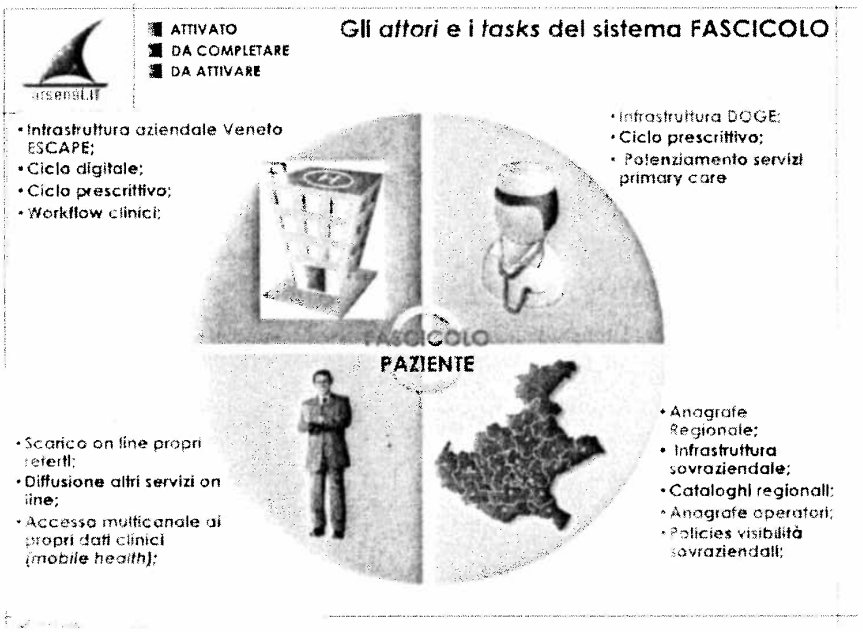


Figura 9: dettaglio dei benefici e delle attività del FSE^R

In figura 9 abbiamo riportato i benefici e le azioni da intraprendere divise per i tre diversi stakeholders, ovvero ULSS/AO, cure primarie, cittadino, Regione Veneto.

Tali azioni potrebbero essere temporalmente svolte nel triennio 2012-2014; in figura 10 sono riportati gli obiettivi raggiungibili dai singoli moduli in questo periodo temporale.

Risulta evidente che nel 2012 l'attivazione dei due moduli Veneto ESCAPE 2 e Doge 2, permetterebbero di avere dei risultati di breve termine in particolare rendendo completamente digitali le prescrizioni sia dei farmaci che delle prestazioni diagnostiche su tutta la Regione, distribuendo tutti i referti di laboratorio, e di altre specialità, fra tutte le aziende sanitarie venete. Inoltre si potrebbero raccogliere i primi risultati della sperimentazione di alcuni percorsi di continuità di cura, quali diabete e scompenso cardiaco. Nel 2013 si completerebbero i due moduli iniziati nel 2012 e si inizierebbe lo sviluppo del modulo Sanità Pubblica e Sociale, con la possibilità di attivare lo screening senologico

Allegato/a alla dgr
n. del
PAG. 22/38

fino al secondo livello con la partecipazione di più aziende sanitarie allo stesso percorso di prevenzione sul medesimo cittadino.

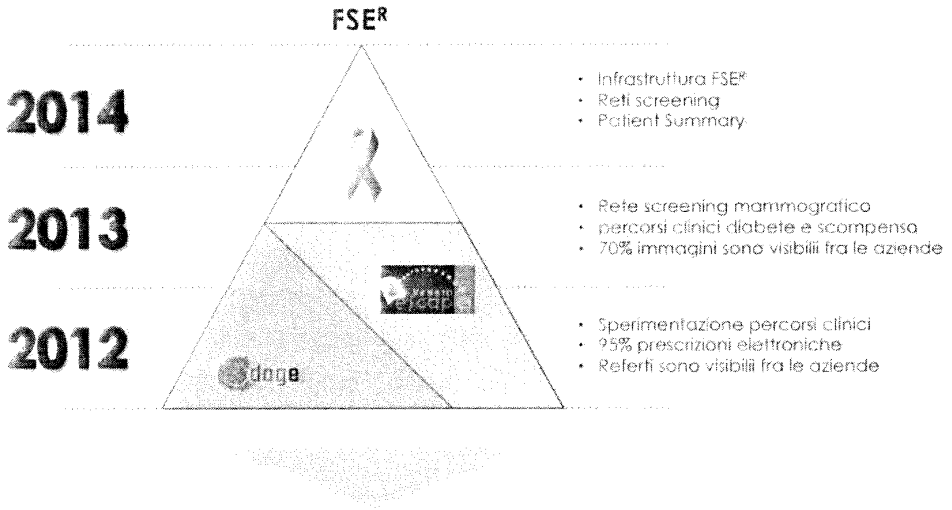


Figura 10: cronogramma del progetto

Si consoliderebbero su tutto il territorio regionale le implementazioni pilota dei percorsi di continuità di cura e si condividerebbero le immagini diagnostiche fra tutte le aziende, permettendo di realizzare dei modelli hub-spoke quali la guardia attiva radiologica sovraziendale. Infine nel 2014 si concluderebbe l'infrastruttura del FSE^R introducendo su larga scale nuovi modelli di cura, permettendo ad ogni cittadino di avere uno strumento per gestire le proprie informazioni cliniche.

Allegato A della dgr
n. del

PAG 23/38

Sez. 4 VALUTAZIONI DI COSTO/BENEFICIO

Il risparmio derivante dall'utilizzo del FSE^R è spesso mai indicato dai vari progetti in quanto l'analisi costo/beneficio risulta assai complessa.

L'impatto economico generato dal FSE^R può essere interpretato prendendo in considerazione le seguenti macro categorie di spese:

- Costi clinici: creazione e gestione del fascicolo, prescrizione e refertazione di analisi, ecc..
- Costi Amministrativi: convalida dei fascicoli dei pazienti con collegamento alla fatturazione verso le compagnie assicurative e verso i fornitori.
- Costi di formazione diretta e indiretta: formazione ai professionisti e ai cittadini, ausilio per il medio periodo agli anziani e ai disagiati, ausilio ai disabili, ecc...
- Costi Infrastrutturali

La valutazione che applicheremo per valutare l'impatto del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale si baserà sulla metodologia di Health Technology Assessment (HTA) EHR IMPACT;

Sviluppata nel 2008 nell'ambito di un progetto europeo, ha lo scopo di quantificare i benefici generati da Fascicoli Sanitari Elettronici e sistemi di ePrescribing. La metodologia è stata validata nel 2010 con la valutazione di 11 servizi di questo tipo a livello europeo, fra i quali il sistema SISS della Regione Lombardia.

L'impianto teorico dell'EHR IMPACT si fonda sulla teoria del valore aggiunto, il che significa che il valore generato dal servizio di EHR e/o ePrescribing è uguale al valore dei servizi sanitari con l'EHR e/o ePrescribing meno il valore degli stessi senza l'EHR e/o ePrescribing.

Questo valore è calcolato con un'analisi di Health Technology Assessment di Costo-beneficio (CBA): l'uso di questo strumento di analisi consente di operare due valutazioni distinte, con due prospettive diverse:

- Analisi d'impatto socio-economico. Questa analisi computa, sulla base di un algoritmo sviluppato ad hoc, costi e benefici del progetto, fornendo in outpput un coefficiente che misura il beneficio sociale (SER)
- Analisi finanziaria. Questa analisi mira al calcolo di una proxy dell'indice di Return on Investments (ROI)

Questo duplice approccio permette di valutare a fondo la bontà di questo tipo di investimenti, anche quando la prospettiva dell'investitore non è quella di generare ritorni finanziari positivi ma creare valore per i cittadini in termini di migliori servizi sanitari.

Per effettuare un'analisi d'impatto a tutto tondo, che tenga presente dei recenti trend nella conduzione di analisi di Health Technology Assessment, si intende dare all'analisi d'impatto del FSE^R un'accezione multidisciplinare;

Allo scopo si è scelto di integrare l'approccio economico-finanziario dell'EHR IMPACT con quello multi-disciplinare del Core Model EunetHTA;

Come definito nella documentazione EunetHTA , si adotterà il secondo tipo di impiego del Core Model, consistente nella scelta di alcuni elementi di valutazione (domini). I domini selezionati saranno quindi a completamento dell'analisi economico-finanziaria di EHR IMPACT, necessari all'apprezzamento delle varie sfaccettature dell'impatto generato dal FSEr quali l'aspetto legale, sociale, organizzativo e tecnologico.

Il nostro approccio coincide quindi con il riquadro "Local HTA" riportato nella figura sotto.

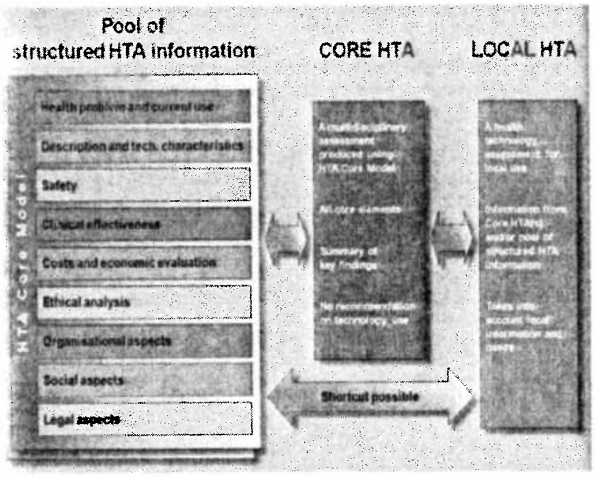


Figura 11: approccio HTA

Uno dei rari studi di analisi economica sull'impatto del FSE^R è quello condotto in Canada da Booz Allen Hamilton che stima con l'utilizzo del FSE^R a pieno regime il risparmio annuale per il governo canadese di ***4,5 miliardi di euro, pari quindi a 135 €/anno per cittadino***.

Lo studio comparativo internazionale sulla spesa in telemedicina in generale, e sul Fascicolo Sanitario Elettronico in particolare, risulta molto complesso data la quantità di variabili che intervengono: l'infrastruttura IT ha costi fissi e variabili, alcuni di difficile stima, altri non contabilizzati nei totali di spesa degli Enti Pubblici. E' doveroso altresì ricordare che si riscontrano notevoli differenze nella struttura e nel governo dei Sistemi Sanitari nei vari paesi del mondo.

Allegato alla dgr
n. del

P46-25/38

Arsenàl.IT
Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale

Progetto FSE
Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Veneto
Progetto Definitivo

PAESE	ENTE/PROGETTO	INVESTIMENTO TOTALE IN TELEMEDICINA	INVESTIMENTO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO	POPOLAZIONE DA COPRIRE
UK	**NHS (National Health Service)** *National Program for Information Technology*	36,03 MLD $*	N.D.	60 MLN
USA	**Veteran Administration Health Care** *VISTA (Veterans Health Information Systems and Technology Architecture)*	N.D.	4.07 MLD $**	25 MLN
USA	**Kaiser Permanente** *HealthConnect (EHR)*	N.D.	3 MLD $***	8 MLN
Québec (Canada)	**Ministère de la santé et des services sociaux** *DSQ (Dossier de santé du Québec)*	1 MLD $	563 MLN $	7 MLN
Saskatchewan (Canada)	**HISC (Health Information Solutions Centre)** *SHIN (Saskatchewan Health Information Network)*	27.7 MLN $****		4 MILA

Tabella 11. Studio comparativo sulla spesa in telemedicina e fascicolo sanitario elettronico

*Valori stimati sul tasso di cambio £/$ e €/$ il 6 agosto 2010
** Fonte: Rapporto *The Value From Investments In Health Information Technology At The U.S. Department Of Veterans Affairs* – Aprile 2010
*** Fonte: Articolo "the Kaiser Permanente IT transformation" di Brian Raymond, Senior Policy Consultant of Kaiser Permenente Institute for Health Policy
****Fonte: Rapporto Annuale 2009-2010 Ministero della Salute Saskatchewan

Riportiamo qui uno studio condotto da Netics su vari sistemi di fascicolo presenti nel mondo, effettuato per l'implementazione del sistema in Quebec, regione canadese di circa 7 milioni di abitanti che sta migrando da un sistema fortemente orientato alla telemedicina al fascicolo. Questa regione è stata scelta come paragone per il Veneto in quanto sia per popolazione che per politiche di sviluppo sanitarie si avvicina molto alla nostra situazione attuale.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico sviluppato nella provincia del Québec (Dossier de Santé de Québec - DSQ), è un progetto da 563 milioni di dollari canadesi (pari a 412 milioni di euro) , ed ha iniziato la fase di sperimentazione a partire dal 2008. Una volta implementata la tecnologia, questo

progetto toccherà complessivamente 7,5 milioni di cittadini e la totalità dei professionisti in ambito sanitario. In particolare la provincia del Quebèc ha costruito un network di 20 ospedali e sviluppato un avanzato sistema di repository delle immagini. Il finanziamento previsto è stato così distribuito:

Struttura e contesto finanziario del progetto Dossier Santé Québec (in milioni di dollari)			Contesto finanziario	Contributo dell'ISQ
	Proprietario	Budget approvato (2008)	Spese (settembre 2008)	
CAIS (Gestione accesso alle info sanitarie)	CHQ	40	13	22
GESTIONE LEGALE PRIVACY • REGISTRO CONSENSI • SERVIZIO GESTIONE	 RAMQ CHQ	 5 7	 3 1	 - -
IMMAGINI DIAGNOSTICHE	ASSS MONTREAL	131	34,5	74
IPM (Archivio pazienti)	CHQ	27	18	10
ICP (Infrastruttura pubblica)	RAMQ	33	4,5	-
MEDICINALI	RAMQ	59	24	38
PIANO VALUTAZIONE BENEFICI	ASSS MONTREAL	2	0,5	2
REGISTRO DEGLI EROGATORI E UTILIZZATORI	RAMQ	34	15	10
RSIPA (Sistema di cure integrate per anziani)	ASSS MONTREAL	5	0,5	4
SANITA' PUBBLICA	INSPQ	16	4	9
TELEMEDICINA	CHQ	57	1	22
DOSSIER SANTE' ELECTRONIQUE • DSE • LABORATORI	ASSS MONTREAL	147	12	92
COSTI ATTIVITA' COMUNI AI PROGETTI	-	102	20	20
TOTALE		**563**	**131**	**303**

Tabella 9: Struttura e contesto finanziario del progetto Dossier Santé Québec (in milioni di dollari)
[Fonte: Rapport du Vérificateur général du Québec à l'Assemblée nationale pour l'année 2010-2011]

Il 2 febbraio 2012 è stato avviato il sistema nell'area di Montreal.

Per quanto riguarda i possibili risparmi derivanti dall'implementazione del FSE^R in Veneto, solo lo studio del progetto esecutivo potrà dare delle stime certe, tuttavia si possono individuare già adesso con precisione estrema alcuni risparmi immediati che si realizzeranno nel primo anno di esercizio dovuti solo alle estensioni dei progetti Doge e Veneto ESCAPE:

- Risparmio di **1.4 Milioni di €** dovuto alla dematerializzazione delle ricette rosse (oggi la gestione cartacea è appaltata con gara regionale)
- Risparmio di **65 Milioni di €** dovuto alla migliore appropriatezza delle richieste di diagnostica di laboratorio possibile grazie alla dematerializzazione delle ricette rosse (fonte progetto di Ricerca Sanitaria Finalizzata Goelm)

Allegato alla dgr
n. del

- Risparmio di **44,7 Milioni di €** per la dematerializzazione nelle Aziende Sanitarie dei documenti clinici (fonte progetto Veneto ESCAPE)
- Risparmio di **104 Milioni di €** per i cittadini dovuti a mancati accessi alle strutture sanitarie per pratiche amministrative (fonte progetto Veneto ESCAPE)

Quindi potremo concludere con certezza che alla fine della prima fase dell'avviamento del progetto si realizzerebbero in Veneto risparmi per la regione pari a **111 Milioni di € pari a 22 €/cittadino**, mentre per i cittadini si realizzerebbero risparmi di **20€ pro capite**.

© 2012 Arsenàl.IT

Allegato A alla dgr
n. del

PA6.28/38

Sez. 5 FINANZIAMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E AVVIAMENTI

Per realizzare il progetto FSE^R Arsenàl.IT svolgerà le seguenti attività:

- supporto per la stesura delle linee guida implementative degli obiettivi 2011-2012
- supporto al monitoraggio degli obiettivi assegnati alle aziende Sanitarie
- supporto per la stesura delle linee guida per l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale
- supporto alla partecipazione e ai lavori dei tavoli ministeriali e regionali per la Sanità digitale, dove vengono redatte le specifiche per l' FSE^R
- supporto alla organizzazione per partecipazioni a progettualità Europea nel campo della Sanità Digitale
- supporto alla stesura del piano operativo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali
- supporto di project Management e di ingegneria dell'offerta dei piani di raggiungimento con monitoraggio interno degli indicatori
- supporto al coordinamento dei piani di sviluppo aziendale nel campo della sanità digitale e di raggiungimento degli obiettivi aziendali

supporto di formazione e aggiornamento delle risorse da inserire nelle Aziende per sviluppare il progetto.

Si stima che per la realizzazione dei tre moduli progettuali previsti siano necessarie le seguenti risorse economiche:

- Modulo **Estensione Veneto ESCAPE**
  - 13,5 FTE per 36 mesi – 40,5 anni/uomo
  - Finanziamento Regione: 3.558k€ + IVA
- Modulo **Estensione DOGE**
  - 9 FTE per 36 mesi – 27 anni/uomo
  - Finanziamento Regione: 2.522k€ + IVA
- Modulo **Salute Pubblica e Sociale**
  - 9,5 FTE per 36 mesi – 28,75 anni/uomo
  - Finanziamento Regione: 3.892k€ + IVA

Ipotizzando il cronogramma già presentato in figura 4 si riporta in figura 5 la previsione del finanziamento (comprensivi di IVA) suddiviso nel triennio 2012-2014.

© 2012 Arsenal.IT

Allegato A alla DGR
n. del

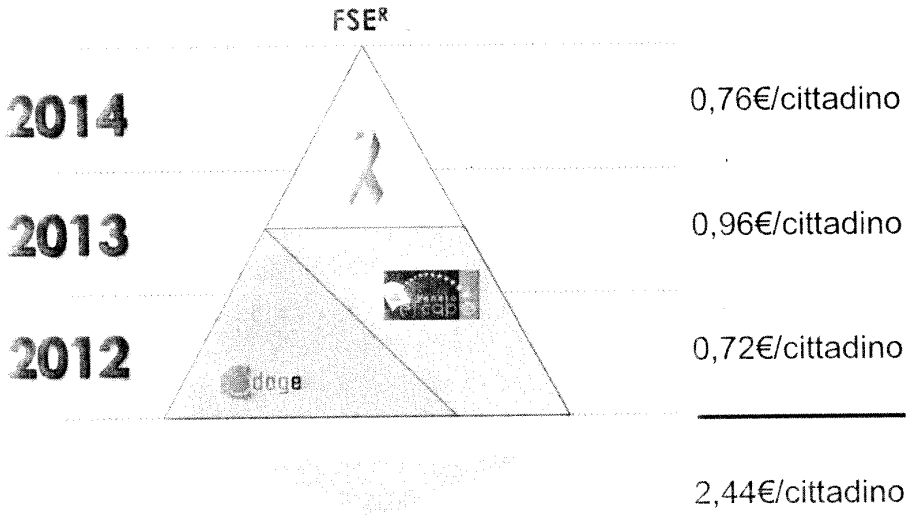


Figura 12: schema finanziamento

Rileva, altresì, ricordare che il trattamento digitale dei documenti prodotti dalle strutture sanitare veneto, comporteranno una naturale riduzione dei costi di gestione legati all'uso del supporto cartaceo ad oggi in uso. Il progetto prevederà, infatti, nella sua prima fase uno studio dell'impatto economico legato all'introduzione del FSE^R. A titolo di esempio, i risparmi economici più evidenti sono legati alla dismissione dei servizi di trascrizione da cartaceo a digitale ancor oggi esistenti dovuti alla discontinuità della copertura funzionale dei sistemi IT nelle Aziende Sanitari, nonché alle potenzialità di utilizzare sistemi esperti di supporto alle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, in grado di migliorarne l'appropriatezza e ridurre considerevolmente i costi da queste generati.

Per realizzare il progetto, quindi, si individua la necessità di costituire una collaborazione fra Regione e Aziende che permetta la progettazione di tutte le componenti necessarie. Per rendere operativa questa collaborazione verrà istituito un tavolo tecnico regionale per la sanità Digitale (TSE-R), composto da un referente regionale e da un referente per ogni azienda ULSS/AO indicato dal relativo Direttore Generale, in analogia a quanto già esistente a livello nazionale quale il Tavolo di lavoro permanente Sanità Elettronica delle Regioni e delle Province Autonome (TSE).

Il TSE-R provvederà a stendere il progetto per il raggiungimento del FSE^R avvalendosi delle risorse tecniche messe a disposizione dal Consorzio Arsenàl.IT.

Al fine di rendere più snella la fase della stesura il Tavolo Tecnico nominerà un gruppo di lavoro ristretto (GDL-FSE) che sarà costituito da un team operativo con un rappresentante per area

provinciale, il Responsabile Regionale dei servizi Informativi, il Direttore Tecnico del Consorzio Arsenàl.IT. Il GDL-FSE si avvarrà di tutte le competenze specifiche necessarie per stilare nel più breve tempo possibile le linee guida progettuali ed implementative del FSE^R, che verranno poi approvate dal TSE-R.

Per la necessaria progettazione si dovranno tenere obbligatoriamente in considerazione le linee guida nazionali in materia, partecipando a tutti tavoli di lavoro ministeriali, della conferenza stato regioni e delle varie iniziative progettuali nazionali, qual ad esempio IPSE/epSOS. Inoltre il Tavolo Tecnico coordinerà tutte le future iniziative progettuali finanziate europee, nazionali e regionali in materia di sanità digitale valutando gli impatti sul FSE^R e suggerendo le linee per la migliore integrazione con esso.

Il TSE-R si raccorderà con le singole azioni messe in atto dalle Aziende ULSS/AO in materia di sanità digitale attraverso un gruppo di lavoro aziendale (GDL-A) costituito dal referente aziendale del Tavolo stesso, da un referente clinico, da un referente tecnico scelto fra i sistemi informativi, l'ingegneria clinica, la Fisica Sanitaria, e da un referente Amministrativo. Il gruppo aziendale sarà supportato da un Project Manager messo a disposizione dal Consorzio Arsenàl.IT che provvederà al coordinamento operativo delle attività aziendali, supportando la progettualità, l'ingegneria dell'offerta, ed il monitoraggio degli indicatori previsti. In tale attività si inserirà anche il coordinamento delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ICT aziendali posti dalla Regione per il biennio 2011-2012.

Nella governance del progetto FSE^R riveste un punto cardine proprio la presenza all'interno dei gruppi di lavoro aziendali della figura del PM coordinato da Arsenal, in quanto proprio le competenze maturate all'interno del Consorzio sono proprio complementari a quelle già presenti all'interno delle Aziende. Infatti molto spesso proprio la mancanza della visione degli aspetti sovraziendali è all'origine della difficile diffusione a livello di tutte le Aziende delle molteplici best practice di altissimo livello presenti in Veneto. Ciò spesso è dovuto al fatto che durante la fase progettuale di sviluppo (development) non si sono tenute in debito conto le istanze per la diffusione successiva (deployment), evidenziata molto spesso proprio dalla mancanza di aderenza agli standard clinici organizzativi e tecnologici. Queste problematiche sono emerse chiaramente proprio nel progetto di riuso Veneto ESCAPE, dalla cui esperienza e ispirata questa metodologia di lavoro che sta già dando ottimi risultati.

Arsenal, quindi, ha dimostrato proprio di essere in grado di portare queste istanze sovraziendali, ovvero la visione di interoperabilità fra Aziende stesse e Regione, e quindi si propone di estendere questa esperienza al progetto FSE^R.

Allegato A alla dgr
n. del
PAG. 31/38

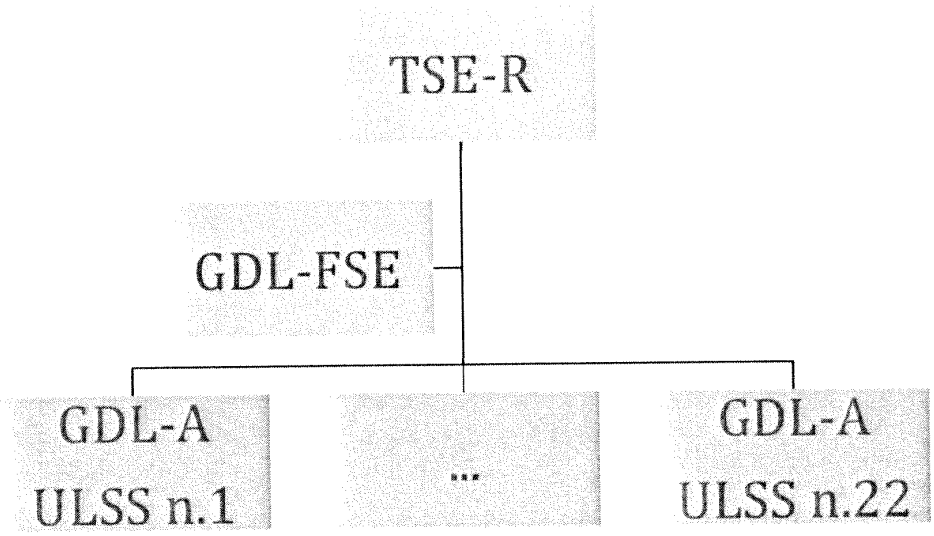


Figura 13: assetto organizzativo proposto

Si riporta nella pagina successiva il Gantt di progetto proposto.

© 2012 Arsenàl.IT

Allegato alla dgr
n. del

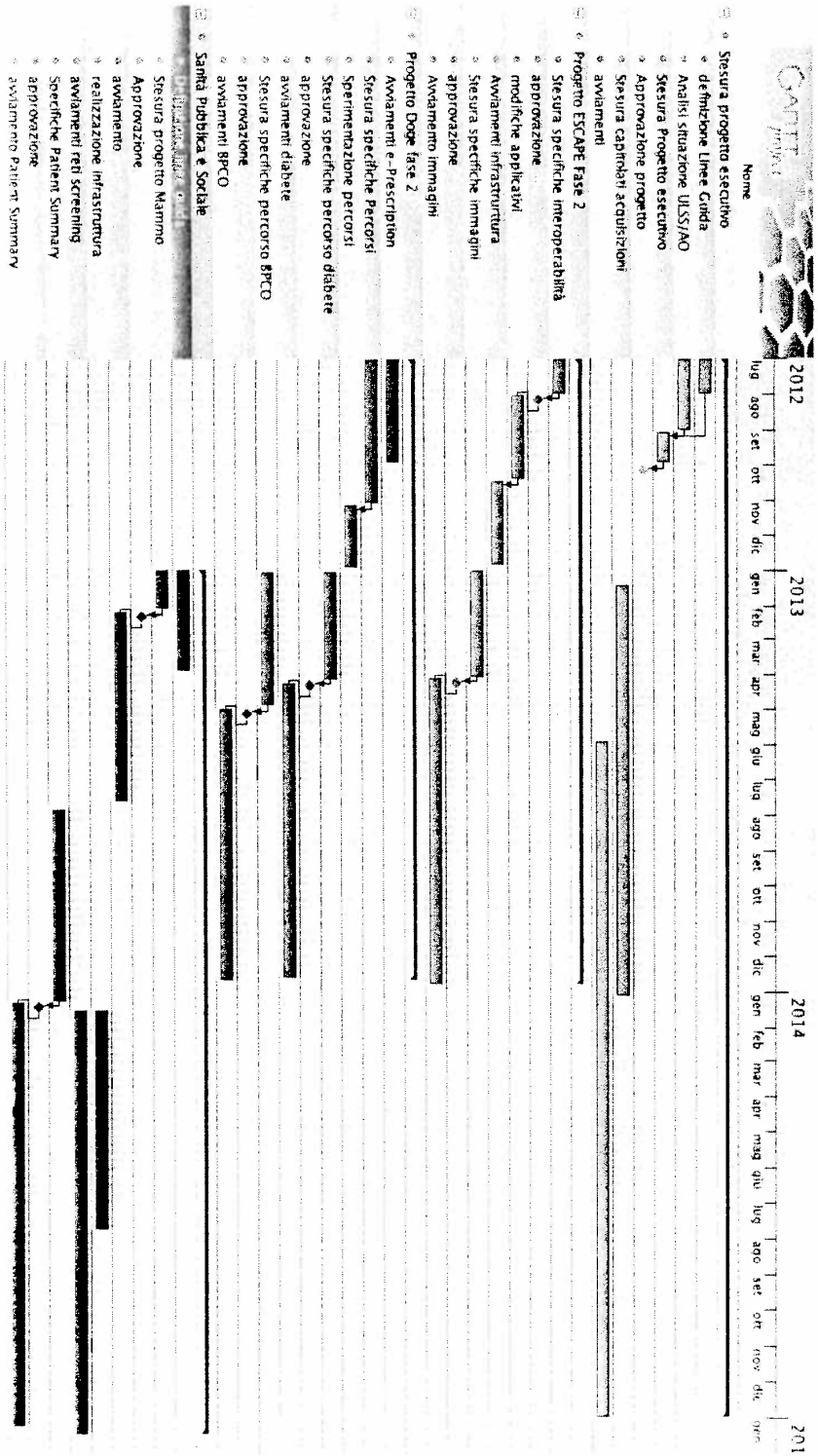
© 2012 Arsenal.IT

Allegato alla dgr
n. del

PAG 33/38

Arsenàl.IT
Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale

Progetto FSE
Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Veneto
Progetto Definitivo



Sez. 6 IMPIANTO AMMINISTRATIVO

In base a quanto già attuato con successo in progetti di Sanità Digitale di tipo strutturale a livello Regionale (i.e. RIUSO Veneto della Soluzione ESCAPE), al fine di garantire una gestione amministrativa efficace del progetto e delle sue varie fasi, mirata soprattutto alla governance strategica dei finanziamenti in un'ottica di armonizzazione degli approcci aziendali da parte delle ULSS/AO(UI) e della Regione del Veneto, e di garanzia di ottenimento dei risultati, si propone un percorso secondo i seguenti passi:

1. Acquisizione parere da parte della CRITE;
2. Raccolta conferme da parte delle ULSS/AO(UI);
3. Delibera di Giunta Regione del Veneto per:
    1. approvare il contratto quadro fra le Aziende ULSS/AO(UI), la Regione del Veneto e Arsenàl.IT per la realizzazione del Progetto;
    2. assegnare il coordinamento amministrativo e finanziario e le relative risorse finanziarie ad Arsenàl.IT per la loro distribuzione verso le Aziende ULSS/AO(UI),;
4. Recepimento del contratto quadro da parte delle ULSS/AO(UI) e di Arsenàl.IT;
5. Avviamento delle attività da parte di Arsenàl.IT a beneficio delle ULSS/AO(UI).

L'impianto previsto è garanzia di controllo centralizzato da parte degli uffici regionali competenti sui flussi finanziari e sul congruo impiego delle risorse mirato all'effettiva realizzazione del FSEr, in base a quanto previsto nei provvedimenti regionali, nonché garanzia di tracciabilità finanziaria in base alla vigente normativa.

Arsenàl.IT per suo conto metterà a disposizione le proprie conoscenze e competenze per promuovere e agevolare i percorsi di attuazione del progetto presso i propri Soci - in raccordo con gli Uffici Regionali - nel rispetto dei tempi previsti per il raggiungimento delle tappe progettuali e l'erogazione delle relative attività, attraverso una puntuale Direzione dei Lavori e Assistenza agli avviamenti, di concerto con il coordinamento regionale.

© 2012 Arsenal.IT

Allegato A alla dgr
n. del

Sez. 7 APPENDICE

7.1 *Il Consorzio Arsenàl.IT Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.*

Arsenà.IT, consorzio volontario delle ventitré aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Veneto, si configura come centro di competenza veneto per l'eHealth, che persegue il miglioramento dei processi sanitari e dell'assistenza offerta al cittadino in ottica di collaborazione inter-aziendale. Il punto di forza sta nella capacità di costruire modelli sostenibili che permettono alle aziende socie di ottimizzare le risorse impiegate e contenere i costi, facilitando la gestione del cambiamento. Per questo il consorzio raccoglie esperienze e competenze di eHealth, patrimonio di ciascuna azienda associata, svolgendo una permanente attività di ricerca per l'innovazione e la progettazione di nuove soluzioni, affidata ad un team di giovani esperti.

Il Consorzio, organizzato e strutturato con qualificate professionalità, cura la progettazione, lo sviluppo e le applicazioni di e-Health, orientando la propria attività alla standardizzazione, all'interoperabilità dei sistemi, alla ricerca innovativa, all'ingegneria dell'offerta e alla formazione in favore delle Aziende ULSS e Ospedaliere socie.

L'attività consortile, svoltasi spesse volte in partnership con la Regione, ha consentito alla sanità veneta di interloquire positivamente con i sistemi sanitari europei nell'applicazione dell'Information Communication Technology (ICT), pervenendo a un significativo consolidamento dei rapporti con numerosi Paesi e Regioni europee e con i rappresentanti dell'Unione Europea.

Nel dettaglio, l'opera del Consorzio Arsenàl.IT ha fornito un contributo operativo alla Regione del Veneto nella gestione di specifici progetti nel comparto dell'e-Health, fra i quali si evidenziano:

DGRV	28.07.2009, n. 2322	Analisi e progettazione del modello di architettura tecnologica per lo sviluppo del SAR (Sistema di Accoglienza Regionale) come disciplinato dall'art. 50 della L. 326/2003 e per lo sviluppo del Fascicolo Sanitario Personale da sperimentare presso l'Azienda ULSS 19 di Adria. Conferimento incarico di consulenza e progettazione al Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.
DGRV	04.08.2009, n. 2530	Progetto di Riuso della soluzione n. 252 "ESCAPE": partecipazione, cofinanziamento e affidamento incarico ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

© 2012 Arsenàl.IT

Allegato A alla dgr
n. del

DGRV 09.02.2010, n. 271 Progetto europeo "RENEWING HEALTH": avvio del progetto e assegnazione del cofinanziamento regionale.

Inoltre, il Consorzio Arsenàl.IT ha partecipato nel corso del 2010 - 2011, al Tavolo permanente di Sanità Elettronica delle Regioni e delle Province Autonome (TSE) coordinato dal Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica (DDI) ed è composto dai rappresentanti del Ministero della Salute, di DigitPA e di tutte le Regioni e le Province Autonome, al fianco dei rappresentanti degli uffici competenti della Regione del Veneto all'interno del proprio mandato statutario di standardizzazione della sanità Digitale. Il Consorzio Arsenàl.IT in tale sede, ha da un lato apportato il suo contributo di competenze tecniche e contenutistiche, e dall'altro, ha acquisito uno specifico patrimonio di conoscenze relative agli indirizzi nazionali in materia di sanità digitale per la loro declinazione operativa a livello informativo presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto.

Il Tavolo permanente di Sanità Elettronica è la sede istituzionale di confronto e di consultazione per l'armonizzazione degli interventi e la definizione di un quadro di regole tecniche condivise per la Sanità Elettronica. Le attività del tavolo sono focalizzate in particolare su: - Revisione e approvazione delle specifiche tecniche InFSE (Infrastruttura tecnologica del Fasicolo Sanitario Elettronico); linee guida per l'interoperabilità delle soluzioni regionali; - Revisione e approvazione delle Specifiche tecniche per l'interscambio di documenti di natura sanitaria.

Arsenàl.IT, in raccordo con gli uffici regionali competenti, ha partecipato negli ultimi due anni alla stesura prima e all' approvazione poi delle specifiche tecniche del Progetto IPSE e nel 2012 sarà coinvolto nella realizzazione e avviamento del sito pilota anche in Veneto. Il Progetto IPSE nasce da un Accordo fra il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Ministero del lavoro, salute e politiche sociali che vede la partecipazione di 9 regioni, ha come oggetto la "Sperimentazione di un sistema per l'interoperabilità Europea e Nazionale delle soluzioni di Fascicolo Sanitario Elettronico focalizzato in Italia alla sola componente Patient Summary".

Il Consorzio Arsenàl.IT Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, ha aderito alla partecipazione all'associazione Assinter che è l'Associazione delle Società per l'Innovazione Tecnologica nelle Regioni nata a Roma nel 2008. La stessa riunisce aziende a capitale pubblico che operano nel settore dell'informatica per la Pubblica Amministrazione secondo il modello "in house providing".

L'Associazione, senza scopo di lucro, si propone come polo tecnico-organizzativo per contribuire a realizzare la Società dell'Informazione e promuovere lo sviluppo del Sistema Paese.

Opera inoltre in stretta collaborazione con CISIS e DigitPA per:

- contribuire all'informatizzazione e al rinnovamento dei processi organizzativi all'interno della Pubblica Amministrazione;

© 2012 Arsenàl.IT

- promuovere la cultura e i valori della cooperazione interregionale nel settore dell'innovazione tecnologica;
- favorire l'interoperabilità, il riuso e la realizzazione di progetti condivisi.

Arsenàl.IT partecipa ai gruppi di lavoro specificamente costituiti per le tematiche dell'interoperabilità del FSEr, identità digitale e gruppo privacy.

Considerando gli obiettivi del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale sopra evidenziati, si ritiene fondamentale la convergenza dei progetti di sanità digitale, sviluppati in raccordo con la Regione del Veneto, al fine di poter mettere a fattor comune gli investimenti condotti sono a ora in questo ambito, attraverso adeguati processi di uniformazione informativa, standardizzazione informatica e semantica e allineamento ontologico delle informazioni afferenti alla sfera del FSEr.

In particolare, tra i progetti di sanità digitale attualmente in essere o recentemente sviluppati dalla Regione del Veneto con il contributo operativo di Arsenàl.IT rileva evidenziare, per il particolare interesse rivestito, le iniziative FDCOS, Anagrafica regionale unica, Veneto ESCAPE, DOGE, Medicina di Urgenza provincia di Verona, screening senologico, colon etc., RENEWING HEALTH e STEP.

All'interno dell'impianto logico dell'FSEr, che prevede in linea di principio l' omogeneizzazione e la gestione complessiva, attraverso opportuni modelli di accessibilità, delle informazioni clinico-sanitarie e amministrative degli assistiti sul territorio, almeno regionale, risulta prodromica - alla costituzione della base informativa e delle relazioni di interscambio a livello ospedale/territorio – l'estensione dei modelli dei progetti Veneto ESCAPE, Doge, nonché l'analisi dei risultati derivanti dal progetto europeo SUSTAINS.

Il progetto Veneto ESCAPE, di cui alla DGRV n. 2530 del 04 agosto del 2009, ha come obiettivo la dematerializzazione del ciclo di refertazione per il Laboratorio di Analisi, prevedendo anche la conseguente consegna del referto stesso al cittadino su canali digitali.

Il Progetto Doge, di cui alle DDGRV n. 3889 del 09.12.2008 e n. 2322 del 28.07.2009, definisce le modalità tecnico operative per la realizzazione dell'infrastruttura informativo-informatica per il collegamento ospedale territorio nelle attività legate all'erogazione delle cure primarie con la messa in rete dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, con l'attivazione di siti pilota. L'iniziativa prevede la gestione digitale del ciclo prescrittivo per l'ambito specialistico e farmaceutico nel rapporto territorio-ospedale e all'interno dell'ospedale. Esso prevede, inoltre, la gestione digitale nel rapporto ospedale-territorio delle basi informative relative alla gestione anagrafica assistiti e scelta/revoca, nonché del flusso documentale e relativi consensi al trattamento dei dati personali da parte dei pazienti coinvolti, mettendo a disposizione le lettere di dimissioni e i verbali di pronto soccorso.

Il progetto SUSTAINS, che vede coinvolta l'Azienda ULSS 8 di Asolo con il Consorzio Arsenàl.IT nel ruolo di subcontractor, prevede la valutazione dei servizi di accesso online da parte

Allegato alla dgr
n. ____ del

del cittadino/paziente ai propri dati sanitari. Tale aspetto rappresenta parte integrante dello sviluppo stesso del FSEr. In particolare, il Consorzio Arsenàl.IT si occuperà del supporto organizzativo e operativo, garantendo così l'interoperabilità e l'aggiornamento continuo del sistema e definendo le linee guida per l'accesso alla cartella del paziente, in accordo con la normativa relativa a sicurezza e privacy (delega di accesso, oscuramento dati, monitoraggio accessi). Inoltre, esso affiancherà l'Azienda ULSS 8 nella valutazione dell'implementazione dei servizi in raccordo con le necessità evidenziate dagli utenti finali (cittadini/pazienti e personale sanitario) e la supporterà nell'elaborazione dei dati raccolti in vista dell'analisi finale dei risultati e della produzione dei deliverable. Le analisi derivanti dal progetto saranno messe a disposizione di tutte le Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto: tale diffusione sarà garantita proprio dalla presenza del Consorzio Arsenàl.IT nella sua funzione di progettazione, sviluppo e valutazione di applicazioni di e-Health sovra-aziendali per la realizzazione di un sistema interoperabile ed efficiente.

CONTRATTO QUADRO PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO REGIONALE (FSEr)

TRA

La **Regione del Veneto** c. fisc. 80007580279, con sede legale in Venezia, sestiere Dorsoduro 3901, rappresentata da ……., nato a …….. il ……, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Dirigente regionale pro tempore della Direzione Controlli e Governo SSR, come da DGR di nomina n. …… del ……;

L'**Azienda ULSS 1 Belluno** c. fisc. e P.IVA 00300650256, con sede in Belluno, via Feltre 57, rappresentata dal Dott. ……..., nato a …… il ……, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 1 Belluno;

L'**Azienda ULSS 2 Feltre** c. fisc. e P.IVA 00300620259, con sede in Feltre (BL), via Bagnols sur Ceze 3, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 2 Feltre;

L'**Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa** c. fisc. e P.IVA 00913430245, con sede in Bassano del Grappa (VI), via dei Lotti 40, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa;

L'**Azienda ULSS 4 Alto Vicentino** c. fisc. e P.IVA 00913490249, con sede in Thiene (VI), via Rasa 9, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino;

L'**Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino** c. fisc. e P.IVA 00913220240, con sede in Arzignano (VI), via Trento 4, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino;

L'**Azienda ULSS 6 Vicenza** c. fisc. e P.IVA 02441500242, con sede in Vicenza, via Rodolfi 37, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 Vicenza;

L'**Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo**, c. fisc. e P.IVA 00896790268, con sede in Pieve di Soligo (TV), via Lubin 16, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo;

L'**Azienda ULSS 8 Asolo**, c. fisc. e P.IVA 00896810264, con sede in Asolo (TV), via Forestuzzo 41, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 8 Asolo;

L'**Azienda ULSS 9 Treviso** , c. fisc. e P.IVA 03084880263, con sede in Treviso, Borgo Cavalli 42, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 9 Treviso;

L'**Azienda ULSS 10 Veneto Orientale** c. fisc. e P.IVA 02799490277, con sede in San Donà di Piave, (VE), Piazza De Gasperi 5, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 10 Veneto Orientale;

L'**Azienda ULSS 12 Veneziana,** c. fisc. e P.IVA 02798850273, con sede in Venezia, via Don Federico Tosatto 147, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana;

L'**Azienda ULSS 13 Mirano** c. fisc. e P.IVA 02799530270, con sede in Mirano (VE), Via Mariutto 76, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano;

L'**Azienda ULSS 14 Chioggia** c. fisc. e P.IVA 02798310278, con sede in Sottomarina di Chioggia (VE), Strada Madonna Marina 500, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 14 Chioggia;

L'**Azienda ULSS 15 Alta Padovana** c. fisc. e P.IVA 00347610289, con sede in Cittadella (PD), via Casa di ricovero 40, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 15 Alta Padovana;

L'**Azienda ULSS 16 Padova** c. fisc. e P.IVA 00349050286, con sede in Padova, via E. Degli Scrovegni 14, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 16 Padova;

L'**Azienda ULSS 17 Este** c. fisc. e P.IVA 00348220286, con sede in Monselice (PD), via Marconi 19, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 17 Este;

L'**Azienda ULSS 18 Rovigo** c. fisc. e P.IVA 01012470297, con sede in Rovigo, viale Tre Martiri 89, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18 Rovigo;

L'**Azienda ULSS 19 Adria** c. fisc. e P.IVA 01013550296, con sede in Adria (RO), Piazza degli Etruschi 9, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 19 Adria;

L'**Azienda ULSS 20 Verona** c. fisc. e P.IVA 02573090236, con sede in Verona, via Valverde 42, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 20 Verona;

L'**Azienda ULSS 21 Legnago** c. fisc. e P.IVA 02574230237, con sede in Legnago, (VR), via Gianella 1, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 21 Legnago;

L'**Azienda ULSS 22 Bussolengo** c. fisc. e P.IVA 02576210237, con sede in Bussolengo (VR), via C.A. Dalla Chiesa snc, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS 22 Bussolengo;

L'**Azienda Ospedaliera di Padova** c. fisc. e P.IVA 00349040287, con sede in Padova, via Giustiniani 2, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale

interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova;

L'**Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona** c. fisc. e P.IVA 03901420236, con sede in Verona, Piazza Aristide Stefani 1, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;

Il **Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale** c. fisc. e P.IVA 04013550266, con sede in Treviso, Borgo Cavali 42, rappresentata dal Dott. ……, nato a …… il ……..., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale del Consorzio Arsenàl.IT – Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

Di seguito denominate anche singolarmente "Parte" e/o collettivamente "Parti".

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

La Giunta Regionale, con deliberazione del 14.12.2010, n. 3140, ha determinato gli obiettivi e gli indicatori di performance per gli anni 2011 e 2012 per le Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", successivamente aggiornati per il 2012 con DGR n. 2369 del 29.12.2011, fra i quali viene data particolare rilevanza ad aspetti ricadenti nell'*Information and Communication Technology* (ICT).

Questa strategia rientra in un più ampio disegno prefigurato nella proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 20/6/2012 (di seguito PSSR 2012-2016) volto a introdurre in modo integrale e sistematico la comunicazione elettronica e la telemedicina nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, trasmissione e certificazione elettronica, ecc.), amministrativi e tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere venete attraverso procedure digitali standard e/o innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio-sanitaria.

Il DDL n. 3194, approvato dalla Camera dei Deputati il 13.3.2012, all'art. 47bis "Semplificazione in materia di sanità digitale" riporta infatti "*Nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nei piani di sanità nazionali e regionali si privilegia la gestione elettronica delle pratiche cliniche, attraverso l'utilizzo della cartella clinica elettronica, così come i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture da parte dei cittadini con la finalità di ottenere vantaggi in termini di accessibilità e contenimento dei costi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"*. Tale DDL sancisce, quindi, l'opportunità di sviluppare sistemi elettronici per la gestione del dato clinico di tipo prodromico alla realizzazione di un Fascicolo Sanitario Elettronico.

In base al criterio di unicità individuato nel citato PSSR 2012-2016, la realizzazione del "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" (FSEr) richiede che l'attività di ogni Azienda ULSS ed Ospedaliera sia canalizzata su una comune direttrice attraverso una *governance* digitale unitaria a livello regionale, che appare naturale individuare nel Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, di seguito Arsenàl.IT.

Il predetto Consorzio, costituito da tutte le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto su base volontaria e senza scopo di lucro, opera secondo un Piano triennale di Lavoro adottato in sintonia con la pianificazione e le direttive regionali.

Il Consorzio, organizzato e strutturato con qualificate professionalità, cura lo studio delle applicazioni e delle infrastrutture regionali di *e-Health*, orientando la propria attività alla standardizzazione, all'interoperabilità dei sistemi, alla ricerca innovativa, all'ingegneria dell'offerta e alla formazione in favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere socie.

L'attività consortile, svoltasi spesso in partnership con la Regione, ha consentito alla sanità veneta di interloquire positivamente con i sistemi sanitari europei nell'applicazione dell'*Information and Communication Technology* (ICT), pervenendo ad un significativo consolidamento dei rapporti con numerosi Stati e Regioni d'Europa e con i rappresentanti dell'UE. In particolare, l'opera di Arsenàl.IT ha fornito un contributo operativo alla Regione del Veneto nella gestione di specifici progetti nel comparto dell'*e-Health*, fra i quali si ricordano le iniziative denominate "DOGE" (DGR n. 2322/2009), "Veneto ESCAPE" (DGR n. 2530/2009) e "Renewing Health" (DGR n. 271/2010).

Nell'Assemblea dei Soci del Consorzio Arsenàl.IT del 24.6.2011 ed in quella successiva del 22.2.2012 è stato condiviso con i rappresentanti della Segreteria regionale per la Sanità l'impianto generale del FSEr di seguito specificato, ulteriormente approfondito negli incontri con gli uffici regionali svoltisi nel corso del 2012.

La disponibilità dei documenti clinico-sanitari in formato elettronico a piena validità legale costituisce presupposto imprescindibile per il trattamento informatizzato dell'informazione all'interno del FSEr nel rispetto della normativa sulla privacy.

La realizzazione dei progetti Veneto ESCAPE e DOGE, curata da Arsenàl.IT, garantisce, dal punto di vista funzionale e tecnologico, la base per il FSEr.

La realizzazione del FSEr si sviluppa, quindi, inizialmente attraverso l'estensione e la diffusione dei progetti Veneto ESCAPE e DOGE agli ambiti funzionali delle strutture Ospedale-Territorio coinvolte nella produzione di informazioni clinico-sanitarie e amministrative, necessarie al popolamento del Fascicolo stesso, così come definito nelle linee guida nazionali ed internazionali.

Rileva, a questo proposito, ricordare le "Linee guida nazionali" per il Fascicolo Sanitario Elettronico, pubblicate l'11.11.2010 e recepite dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'11.2.2011. Lo sviluppo del FSEr prevede di seguito l'integrazione della parte sociale e la realizzazione dell'infrastruttura del Fascicolo propriamente detta. I dettagli dello sviluppo complessivo, previsto in 36 mesi, vengono riportati nel progetto definitivo la cui operatività sarà subordinata all'approvazione nella sua forma esecutiva da parte degli uffici regionali competenti, nonché attraverso la concertazione con i rappresentanti delle Aziende ULSS ed Ospedaliere venete e l'eventuale confronto con i soggetti istituzionali competenti in materia.

In considerazione della complessità organizzativa e tecnologica prevista dal progetto FSEr, si ritiene che la Regione del Veneto, attraverso il Servizio Sistema Informatico SSR della stessa Direzione regionale Controlli e Governo SSR, costituisca, con provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR, una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo, revisione, validazione e monitoraggio delle attività previste, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della *governance* regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

La realizzazione degli obiettivi del progetto FSEr necessita, innanzitutto, del coinvolgimento diretto delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto attraverso le proprie figure professionali ma, in virtù della natura sovra aziendale del servizio offerto dal FSEr al cittadino, lo sviluppo delle fasi progettuali non può prescindere da un governo delle attività condotto a livello di sistema, in raccordo con gli uffici regionali. In considerazione del numero di attori coinvolti e dell'onerosità operativa derivante dall'iniziativa del Progetto FSEr, risulta indispensabile avvalersi di una struttura di coordinamento tecnico, amministrativo e gestionale, che garantisca la progettazione e l'attuazione dei requisiti di uniformazione e standardizzazione informativo-informatica.

A tal proposito, Arsenàl.IT risulta il naturale soggetto deputato allo svogimento di tali attività di tipo trasversale, attraverso una precisa funzione di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere.

Visto quanto sopra esposto e a seguito di contatti intercorsi tra i competenti uffici regionali e Arsenàl.IT, quest'ultimo si è reso disponibile alla collaborazione per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale e ha redatto la proposta progettuale per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale in forma preliminare, sempre in accordo con gli indirizzi regionali in materia.

Con nota in data 4.4.2012, prot. n. 41/2012, Arsenàl.IT ha trasmesso ai competenti Uffici regionali il progetto preliminare del FSEr, riportato nella sua forma definitiva nella Deliberazione /2012, della quale costituisce l'**Allegato A**.

In adempimento a quanto disposto dalla DGR n. 2353 del 29 dicembre 2011, in data 23.4.2012 il Progetto Preliminare del FSEr è stato esaminato dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha espresso parere favorevole.

Con la DGR _____ del _____ la Regione del Veneto – tra l'altro – dispone:

- di approvare la realizzazione del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr) nella sua formulazione definitiva, volto ad introdurre in modo integrale e sistematico la comunicazione elettronica nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, trasmissione e certificazione elettronica, etc.), amministrativi e

tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, attraverso l'impiego di procedure digitali standard e/o innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria;

- di approvare lo schema di Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale";
- di prevedere che il finanziamento, finalizzato all'attività di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati, erogata da Arsenal.IT a beneficio delle Aziende ULSS ed Ospedaliere venete, verrà ripartito tra le medesime Aziende ULSS ed Ospedaliere, sulla base di quanto contenuto nel presente Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale", in raccordo con la Segreteria regionale per la Sanità e con i competenti Uffici regionali;
- che verrà costituita dal Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR, presso la Segreteria regionale per la Sanità, una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo, monitoraggio, validazione e revisione delle attività previste nel Progetto FSEr, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della *governance* regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere;
- di prevedere che Arsenàl.IT, quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr, proponga ai competenti uffici regionali gli standard informativo-informatici relativi alla realizzazione del FSEr, standard che, previa approvazione da parte della sopra citata Unità di Regia, dovranno essere adottati dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nelle proprie architetture informative;
- di autorizzare la spesa derivante dal presente provvedimento per le attività di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard, necessarie alla realizzazione del progetto FSEr;
- di assegnare per un periodo di 36 mesi al Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, la somma complessiva di Euro 9.972.089,00 al netto di IVA a cui sarà aggiunta l'imposta IVA, attualmente al 21%, pari a Euro 2.094.139,00;
- di demandare al Dirigente regionale della Direzione regionale Controlli e Governo SSR ogni altro adempimento utile alla miglior riuscita dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, inclusa l'adozione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa per la durata del progetto, l'aggiornamento e la sottoscrizione del Contratto Quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" e l'adozione degli atti necessari al recepimento degli standard informatici proposti da Arsenàl.IT.

In data _____, con nota prot.____, la Regione del Veneto trasmetteva a tutte le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto lo schema di contratto quadro per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale" con allegato il progetto definitivo.

Le Parti dichiarano che sono state assunte le necessarie rispettive deliberazioni per stipulare e dare esecuzione al presente contratto ed ai Disciplinari da questo eventualmente derivanti.

Con il presente contratto le Parti intendono regolare la co-partecipazione per l'esecuzione delle attività previste nel Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – OGGETTO

Il presente contratto quadro regola i rapporti tra la Regione del Veneto, le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto ed il Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, di seguito nominato per brevità Arsenàl.IT, per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, di seguito chiamato per brevità FSEr, in attuazione della DGR n. _____del _____.

ARTICOLO 2 –DOCUMENTI ALLEGATI

I documenti allegati costituiscono e vengono espressamente riconosciuti come parte integrante e sostanziale del presente contratto e pienamente vincolanti tra le Parti.

Sono allegati al presente contratto quadro l'**Allegato A** alla DGR ……..del ……. "Progetto definitivo" e l'**Allegato B1** "Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard".

Le Parti danno atto che i suddetti documenti sono stati predisposti con riferimento alla situazione esistente alla data di sottoscrizione del contratto quadro e sulla base degli accordi raggiunti e pertanto possono essere suscettibili di aggiornamento e modifica, previo accordo scritto tra le Parti.

ARTICOLO 3 – DEFINIZIONI

Nel presente atto i termini di seguito riportati vengono ad avere il seguente significato:

TERMINI	SIGNIFICATO
Progetto preliminare:	Proposta progettuale per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale redatta da Arsenàl.IT in base alla condivisione dei principi avvenuta con proprie Assemblee dei Soci il 24.6.2011 ed il 22.2.2012, in accordo con gli indirizzi regionali, trasmessa il 4.4.2012 alla Regione del Veneto.
Progetto definitivo:	Progetto per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, allegato alla DGR _____ del _____ ed al presente contratto quadro.
Progetto esecutivo:	Progetto attuativo per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, aggiornato con tutte le Aziende ULSS ed Ospedaliere nella prima fase di Progetto.
Consorzio Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale:	Consorzio volontario delle 23 Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione individuato per i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard atti a garantire la realizzazione del Progetto FSEr.
Aziende ULSS ed Ospedaliere:	Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto partecipanti al Progetto FSEr.
Parti:	Insieme dei soggetti partecipanti al Progetto FSEr e sottoscrittori del presente contratto quadro.

ARTICOLO 4 – ADEMPIMENTI DELLE PARTI

Le Parti concordano che, al fine di realizzare in maniera unitaria e condivisa il progetto definitivo, esso verrà aggiornato e integrato di comune accordo al fine di renderlo nella sua forma di progetto esecutivo, secondo i tempi previsti nell'**Allegato A** alla DGR ……del ……, e costituirà riferimento per la realizzazione del FSEr.

4.1 - ADEMPIMENTI DELLA REGIONE DEL VENETO

Ai fini della realizzazione del FSEr, la Regione del Veneto si impegna a:

- attuare la DGR _____ del_____ per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale";
- costituire presso la Segreteria regionale per la Sanità una specifica Unità di Regia che abbia funzioni di indirizzo e monitoraggio delle attività previste nel Progetto FSEr, individuando le figure necessarie a garantire la piena espressione della *governance* regionale, in raccordo con le Aziende ULSS ed Ospedaliere;
- fornire l'indirizzo strategico e operativo del FSEr;
- provvedere alla definizione di percorsi di validazione per il raggiungimento degli obiettivi, anche ai fini dei processi di liquidazione delle spese sostenute per il progetto da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere previste nel presente contratto;
- individuare in Arsenàl.IT il soggetto preposto al coordinamento tecnico, gestionale ed amministrativo e alla gestione finanziaria del Progetto FSEr, ivi compresa la gestione dei costi sostenuti dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere nei confronti del Consorzio medesimo per i servizi da esso erogati;
- erogare ad Arsenàl.IT il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto, a titolo di acconto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie coinvolte, così come stabilito dall'art. 6 "Finanziamenti" del presente contratto quadro e nell'Allegato B1;
- riconoscere Arsenàl.IT quale organismo di riferimento regionale per gli standard informatici necessari alla realizzazione di infrastrutture e infostrutture del FSEr;
- fare propri, attraverso l'approvazione degli uffici competenti e delle strutture organizzative di progetto, gli standard proposti da Arsenàl.IT, a garanzia dell'adozione degli standard di interoperabilità a livello almeno regionale.

4.2 – ADEMPIMENTI DELLE AZIENDE ULSS ED OSPEDALIERE

Ai fini della realizzazione del FSEr, ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera si impegna a:

- attuare la DGR n. _____ del_____, attivando le procedure amministrative, tecniche ed organizzative necessarie allo scopo;
- realizzare il Progetto FSEr così come previsto dalla DGR n. _____ del _____, anche attraverso il collaudo dei sistemi informatici funzionali al FSEr;
- collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di progetto, coordinando le proprie attività per quanto attiene agli aspetti amministrativi, tecnologici e scientifici con Arsenàl.IT e con la Regione del Veneto;
- affidare ad Arsenàl.IT i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati, volti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto definitivo – riportato nell'**Allegato A** alla DGR ……del …… -, secondo gli importi complessivi riportati nell' **Allegato B1**, importi determinati su modello solidaristico in base alla capacità contributiva di ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera, così come individuata nel Regolamento Generale del Consorzio Arsenal.IT, di cui all'Assemblea dei Soci del 24 giugno 2011 (deliberazione n. 5);
- mettere a disposizione le proprie risorse tecnologiche ed organizzative al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Progetto di cui all'**Allegato A** alla DGR ……del ……, ivi compresi gli aggiornamenti e adeguamenti tecnologici funzionali al FSEr che si rendessero necessari attraverso l'impiego di risorse proprie, acquisiti in raccordo con l'Unità di Regia, come stabilito dalla DGR ___ del _____;
- riconoscere in Arsenàl.IT il soggetto individuato per la gestione finanziaria dei fondi di Progetto di cui alla DGR _____del _____. A detto Consorzio la Regione del Veneto eroga le somme descritte nell'Allegato B1, a titolo di acconto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie coinvolte,;

- adottare gli standard proposti da Arsenàl.IT, e approvati dai competenti uffici regionali per il Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, nelle proprie architetture informative ed informatiche;
- riconoscere nella Regione del Veneto l'organismo deputato alla valutazione e alla validazione del raggiungimento degli obiettivi di progetto, attraverso l'Unità di Regia di cui all'articolo 4.1 del presente contratto quadro;
- provvedere ai processi di liquidazione nei confronti di Arsenàl.IT, relativi ai servizi sopra individuati, secondo i termini temporali e le modalità riportati all'articolo 6 "Finanziamenti", a seguito di presentazione di fatture da parte di Arsenàl.IT.

4.3 – ADEMPIMENTI DI ARSENÀL.IT

Ai fini della realizzazione del FSEr, Arsenàl.IT si impegna a:
- accettare da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere l'affidamento degli incarichi dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard adottati per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto esecutivo;
- erogare i servizi di cui al presente articolo a favore delle Aziende ULSS ed Ospedaliere coinvolte nel progetto;
- erogare, inoltre, il servizio di attestazione (*labelling informatico*) – presso ciascuna Azienda ULSS ed Ospedaliera – della corretta applicazione degli standard informatici approvati dalla Regione del Veneto e applicati ai rispettivi software aziendali;
- supportare la gestione economico-finanziaria e amministrativa del Progetto;
- provvedere, su base di norma semestrale, a trasmettere *report* delle attività svolte agli uffici regionali e alle Aziende ULSS ed Ospedaliere.

Arsenàl.IT si renderà disponibile, su specifico ulteriore incarico, a fornire i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard relativi al FSEr alle Aziende ULSS ed Ospedaliere di cui al presente contratto, per permettere il coinvolgimento informativo anche delle strutture private accreditate. Lo specifico incarico troverà copertura su ulteriori finanziamenti messi a disposizione da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere.

ARTICOLO 5 – DURATA

Il presente contratto ha la durata di 36 mesi dalla data della sua sottoscrizione, salvo proroghe approvate dalle Parti.

ARTICOLO 6 – FINANZIAMENTI

La Regione del Veneto, così come stabilito nella DGR n. _____ del _____, mette a disposizione delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, per la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico regionale", un importo massimo complessivo di Euro 12.066.228,00, finalizzato all'acquisizione da Arsenàl.IT dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard.

Al fine di garantire una gestione finanziaria efficace e sostenibile del progetto nel tempo e di assicurare l'erogazione delle attività in maniera efficiente e continua, le Parti convengono che le tranche di finanziamento (comprensive di IVA al 21%) saranno trasferite anticipatamente dalla Regione del Veneto ad Arsenàl.IT, a titolo di acconto in nome e per conto delle Aziende stesse, preposto anche alla gestione economico-finanziaria di Progetto, nel modo seguente:
- alla sottoscrizione del presente contratto quadro: Euro 2.413.245,60, pari al 20% del finanziamento totale di progetto;
- a 12 mesi dall'avvio del Progetto FSEr: Euro 4.826.491,19, pari al 40% del finanziamento totale di progetto;
- a 24 mesi dall'avvio del Progetto FSEr: Euro 3.619.868,41, pari al 30% del finanziamento totale di progetto;

- a 36 mesi dall'avvio del Progetto FSEr: Euro 1.206.622,80, pari al 10% del finanziamento totale di progetto.

La fatturazione da parte di Arsenàl.IT alle Aziende ULSS ed Ospedaliere per i servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard sarà effettuata, a titolo di acconto, secondo i termini di seguito riportati:

- termine 1: il 20% alla sottoscrizione del presente contratto quadro per l'avvio dei lavori;
- termine 2: il 40% a 12 mesi dall'avvio del Progetto FSEr;
- termine 3: il 30% a 24 mesi dall'avvio del Progetto FSEr;
- termine 4: il 10% a 36 mesi dall'avvio del Progetto FSEr.

Le fatture emesse da Arsenal.IT saranno quietanzate dalle Aziende ULSS ed Ospedaliere in base alla validazione - da parte degli uffici regionali competenti - del lavoro svolto relativo al periodo precedente.

Alle Aziende ULSS ed Ospedaliere saranno riconosciuti i costi sostenuti per i servizi erogati da Arsenàl.IT, secondo gli importi massimi previsti nell'**Allegato B1** "Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard", a seguito del percorso di validazione da parte degli uffici regionali competenti.

ARTICOLO 7 - RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano tassativamente a non divulgare o comunque a non utilizzare dati o fatti inerenti le altre Parti senza preventivo esplicito accordo, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Le Parti si impegnano a non divulgare la documentazione reciprocamente fornita al termine del presente contratto quadro e, in ogni caso, a conservarla come depositari, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Le Parti del presente contratto quadro individuano come Informazione Confidenziale qualsiasi atto, fatto o documento che abbia titolo di essere ritenuto tale in base al presente accordo e riporti la dicitura "confidenziale".

Le Parti - salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto - convengono che qualsiasi Informazione Confidenziale ricevuta:

a) sarà protetta e considerata confidenziale, con lo stesso grado di precauzione e tutela utilizzato per le informazioni di proprietà della Parte ricevente e comunque non inferiore alla diligenza del buon padre di famiglia;

b) non dovrà essere rivelata, direttamente o indirettamente, a terzi;

c) sarà utilizzata solo da dipendenti e/o collaboratori che abbiano necessità di conoscerla e, comunque, solo per gli scopi specificati nel presente contratto; i dipendenti e/o collaboratori sono tenuti a non divulgare le Informazioni Confidenziali di cui siano a conoscenza e ciascuna Parte resta responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori degli obblighi di segretezza anzidetti;

d) non dovrà essere copiata, riprodotta o duplicata, né impiegata, anche parzialmente, per scopi diversi da quelli stabiliti dal presente contratto, senza preventivo consenso scritto dell'altra Parte.

Qualunque Informazione Confidenziale o relativa copia, prodotta da ciascuna Parte, rimarrà di proprietà della stessa, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto.

Tutte le informazioni, le conoscenze e i diritti di proprietà intellettuale possedute da una Parte prima della conclusione del presente contratto, sviluppate o acquisite parallelamente o contemporaneamente dallo stesso, ma con modalità indipendenti dalla sua esecuzione, resteranno di proprietà esclusiva di detta Parte.

L'impegno di segretezza:

a) non sorge o cessa di esistere riguardo alle Informazioni Confidenziali che siano divenute di pubblico

dominio per fatto non imputabile alla Parte tenuta alla segretezza;
b) non sorge riguardo alle Informazioni Confidenziali che si possa documentalmente dimostrare che erano già note alla Parte che le riceve;
c) non sorge o cessa di esistere riguardo a quelle Informazioni Confidenziali che siano state comunicate alla Parte tenuta alla segretezza anche da una terza Parte avente il diritto di farlo senza obbligo di segretezza.
Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano in armonia con quanto disposto dall'articolo 9 – Utilizzo dei risultati.

ARTICOLO 8 - PRIVACY

Le Parti si danno reciprocamente consenso per il trattamento dei dati raccolti per finalità connesse allo svolgimento delle attività descritte nel presente contratto, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", circa i diritti degli interessati alla riservatezza dei dati e per tutti gli adempimenti connessi alla piena attuazione del rapporto, sia ai fini contrattuali che fiscali.

Le Parti s'impegnano reciprocamente a comunicare alla controparte eventuali variazioni dei dati anagrafici e fiscali dichiarati.

ARTICOLO 9 – UTILIZZO DEI RISULTATI

A fini del presente contratto quadro le Parti condividono le seguenti definizioni:
1. risultati e documenti relativi ad analisi tecniche, funzionali e statistiche: si intendono i risultati ed i documenti derivanti dall'analisi tecnica, funzionale e statistica condotta per il progetto FSEr dalle Parti di cui al presente contratto quadro;
2. risultati e documenti relativi a specifiche tecniche per la realizzazione dei servizi FSEr: si intendono i risultati ed i documenti relativi alla stesura di specifiche tecniche funzionali alla realizzazione dei servizi FSEr, condotta per il progetto FSEr dalle Parti di cui al presente contratto quadro;
3. risultati e documenti relativi a sviluppi di servizi FSEr: si intendono i risultati ed i documenti relativi a nuove soluzioni informatiche, sviluppi di applicativi software o loro aggiornamenti, secondo le specifiche FSEr. Questi risultati sono ottenuti dalle Parti di cui al presente contratto quadro, anche con l'ausilio - su specifico accordo scritto - di Terze Parti coinvolte dalle stesse.
Fermo restando il diritto morale dei risultati ottenuti dalle singole parti, l'utilizzo dei risultati delle attività di ricerca sarà garantito alle Parti del presente contratto quadro nel rispetto dell'art. 7 - Riservatezza.

L'utilizzazione pubblica dei risultati in forma aggregata per comunicazione e promozione del Progetto FSEr è autorizzata dalle Parti con gli obblighi di:
- citare che i risultati sono stati ottenuti con il contributo delle altre Parti;
- dare comunicazione alle unità organizzative individuate all'interno del progetto delle pubblicazioni effettuate a fini statistici.

I risultati in forma non aggregata di cui al punto 1 e 2 del presente articolo saranno da considerarsi quali Informazioni Confidenziali tra le Parti, da trattarsi in base all'articolo 7 - Riservatezza, salvo quanto diversamente disposto dal presente contratto. Le Parti concordano inoltre che, limitatamente ai risultati di cui al punto 2 del presente articolo, esiste la facoltà che essi, in forma non aggregata, siano messi a disposizione di Terzi coinvolti nell'iniziativa FSEr, con il solo ed esclusivo fine di permettere la realizzazione dei servizi FSEr all'interno delle strutture di ciascuna Parte.
Con il presente, viene fatto obbligo alle Parti di adottare ogni misura necessaria nei confronti dei Terzi coinvolti nell'iniziativa FSEr, al fine di garantire la confidenzialità dei risultati di progetto.
Nell'ottica di promozione degli standard informatici e della diffusione di modelli logico-funzionali, le Parti convengono che alla Regione del Veneto sia data la facoltà di utilizzare i risultati di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente articolo, in qualsiasi forma, a fini istituzionali ovvero ritenuti di pubblica utilità. In particolare, nell'ottica del "Riuso dei programmi informatici" in base al D.Lgs 82/2005, le Parti garantiscono alla Regione del Veneto i requisiti di titolarità richiesti all'art. 69 del medesimo decreto, limitatamente alle azioni ivi previste. Tale facoltà dovrà essere attuata nel rispetto dei principi di trasparenza verso le Parti di cui al presente contratto quadro.

Ogni uso improprio dei risultati costituirà violazione del presente contratto quadro.
Per quanto non disposto nel presente contratto quadro si rimanda alle disposizioni vigenti in materia di proprietà intellettuale.

ARTICOLO 10 - REGISTRAZIONE E RINVIO NORMATIVO

Il presente contratto quadro è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del DPR del 26.4.1986, n. 131, a cura e spese della Parte che la richieda.
Ogni eventuale modifica o integrazione al presente contratto può avvenire solo tramite atti integrativi scritti, sottoscritti ed espressamente accettati dalle Parti.

Per ogni altra disposizione non recata dal presente atto le Parti contraenti fanno espresso rinvio alla disciplina in materia di contratti recata dagli artt. 1655 e ss. del Codice Civile.

ARTICOLO 11 – CONTROVERSIE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione del presente contratto quadro.

Nel caso non sia possibile raggiungere amichevolmente l'accordo, la controversia sorta in relazione al presente contratto sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

ARTICOLO 12 - STIPULA

Le Parti che partecipano alla sottoscrizione del presente contratto quadro si impegnano a rispettare le clausole in esso contenute e quelle stabilite dalla normativa in materia.

Le Parti dichiarano altresì che sono reciprocamente lette, chiare e approvate tutte le disposizioni contenute nei precedenti articoli.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1671 del 07 agosto 2012 pag. 14/14

Venezia, lì …….

PARTE	RAPPRESENTANTE LEGALE/DELEGATO	FIRMA
Regione del Veneto	DOTTA Francesco	
ULSS 1 Belluno	COMPOSTELLA Fernando Antonio	
ULSS 2 Feltre	SIMONI Bortolo	
ULSS 3 Bassano del Grappa	ALBERTI Valerio	
ULSS 4 Alto Vicentino	ANGONESE Ermanno	
ULSS 5 Ovest Vicentino	ALESSI Renzo	
ULSS 6 Vicenza	ALESSANDRI Antonio	
ULSS 7 Pieve di Soligo	DARIO Claudio	
ULSS 8 Asolo	MASON Renato	
ULSS 9 Treviso	DARIO Claudio	
ULSS 10 Veneto Orientale	STOCCO Paolo	
ULSS 12 Veneziana	PADOAN Antonio	
ULSS 13 Mirano	ORSINI Arturo	
ULSS 14 Chioggia	DAL BEN Giuseppe	
ULSS 15 Alta Padovana	BENAZZI Francesco	
ULSS 16 Padova	CESTRONE Adriano	
ULSS 17 Este	PAVESI Giovanni	
ULSS 18 Rovigo	MARCOLONGO Adriano	
ULSS 19 Adria	DAL BEN Giuseppe	
ULSS 20 Verona	BONAVINA Maria Giuseppina	
ULSS 21 Legnago	CARRARO Daniela	
ULSS 22 Bussolengo	DALL'ORA Alessandro	
AZIENDA OSPEDALIERA di Padova	CESTRONE Adriano	
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA Integrata Verona	CAFFI Sandro	
Consorzio ARSENÀL.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale	BASTONI Luciano	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1671 del 07 agosto 2012 pag. 1/2

Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard (valori in euro).

	COORDINAMENTO ARSENÀL.IT TOTALE CORRISPETTIVO[1]	1^ RATA	2^ RATA	3^ RATA	4^ RATA
		20%	*40%*	*30%*	*10%*
ULSS 1 Belluno	369.808,39	73.961,68	147.923,36	110.942,52	36.980,84
ULSS 2 Feltre	212.079,54	42.415,91	84.831,82	63.623,86	21.207,95
ULSS 3 Bassano del Grappa	379.972,33	75.994,47	151.988,93	113.991,70	37.997,23
ULSS 4 Thiene	392.201,12	78.440,22	156.880,45	117.660,34	39.220,11
ULSS 5 Arzignano	349.004,24	69.800,85	139.601,70	104.701,27	34.900,42
ULSS 6 Vicenza	841.885,31	168.377,06	336.754,12	252.565,59	84.188,53
ULSS 7 Pieve di Soligo	480.463,83	96.092,77	192.185,53	144.139,15	48.046,38
ULSS 8 Asolo	514.287,22	102.857,44	205.714,89	154.286,17	51.428,72
ULSS 9 Treviso	1.028.992,37	205.798,47	411.596,95	308.697,70	102.899,24
ULSS 10 San Donà di Piave	419.871,61	83.974,32	167.948,64	125.961,48	41.987,16
ULSS 12 Veneziana	871.976,73	174.395,35	348.790,69	261.593,02	87.197,66
ULSS 13 Mirano	499.999,05	99.999,81	199.999,62	149.999,72	49.999,91
ULSS 14 Chioggia	218.109,36	43.621,87	87.243,74	65.432,81	21.810,94
ULSS 15 Cittadella	529.576,88	105.915,38	211.830,75	158.873,06	52.957,69
ULSS 16 Padova	826.517,55	165.303,51	330.607,02	247.955,27	82.651,76
ULSS 17 Este	364.338,01	72.867,60	145.735,20	109.301,40	36.433,80
ULSS 18 Rovigo	473.086,75	94.617,35	189.234,70	141.926,03	47.308,68
ULSS 19 Adria	190.698,40	38.139,68	76.279,36	57.209,52	19.069,84
ULSS 20 Verona	694.405,95	138.881,19	277.762,38	208.321,79	69.440,60
ULSS 21 Legnago	325.041,15	65.008,23	130.016,46	97.512,35	32.504,12
ULSS 22 Bussolengo	747.101,58	149.420,32	298.840,63	224.130,47	74.710,16
AO Padova	666.266,41	133.253,28	266.506,56	199.879,92	66.626,64
AOUI Verona	670.544,22	134.108,84	268.217,69	201.163,27	67.054,42
	12.066.228,00	**2.413.245,60**	**4.826.491,19**	**3.619.868,41**	**1.206.622,80**

[1] I.V.A. 21% inclusa

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1671 del 07 agosto 2012 pag. 2/2

Finanziamenti di Progetto per l'acquisizione dei servizi di coordinamento gestionale, direzione lavori e assistenza agli avviamenti con verifica e validazione degli standard: quota della prima rata, relativa all'anno 2012, di spesa corrente e quota in conto capitale (valori in euro, IVA inclusa).

	conto capitale	corrente
ULSS 1 Belluno	15.324,11	58.637,57
ULSS 2 Feltre	8.788,15	33.627,76
ULSS 3 Bassano del Grappa	15.745,28	60.249,19
ULSS 4 Thiene	16.252,02	62.188,20
ULSS 5 Arzignano	14.462,03	55.338,82
ULSS 6 Vicenza	34.886,02	133.491,04
ULSS 7 Pieve di Soligo	19.909,45	76.183,32
ULSS 8 Asolo	21.311,02	81.546,42
ULSS 9 Treviso	42.639,35	163.159,12
ULSS 10 San Donà di Piave	17.398,63	66.575,69
ULSS 12 Veneziana	36.132,95	138.262,40
ULSS 13 Mirano	20.718,95	79.280,86
ULSS 14 Chioggia	9.038,01	34.583,86
ULSS 15 Cittadella	21.944,59	83.970,79
ULSS 16 Padova	34.249,21	131.054,30
ULSS 17 Este	15.097,43	57.770,17
ULSS 18 Rovigo	19.603,75	75.013,60
ULSS 19 Adria	7.902,15	30.237,53
ULSS 20 Verona	28.774,77	110.106,42
ULSS 21 Legnago	13.469,05	51.539,18
ULSS 22 Bussolengo	30.958,37	118.461,95
AO Padova	27.608,73	105.644,55
AOUI Verona	27.785,99	106.322,85
	500.000,00	**1.913.245,60**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1678 del 7 agosto 2012

Prosecuzione pluriennale del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione" per il triennio 2012 - 2014.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Prosecuzione del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione" per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2014 e approvazione del Budget complessivo (Allegato A), della Convenzione relativa alle attività da svolgere in collaborazione con l'AULSS 12 Veneziana (Allegato B) e di quella relativa alle attività da svolgere in collaborazione con l'AULSS 4 Alto Vicentino (Allegato C).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

I principali obiettivi della programmazione regionale nell'area della prevenzione e della promozione della salute sono individuati dal Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR), approvato con Legge Regionale n. 23 del 29/06/2012, e dal Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, approvato con DGR n. 3139 del 14/12/2010, e sono:

- prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate;
- promozione della cultura della salute e sicurezza nei confronti dei lavoratori dei comparti a rischio;
- prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione;
- prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazione;
- riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del carcinoma del colon-retto;
- riduzione dell'incidenza e della mortalità per malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari;
- promozione degli stili di vita sani per prevenire le complicanze e la disabilità da patologie cronico-degenerative;
- prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico e stradale;
- prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici;
- riduzione dell'esposizione a fattori di rischio ambientali indoor.

È nell'ambito di questi obiettivi che vengono individuate le azioni trasversali per il miglioramento del sistema regionale della prevenzione e promozione della salute, ed in particolare azioni rivolte a:

- potenziamento del sistema informatico regionale di prevenzione, finalizzato alla pianificazione ed al monitoraggio delle attività di controllo, secondo priorità di salute;
- implementazione di pratiche e procedure di lavoro semplificate orientate alla soluzione di problemi sostanziali e finalizzate al raggiungimento di una maggiore uniformità nella realizzazione delle attività;
- formazione degli operatori conformemente alla pianificazione regionale, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e strumenti telematici.

Al fine di migliorare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, le azioni di prevenzione e promozione della salute nelle principali aree di intervento, l'Information and Communication Technology (ICT) assume un ruolo fondamentale per l'implementazione di un sistema informativo integrato e cooperante con i sistemi informativi sanitari ospedalieri, a supporto sia della Rete dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS nelle loro attività ordinarie e gestionali, sia della Direzione regionale Prevenzione per le decisioni strategiche, organizzative e di azione.

Il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR ha avviato un processo di informatizzazione delle aree di maggiore criticità, attraverso la progettazione, l'implementazione, la formazione e l'assistenza agli utilizzatori, garantendo funzionalità applicative software che consentono di gestire processi organizzativi standardizzati. Ad oggi gli operatori sanitari, i responsabili organizzativi, i referenti di progetto, nonché i dirigenti regionali ed aziendali, possono beneficiare, per alcune aree, di informazioni inserite nel sistema informativo in tempo reale, omogenee e conformi alle linee guida regionali e nazionali.

L'informatizzazione centralizzata degli applicativi a livello regionale, come strumento strategico di governo uniforme e distribuito, ha consentito e consente di ottimizzare risorse e costi di manutenzione, di evoluzione ed assistenza degli applicativi software, superando i numerosi sistemi informatici aziendali. La soluzione completamente centralizzata a livello regionale consente di eliminare tutta una serie di problematiche legate al riallineamento dei dati, affrontando in un'unica volta l'interazione con tutte le basi dati interne ed esterne al sistema, pur richiedendo - dal punto di vista organizzativo - uno sforzo maggiore in termini di coordinamento dei diversi ambiti e di presidio continuo degli elementi hardware (server, base dati, rete, ecc.) e software (sviluppo e aggiornamento continuo dell'applicativo), gestiti interamente dalla struttura regionale. Un ulteriore vantaggio derivante dallo sviluppo a livello regionale del sistema informativo è la possibilità di disporre di un pool di competenze che assicura un'analisi approfondita delle problematiche ed un approccio multidisciplinare diversamente non perseguibile.

Le aree di intervento ad oggi coperte da un'informatizzazione con unico applicativo software regionale, offerto in modalità SaaS (Software as a Service) a tutte le Aziende ULSS interessate, sono: gli Screening Oncologici, l'Anagrafe Unica Vaccinale, la parte relativa ai flussi informativi sugli accertamenti sanitari dell'Invalidità Civile, la Medicina e Sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita. Tale informatizzazione è stata realizzata, fra l'altro, anche attraverso la collaborazione fra la Regione del Veneto e le Aziende:

- ULSS 12 Veneziana, dove sono iniziate le attività ed è stato costituito il Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione (vedasi DGR n. 2324/2009 - a cui si rinvia - ed il Protocollo d'Intesa con la medesima approvato);
- ULSS 4 Alto Vicentino, dove si è sviluppata l'informatizzazione dell'Anagrafe Vaccinale, in base a quanto stabilito nella DGR n. 3455/2010.

Per tutti i motivi sopracitati, si ritiene opportuno, anche nei prossimi anni, proseguire e sviluppare le attività di informatizzazione del Sistema di Prevenzione, e pertanto si propone nell'Allegato A la "Prosecuzione del Progetto di Informatizzazione del Sistema di Prevenzione". Nel citato Allegato A si indica, per ogni singola area, lo stato dell'arte, lo sviluppo e la programmazione delle attività e dei progetti d'informatizzazione relativi al periodo 1/9/2012 - 31/12/2014 e si riporta - nell'ultimo paragrafo -il preventivo totale

di spesa per la realizzazione di tutte le attività in ambito pluriennale, pari ad € 2.690.444,00 da suddividere nel seguente modo:
- realizzazione/manutenzione degli applicativi software regionali centralizzati per € 1.558.944,00;
- prosecuzione della collaborazione con l'Azienda ULSS 12 Veneziana per le attività di cui alla Convenzione contenuta nell'Allegato B per € 153.500,00;
- collaborazione con l'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino per le attività di cui alla Convenzione riportata nell'Allegato C per € 978.000,00.

A seguito della DGR n. 2324 del 28/7/2009, così come meglio specificato nell'Allegato A citato, è stato costituito un Gruppo Tecnico software per gli Screening oncologici, costituito da tecnici aziendali con specifiche competenze informatiche, ed è stato implementato un modello organizzativo.

Successivamente, a tale Gruppo Tecnico sono stati assegnati altri progetti di informatizzazione nell'ambito dell'area della prevenzione e promozione della salute, alcuni in fase iniziale (Anagrafe Vaccinale), altri in fase più avanzata (Medicina e Sicurezza nei luoghi di lavoro), ai quali è stato applicato o è in fase di applicazione lo stesso modello organizzativo.

Il modello organizzativo adottato, che consente di governare e di rispondere alle esigenze informative e di supporto alle Unità Operative coinvolte, è basato essenzialmente sulla sinergia e l'intermediazione tra:
- operatori, che in prima linea si occupano della gestione delle aree di prevenzione di competenza;
- Direzione regionale della Prevenzione, che dà le direttive e le linee guida scientifiche;
- Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR, che fa da collante tra le esigenze organizzative e quelle informative, di carattere gestionale e di indirizzo strategico programmatorio.

Il Gruppo di tecnici, denominato Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione, afferisce alla Direzione Controlli e Governo SSR, è coordinato da uno specifico referente informatico e si occupa di:
- migrazione dei dati dagli archivi storici delle precedenti informatizzazioni locali, ove richiesto e necessario;
- formazione di tutti gli operatori e gli attori coinvolti;
- help desk di 1° livello;
- test in occasione di nuovi rilasci di versione;
- raccolta delle richieste di manutenzione evolutiva espresse dagli operatori e dai referenti organizzativi o dai responsabili di servizi;
- analisi tecnica per l'implementazione di nuove funzionalità;
- risposta alle richieste di estrazione dati dai data base per finalità di gestione, verifica o controllo.

Il modello prevede la costituzione di Gruppi di lavoro per ogni area, composti da alcuni referenti delle Aziende ULSS, dai referenti/coordinatori scientifici di progetto, dal referente regionale della Direzione Prevenzione e dal referente del Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR.

I Gruppi di lavoro valutano le funzionalità evolutive richieste dalle Aziende ULSS o dettate dai cambiamenti normativi o dalle linee guida regionali e nazionali, assegnando le priorità in una logica di economia delle risorse, nonché verificandone la coerenza con il sistema.

La gestione centralizzata dei fornitori dei software consente un governo più efficace e tempestivo, nonché la flessibilità di adeguamenti e di integrazioni con le altre applicazioni uniche a livello regionale, come ad esempio l'anagrafe ed i flussi, principali fonti informative degli applicativi della prevenzione.

Si ravvisa la necessità di mantenere e potenziare, per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2014, il Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione, per le motivazioni descritte e per le attività sopracitate.

Inoltre, considerato che attraverso la collaborazione con l'AULSS n. 12 di cui alla D.G.R. n. 2324/2009, è stato costituito e finanziato il Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione e l'approvvigionamento di quanto necessario per il suo funzionamento, in scadenza al 31/8/2012, al fine di garantire la continuazione delle attività svolte da tale Gruppo Tecnico, si propone di stipulare una Convenzione, come da schema contenuto nell'Allegato B al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 12 Veneziana, per:
- l'approvvigionamento del materiale di supporto e di quanto necessario al mantenimento degli aspetti logistici e gestionali del Gruppo Tecnico;
- l'acquisizione da un fornitore esterno delle seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata di "Web cantieri ed ispezioni in edilizia":
  - assistenza di 2° livello, come supporto al Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione;
  - manutenzione correttiva e normativa;
  - acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Al fine di realizzare tali attività, si delega alla sottoscrizione della citata Convenzione il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR.

Altra attività di rilevante importanza descritta nell'Allegato A è quella relativa all'informatizzazione dell'Anagrafe Vaccinale dove - considerato che con la D.G.R. n. 3455 del 30/12/2010 è stata incaricata l'AULSS 4 Alto Vicentino di acquisire la risorsa informatica e condurre l'acquisizione di attività e servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata dell'Anagrafe Vaccinale -, si propone, per l'esperienza maturata, di approvare una nuova Convenzione, come da schema contenuto nell'Allegato C al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'AULSS 4 Alto Vicentino, la quale ha già preliminarmente manifestato la sua disponibilità in tal senso, al fine di:
- attivare i contratti per le risorse umane destinate al Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione con i profili di Collaboratore professionale - settore informatico - cat. D, da distaccare presso il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR;
- acquisire da un fornitore esterno le seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informa-

tizzata dell'Anagrafe Vaccinale:
- assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione);
- manutenzione correttiva e normativa;
- acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Si delega alla sottoscrizione della suddetta Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR.

Le attività di cui all'Allegato B e le procedure per l'acquisizione delle risorse umane di cui all'Allegato C, assegnate rispettivamente all'Azienda ULSS 12 e all'Azienda ULSS 4, dovranno essere svolte e concordate con le Direzioni regionali competenti, che manterranno la responsabilità ed il coordinamento amministrativo, tecnico e scientifico dei Progetti afferenti all'incarico, ovvero con la Direzione regionale Controlli e Governo SSR - Servizio Sistema Informatico SSR per la parte tecnica (informatica ed informativa) e amministrativa e con la Direzione regionale Prevenzione per i dati relativi alla prevenzione e promozione della salute.

In sintesi, con il presente provvedimento si propone di:

- approvare l'Allegato A al presente provvedimento, che definisce per singola area lo stato dell'arte, lo sviluppo, la programmazione ed il preventivo di spesa delle attività relative al periodo 1/9/2012 - 31/12/2014;
- approvare l'Allegato B al presente provvedimento, che contiene la Convenzione da stipulare tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 12 Veneziana ed il relativo piano finanziario per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2014, pari ad euro 153.500,00, da impegnare al Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale e da erogare a favore della medesima Azienda ULSS 12 secondo le modalità descritte nella Convenzione stessa;
- impegnare la somma di € 42.900,00 sul Capitolo di spesa n. 60059 'Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione F.S.R. per conto ULSS"' del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, da liquidare a favore dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana a titolo di acconto a seguito della stipula della Convenzione;
- approvare l'Allegato C al presente provvedimento, che contiene la Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino ed il relativo piano finanziario, pari ad euro 978.000,00 (afferente per € 615.000,00 al Cap. di spesa 101022 e per € 363.000,00 al Cap. 60059, che nel bilancio di previsione pluriennale presentano sufficiente disponibilità). Tale finanziamento dovrà essere impegnato ed erogato a favore della medesima Azienda ULSS 4 Alto Vicentino con le modalità descritte nella Convenzione stessa;
- impegnare la somma relativa al 40% dell'importo di cui alla Convenzione Allegato C, pari ad € 391.200,00, da liquidare a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino a titolo di acconto a seguito della stipula della Convenzione, rispettivamente:
  - o per € 246.000,00 sul Cap. 101022 "Quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione Art. 7ter, D.Lgs. 19/6/1999, n. 229" del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta sufficiente disponibilità;
  - o per € 145.200,00 sul Cap. 60059 "Quota del Fondo Sanitario Regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - Spese varie Gestione F.S.R. per conto ULSS" del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta sufficiente disponibilità;
- di delegare la Direzione regionale Controlli e Governo SSR e la Direzione regionale Prevenzione, ciascuna per le parti di propria competenza, alla realizzazione di ogni ulteriore atto volto al miglior sviluppo delle attività di prosecuzione del Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione, ivi compresi:
  - l'individuazione e la nomina di referenti per i singoli progetti;
  - i decreti d'impegno e di liquidazione dell'importo di € 1.558.944,00 afferente al Cap. 60059 del Bilancio di previsione pluriennale 2012-2014 per la realizzazione/manutenzione degli applicativi software regionali centralizzati descritti in Allegato A;
  - i provvedimenti relativi agli impegni e alle liquidazioni di spesa per gli esercizi futuri degli importi assegnati all'Azienda ULSS 12 Veneziana e all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino.

Si attesta infine che gli importi impegnati e quelli di cui si avvia l'impegno con il presente provvedimento saranno finanziati con fondi regionali afferenti al Capitolo 60059 e al Capitolo 101022, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997;

Vista la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

Vista la L.R. n. 23 del 29/06/2012;

Viste le DD.GG.RR. n. 2324 del 28/7/2009, n. 3139 del 14/12/2010 e n. 3455 del 30/12/2010;

Vista la proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 20/06/2012;

Viste la L.R. 14 del 6/4/2012 che approva il bilancio regionale di previsione e la successiva DGR n. 710 del 2/5/2012 che approva le Direttive per la gestione del bilancio 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la prosecuzione pluriennale del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione", per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2014, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale Allegato A si definisce per singola area lo stato dell'arte, lo sviluppo, la programmazione ed il preventivo di spesa delle attività relative al periodo 1/9/2012 - 31/12/2014, per le quali si prevede un finanziamento complessivo pari ad € 2.690.444,00, che trova copertura nel Bilancio di Previsione Pluriennale 2012-2014, ripartito nel seguente modo:

- realizzazione/manutenzione degli applicativi software regionali centralizzati: € 1.558.944,00;
- prosecuzione della collaborazione con l'Azienda ULSS 12 Veneziana: € 153.500,00;
- collaborazione con l'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino: € 978.000,00;

3. di determinare in euro € 374.120,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo di spesa n. 60059 'Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione F.S.R. per conto ULSS"' del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, e di prevedere la seguente copertura finanziaria per le annualità successive:

- per l'esercizio finanziario 2013 con impegno di spesa - alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR - di € 918.148,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa - alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Controlli e Governo SSR - di € 266.676,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di stabilire che le attività descritte nell'Allegato A saranno svolte con il coordinamento delle Direzioni regionali competenti, che manterranno la responsabilità amministrativa, tecnica e scientifica dei Progetti, attraverso il Gruppo Tecnico regionale Software per la Prevenzione, afferente al Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR, in collaborazione con la Direzione Prevenzione;

5. di approvare l'Allegato B al presente provvedimento - di cui costituisce parte integrante e sostanziale -, che contiene la Convenzione da stipulare tra la Regione del Veneto e l'AULSS 12 Veneziana ed il relativo piano finanziario per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2014, pari ad euro 153.500,00, da impegnare al Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presenta la necessaria disponibilità ed erogare a favore della medesima Azienda ULSS 12, secondo le modalità descritte nella Convenzione stessa;

6. di impegnare, conseguentemente, la somma di € 42.900,00 sul Capitolo di spesa n. 60059 'Quota del fondo sanitario regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie gestione F.S.R. per conto ULSS"' del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, somma da liquidare a favore della Azienda ULSS n. 12 Veneziana a titolo di acconto a seguito della stipula della Convenzione e di prevedere la seguente copertura finanziaria per le annualità successive:

- per l'esercizio finanziario 2013 con impegno di spesa di € 36.867,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa di € 73.733,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presenta la necessaria disponibilità;

7. di approvare l'Allegato C al presente provvedimento - di cui costituisce parte integrante e sostanziale -, che contiene la Convenzione tra la Regione del Veneto e l'AULSS 4 Alto Vicentino ed il piano finanziario, pari ad € 978.000,00, afferente per € 615.000,00 al Cap. di spesa 101022 e per € 363.000,00 al Cap. 60059, che nel bilancio di previsione pluriennale presentano sufficiente disponibilità. Il finanziamento sarà impegnato ed erogato a favore dell'AULSS 4 con le modalità descritte nella Convenzione;

8. di impegnare la somma di € 391.200,00, da liquidare a favore dell'AULSS n. 4 a titolo di acconto a seguito della stipula della Convenzione, rispettivamente:

- per € 246.000,00 sul cap. 101022 "Quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione art. 7ter, D.Lgs. 19/06/1999, n. 229" del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta sufficiente disponibilità;
- per € 145.200,00 sul cap. 60059 "Quota del Fondo Sanitario Regionale parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - "Spese varie Gestione F.S.R. per conto ULSS" del Bilancio annuale di previsione esercizio 2012, che presenta sufficiente disponibilità;

9. di prevedere la seguente copertura finanziaria per le annualità successive:

- per l'esercizio finanziario 2013 con impegno di spesa di € 123.000,00 sul Cap. di spesa 101022 del bilancio di previsione pluriennale e con impegno di spesa di € 72.600,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presentano la necessaria disponibilità;
- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa di € 246.000,00 sul Cap. di spesa 101022 del bilancio di previsione pluriennale, e con impegno di spesa di € 145.200,00 sul Cap. di spesa 60059 del bilancio di previsione pluriennale, che presentano la necessaria disponibilità;

10. di attestare che tutti gli importi di cui ai precedenti punti 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9 che la Regione del Veneto erogherà saranno finanziati con fondi regionali afferenti al Capitolo 60059 e al Capitolo 101022 di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

11. di incaricare alla sottoscrizione delle Convenzioni di cui all'Allegato B e di cui all'Allegato C il Dirigente regionale della

Direzione Controlli e Governo SSR;

12. di incaricare la Direzione regionale Controlli e Governo SSR (titolare del Capitolo di spesa U60059) e la Direzione regionale Prevenzione (titolare del Capitolo di spesa U101022), ognuna nell'ambito delle attività di propria competenza, all'emanazione di ogni ulteriore atto volto al miglior sviluppo delle attività di prosecuzione del Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione, ivi compresi:
- l'individuazione e la nomina di referenti per i singoli progetti;
- i decreti d'impegno e di liquidazione dell'importo di € 1.558.944,00 afferente al Cap. 60059 del Bilancio di previsione pluriennale 2012-2014 per la realizzazione/manutenzione degli applicativi software regionali centralizzati descritti in Allegato A;
- i decreti d'impegno e di liquidazione dell'importo di € 615.000,00 afferente al Cap. 101022 del Bilancio di previsione pluriennale 2012-2014, come indicato in premessa;
- i provvedimenti relativi agli impegni e alle liquidazioni di spesa per gli esercizi futuri degli importi assegnati all'Azienda ULSS 12 Veneziana e all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino;

13. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno e quelle di cui si avvia l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 1/8

Prosecuzione pluriennale del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione" per il periodo 01/09/2012 – 31/12/2014.

Nel presente Allegato si delinea lo stato dell'arte, lo sviluppo e la programmazione delle attività di informatizzazione del Sistema di Prevenzione per ogni singola area, nell'ambito del triennio 2012-2014.

1) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (evoluzione del Progetto Prevnet).

Stato dell'arte.

Con la D.G.R. n. 4062 del 22/12/2004, "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro. Conferimento incarico di progettazione e realizzazione. Impegno di spesa", la Giunta Regionale ha definito la strutturazione di uno strumento informatico unico finalizzato, da un lato, al supporto gestionale delle attività svolte dai Servizi per la Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL) e, dall'altro, alla raccolta di informazioni di sintesi per l'esercizio delle funzioni regionali di governo, con particolare attenzione al monitoraggio del livello di copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), mediante un sistema di indicatori congruenti, avviando così l'informatizzazione nell'area Medicina e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Progetto di informatizzazione, denominato "Prevnet", è stato sviluppato inizialmente nell'ambito del Piano triennale 2005-2007 di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro, approvato con D.G.R. n. 935 del 18/3/2005.

Successivamente, all'interno del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, approvato con D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010, nella macroarea "Prevenzione universale", è stato inserito il Progetto "Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale Prevnet per la gestione delle attività di Prevenzione negli ambienti di lavoro" (codice 2.2.7) di evoluzione della piattaforma "Prevnet", coerentemente a quanto disposto dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 81/2008 in ordine all'istituzione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).

Con la D.G.R. n. 2022 del 29/11/2011 sono stati definiti per gli anni 2011 e 2012 i seguenti obiettivi:

- assicurare a tutte le Aziende Ulss la manutenzione correttiva e l'assistenza applicativa "Help desk di 1° livello" per gli anni 2011 e 2012 del Sistema informativo già installato e utilizzato (obiettivo n. 1);
- realizzare, nell'ottica della semplificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e del conseguimento di sinergie con altri Enti, uno strumento informatico unico a livello regionale per le attività di vigilanza nel settore edile (obiettivo n. 2);
- attivare le procedure amministrative volte a garantire l'evoluzione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro" per tutti gli aspetti di competenza istituzionale dei Servizi per la Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL) (obiettivo n. 3).

Sviluppo del progetto.

Ad oggi l'area della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro può contare su un applicativo unico su piattaforma web per la registrazione delle notifiche dei cantieri e delle ispezioni in edilizia, utilizzato dagli operatori degli SPISAL delle Aziende Ulss della Provincia di Venezia e dai professionisti e disponibile anche per gli enti coinvolti nei processi di notifica e nelle ispezioni, quali la Direzione Regionale del Lavoro (DRL) e il Comitato Paritetico Territoriale dell'edilizia (CPT).

I restanti processi di lavoro (infortuni sul lavoro, visite mediche, malattie professionali, lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni, autorizzazioni, ecc.) continueranno, invece, ad essere caricati sull'applicativo "Prevnet", installato presso i singoli server aziendali.

Al fine di garantire l'evoluzione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro" per tutti gli aspetti di competenza istituzionale degli SPISAL (obiettivo n. 3), con la D.G.R. n. 2022/2011 il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR è stato incaricato di attivare le procedure amministrative necessarie per l'adozione di un unico applicativo software a livello regionale, su piattaforma web, finalizzato alla gestione di tutte le competenze istituzionali degli SPISAL e degli altri Enti coinvolti.

In questo modo si intende uniformare l'intero processo di autorizzazione ed ispezione negli ambienti di lavoro e implementare regole organizzative standardizzate per la raccolta omogenea delle informazioni, permettendo la comparazione dei dati di attività. Dovrà necessariamente essere garantito il recupero, per quanto possibile, di tutte le informazioni raccolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss in materia di autorizzazione ed ispezione in altri applicativi software precedentemente utilizzati, nonché di tutte le informazioni raccolte nei database dei server delle Aziende Ulss ospitanti "Prevnet".

Obiettivi per il triennio.

Gli obiettivi per il triennio sono di:

- arrivare ad un'unica piattaforma web-based regionale con funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee, utilizzata da tutti gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss e fruibile da tutti gli Enti coinvolti nei processi gestionali ed organizzativi, così da consentire l'interoperabilità tra i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (Direzione Regionale del Lavoro, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – INPS, Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro – INAIL, Vigili del fuoco, Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV, Capitaneria di Porto, Prefetture, Organismi paritetici ed enti bilaterali, ordini e associazioni professionali);
- rendere disponibile uno strumento flessibile e veloce di Business Intelligence per consentire agli attori coinvolti, e interessati ai processi decisionali, di interpretare e rilevare tramite indicatori e grafici le attività e i risultati ad esse connessi.

2) Screening oncologici e cardiovascolari.

Stato dell'arte in ordine agli screening oncologici.

Con la D.G.R. n. 3379 del 8/11/2005 è stato dato avvio al "Progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione dei programmi di screening oncologici (screening mammografico, citologico e del colon retto) da parte delle Aziende Ulss al fine di realizzare nella Regione del Veneto un sistema informativo dello screening oncologico avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, tali da garantire la completa standardizzazione del processo e la comparazione dei dati di attività e degli indicatori epidemiologici, contenendo al contempo i costi di manutenzione ed evoluzione".

L'Azienda Ulss 13 di Mirano-Dolo è stata destinataria di diversi finanziamenti, conferiti con D.G.R. n. 2679 del 7/08/2006, per lo svolgimento delle attività tecniche e di assistenza connesse all'avvio nelle altre Aziende Ulss della Regione Veneto del programma di "Realizzazione del sistema software per la gestione dei programmi di screening oncologico delle Aziende Ulss del Veneto di cui alla D.G.R. n. 3379 del 8/11/2005", con D.G.R. n. 2605 del 07/08/2007, per l'integrazione dell'equipe di informatici addetti all'implementazione del software presso le altre Aziende Ulss, nonché con D.G.R. n. 4537 del 28/12/2007 e D.G.R. n. 3500 del 18/11/2008, per le attività di screening e l'implementazione del software, alla luce della Legge n. 138 del 26/05/2004. L'ammontare totale degli stanziamenti a favore della suddetta Azienda Ulss è stato pari ad euro 250.000,00.

A seguito della conclusione del triennio di durata della Convenzione sottoscritta l'11/09/2006 tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 13 di Mirano-Dolo, la Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2324 del 28/7/2009 ha disposto che l'attività di realizzazione e di coordinamento faccia capo direttamente al Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controllo e Governo SSR, avvalendosi, se possibile, della collaborazione del personale che già aveva condotto con successo la prima fase di implementazione del software, nonché di altre risorse da integrare nel Gruppo Tecnico.

Nell'ambito del PRP 2010-2012, di cui alla D.G.R n. 3139 del 14/12/2010, all'allegato B sulla Macroarea "Prevenzione della popolazione a rischio" – Linea di intervento generale "Tumori e screening" – Obiettivi generali della salute "Riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del carcinoma del colon-retto" è stato inserito il Progetto "Attivazione di un software unico regionale per la gestione dei programmi di screening" (codice progetto 3.1.5).

Ad oggi, la Regione del Veneto vanta un unico software applicativo centralizzato e diffuso alla quasi totalità delle Aziende Ulss, integrato con i gestionali dipartimentali aziendali di interesse: anatomie patologiche, Laboratory Information System (LIS), Radiology Information System (RIS) dei vari fornitori presenti presso le Aziende Ulss. Inoltre l'applicativo è integrato in tempo reale con l'anagrafe unica regionale degli assistiti residenti, ottimizzando la registrazione delle informazioni ed evitando possibili errori dovuti ad interventi manuali. L'applicativo software fruisce inoltre delle informazioni provenienti dai flussi regionali SDO e SPS per l'esclusione definitiva per malattie ed esclusioni temporanee per esami recenti documentati.

È stato inoltre implementato uno strumento di Business Intelligence che fornisce grafici e indicatori agli attori di competenza, per i primi livelli del citologico, mammografico e colon retto e si appresta ad essere completato per l'HPV ed i secondi livelli.

Sviluppo del progetto.

La Regione del Veneto è tra le Regioni sperimentatrici del Data Ware House Nazionale che contribuisce alla piattaforma denominata "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" (NSIS) e che partecipa attivamente alla cabina di regia che definisce tale flusso informativo. Entro giugno 2012 è previsto il primo invio dei dati con il tracciato record individuale al Ministero della Salute. Ad oggi l'applicativo è utilizzato dalla Aziende Ulss 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, per un totale di 54 programmi di screening (mammografico, colon rettale e citologico o citologico modalità HPV). Entro l'anno 2012 è previsto il completamento delle attivazioni per le Aziende Ulss 7 (mammografico), 10 (colonretto), 14 (citologico) e 21 (tutti e tre i programmi)

Stato dell'arte in ordine allo screening cardiovascolare.

Con l'obiettivo generale di avviare una programmazione per la riduzione dell'incidenza e della mortalità per malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari, in alcune aziende Ulss della regione si è dato avvio ad un percorso integrato Ospedale–Territorio che prende in carico il cittadino sano o con fattori di rischio per le malattie cardiovascolari da attribuire a errati stili di vita e lo inserisce in uno dei percorsi di rimodulazione delle sue abitudini di vita per prevenire l'insorgenza di malattie. Oltre al soggetto sano, attraverso questi percorsi integrati Ospedale-Territorio si prende in carico anche il soggetto che ha avuto accidenti cardiovascolari per avviarlo ad un processo di riabilitazione nel proprio ambiente di vita.

Tali attività su "popolazione" richiedono un flusso informativo che metta in collegamento tra loro gli operatori sanitari appartenenti alle varie unità operative per seguire il percorso del paziente.

Sviluppo del progetto.

Allo stato attuale si è nella fase di costituzione del gruppo di lavoro per creare le specifiche atte a ripercorrere il processo del flusso informativo seguendo il percorso degli screening oncologici.

Obiettivi per il triennio.

Gli obiettivi per il triennio con riferimento agli screening oncologici e allo screening cardiovascolare sono:

- garantire l'assistenza e la manutenzione correttiva e adeguativa oltre all'assistenza di 1° livello agli operatori (compreso l'anno 2012);
- reingegnerizzare la parte application ormai tecnologicamente superata, mantenendo intatta la base dati e tutte le funzionalità applicative e le integrazioni ad esse connesse, consentendo livelli di sicurezza e flessibilità consoni alle evoluzioni tecnologiche grazie ad un frame work innovativo;

- attivare la sperimentazione del sistema rete mammografica per implementare la condivisione di immagini prodotte dalle diverse Aziende Ulss e ottimizzare l'uso delle risorse umane, consentendo così una gestione trasversale alle Aziende coinvolte nella lettura delle mammografie, secondo le linee guida del fascicolo sanitario elettronico;
- attivare un modulo denominato "screening cardio-vascolare" all'interno dell'applicativo dedicato agli screening oncologici, per consentire agli operatori delle segreterie di screening di gestire con la stessa interfaccia un quarto programma di screening, sfruttando l'applicativo già integrato con l'anagrafe unica regionale e recuperando tutte le informazioni provenienti dal software utilizzato in fase di sperimentazione del progetto;
- implementare nella piattaforma di Business Intelligence degli screening oncologici un modulo dedicato agli screening cardiovascolari.

3) Vaccinazioni.

Stato dell'arte.

Con la D.G.R. n. 2603 del 07/08/2007 la Giunta Regionale ha approvato l'avvio del Progetto "Nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva e approvazione progetti per il miglioramento sistema vaccinale Veneto" per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione delle vaccinazioni da parte delle Aziende Ulss della Regione Veneto, con l'obiettivo di realizzare un sistema informativo delle vaccinazioni avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, in modo da garantire la completa standardizzazione del processo e contenere i costi di manutenzione ed evoluzione.

Alla luce delle ulteriori esigenze emerse a seguito degli avviamenti dell'applicativo presso le varie Aziende sanitarie, con la D.G.R. n. 3580 del 24/11/2009 sono state implementate ulteriori funzionalità, al fine di assicurare il funzionamento del Software Unico Regionale per le vaccinazioni.

Con la D.G.R. n. 4270 del 29/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato la fornitura di attività di sviluppo necessarie alla personalizzazione del Software Unico Regionale Vaccinazioni, nonché forniture extra relative a: canoni annuali modulo Software servizio sms in ASP, canone annuale assistenza e canone annuale manutenzione evolutiva per le competenze dal 1/08/2009 al 31/07/2010.

Con la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010 è stato inserito nel PRP 2010-2012 il Progetto "Software unico per la gestione delle vaccinazioni" (codice progetto 2.4.4), al fine di garantire una standardizzazione delle modalità organizzative ed operative nelle sedi vaccinali della Regione Veneto e il confronto tra dati omogenei raccolti per valutare i livelli medi di copertura vaccinale con riguardo alle vaccinazioni indicate nel Piano Nazionale Vaccini (PNV).

Successivamente con la D.G.R. n. 3455 del 30/12/2010 la Giunta Regionale ha approvato la prosecuzione del Progetto "Informatizzazione anagrafe vaccinale", al fine di gestire il software specifico e di estenderne l'utilizzo a tutte le Aziende Ulss della Regione Veneto. In particolare, il Progetto prevede l'implementazione di due strumenti operativi, da un lato, il software gestionale di anagrafe vaccinale ed uno strumento di Business Intelligence, e, dall'altro, l'acquisizione di due risorse professionali competenti, l'uno in materia tecnico/informatica e l'altro in materia sanitaria.

Sviluppo del progetto.

Ad oggi, l'applicativo software unico centralizzato web-based è utilizzato dalle Aziende Ulss 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 22. Entro l'anno 2012 sarà attivato anche presso le Aziende Ulss 1, 16, 4 e 21. E' in fase di lavorazione e di messa a punto il sistema di Business Intelligence e sta per essere predisposto un tracciato record per alimentare il Data Ware House Regionale.

Obiettivi per il triennio.

Gli obiettivi per il triennio sono:

- garantire l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adeguativa oltre all'assistenza di 1° livello agli operatori;
- completare le attivazioni a tutte le Aziende Ulss della Regione del Veneto;
- completare la messa a punto dello strumento di Business Intelligence;

- implementare le funzionalità evolutive richieste dai referenti organizzativi e vagliate dal Gruppo di lavoro;
- organizzare incontri formativi per l'utilizzo del software nelle sue complete funzionalità.

4) Invalidi civili (progetto pic@web).

Stato dell'arte.

Con la D.G.R. n. 551 del 9/03/2001 la Giunta Regionale Veneto ha approvato l'indizione di un appalto concorso finalizzato all'acquisizione di software, hardware e servizi correlati per l'informatizzazione dei flussi informativi relativi alla gestione degli invalidi civili per le Aziende Ulss del Veneto, con predisposizione di una piattaforma tecnologica in grado di supportare una prima gestione base dei flussi documentali all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, delegando al Dirigente Regionale della Direzione Controlli e Governo SSR, l'aggiudicazione della gara mediante decreto motivato.

Con decreti della Direzione regionale Risorse Socio Sanitarie si è provveduto all'aggiudicazione dell'appalto, alla successiva estensione del contratto stipulato in esecuzione della DGR n. 551 del 9 Marzo 2001 al fine di acquisire il materiale hardware e software, l'assistenza, la manutenzione dell'applicativo.

Ad oggi, l'applicativo software regionale, denominato "PIC@WEB", è utilizzato dalle Aziende Ulss 2, 18, 19, 13 e 14 ed è stato integrato, tramite cooperazione applicativa, alla procedura adottata dall'INPS, attraverso la quale vengono scambiate informazioni necessarie per il completamento dell'iter delle pratiche di invalidità civile che vedono coinvolte sia le Aziende Ulss per gli accertamenti sanitari che lo stesso INPS per gli aspetti amministrativi di erogazione dei benefici economici. Il Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione segue, per le proprie competenze e sulla scorta del modello organizzativo adottato per gli altri ambiti, anche l'applicativo relativo alle pratiche di invalidità civile e ha, inoltre, curato tutti i test e il collaudo, nonché la formazione degli operatori per la messa in produzione dei servizi relativi alla cooperazione applicativa.

Sviluppo del progetto.

Lo sviluppo di questo applicativo per il triennio verrà definito con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

Si è in attesa della definizione di una procedura da concordare attraverso la stipula di una Convenzione tra la Regione del Veneto e l'INPS, per l'attuazione dell'articolo 20 del D. L. n. 78/2009, così come modificato dalla Legge n. 102/2009 di attribuzione all'INPS, delle funzioni delle Commissioni.

Obiettivi per il triennio.

L' obiettivo per il triennio è garantire l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adeguativa oltre all'assistenza di 1° livello agli operatori;

5) Visite fiscali centralizzate.

Stato dell'arte.

In relazione alle visite fiscali centralizzate, e in particolare in riferimento all'articolo 71 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito con Legge n. 133 del 6/08/2008, in materia di visite mediche di controllo, obiettivo del Progetto è quello di implementare una soluzione di gestione complessiva delle attività di erogazione delle Visite Fiscali e Necroscopiche che vengono richieste alle Aziende Ulss, con un percorso complessivo che va dalla richiesta, alla fatturazione e al trasferimento in contabilità dell'attività svolta.

L'attuale approccio alla gestione ed erogazione delle visite fiscali (che poteva andare molto bene sino al consolidamento delle attuali tecnologie informatiche) evidenzia molteplici aspetti anacronistici che rendono difficoltoso l'accesso da parte delle Aziende del territorio.

In particolare, il modello frazionato delle Aziende Ulss costringe, di fatto, la replicazione di una componente amministrativa legata all'organizzazione delle Visite Fiscali, alla loro rendicontazione e alla successiva fatturazione, che ha come unico effetto quello di replicare costi per le Aziende Ulss e ridurre

l'efficacia. Inoltre, le aziende/ditte sono costrette ad inviare le richieste a più Aziende Ulss in funzione del domicilio di malattia dei lavoratori. Si tratta di funzioni che con una semplice automazione possono essere centralizzate, lasciando in ogni caso alle singole Aziende Ulss il governo operativo dell'erogazione del servizio.

Sviluppo del progetto.

In sostanza, si tratta di predisporre l'infrastruttura tecnologica per poter organizzare un eventuale "Centro servizi unificato", la cui definizione ed eventuale attivazione viene rinviata ad un successivo atto formale, centro di accettazione delle richieste e la emissione delle fatture con i calcoli amministrativi che ne conseguono. Il Servizio Sistema Informatico SSR metterà a disposizione a tutte le Aziende Ulss anche tramite un "Centro Servizi" un'applicazione software centralizzata che raccoglierà le richieste dalle Ditte e le presenterà alle Ulss di competenza le quali, in funzione delle proprie risorse organizzeranno l'erogazione delle Visite Fiscali. Tramite l'applicativo software un eventuale "Centro Servizi" provvederà alla fatturazione alle Ditte delle attività erogate ed al calcolo dei compensi per i medici.

Le ditte vedranno il "Centro Servizi" come unico interlocutore sia per la formulazione delle richieste che per la ricezione degli esiti.

I risultati attesi sono i seguenti:

- maggiore facilità di accesso per le Ditte;
- tempestività e certezza dell'emissione delle fatture;
- riduzione dell'impegno del personale amministrativo nelle Aziende Ulss tramite la messa a punto di percorsi amministrativi più snelli e attraverso la centralizzazione e l'eliminazione delle ridondanze;
- costituzione di una base dati regionale per la verifica ed il controllo del fenomeno;
- uniformità di gestione sul territorio regionale.

Obiettivi per il triennio.

Gli obiettivi per il triennio sono:

- procedere all'acquisto di un applicativo software regionale alla Direzione Controlli e Governo SSR tramite il Servizio Sistema Informatico;
- attivare la sperimentazione per l'utilizzo dell'applicativo software con alcune Aziende Ulss interessate, curandone sia gli aspetti tecnologici, sia di configurazione, nonché di formazione del personale coinvolto, nell'ottica di una centralizzazione degli aspetti organizzativi e amministrativi.

6) Salute e sicurezza negli ambienti di vita.

Stato dell'arte.

La tutela della salute pubblica negli ambienti di vita si sostanzia in azioni di vigilanza e controllo su ambienti e strutture, basate sull'osservanza di requisiti di legge e/o autorizzativi, sulla definizione dei rischi e sulla individuazione delle misure che ne possono limitare gli effetti.

Ad eccezione delle attività di controllo e prevenzione dei rischi da prodotti fitosanitari, nell'ambito della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro non sono stati ancora sviluppati sistemi regionali di rilevazione e monitoraggio delle attività di prevenzione svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss, che tuttavia appaiono preliminari allo sviluppo di ogni sistema informatizzato.

Obiettivo per il triennio.

L'obiettivo per il prossimo triennio è quello di sviluppare un gestionale per le Aziende Ulss delle attività di prevenzione collettiva negli ambienti di vita, basato su di un sistema omogeneo di controllo a livello "regionale", da sviluppare in analogia al sistema di controllo negli ambienti di lavoro.

L'obiettivo per il triennio verrà definito con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 7/8

PREVENTIVO TOTALE DI SPESA RELATIVO ALLA PROSECUZIONE PLURIENNALE DEL "PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE" (periodo 01/09/2012 – 31/12/2014)

1) BUDGET PER LA REALIZZAZIONE/MANUTENZIONE DEGLI APPLICATIVI SOFTWARE REGIONALI CENTRALIZZATI

applicativo software screening oncologici		
help desk 2° livello e canone di manutenzione (anno 2012)	€ 30.250,00	
help desk 2° livello e canone di manutenzione	€ 90.750,00	
manutenzione evolutiva e servizi specialistici	€ 72.600,00	
rinnovo tecnologico e reingegnerizzazione	€ 181.500,00	
supporto per completamento cruscotto aziendale (business intelligence)	€ 24.200,00	
assitenza e manutenzione licenze d'uso cruscotto aziendale (business intelligence)	€ 45.000,00	
		€ 444.300,00
applicativo software screening cardiovascolari		
progettazione e sviluppo modulo aggiuntivo screening oncologici	€ 157.300,00	
supporto per cruscotto aziendale (business intelligence)	€ 24.200,00	
acquisto piattaforma enterprise per cruscotto aziendale (business intelligence) + canone di asstistenza	€ 36.784,00	
		€ 218.284,00
applicativo software medicina e sicurezza nei luoghi di lavoro		
acquisto/sviluppo applicativo software per la gestione delle attività relative alla medicina e sicurezza nei luoghi di lavoro	€ 363.000,00	
supporto per cruscotto aziendale (business intelligence)	€ 31.460,00	
acquisto, assitenza e manutenzione licenze d'uso cruscotto aziendale (business intelligence)	€ 30.000,00	
		€ 424.460,00
applicativo software ambienti di vita		
acquisto/sviluppo applicativo software	€ 181.500,00	
assistenza 2° livello, manutenzione correttiva e normativa	€ 36.300,00	
		€ 217.800,00
applicativo software visite fiscali		
acquisto/sviluppo applicativo software	€ 205.700,00	
assistenza 2° livello, manutenzione correttiva e normativa	€ 48.400,00	
		€ 254.100,00
	TOTALE 1	**€ 1.558.944,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 8/8

2) BUDGET PER LE ATTIVITA' DA SVOLGERE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA 12 VENEZIANA (ALLEGATO B)

attrezzature		€ 40.900,00
cancelleria e arredi		€ 2.000,00
manutenzione e sviluppo software regionale web cantieri ed ispezione in edilizia		€ 110.600,00
	TOTALE 2	**€ 153.500,00**

3) BUDGET PER LE ATTIVITA' DA SVOLGERE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA ULSS 4 ALTO VICENTINO (ALLEGATO C)

personale		€ 615.000,00
manutenzione e sviluppo software regionale anagrafe vaccinale		€ 363.000,00
	TOTALE 3	**€ 978.000,00**

TOTALE GENERALE (SOMMATORIA DEL BUDGET 1, 2, 3) **€ 2.690.444,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 1/4

CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE PLURIENNALE DEL "PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE"

TRA

la Regione del Veneto, codice fiscale 8007580279, rappresentata dal dott. ……, nato a…….., il ……., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Dirigente Regionale della Direzione Controlli e Governo SSR , come da Delibera n. ……;

E

l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, C.F. e P.IVA n. 02798850273, con sede legale in Via Don F. Tosatto n. 147, 30174 Mestre (VE), rappresentata dal dott…….., nato a ……., il …….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana;

PREMESSO CHE

- con DGR n. 3379 del 8/11/2005 si è dato avvio al progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione dei programmi di screening oncologico (screening mammografico, citologico e del colon retto) da parte delle Aziende Ulss al fine di realizzare nel Veneto un sistema informativo dello screening oncologico avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, così da garantire la completa standardizzazione del processo e la comparazione dei dati di attività e degli indicatori epidemiologici, contenendo al contempo i costi di manutenzione ed evoluzione;
- con successiva DGR n. 2679 del 07/08/2006 la Regione del Veneto incaricava l'Azienda Ulss n. 13 di Mirano-Dolo dello svolgimento delle attività tecniche e di assistenza connesse all'avvio, nelle altre Aziende Ulss della Regione del Veneto, del programma di "Realizzazione del sistema software per la gestione dei programmi di screening oncologico delle Aziende Ulss del Veneto" di cui alla DGR n. 3379 del 8/11/2005;
- con Deliberazione n. 2324 del 28/7/2009 la Giunta Regionale del Veneto stabiliva:
  1. che le successive fasi di realizzazione, di coordinamento nonché di consolidamento dell'impianto e delle fasi evolutive del sistema informativo dello screening oncologico faranno capo direttamente all'Unità Complessa Sistema Informativo Socio Sanitario della Direzione Risorse Socio Sanitarie, ora Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR ;
  2. il trasferimento presso l'Unità Complessa Sistema Informativo Socio Sanitario della Direzione Risorse Socio Sanitarie, ora Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR, del "Gruppo tecnico di gestione software regionale per lo screening oncologico", come già definito con nota prot. n. 218534/50.00.00 del 22/04/2009 a firma del Segretario Regionale Sanità e Sociale;
  3. l'attivazione di un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ulss 12 Veneziana, al fine di provvedere all'assunzione - ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. 502/1992 - delle risorse destinate al Gruppo tecnico di gestione software regionale per lo screening oncologico (art. 15 octies

del D. Lgs. 502/1992) e all'approvvigionamento di quanto necessario all'allestimento del centro di gestione;

- con D.G.R. n. 2022 del 29/11/2011 sono stati definiti per gli anni 2011 e 2012 i seguenti obiettivi:
  1. assicurare a tutte le Aziende Ulss la manutenzione correttiva e l'assistenza applicativa "Help desk di 1° livello" per gli anni 2011 e 2012 del Sistema informativo già installato e utilizzato (obiettivo n. 1);
  2. realizzare, nell'ottica della semplificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e del conseguimento di sinergie con altri Enti, uno strumento informatico unico a livello regionale per le attività di vigilanza nel settore edile (obiettivo n. 2);
  3. attivare le procedure amministrative volte a garantire l'evoluzione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro" per tutti gli aspetti di competenza istituzionale dei Servizi per la Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - SPISAL- (obiettivo n. 3).

In particolare, per quanto concerne l'obiettivo n. 2 sopra indicato, si evidenzia che, con DGR n. 3827 del 9/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il progetto "Sperimentazione di un sistema di gestione informativa integrata delle notifiche preliminari dei cantieri edili" e ne ha affidato la responsabilità per lo sviluppo e la gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti dedicati al Direttore dello SPISAL dell'AULSS n. 12 Veneziana, prevedendone la sperimentazione su piattaforma web, pertanto, in continuità con tali azioni, si ritiene opportuno di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, al Direttore dello SPISAL dell'AULSS 12 Veneziana l'incarico di svolgere le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo n. 2 sopra citato, vale a dire realizzare, nell'ottica della semplificazione dell'azione della P.A. e del conseguimento di sinergie, uno strumento informatico unico a livello regionale per le attività di vigilanza nel settore edile. Le attività affidate al Direttore dello SPISAL dell'AULSS 12 dovranno essere concordate con le Direzioni Regionali competenti, che manterranno la responsabilità ed il coordinamento tecnico-sanitario del progetto stesso, in particolare la Direzione Controlli e Governo SSR – Servizio Sistema Informatico SSR per la parte tecnico-informatica e la Direzione Prevenzione per la parte sanitaria (ambito prevenzione).

- che la deliberazione n. …… del …… di cui la presente Convenzione costituisce l'**Allegato B** prevede, fra l'altro, di approvare la prosecuzione per gli anni 2012-2014 del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione", per le aree di intervento previste all'**Allegato A** del provvedimento stesso;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

La presente convenzione viene stipulata per lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'approvvigionamento di quanto necessario al mantenimento per gli aspetti logistici e gestionali e del materiale di supporto del centro di gestione;
- l'acquisizione da un fornitore esterno delle seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata di "Web cantieri ed ispezioni in edilizia":
  - assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione);
  - manutenzione correttiva e normativa;
  - acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Le attività sopradescritte dovranno svolgersi previo accordo con il Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR.

Art. 2 – Descrizione delle attività

2.1. Approvvigionamenti

L'Azienda Ulss n. 12 dovrà provvedere alla fornitura di materiali e servizi necessari per gli aspetti logistici e gestionali e del materiale di supporto del centro di gestione, e per le attività da svolgere fuori sede (hardware, software, telefonia mobile e relativi contratti, cancelleria varia, noleggio auto e relativo parcheggio, carburanti, ecc...).
L'acquisto del materiale avverrà sulla base delle necessità lavorative del Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione che si determineranno nel corso dello svolgimento dell'incarico affidato dal Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR.

2.2. Fornitura di attività di assistenza e manutenzione software
Acquisizione da un fornitore esterno delle seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata di "Web cantieri ed ispezioni in edilizia":
- assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione);
- manutenzione correttiva e normativa;
- acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Art. 3 – Durata
La presente Convenzione avrà durata pluriennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2014, salvo proroga da concordare fra le parti interessate.

Art. 4 – Finanziamento regionale
Per gli oneri che l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana sosterrà al fine dello svolgimento delle attività pluriennali di cui all'art. 2, la Regione del Veneto assegna un finanziamento totale omnicomprensivo di Euro 153.500,00, da erogare con le seguenti modalità:
- un acconto pari ad € 42.900,00 verrà erogato successivamente alla stipula della Convenzione nel corso dell'esercizio corrente;
- una somma pari ad € 36.867,00 nel corso dell'esercizio 2013 ed il saldo, pari ad euro 73.733,00, a seguito della presentazione della relazione sull'attività svolta e della relativa rendicontazione, a firma del Direttore Generale dell'Azienda ULSS beneficiaria, che dovrà pervenire entro il 31/12/2015.

Art. 5 – Preventivo di spesa
Il finanziamento regionale di cui all'art. 4 dovrà essere impiegato dall'Azienda ULSS 12 Veneziana per l'acquisto dei beni e l'acquisizione dei servizi necessari allo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, come illustrato nella tabella sottostante:

Attrezzature hardware (notebook, stampanti, fax, ecc…) telefonia mobile (noleggio, canoni, ecc...) auto di servizio (noleggio, carburante, parcheggio, ecc…)	 € 12.100,00 € 7.800,00 € 21.000,00	 **€ 40.900,00**
Cancelleria e arredi cancelleria varia	 € 2.000,00	 **€ 2.000,00**
Manutenzione e sviluppo software regionale web cantieri ed ispezione in edilizia help desk 2° livello e canone manutenzione	 € 110.600,00	 **€ 110.600,00**
TOTALE BUDGET		**€ 153.500,00**

Art. 6 – Casi di inadempimento
Le parti convengono che in caso di inadempimento si applicano gli articoli 1453 e seguenti del codice civile. In tale ipotesi permane l'obbligo di rendicontazione per la parte dei fondi impegnati e l'obbligo di restituzione dell'eccedenza del contributo non utilizzato.

Art. 7 – Rinvio
Per quanto non contemplato dalla presente convenzione si fa rinvio alle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 8 – Controversie
Il foro di Venezia è competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza del contratto.

Le parti invocano per quest'atto, in forza dell'art. 10 della tariffa parte II^ allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, la registrazione in caso d'uso.
Sono a carico del beneficiario del finanziamento tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla convenzione.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

_____

Per l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana

_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 1/4

CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE PLURIENNALE DEL "PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE"

TRA

la Regione del Veneto, codice fiscale 8007580279, rappresentata dal dott. ……., nato a …….., il ……., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Dirigente Regionale della Direzione Controlli e Governo SSR , come da Delibera n. …….;

E

l'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino, C.F. e P. IVA n. 00913490249, con sede legale in Via Rasa n. 9, 36016 Thiene (VI), rappresentata dal dott. ……., nato a ……. il ……., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 4;

PREMESSO CHE

- con deliberazioni di Giunta Regionale n. 3848 del 5/12/2006, n. 2603 del 7/8/2007, n. 3664 del 25/11/2008 e n. 3580 del 24/11/2009 sono stati destinati finanziamenti alle AULSS per la realizzazione di attività e progetti specifici per il miglioramento del sistema vaccinale veneto. In particolare, con DGR n. 2603 del 7/8/2007 "Nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva e approvazione progetti per il miglioramento sistema vaccinale Veneto", la Giunta Regionale ha approvato l'avvio del progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione delle vaccinazioni da parte delle AULSS della Regione del Veneto, con l'obiettivo di realizzare un sistema informativo delle vaccinazioni avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, in modo da garantire la completa standardizzazione del processo e di contenere i costi di manutenzione ed evoluzione.
- con deliberazione n. 3580 del 24/11/2009, al fine di assicurare il funzionamento del Software Unico Regionale per le vaccinazioni alla luce delle ulteriori esigenze emerse a seguito degli avviamenti dell'applicativo presso le varie Aziende Sanitarie, la Giunta Regionale ha disposto un ulteriore finanziamento per un importo pari a Euro 96.420,00 (successivamente implementato con DDR n. 70 del 3/12/2009 per euro 19.284,00). La competente Direzione Risorse Socio Sanitarie – U.C. Sistema Informativo Socio Sanitario venne quindi incaricata alla gestione del finanziamento previsto.
- con DGR n. 4270 del 29/12/2009 "Implementazione del software unico regionale per la gestione informatizzata delle vaccinazioni" la Giunta Regionale, in recepimento delle nuove necessità emerse, ha approvato la fornitura di attività di sviluppo necessarie alla personalizzazione del Software Unico Regionale Vaccinazioni, nonché forniture extra relative a canoni annuali modulo Software servizio sms in ASP, canone annuale assistenza e canone annuale manutenzione evolutiva per le competenze dal 1/8/2009 al 31/7/2010. Al fine di governare il sistema software applicativo anagrafe vaccinale ed estenderne l'utilizzo alle Aziende Ulss del Veneto per l'omogeneizzazione e la standardizzazione delle informazioni, la Direzione Controlli e Governo SSR – istituita a seguito della riorganizzazione regionale (DGR n. 2298 e n. 2361 del 28/09/2010) e presso la quale è stato incardinato il Servizio Sistema informatico SSR (prima Unità Complessa Sistema informativo SSR) - in collaborazione con la Direzione Prevenzione, ha predisposto un progetto denominato "Progetto di evoluzione, coordinamento, assistenza post avviamento applicativo Software Regionale per la gestione informatizzata dell'Anagrafe vaccinale" con DGR n. 3455 del 30/12/2010 la Regione del Veneto,

incarica di affidare all'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino, in ragione delle maturate esperienze, la gestione amministrativa e la relativa gestione finanziaria/contabile delle seguenti attività progettuali:

1) acquisizione da un fornitore esterno delle seguenti attività/servizi relative all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata dell'anagrafe vaccinale:
   - assistenza di 1° livello agli operatori per gli ultimi mesi dell'anno 2010;
   - manutenzione correttiva e normativa per gli ultimi mesi dell'anno 2010;
   - assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico) per l'anno 2011;
   - manutenzione correttiva e normativa per l'anno 2011 – 2012;
   - acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi e formazione per gli anni 2010, 2011 e 2012;
2) acquisizione di due risorse professionali con i seguenti profili:
   - un collaboratore professionale – settore informatico - cat. D da distaccare presso Direzione Controlli e Governo SSR - Servizio Sistema Informatico SSR (Gruppo Tecnico screening);
   - un'Assistente Sanitaria Prevenzione (coll. professionale sanitario - personale prevenzione cat. D) da distaccare alla Direzione Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;

- con DGR n. 3379 del 8/11/2005 si avviato il progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione dei programmi di screening oncologico (screening mammografico, citologico e del colon retto) da parte delle AULSS al fine di realizzare nel Veneto un sistema informativo dello screening oncologico avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, così da garantire la completa standardizzazione del processo e la comparazione dei dati di attività e degli indicatori epidemiologici, contenendo al contempo i costi di manutenzione ed evoluzione.
- con DGR n. 2679 del 07/08/2006 la Regione del Veneto incaricava l'Azienda Ulss n. 13 di Mirano-Dolo dello svolgimento delle attività tecniche e di assistenza connesse all'avvio, nelle altre Aziende Ulss della Regione del Veneto, del programma di "Realizzazione del sistema software per la gestione dei programmi di screening oncologico delle Aziende Ulss del Veneto" di cui alla DGR n. 3379 del 8/11/2005.
- con Deliberazione n. 2324 del 28/7/2009 la Giunta Regionale del Veneto stabiliva:
  1. che le successive fasi di realizzazione, di coordinamento e di consolidamento dell'impianto e delle fasi evolutive del sistema informativo dello screening oncologico faranno capo direttamente all'U.C. Sistema Informativo Socio Sanitario della Direzione Risorse Socio Sanitarie, ora Servizio Informatico SSR della Direzione Controlli e governo SSR;
  2. il trasferimento presso l'U. C. Sistema Informativo Socio Sanitario della Direzione Risorse Socio Sanitarie (ora Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR) del "Gruppo Tecnico di Gestione software regionale per lo screening oncologico", come già definito con nota prot. n. 218534/50.00.00 del 22/04/2009 a firma del Segretario Regionale Sanità e Sociale;
  3. l'attivazione di un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'AULSS 12 Veneziana, al fine di provvedere all'assunzione - ai sensi dell'art. 15octies del D. Lgs. 502/1992 - delle risorse destinate al Gruppo Tecnico di Gestione software regionale per lo screening oncologico e all'approvvigionamento di quanto necessario all'allestimento del centro di gestione;

- la delibera n……. del …….. di cui la presente Convenzione costituisce l'**Allegato C** prevede, fra l'altro, di approvare la prosecuzione il periodo 1/9/2012- 31/12/2014 del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione", come indicato nelle premesse, per le aree di intervento previste all'**Allegato A** al presente provvedimento;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

La presente convenzione viene stipulata per lo svolgimento delle seguenti attività:

- attivazione e gestione dei contratti per l'acquisizione delle risorse destinate al Gruppo tecnico regionale software per la Prevenzione da distaccare presso il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione Controlli e Governo SSR a partire dal 01/09/2012 – 31/12/2014;
- acquisizione da un fornitore esterno delle seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata dell'anagrafe vaccinale:
  - assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione);
  - manutenzione correttiva e normativa;
  - acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Le attività sopradescritte dovranno svolgersi previo accordo con il Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR.

Art. 2 – Descrizione delle attività
2.1. Personale
L'Azienda Ulss n. 4 provvederà – ai sensi dell'art. 15 octies del D. Lgs. 502/1992 – ad assumere, con contratti di tipo privato a tempo determinato, n. 5 soggetti in possesso di diploma di laurea a partire dal 2012 e per il triennio 2013-2015.
Il personale dovrà essere inquadrato in categoria D – profilo "collaboratore tecnico professionale";
Dovranno essere ricompresi anche i costi relativi alla formazione tecnico-professionale nonché ore straordinarie e rimborsi spese.
Le attività sopradescritte dovranno svolgersi previo accordo con il Servizio Sistema Informatico della Direzione Controlli e Governo SSR.

Art. 2 – Descrizione delle attività
2.2. Fornitura di attività di assistenza e manutenzione software
Acquisizione da un fornitore esterno le seguenti attività/servizi relativi all'applicativo software regionale per la gestione informatizzata dell'anagrafe vaccinale:
- assistenza di 2° livello (come supporto al Gruppo Tecnico Regionale Software per la Prevenzione);
- manutenzione correttiva e normativa;
- acquisto di giornate di servizi specialistici di analisi, manutenzione e formazione.

Si delega alla sottoscrizione della suddetta Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino il Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR.

Art. 3 – Durata
La presente Convenzione avrà durata pluriennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2014, salvo proroga da concordare fra le parti interessate.

Art. 4 – Finanziamento regionale
Per gli oneri che l'AULSS n. 4 Alto Vicentino sosterrà al fine dello svolgimento delle attività pluriennali di cui all'art. 2, la Regione del Veneto assegna un finanziamento totale omnicomprensivo di Euro 978.000,00 da erogare con le seguenti modalità:
- un acconto pari ad € 391.200,00 successivamente alla stipula della presente Convenzione nel corso dell'esercizio corrente;
- una somma pari ad € 195.600,00 nel corso dell'esercizio 2013 ed il saldo, pari ad euro 391.200,00, a seguito della presentazione della relazione sull'attività svolta e della relativa rendicontazione, a firma del Direttore Generale dell'Azienda ULSS beneficiaria, che dovrà pervenire entro il 31/12/2015.

Art. 5 – Preventivo di spesa
Il finanziamento regionale di cui all'art. 4 dovrà essere impiegato dall'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino per l'acquisto dei beni e l'acquisizione dei servizi necessari allo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, come illustrato nella tabella sottostante:

ALLEGATOC alla Dgr n. 1678 del 07 agosto 2012 pag. 4/4

Personale comprensivo di rimborso spese, previsione ore straordinarie e formazione 5 collaboratori professionali – settore informatico – cat. D	€ 615.000,00	**€ 615.000,00**
Manutenzione e sviluppo software regionale anagrafe vaccinale assistenza 2° livello, manutenzione correttiva e normativa manutenzione evolutiva e servizi specialistici	€ 181.500,00 € 181.500,00	**€ 363.000,00**
TOTALE BUDGET		**€ 978.000,00**

Art. 6 – Casi di inadempimento
Le parti convengono che in caso di inadempimento si applicano gli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile. In tale ipotesi permane l'obbligo di rendicontazione per la parte dei fondi impegnati e l'obbligo di restituzione dell'eccedenza del contributo non utilizzato.

Art. 7 – Rinvio
Per quanto non contemplato dalla presente convenzione si fa rinvio alle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 8 – Controversie
Il foro di Venezia è competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza del contratto.

Le parti invocano per quest'atto, in forza dell'art. 10 della tariffa parte II^ allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, la registrazione in caso d'uso.
Sono a carico del beneficiario del finanziamento tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla convenzione.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

_____

Per l'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 7 agosto 2012

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza. Deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2012, n. 52/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 11 luglio 2012 ha espresso parere favorevole. Art. 65, comma 2, l. r. n. 11/2001.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza alla vendita di n. 934 alloggi di edilizia residenziale pubblica e relative pertinenze, ai sensi dell'articolo 65, comma 1 bis della legge regionale n. 11/2001.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" ha stabilito che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) ed i Comuni, qualora interessati, predispongono un Piano straordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) ubicati in edifici realizzati entro il 31.12.1990. La cessione di tali alloggi è effettuata agli assegnatari ad un prezzo ridotto del 45%, del 35% e del 25% in base all'area A, B o C di collocazione degli stessi per la determinazione del canone di locazione, di cui all'articolo 18 della l.r. n. 10/1996, rilevata alla data del 1 gennaio dell'anno di entrata in vigore della legge (e cioè al 1 gennaio 2011).

In ottemperanza a tali previsioni normative, ciascuna ATER ha predisposto la propria proposta di Piano straordinario con i provvedimenti di seguito elencati:

- ATER di Belluno provvedimento del C.d.A. n. 18 del 17 maggio 2011;
- ATER di Padova provvedimento del C.d.A. n. 1288-409/3 del 10 maggio 2011;
- ATER di Rovigo provvedimento del C.d.A. n. 593/4 del 30 giugno 2011, come successivamente integrato con deliberazione del C.d.A. n. 604/6 del 6 marzo 2012;
- ATER di Treviso provvedimento del C.d.A. n. 124 del 28 luglio 2011;
- ATER di Venezia provvedimento del C.d.A. n. 45 del 28 giugno 2011, come successivamente integrato con deliberazioni del C.d.A. n. 76 del 4 agosto 2011 e n. 32 del 4 aprile 2012;
- ATER di Verona provvedimento del C.d.A. n. 3 del 10 giugno 2011;
- ATER di Vicenza provvedimento del C.d.A. n. 6387/7 del 10 giugno 2011.

I Consigli di Amministrazione delle Aziende di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza hanno evidenziato come vendibili anche gli alloggi realizzati entro il 31.12.1990, che alla data del 1 gennaio 2011 risultavano non assegnati. Poiché gli alloggi privi di assegnatario non possono essere alienati col prezzo previsto dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, col presente provvedimento se ne propone l'autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, secondo le modalità di un Piano di vendita cosiddetto "ordinario".

L'art. 65, comma 1, lett. m) della citata l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di ERP di ATER e Comuni, cioè di quegli alloggi realizzati o recuperati dai predetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico, o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quegli alloggi acquisiti in proprietà a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico. I proventi delle alienazioni debbono essere reinvestiti nella costruzione di nuovi alloggi di ERP, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede quanto segue:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del venti per cento. Il prezzo di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle ATER, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile, l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

La presente proposta di provvedimento costituisce un'integrazione al piano ordinario vigente delle ATER di Padova, Rovigo e Verona, mentre rappresenta un nuovo Piano di vendita delle Aziende di Belluno, Venezia e Vicenza e comprende gli alloggi individuati negli elenchi di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F che sono:

- non assegnati all'1.1.2011;
- inseriti in fabbricati ove la maggioranza degli alloggi risulta già venduta costituendo, pertanto, situazioni condominiali onerose sotto il profilo della gestione amministrativa e tali da impedire una autonoma e corretta programmazione degli interventi di manutenzione;

- vetusti, abbisognevoli di consistenti interventi di manutenzione e i cui costi risultano eccessivamente onerosi rispetto al valore dell'immobile.

La proposta, che consentirà l'alienazione di complessivi 934 alloggi e relative pertinenze, risulta così articolata:

a) ATER di Belluno (Allegato A): 38 alloggi;
b) ATER di Padova (Allegato B): 144 alloggi, ad integrazione del provvedimento del Consiglio regionale 10 settembre 2009, n. 84;
c) ATER di Rovigo (Allegato C): 275 alloggi, ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2011, n. 495;
d) ATER di Venezia (Allegato D): 36 alloggi;
e) ATER di Verona (Allegato E): 304 alloggi, ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2010, n. 2431;
f) ATER di Vicenza (Allegato F): 137 alloggi.

Le Aziende provvederanno, entro 30 giorni dall'approvazione della presente proposta di Piano di vendita, a comunicare alla Struttura regionale competente - Unità di Progetto Edilizia Abitativa il prezzo medio di cessione degli alloggi, nonché la quantificazione degli introiti e le modalità di reinvestimento degli stessi, che dovranno in ogni caso essere destinati ad interventi di ERP.

La Giunta regionale con deliberazione 5 giugno 2012, n. 52/CR, ha deliberato di sottoporre alla Seconda Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, le proposte di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentate dalle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza.

Il Consiglio regionale con nota prot. 13379 del 12.07.2012, trasmessa alla Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 252", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 11 luglio 2012, ha espresso parere favorevole ai piani di vendita delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza.

Le richieste delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza possono essere accolte in quanto conformi alle disposizioni di legge, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- che per gli alloggi per i quali sussistano domande di acquisto ai sensi della precedente legislazione statale, siano fatti salvi gli eventuali diritti di acquisto maturati in capo agli assegnatari;
- che per gli alloggi liberi, le Aziende specifichino nel bando dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'articolo 65 della l.r. n. 11/2001, che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;
- che la durata del Piano ordinario, per le ATER di Belluno, Venezia e Vicenza, sia fissata in 5 anni, decorrenti dall'approvazione del presente provvedimento, mentre per le ATER di Padova, Rovigo e Verona, resti ferma la scadenza decorrente dall'approvazione dei Piani ordinari di vendita in vigore.

Per gli alloggi sfitti eventualmente già inseriti in un piano ordinario vigente, vale quanto stabilito nel predetto piano ordinario.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la l.r. n. 7/2011, art. 6;

Vista la l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art.65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

Visti i Piani di vendita ordinari ex l.r.. n. 11/2001, art. 65, vigenti ed in particolare per l'ATER di Padova il provvedimento del Consiglio regionale 10 settembre 2009, n. 84, per l'ATER di Rovigo la DGR 19 aprile 2011, n. 495 e per l'ATER di Verona la DGR 14 ottobre 2010, n. 2431;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Belluno 17 maggio 2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Padova n. 1288-409/3 del 10 maggio 2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Rovigo n. 593/4 del 30 giugno 2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Treviso n. 124 del 28 luglio 2011;

Viste le deliberazioni del C.d.A. dell'ATER di Venezia n. 45 del 28 giugno 2011, n. 76 del 4 agosto 2011 e n. 32 del 4 aprile 2012 e la nota aziendale n. 9723 del 23.04.2012;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Verona n. 3 del 10 giugno 2011 e la nota aziendale n. 7070 del 20.04.2012;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Vicenza n. 6387/7 del 10 giugno 2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la propria deliberazione del 5 giugno 2012, n. 52/CR;

Visto il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 11 luglio 2012, parere n. 252, trasmesso alla Giunta regionale con nota del Consiglio regionale n. 13379 del 12.07.2012;

delibera

1. di approvare le proposte presentate dalle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza, da integrare come in premessa, avente ad oggetto "Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Aziende Territoriali per l'Edilizia Residen-

ziale (ATER) di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza. Art. 65, comma 2, l. r. n. 11/2001.", facente parte del presente provvedimento, per l'alienazione di complessivi 934 alloggi e relative pertinenze e così articolata:

a) ATER di Belluno (Allegato A): 38 alloggi;
b) ATER di Padova (Allegato B): 144 alloggi ad integrazione del provvedimento del Consiglio regionale 10 settembre 2009, n. 84;
c) ATER di Rovigo (Allegato C): 275 alloggi ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2011, n. 495;
d) ATER di Venezia (Allegato D): 36 alloggi;
e) ATER di Verona (Allegato E): 304 alloggi ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2010, n. 2431;
f) ATER di Vicenza (Allegato F): 137 alloggi;

con l'inserimento delle seguenti condizioni:

- che siano fatti salvi i diritti di acquisto maturati ai sensi delle precedenti leggi di vendita;
- che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;
- che la durata del Piano ordinario, per le ATER di Belluno, Venezia e Vicenza, sia fissata in 5 anni, decorrenti dall'approvazione del presente provvedimento, mentre per le ATER di Padova, Rovigo e Verona, resti ferma la scadenza decorrente dall'approvazione dei Piani ordinari di vendita in vigore;

2. di dare atto che gli Enti proprietari sono tenuti ad inviare alla Giunta regionale - Unità di Progetto Edilizia Abitativa, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del piano, la cui durata è di anni cinque, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del piano di vendita e del connesso programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico della bilancio regionale;
4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI BELLUNO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			Vani	Anno
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.	convenz.li	costruzione
1	BELLUNO	VIA PESCARONE	29	92	146	2	3,8	1962
2	BELLUNO	VIA CADUTI PONTE S.FELICE	41	71	1217	13	4,64	1962
3	BELLUNO	VIA DELL'ANTA	135	72	303	1	3,95	1958
4	BELLUNO	VIA DOLABELLA	20	46	706	3	7,43	1972
5	BELLUNO	VIA GIOVANNI PAOLO I	46	46	724	38	3,96	1988
6	BELLUNO	VIA MONTE GRAPPA	199	85	300	1	3,44	1958
7	BELLUNO	VIA P. F. CALVI	18	72	108	1	3,21	1949
8	BELLUNO	VIA CADUTI DEL LAVORO	35	31	280	125	6,13	1982
9	BELLUNO	VIA TISOI	100	36	510	5	4,64	1963
10	BELLUNO	VIA TISOI	100	36	510	6	4,64	1963
11	BELLUNO	VIA MUSSOI (ex 52)	28	57	316	36	4,42	1958
12	BELLUNO	VIA S. LORENZO	11	69	689	7	4,52	1959
13	BELLUNO	VIA VEZZANO	76	45	366	29	6,54	1976
14	CASTELLAVAZZO	VIA ROMA	78	12	314	4	3,93	1985
15	CASTELLAVAZZO	VIA ROMA	80	12	252	3	2,28	1985
16	FELTRE	VIA 19 GIUGNO 1944	2	40	1294	3	2,82	1942
17	FELTRE	VIALE DEL GRAPPA	41	61	882	2	3,28	1948
18	FELTRE	VIA VILLABRUNA	120	26	784	19	3,28	1989
19	FELTRE	VIA ANCONETTA	25	40	103	5	4,82	1958
20	FELTRE	VIA MONS. CATTAROSSI	18	33	311	2	3,75	1958
21	FELTRE	VIA PO'	6	50	278	5	6,4	1963
22	FELTRE	VIA PO	8	50	565	4	6,4	1963
23	FELTRE	VIA PO	8	50	565	6	3,33	1963
24	FELTRE	VIA MARCO POLO	4/A	40	1231	2	4,2	1958
25	FELTRE	VIA MARCO POLO	10	40	1234	3	4,2	1958
26	FELTRE	VIA G. CABOTO	39	32	567	41	2,31	1979
27	FELTRE	VIA G. CABOTO	41	32	567	42	2,86	1979
28	FELTRE	VIA G. CABOTO	43	32	567	43	3,11	1979
29	FELTRE	VIA G. CABOTO	45	32	567	44	2,38	1979
30	FELTRE	VIA G. CABOTO	47	32	567	45	6,88	1979
31	FELTRE	VIA G. CABOTO	18	32	572	83	4,72	1980
32	GOSALDO	VIA S. ANDREA	11	12	566	9	5,02	1970
33	GOSALDO	VIA LAMBROI	5	44	139	1	5,34	1970
34	GOSALDO	VIA LAMBROI	5	44	139	3	5,34	1970
35	GOSALDO	VIA 4 NOVEMBRE	2	14	418	12	5,11	1977
36	QUERO	VIA SPALOA	1	33	1456	3	5,34	1970
37	RIVAMONTE AGORDINO	VIA ROSSON	62	9	271	3	5,22	1962
38	SAN GREGORIO NELLE ALPI	VIA MUIACH	29	15	881	4	4,98	1987

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoA

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI PADOVA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
1	ABANO TERME	VIA DEI CASTAGNI	14/B	21	465	6	3	1985
2	ALBIGNASEGO	VIA A. DON SCHIAVON	5	9	452	4	7	1968
3	ALBIGNASEGO	VIA F. PETRARCA	11	9	725	59	7.5	1979
4	ALBIGNASEGO	VIA F. PETRARCA	11	9	725	58	6.5	1979
5	ALBIGNASEGO	VIA G. BRODOLINI	18	3	322	13	3.5	1983
6	ANGUILLARA VENETA	VIA NAZIONI UNITE	8	13	1300	13	7	1979
7	ANGUILLARA VENETA	VIA OLIMPIADI	13	13	699	4	6	1979
8	ANGUILLARA VENETA	VIA OLIMPIADI	13	13	699	6	6	1979
9	BOVOLENTA	VIALE ITALIA	24	7	268	4	4	1961
10	CADONEGHE	VIA G. RIGOTTI	17	13	215	4	8	1971
11	CAMPODARSEGO	VIA G. MATTEOTTI	2	9	1294	6	6.5	1971
12	CAMPOSAMPIERO	VIA M. LUTHER KING	7	10	1255	22	3	1982
13	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN G. BARBARIGO	3	10	375	21	2.5	1989
14	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN G. BARBARIGO	2	10	168	10	4	1989
15	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN G. BARBARIGO	4	10	168	16	4	1989
16	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN PIO X	18	10	1313	1	5	1959
17	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN PIO X	16	10	1313	3	4	1959
18	CARTURA	RIVIERA RUZZANTE	15	10	259	1	4.5	1959
19	CARTURA	VIA PADOVA	137	10	787	3	8	1961
20	CARTURA	VIA PADOVA	129	10	249	2	8	1961
21	CASTELBALDO	VIA G. GARIBALDI	22	19	322	3	5	1959
22	CASTELBALDO	VIA G. GARIBALDI	24	19	322	7	5	1959
23	CITTADELLA	VIA SAN PIETRO	122	B/21	641	13	6.5	1981
24	CODEVIGO	VIA G. MARCONI	15	16	227	3	6	1954
25	CODEVIGO	VIA GARUBBIO	4/C	16	343	9	6	1987
26	CODEVIGO	VIA GARUBBIO	48/3	16	343	5	2.5	1987
27	CODEVIGO	VIA GARUBBIO	48/6	16	343	10	6.5	1987
28	CONSELVE	Q.RE MARTIRI DI VIA FANI	8	10	377	6	6.5	1978
29	CONSELVE	Q.RE MARTIRI DI VIA FANI	18	10	379	11	6	1982
30	CONSELVE	Q.RE MARTIRI DI VIA FANI	20	10	379	15	2.5	1982
31	CONSELVE	VIA G. DA GAIBANA	8	16	341	54	5	1988
32	CONSELVE	VIA ROMA	81	16	2606	9	5	1954
33	CORREZZOLA	VIA CONA	8	6	535	9	2.5	1959
34	CORREZZOLA	VIA CONA	6/A	6	535	12	3.5	1959
35	CURTAROLO	VIA GORIZIA	30	11	320	1	5	1953
36	ESTE	VIA G. DI VITTORIO	9	14	538	2	4	1983
37	ESTE	VIA G. DI VITTORIO	9	14	538	1	4	1983
38	ESTE	VIA G. DI VITTORIO	9	14	538	11	4	1983
39	ESTE	VIA G. DI VITTORIO	9	14	538	18	4	1983
40	ESTE	VIA U. LAZZARINI	32	14	464	47	6.5	1987
41	MASERA' DI PADOVA	VIA ROMA	84	8	130	1	7	1958
42	MEGLIADINO SAN VITALE	VIA AMPIA BASSA	14	3	757	11	6.5	1977
43	MONSELICE	VIA TORCELLO	36	20	666	9	2.5	1983
44	MONTAGNANA	VIA A. DOZZI	26	29	506	2	5	1961
45	MONTAGNANA	VIA DELLA COSTITUZIONE	9	23	1037	1	5	1956
46	MONTAGNANA	VIA G. FORATTI	6	33	926	11	5	1982
47	MONTAGNANA	VIA J. PARISATO	42	33	937	31	3	1984
48	MONTAGNANA	VIA XIV LUGLIO 1866	26	23	346	1	6	1948
49	OSPEDALETTO EUGANEO	VIA IV NOVEMBRE	6	13	1974	5	5.5	1950
50	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	17	178	29	6	1959
51	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	17	178	37	6	1959
52	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	16	15	533	9	5.5	1939
53	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	20	15	532	4	5.5	1951
54	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	15	15	537	23	5.5	1954
55	PADOVA	VIA BAJARDI RICCARDO	48	16	532	8	3.5	1977
56	PADOVA	VIA BAJARDI RICCARDO	56	16	534	10	6.5	1977

Allegato B Dgr n. del

ATER DI PADOVA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
57	PADOVA	VIA BOTTACIN NICOLO'	1	3	453	2	5.5	1948
58	PADOVA	VIA BOTTACIN NICOLO'	1	3	453	3	5.5	1948
59	PADOVA	VIA BROFFERIO ANGELO	1	6	923	13	6.5	1973
60	PADOVA	VIA BROFFERIO ANGELO	3	6	922	17	6.5	1973
61	PADOVA	VIA CANTELE ANTONIO	28	16	550	34	4	1983
62	PADOVA	VIA CANTELE ANTONIO	45	16	573	11	7	1989
63	PADOVA	VIA CANTELE ANTONIO	25	16	49	6	7.5	1979
64	PADOVA	VIA CARDAN GUIDO	35	16	391	2	6.5	1971
65	PADOVA	VIA CARDAN GUIDO	26	16	526	51	2.5	1983
66	PADOVA	VIA CAVALIERI BONAVENTURA	13	2	459	8	4.5	1957
67	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	F/17	180	10	6.5	1959
68	PADOVA	VIA COLETTI FERDINANDO	5	7	57	12	3	1919
69	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	18	13	752	3	5	1943
70	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	16	13	754	10	5	1943
71	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	3	13	621	9	5.5	1948
72	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	3	13	621	8	5.5	1948
73	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	3	13	621	10	5.5	1948
74	PADOVA	VIA DELLE MELETTE	16/BIS	13	161	1	4.5	0
75	PADOVA	VIA DORIGHELLO FRANCESCO	1	1	469	7	5.5	1960
76	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	58	5	577	88	2.5	1988
77	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	58	5	577	93	2.5	1988
78	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	54	5	577	80	5	1988
79	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	48	5	577	54	2.5	1988
80	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	46	5	577	41	2.5	1988
81	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	42	5	577	26	4.5	1988
82	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	38	5	577	11	2.5	1988
83	PADOVA	VIA DUPRE' GIOVANNI	28	5	578	9	4	1988
84	PADOVA	VIA EULERO LEONARDO	17	2	402	2	6	1956
85	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	5	9	216	46	9.5	1922
86	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	7/1	24	932	2	4.5	1964
87	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	7/2	24	932	16	5.5	1964
88	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	11	24	934	7	5.5	1964
89	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	11	24	934	8	4.5	1964
90	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	13	24	934	21	4.5	1964
91	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	27	24	938	23	5	1967
92	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	31	24	938	31	5	1967
93	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	15/2	24	936	15	5	1967
94	PADOVA	VIA MONTE CENGIO	13	13	1199	7	6.5	1963
95	PADOVA	VIA MONTE CENGIO	13	13	1199	12	5.5	1963
96	PADOVA	VIA MORONI ANDREA	21	13	519	4	3	1947
97	PADOVA	VIA MORONI ANDREA	19	13	521	1	5	1947
98	PADOVA	VIA PONTANO GIOVANNI	4	10	297	18	4.5	1964
99	PADOVA	VIA PONTANO GIOVANNI	6	10	298	6	5.5	1964
100	PADOVA	VIA PONTANO GIOVANNI	10	10	299	3	4.5	1964
101	PADOVA	VIA PONTANO GIOVANNI	5	10	301	17	4.5	1964
102	PADOVA	VIA RISMONDO FRANCESCO	6	25	1025	2	5	1948
103	PADOVA	VIA RISMONDO FRANCESCO	16	25	1028	2	5	1947
104	PADOVA	VIA RISMONDO FRANCESCO	16	25	1028	6	4	1947
105	PADOVA	VIA RIZZATO VITTORIO	10	14	1046	44	4.5	1981
106	PADOVA	VIA SALANDRA ANTONIO	31	3	209	6	4.5	1964
107	PADOVA	VIA SALANDRA ANTONIO	33	3	209	17	4.5	1964
108	PADOVA	VIA SANTA CABRINI FRANCESCA	5	14	476	4	4.5	1952
109	PADOVA	VIA SANTA CABRINI FRANCESCA	7	14	477	3	5	1952
110	PADOVA	VIA SANTA CABRINI FRANCESCA	9	14	478	1	3.5	1952
111	PADOVA	VIA SANTA CABRINI FRANCESCA	8	14	482	4	4.5	1952
112	PADOVA	VIA SANTA CABRINI FRANCESCA	6	14	481	5	3	1952
113	PADOVA	VIA TEMBIEN	2	15	536	10	5.5	1939
114	PADOVA	VIA TIONE	18	4	536	9	5	1964
115	PADOVA	VIA TIONE	11	4	539	3	6	1964
116	PADOVA	VIA VANZETTI TITO	6	F/7	163	18	3	1919

Allegato B Dgr n. del

ATER DI PADOVA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
117	PADOVA	VIA VARESE	18	13	348	8	5	1960
118	PADOVA	VIA VIVANTI ANNIE	11	6	913	7	7.5	1976
119	PADOVA	VIA VOLTURNO	37	13	402	5	5	1923
120	PADOVA	VIA VOLTURNO	49	13	404	5	4	1923
121	PADOVA	VIA VOLTURNO	49	13	404	6	4	1923
122	PIOMBINO DESE	VIA MUSSA	4/C	3	258	2	5	1960
123	PIOMBINO DESE	VIA MUSSA	4/A	3	258	1	5	1960
124	PIOMBINO DESE	VIA MUSSA	2/B	3	259	3	5	1960
125	PIOMBINO DESE	VIA MUSSA	2/C	3	259	2	5	1960
126	PIOVE DI SACCO	PIAZZA DEI CADUTI	2	1	286	5	2.5	1985
127	PIOVE DI SACCO	VIA DONATORI DI SANGUE	16	19	169	17	5.5	1987
128	PIOVE DI SACCO	VIA FRATELLI BANDIERA	2	31	2374	2	7	1969
129	PIOVE DI SACCO	VIA P. NENNI	4	16	235	3	6.5	1970
130	PONTE SAN NICOLO'	VIA G. DONIZETTI	5	6	182	4	5	1954
131	PONTELONGO	VIA NIEVO IPPOLITO	32	9	1062	11	5.5	1958
132	RUBANO	VIA PORDENONE	32	13	433	13	4	1987
133	RUBANO	VIA PORDENONE	15	13	485	17	6	1990
134	SAN MARTINO DI LUPARI	VIA A. MEUCCI	9	7	521	5	6	1967
135	SAN MARTINO DI LUPARI	VIA TORINO	8	1	266	3	5.5	1959
136	SANT'ELENA	VIA BUSATTE	3	7	324	1	6	1960
137	SANT'ELENA	VIA ROMA	91	7	1333	2	5	1962
138	SANT'ELENA	VIA ROMA	91	7	1333	3	5	1962
139	SELVAZZANO DENTRO	VIA G. VERGA	15	3	1106	6	7	1978
140	TEOLO	VIA TRAMONTE	21/5	11	174	5	7	1960
141	TEOLO	VIA TRAMONTE	23/3	11	174	8	7	1960
142	TOMBOLO	VIA SAN PIO X	10	3	323	2	6	1952
143	VIGODARZERE	VIA E. DE AMICIS	12	8	319	4	4	1954
144	VIGONZA	VIA PARIGI	11	12	385	7	6.5	1990

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoB

Allegato C Dgr n. del

ALLEGATOC alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI ROVIGO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
1	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	31	AD/40	486	14	5	1959
2	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	31	AD/40	486	15	5	1959
3	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	30	AD/40	486	23	5	1959
4	ADRIA	PIAZZA S. GIORGIO - MAZZORNO SX	33	BO/23	86	2	4,5	1952
5	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	BO/16	31-199	2-1	3,5	1948
6	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	BO/16	31-199	3-6	3,5	1948
7	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	BO/16	31-199	5-5	3,5	1948
8	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	BO/16	31-199	6-3	3,5	1948
9	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	6	BO/16	32	1	3,5	1951
10	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	6	BO/16	32	3	4	1951
11	ADRIA	VIA B. BUOZZI	3	AD/23	1046	2	6	1977
12	ADRIA	VIA BORTOLINA	21	AD/24	298	3	5,5	1961
13	ADRIA	VIA BORTOLINA	21	AD/24	298	4	5,5	1961
14	ADRIA	VIA BORTOLINA	37	AD/24	297	4	5,5	1960
15	ADRIA	VIA BORTOLINA	37	AD/24	297	9	5,5	1960
16	ADRIA	VIA BORTOLINA	39	AD/24	297	10	5,5	1960
17	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	4	AD/41	861	3	5,5	1964
18	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	2	AD/41	862	5	5,5	1964
19	ADRIA	VIA DON MINZONI - BOTTRIGHE	7	BO/17	376	4	5,5	1967
20	ADRIA	VIA DON MINZONI - BOTTRIGHE	11	BO/17	374	3	5,5	1967
21	ADRIA	VIA DON MINZONI - BOTTRIGHE	11	BO/17	374	4	5,5	1967
22	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/10	AD/40	740	19	7,5	1983
23	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/24	AD/40	740	10	3	1983
24	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/27	AD/40	740	23	7	1983
25	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/37	AD/40	740	26	4	1983
26	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/39	AD/40	740	36	6,5	1983
27	ADRIA	VIA G. FONSATTI - MAZZORNO SX	7	BO/22	173	7	5,5	1967
28	ADRIA	VIA GALLIMBERTI	8	25	370	1-2	0	1978
29	ADRIA	VIA GARDENA	3	AD/24	193	2	5,5	1954
30	ADRIA	VIA MATTEOTTI - CA` EMO	14	16	98	1	7,5	1962
31	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/C/6	BO/19	898	54	5	1986
32	ADRIA	VIA S. ALLENDE	4	AD/40	751	2	6	1978
33	ADRIA	VIA S. ALLENDE	14	AD/40	733	4	6	1978
34	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	22/26	BO/16	144-147	3-3	3	1946
35	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	22/26	BO/16	144-147	2-1	4	1946
36	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	BO/16	145-148	3-5	3	1946
37	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	BO/16	145-148	2-6	4	1946
38	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	BO/16	146-148	1-3	3	1946
39	ADRIA	VIALE RISORGIMENTO	29	AD/23	591	4	6	1977
40	ARIANO POLESINE	VIA GRAMSCI	9	26	594	1	3	1984
41	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	25	26	374	1	5,5	1955
42	ARQUA` POLESINE	PIAZZA G. GOLTARA	17/2	13	438	4	4,5	1952
43	ARQUA` POLESINE	VIA ARGINONE CORNE`	1089	6	268	3	5,5	1953
44	ARQUA` POLESINE	VIA ARGINONE CORNE`	1091	6	268	4	5,5	1953
45	BADIA POLESINE	VIA CA` MIGNOLA NUOVA	477	17	248-249	6-6	4	1948
46	BADIA POLESINE	VIA CA` MIGNOLA NUOVA	477	17	248-249	5-5	4	1948
47	BADIA POLESINE	VIA G. G. BRONZIERO	270	BP/14	166	3	5,5	1957
48	BADIA POLESINE	VIA GRAMSCI	10	BP/23	319	1	6	1973
49	BADIA POLESINE	VIA GRAMSCI	10	BP/23	319	5	6	1973
50	BADIA POLESINE	VIA MACHIAVELLI	247/2	BP/24	448	2	3	1980
51	BADIA POLESINE	VIA MASETTI	1184	BP/23	155-166	5-5	4	1949
52	BADIA POLESINE	VIA MASETTI	1184	BP/23	155-166	4-4	4	1949
53	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	91/1	BP/24	401	7	3	1980
54	BADIA POLESINE	VIA TRIVELLIN OVEST	184	CR/2	265	2	5,5	1953
55	BADIA POLESINE	VIA TRIVELLIN OVEST	184	CR/2	265	1	5,5	1953
56	BADIA POLESINE	VIA TRIVELLIN OVEST	184	CR/2	265	3	5,5	1953
57	BAGNOLO DI PO	VILL. A. DE GASPERI	39	5	632	11	5,5	1988
58	BERGANTINO	VIA CORDELIA	125	8	1927	2	3,5	1989
59	BOSARO	PIAZZA MADONNA S. LUCA	213/B	6	344	2	3	1953
60	CANARO	VIA G. MAZZINI	135/C	12	320	24	3,5	1983

Allegato C Dgr n. del

ATER DI ROVIGO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
61	CANARO	VIA G. MAZZINI	109/E	12	320	20	4,5	1983
62	CANDA	VICOLO D. MANIN	151/4	14	127	8	5	1986
63	CANDA	VICOLO D. MANIN	171/2	14	127	25	6,5	1986
64	CASTELGUGLIELMO	VIA A. VOLTA	137/1	6	185	7	3,5	1989
65	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	7/3	9	797	3	5,5	1957
66	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	7/4	9	797	4	5,5	1957
67	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	3/1	9	789	1	4,5	1957
68	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	3/2	9	789	2	4,5	1957
69	CASTELMASSA	VIA VERDI	28	9	2425	1	7	1973
70	CASTELMASSA	VIA VERDI	26	9	2432	3	6,5	1973
71	CASTELNOVO BARIANO	VIA CAVO BENTIVOGLIO	5000/2	7	204-217	2-2	5,5	1960
72	CASTELNOVO BARIANO	VIA COLOMBANO	654/1	17	146	2	5	1960
73	CENESELLI	VIA ZELO	36	25	202	1	5	1959
74	CENESELLI	VIA ZELO	36	25	202	3	5	1959
75	CENESELLI	VIA ZELO	36	25	202	4	5	1959
76	CEREGNANO	VIA A. BOITO	836	10	97	2	5,5	1953
77	CEREGNANO	VIA A. BOITO	804	10	127	2	5,5	1953
78	CORBOLA	VIA GRAMSCI	89	4	185	2	5,5	1959
79	CORBOLA	VIA GRAMSCI	143/4	4	191	4	5,5	1960
80	COSTA DI ROVIGO	VIA A. DE GASPERI	51	7	431	3	6,5	1959
81	COSTA DI ROVIGO	VIA BACHELET	14/2	14	402-403	1	5,5	1953
82	COSTA DI ROVIGO	VIA BACHELET	14/4	14	402-403	3	5,5	1953
83	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	65	10	428	3	3,5	1989
84	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	101	10	428	22	3,5	1989
85	CRESPINO	VIA G. MARCONI	17	32	525	1	6,5	1977
86	CRESPINO	VIA G. MARCONI	13	32	527	1	6,5	1977
87	CRESPINO	VIA G. MARCONI	22	28	269	4	4	1982
88	CRESPINO	VIA G. MARCONI	6	32	6	19	6,5	1982
89	CRESPINO	VIA VERDI	7	29	348	3	6	1960
90	FICAROLO	VIA A. MORO	68	7	637	1	2,5	1985
91	FICAROLO	VIA R. GUTTUSO	83	7	630	1	2,5	1985
92	FRASSINELLE POLESINE	VIA MONTESSORI	90/62	9	242	1	3	1985
93	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1725	7	140	2	5	1953
94	FRATTA POLESINE	VIA G. LEOPARDI	10	11	309	41	4,5	1982
95	FRATTA POLESINE	VIA G. LEOPARDI	26	11	309	25	7,5	1982
96	FRATTA POLESINE	VIA G. LEOPARDI	52	11	309	2	4,5	1982
97	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA A. DE GASPERI	400	7	628	3	3,5	1988
98	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA A. DE GASPERI	362	7	628	23	3,5	1988
99	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA A. DE GASPERI	440	7	632	17	5,5	1988
100	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	24/2	LE/13	474	13	5,5	1953
101	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	24/5	LE/13	474	18	5,5	1953
102	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	26/3	LE/13	474	21	5,5	1953
103	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	26/4	LE/13	474	9	5,5	1953
104	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	32/4	13	551	4	5,5	1959
105	LENDINARA	VIA CASELLE RASA	12/C	RP/6	314	1	7,5	1976
106	LENDINARA	VIA DE GASPERI	34	LE/13	548	6	6	1957
107	LENDINARA	VIA DON STURZO	57	9	499	7	4	1983
108	LENDINARA	VIA DOZZA	1/1	RP/10	164	1	5	1958
109	LENDINARA	VIA DOZZA	1/4	RP/10	164	4	5	1958
110	LENDINARA	VIA F. GUARDI	40	LE/14	842	1	6,5	1983
111	LENDINARA	VIA P. MASCAGNI	8/3	LE/15	674	11	3,5	1987
112	LENDINARA	VIA P. MASCAGNI	6/3	LE/15	674	26	3,5	1987
113	LENDINARA	VIA S. LUCIA	3	11	93	4	5	1941
114	LENDINARA	VIA S. LUCIA	5/3	LE/11	94-175	4	5	1941
115	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/1	20	287	2	5,5	1956
116	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/3	20	287	4	5,5	1956
117	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/4	20	287	3	5,5	1956
118	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/2	29	202	22	2,5	1953
119	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/4	29	202	23	5	1953
120	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/5	29	202	25	2,5	1953
121	LOREO	VIA DANTE	2/4	29	533	17	4,5	1982
122	LOREO	VIA DANTE	2/2	29	533	16	8	1982
123	LOREO	VIA E. DUSE	7/1	29	205	2	5,5	1959
124	LOREO	VIA E. DUSE	7/3	29	205	4	5,5	1959

Allegato C Dgr n. del

ATER DI ROVIGO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
125	LOREO	VIA EUROPA	24/4	29	232	7	5	1959
126	LOREO	VIA XXV APRILE	10	29	146	3	6	1953
127	LUSIA	VIA G. MATTEOTTI	7	4	445-628	4-1	7,5	1950
128	LUSIA	VIA PROVVIDENZA	145	5	166	4	5	1960
129	MELARA	VIA L. BIANCHI	5/C	12	1333	11	5,5	1988
130	MELARA	VIA L. BIANCHI	3/B	12	1333	16	3,5	1988
131	MELARA	VIA M. L. CUCCOLO	13/C	12	869	3	5,5	1959
132	MELARA	VIA MAZZINI	5	12	847-848	3	8	1954
133	OCCHIOBELLO	VIA G. CARDUCCI	1/3	30	504	3	4,5	1954
134	OCCHIOBELLO	VIA G. CARDUCCI	1/5	30	504	5	4,5	1954
135	OCCHIOBELLO	VIA P. NENNI	17	12	1621	30	5	1984
136	OCCHIOBELLO	VIA P. NENNI	18	12	1617	17-18	6	1986
137	PAPOZZE	VIA F. BOTTONI	1/2	9	824	2	5	1953
138	PAPOZZE	VIA G. FALCONE	30	9	1284	8	5,5	1984
139	PAPOZZE	VIA G. FALCONE	32	9	1284	10	5,5	1984
140	PAPOZZE	VIA G. FALCONE	34	9	1284	12	6,5	1984
141	PAPOZZE	VIA G. FALCONE	22	9	1203	8	3	1989
142	PINCARA	VIA DELLA REPUBBLICA	191	12	141	13	6,5	1986
143	PONTECCHIO POLESINE	VIA XXV APRILE	466	3	538	4	5	1961
144	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	65	45	156	1	5	1955
145	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	69	45	156	2	5	1955
146	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	71	45	156	3	5	1955
147	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	63/1	45	155	1	5	1955
148	PORTO TOLLE	VIA S. CAVAZZINI 1 STRADA	19	54	1306	5	3	1986
149	PORTO TOLLE	VIA U. MERLIN	11/A	7	227	4	4,5	1955
150	PORTO TOLLE	VIA VILLAMARZANA	3/6	32	407	9	6,5	1979
151	PORTO TOLLE	VILL. F. TURATI	14/1	26	1078	25	3	1979
152	PORTO TOLLE	VILL. F. TURATI	14/4	26	1078	32	3	1979
153	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	178/4	CO/7	221	3	5,5	1954
154	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	184/1	CO/7	485	2	5,5	1954
155	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	11/1	DO/7	856	7	3	1980
156	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	9/2	DO/7	856	2	2,5	1980
157	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	9/4	DO/7	856	4	6	1980
158	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	5/4	DO/7	856	28	6	1980
159	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	1/5	DO/7	856	59	6	1980
160	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	42/2	DO/7	881	2	2,5	1980
161	PORTO VIRO	VIA CONTARINI	11/2	CO/10	286-297	2-4	3	1953
162	PORTO VIRO	VIA CONTARINI	15/1	CO/10	300-301	3-6	4	1953
163	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	33	1	2286	1	12,5	1952
164	PORTO VIRO	VIA G. VERDI	15	CO/10	383		7	1970
165	ROSOLINA	VIA I. ZANINI	6/2	19	678-679	1-1	5,5	1953
166	ROSOLINA	VILL. NORGE	4	22	430-657	2	4	1959
167	ROSOLINA	VILL. NORGE	22	22	428-654	2	3,5	1959
168	ROSOLINA	VILL. NORGE	57	22	617-621-622	1	4	1959
169	ROSOLINA	VILL. NORGE	69	22	411-700	1-1	5	1959
170	ROSOLINA	VILL. NORGE	81	22	388-676	1	4	1959
171	ROSOLINA	VILL. NORGE	101/3	22	402-615	3-3	5	1959
172	ROSOLINA	VILL. NORGE POLESINE	34	22	421-640	2	4	1959
173	ROSOLINA	VILL. NORGE POLESINE	84	22	418-706	2	4	1959
174	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	15	7	436	1	3	1952
175	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	39	7	431	2	4,5	1952
176	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	40	7	430	4	5,5	1965
177	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16	10	443	4	4	1948
178	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16	10	443	5	3	1948
179	ROVIGO	VIA A.MODIGLIANI-GRIGNANO	52	7	429	1	3	1952
180	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	10	3	249	1	5,5	1965
181	ROVIGO	VIA BASSA - CONCADIRAME	40	3	740	1	3	1984
182	ROVIGO	VIA CAVALLETTO - GRANZETTE	58	5	563	11	3	1987
183	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	9	SA/4	939	15	2,5	1983
184	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	11	4	868	10	2,5	1983
185	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	17	4	842	9	3	1984
186	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	21	4	842	36	3	1984
187	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	14	RO/12	1156	9	3	1977
188	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	24	10	991	1	6	1976

Allegato C Dgr n. del

ATER DI ROVIGO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
189	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	44	10	1305	10	6	1978
190	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/M	8	159	13	5	1983
191	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/L	8	159	25	3	1983
192	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/L	8	159	26	3	1983
193	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/L	8	159	29	3	1983
194	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	10	16	820	10	6	1976
195	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	14	16	1004	9	6	1976
196	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	22	16	1074	10	6	1977
197	ROVIGO	VIA F. MANFREDINI	3	5	239	2	5,5	1959
198	ROVIGO	VIA FORNI - GRANZETTE	19	10	203	1	2,5	1946
199	ROVIGO	VIA G. CARACCHIO	7	RO/10	484	23	4	1955
200	ROVIGO	VIA G. DEGAN	1	010	00591	0001	5	1960
201	ROVIGO	VIA G. DEGAN	17	10	593	2	6	1960
202	ROVIGO	VIA G. DEGAN	17	10	593	5	6	1960
203	ROVIGO	VIA G. DEGAN	6	10	597	76	5	1960
204	ROVIGO	VIA G. DEGAN	33	10	602	6	5	1960
205	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	2	5	236	2	5,5	1959
206	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	8	5	233	2	5,5	1959
207	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	9	5	256	2	5,5	1961
208	ROVIGO	VIA G. PASCOLI	64	27	414	7	5,5	1960
209	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	24	7	289-502	4	5,5	1952
210	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	30	7	288-497	3	5,5	1952
211	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	34	7	288-494-510	1	3	1952
212	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	48	7	291-508	5-1	3	1952
213	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	14	18	110	1	5,5	1963
214	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	18	18	113	4	5	1962
215	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	22	18	116	2	5,5	1962
216	ROVIGO	VIA L. MURATORI	4	10	498	13	5,5	1956
217	ROVIGO	VIA L. MURATORI	6	010	00498	0008	5,5	1956
218	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	81	4	569	3	5,5	1952
219	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	85	4	569	1	3	1952
220	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	93	4	371	1	3	1952
221	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	95	4	371	2	4,5	1952
222	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	129	4	370	3	5,5	1952
223	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	7	6	603	3	2,5	1946
224	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	13	6	604-910	3	3,5	1946
225	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	10	6	690-689	1-5	4,5	1947
226	ROVIGO	VIA MASCAGNI	89	16	1111	24	2,5	1980
227	ROVIGO	VIA MASCAGNI	89	16	1111	25	2,5	1980
228	ROVIGO	VIA MASCAGNI	99	16	1138	24	6	1980
229	ROVIGO	VIA N. BIXIO - SARZANO	6	3	80	1	3,5	1954
230	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	5	10	492	20	5	1954
231	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	5	10	492	19	6,5	1954
232	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	5	10	492	23	6,5	1954
233	ROVIGO	VIA PUCCINI	11	10	391	18	3	1949
234	ROVIGO	VIA RADECCHIO - BOARA POL.	15	11	408	3	5,5	1948
235	ROVIGO	VIA RADECCHIO - BOARA POL.	17	11	408	4	5,5	1948
236	ROVIGO	VIA S. CIPRIANO - SARZANO	3	9	291	3	5	1962
237	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	2	18	308	1	3	1989
238	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	14	18	310	1	3	1989
239	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	21	18	275	1	3	1989
240	ROVIGO	VIA S. MARTINO - BOARA POL.	6	6	892	5	4,5	1956
241	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6	10	445	3	3,5	1953
242	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6	10	445	4	5,5	1953
243	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/I	7	815	10	5	1983
244	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/H	7	815	24	6	1983
245	ROVIGO	VIALE A. OROBONI	54	22	330	11	5,5	1964
246	ROVIGO	VIALE DEI MILLE - MARDIMAGO	372	17	240-246	1	5	1954
247	ROVIGO	VIALE G. GALILEI	15	10	630	8	6	1962
248	ROVIGO	VIALE G. LEOPARDI	1	010	00513	0008	4,5	1951
249	SALARA	VIA BOSCO PAPINO	899/2	14	418	2	5,5	1961
250	SALARA	VIA G. MARCONI	154/4	2	117	4	5,5	1958
251	SALARA	VIA L. PASTEUR	77	8	519	41	5,5	1988
252	SAN BELLINO	VIA CODOSA	36/2	4	340	18	2,5	1988

Allegato C Dgr n. del

ATER DI ROVIGO - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
253	STIENTA	VIA A. VIVALDI	86/A	11	661	39	2,5	1982
254	TAGLIO DI PO	VIA CATANIA	1/A	VO/9	101	1	5	1961
255	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	27	4	196	1	5,5	1968
256	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	27	4	196	4	5,5	1968
257	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	25/C	TP/4	236	4	5,5	1968
258	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	16/4	TP/20	433	4	6	1978
259	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	43	TP/20	448	3	3	1986
260	TAGLIO DI PO	VIA MARINA	223/B	VO/9	99	5	5,5	1961
261	TAGLIO DI PO	VIA MARINA	225/B	VO/9	100	2	5	1961
262	TAGLIO DI PO	VIA MARINA	225/C	VO/9	100	4	5	1961
263	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	26	TP/20	446	9	3	1986
264	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	30/4	TP/20	447	14	6,5	1986
265	TAGLIO DI PO	VIA TRIESTE	6/A	TP/16	331	2	5	1953
266	TAGLIO DI PO	VIA TRIESTE	6/B	TP/16	331	1	5	1953
267	TAGLIO DI PO	VIA TRIESTE	6/D	TP/16	331	3	5	1953
268	TRECENTA	VIA R. SANZIO	2/2	6	325	4	4	1953
269	TRECENTA	VIA S. FRANCESCO	186/3	8	261	12	5	1983
270	TRECENTA	VIA S. FRANCESCO	213	7	991	10	4	1985
271	TRECENTA	VIA SAN FRANCESCO	219	7	991	26	6	1985
272	TRECENTA	VIA TRIESTE - SARIANO	199	22	160	21	5	1988
273	VILLADOSE	VIA F.LLI ESALTI	3/2	VI/15	349	14	5	1981
274	VILLANOVA DEL GHEBBO	VIA I° MAGGIO	12/6	10	812	13	6,5	1988
275	VILLANOVA MARCHESANA	VIA XXV APRILE	7/B	13	566	2	3	1988

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoC

Allegato D Dgr n. del

ALLEGATOD alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI VENEZIA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65								
Prog.	Ubicazione alloggio			Identificativi Catastali			Vani convenz.li	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
1	CAVARZERE - GRIGNELLA	GRIGNELLA	5B	93	87	002	3,21	1959
2	CAVARZERE - PONTE PASSETTO	PASSETTO	19C	88	105	004	4,18	1959
3	CAVARZERE - VILLAGGIO BUSONERA	VIA IV STRADA	8D	28	0086	004	5,21	1939
4	MIRA - ORIAGO	BORGO DEI FIORI	4	14	1521	6	5,07	1957
5	PIANIGA	VICOLO I MAGGIO	5	14	0252	8	4,14	1954
6	SAN DONA' DI PIAVE	VIA BRUSADE	86	42	34	002	6,28	1939
7	SAN DONA' DI PIAVE	VIA CALNOVA	22	51	113	004	6,05	1954
8	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' BRENTELLE	8	03	73	002	5,64	1938
9	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' BRENTELLE	17	03	97	002	5,07	1938
10	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' SABBIONI	2	01	71	002	6,39	1938
11	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' SABBIONI	15	01	120	001	7,29	1938
12	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' SABBIONI	16	01	120	002	6,14	1938
13	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' SABBIONI	91	01	107	001	4,77	1938
14	VENEZIA - MALCONTENTA	CA' SABBIONI	92	01	107	002	6,89	1938
15	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA DEL MAGGIOLINO	12	03	74	002	0	1938
16	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA DEL MAGGIOLINO	42	03	81	002	7,79	1938
17	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA DELL'ERBA	34	03	100	002	5,21	1938
18	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA DELL'ERBA	17	03	87	001	8,07	1938
19	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA DELL'ERBA	7	03	84	001	6,79	1938
20	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA LICORI	4	01	69	002	6,21	1938
21	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA MARCUZZO	9	01	80	001	6,86	1938
22	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA ORTOLAN	1	001	68	001	8,41	1938
23	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA PIVA	6	01	78	001	7,71	1938
24	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA PIVA	12	1	85	1	7,71	1938
25	VENEZIA - MALCONTENTA	VIA PIVA	32	01	112	002	6,64	1938
26	VENEZIA - MARGHERA	PIAZZALE SIRTORI	2	01	937	14	7,04	1957
27	VENEZIA - MARGHERA	VIA CASATI	14	01	1266	079	6,46	1974
28	VENEZIA - MARGHERA	VIA CHIESA	2	01	630	004	4,28	1956
29	VENEZIA - MESTRE	CORTE CORALLINA	14	25	67	016	5,25	1955
30	VENEZIA - MESTRE	VIA BRENDOLE	2	12	1055	007	6,82	1978
31	VENEZIA - MESTRE	VIA CELLINI	16	20	163	004	5,32	1954
32	VENEZIA - MESTRE	VIA MILANO	25	18	868	001	0	1900
33	VENEZIA - MESTRE	VIA MILANO	25	18	868	2	0	1900
34	VENEZIA - MESTRE	VIA PERLAN	47	17	1812	118	5,6	1964
35	VENEZIA - MESTRE	VIA TEANO	4	08	0743	008	7,04	1963
36	VENEZIA - MESTRE	VIA VALLENARI	5	16	1229	93	4,82	1966

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoD

Allegato E Dgr n. del

ALLEGATOE alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
1	BARDOLINO	VIA VERONA - CALMASINO, 87	0016	00496	0002	5,5	1964
2	BONAVIGO	VIALE EDERLE CARLO, 12 A	005	83	002	5	1962
3	BOVOLONE	VIA GRANDI ANTONIO, 9	013	01185	001	5	1966
4	BOVOLONE	VIA BANDIERA, 10	0014	00292	0030	7	1976
5	BOVOLONE	VIA DEL GENIERE, 16	0001	00427	0022	4,5	1977
6	BOVOLONE	VIA QUASIMODO, 20	17	1364	1	5	1983
7	BOVOLONE	VIA DEL BERSAGLIERE, 35	37	1311	1	4	1987
8	BOVOLONE	VIA MADONNA, 153	0017	00458	0011	7,5	1961
9	BUSSOLENGO	VIA CASALEGNO, 26	012	00032	029	6,5	1979
10	BUSSOLENGO	VIA CASALEGNO, 26	012	00032	039	4	1979
11	BUSSOLENGO	VIA DA VERRAZZANO, 2	013	00623	032	5	1984
12	BUSSOLENGO	VIA DA VERRAZZANO, 2	013	00623	034	5	1984
13	BUSSOLENGO	VIA DA VERRAZZANO, 2	013	00623	033	3	1984
14	BUTTAPIETRA	PZA QUATTRO NOVEMBRE, 10/A	011	00388	029	4,5	1982
15	BUTTAPIETRA	PZA QUATTRO NOVEMBRE, 10/B	011	00388	044	4,5	1982
16	CALDIERO - CALDIERINO	VIA TREZZA GIOVANNI, 11	001	00402	004	6	1965
17	CASTEL D'AZZANO	VIA D'ACQUISTO SALVO, 3	004	00467	0009	7	1984
18	CASTELNUOVO DEL GARDA	SANDRA' - VIA CORROBI, 5	0005	00356	0004	6,5	1966
19	CEREA	VIA PETRARCA CHERUBINE, 47	058	00745	020	5	1982
20	CEREA	VIA DEI MILLE, 1	47	1922	7	5,5	1984
21	CEREA	VIA DEI MILLE, 1	47	1922	20	3,5	1984
22	CEREA	VIA MONTE CAREGA, 6	009	00463	014	7	1975
23	COLOGNA VENETA	VIA MATTEOTTI, 0	0008	00168	0004	5,5	1962
24	COLOGNA VENETA	VIA MATTEOTTI, 44	0008	00251	0003	6	1972
25	COLOGNA VENETA	VIA MASCAGNI, 5	0008	00213	0005	6,5	1976
26	COLOGNA VENETA	VIA MASCAGNI, 8	37	1237	2	3,5	1983
27	COLOGNA VENETA	VIA MASCAGNI, 8	37	1237	10	3,5	1983
28	COLOGNA VENETA	VIA MASCAGNI, 8	37	1237	11	4,5	1983
29	DOLCE' - VOLARGNE	VIA XXI NOVEMBRE, 475	39	39	0001	5	1957
30	GREZZANA	VIA ANGIOLINA -STALLAVENA, 2	023	00795	013	4	1990
31	ILLASI	VIA S.BARTOLOMEO, 35	20	1599	5	3,5	1987
32	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL FANTE, 3	0004	00301	0001	6	1958
33	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL FANTE N. 3	004	00301	004	6,5	1958
34	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL FANTE N. 3	004	00301	005	6	1958
35	ISOLA DELLA SCALA	VIA MANDELLO, 31	0012	00283	0005	7,5	1977
36	LEGNAGO	VIA TOTI ENRICO, 4	005	00395	011	5	1950
37	LEGNAGO	VIA TOTI ENRICO, 4	005	00395	0026	4	1950
38	LEGNAGO	VIA TOTI ENRICO, 4	005	00395	015	4	1950
39	LEGNAGO	VIA TOTI ENRICO, 4	005	00395	016	4	1950
40	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 10	011	00596	001	4	1954
41	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 10	011	00596	002	4	1954
42	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 10	011	00596	003	4	1954
43	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 10	011	00596	004	4	1954
44	LEGNAGO	VIA SALANDRA ANTONIO, 2	003	00292	002	5	1963
45	LEGNAGO	VIA SARDEGNA, 7	003	00291	005	5	1963
46	LEGNAGO	VIA GIOVANNI XXIII-CASETTE, 1	0007	00217	0001	5	1971
47	LEGNAGO	VIA GIOVANNI XXIII-CASETTE, 1	0007	00217	0003	5,5	1971
48	LEGNAGO	VIA GIOVANNI XXIII-CASETTE, 1	0007	00217	0006	5,5	1971
49	LEGNAGO	VIA UNGARETTI GIUSEPPE, 1	0002	00723	0012	6,5	1978
50	LEGNAGO	VIA UNGARETTI GIUSEPPE, 3	0002	00723	0023	5,5	1978
51	LEGNAGO	VIA UNGARETTI GIUSEPPE, 4	0002	00723	0046	5	1978
52	LEGNAGO	VIA UNGARETTI GIUSEPPE, 4	0002	00723	0051	5	1978
53	LEGNAGO	VIA SABA UMBERTO, 3	002	00662	0055	6	1979
54	LEGNAGO	VIA QUASIMODO SALVATORE, 1	002	00662	080	6,5	1979
55	LEGNAGO	VIA QUASIMODO SALVATORE, 1	002	00662	081	6,5	1979

Allegato E Dgr n. del pag. 2 /6

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
56	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 18	002	00598	041	5,5	1978
57	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 18	002	00598	047	4,5	1978
58	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 18	002	00598	051	5,5	1978
59	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 1	002	00598	069	6	1978
60	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 1	002	00598	070	6	1978
61	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 12/A	002	00599	034	6,5	1980
62	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 12/b	002	00599	051	5,5	1980
63	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 12/C	002	00599	052	6,5	1980
64	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 6	042	01097	003	4,5	1982
65	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA, 6	042	01097	021	4,5	1982
66	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO, 1	42	607	34	3,5	1987
67	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO, 1	42	607	36	3,5	1987
68	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO, 1	42	607	39	7,5	1987
69	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 16	42	607	60	7,5	1987
70	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 16	42	607	57	3,5	1987
71	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 16	42	607	62	7,5	1987
72	LEGNAGO	VIA PARALLELA, 16	42	607	66	7,5	1987
73	LEGNAGO	VIA QUASIMODO, 5	042	00660	047	5,5	1988
74	LEGNAGO	VIA VENTIQUATTRO MAGGIO, 4	0005	01119	0008	5	1946
75	LEGNAGO	VIA VENTIQUATTRO MAGGIO, 6	0005	01120	0007	3,5	1946
76	LEGNAGO	VIA SCARSELLINI-PORTO, 35	011	00698	0012	6	1954
77	LEGNAGO	VIA SPALTIN-PORTO, 40	011	00666	005	5	1957
78	LEGNAGO	VIA SPALTIN-PORTO, 42	011	00672	005	5	1957
79	LEGNAGO	VIA FANTINI-VIGO, 33	0002	00431	0003	5,5	1957
80	LEGNAGO	VIA MILANO-VIGO, 3	0002	00435	0003	3,5	1960
81	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 4	011	00442	22	4	1951
82	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 4	011	00442	009	4	1951
83	LEGNAGO	VIA MASCAGNI PIETRO, 2	11	442	27	3	1951
84	LEGNAGO	VIA ZURLA-PORTO, 3	011	00764	003	6,5	1958
85	LEGNAGO	VIA ZURLA-PORTO, 3	011	00764	005	6,5	1958
86	LEGNAGO	VIA PACINOTTI, 2	011	00894	006	4	1967
87	LEGNAGO	VIA ANDREA COSTA N. 1	5	1353	2	8,5	1973
88	LEGNAGO	VIA COSTA ANDREA, 5	5	1353	4	8,5	1973
89	LEGNAGO	VIA COSTA ANDREA, 3	5	1354	3	6,5	1973
90	LEGNAGO	VIA COSTA ANDREA, 3	5	1354	4	7	1973
91	MINERBE	VIA PUCCINI GIACOMO-S.ZENONE, 1	0008	00347	0008	5,5	1972
92	MONTEFORTE D'ALPONE	VIA ROMA, 55	0023	00145	0005	3,5	1960
93	NOGARA	VIA MARCONI, 18	0003	00825	0030	6,5	1976
94	NOGARA	VIA MARCONI, 18	0003	00825	0037	6,5	1976
95	NOGARA	VIA S.FRANCESCO, 11	0003	00733	0006	5,5	1977
96	NOGARA	VIA S.FRANCESCO, 9	0003	00732	0002	6,5	1977
97	NOGARA	VIA DEGLI ALPINI, 1	033	01382	004	5,5	1989
98	PESCANTINA	VIA D'ACQUISTO SALVO, 54	011	00613	004	5,5	1987
99	PESCANTINA	VIA LA BELLA-S.LUCIA, 1	003	00555	002	6,5	1971
100	PESCHIERA DEL GARDA	VIA RAGAZZI DEL 99, 6	0003	00546	0008	7,5	1976
101	PESCHIERA DEL GARDA	VIA NENNI PIETRO, 6	0015	00628	0010	6	1978
102	PESCHIERA DEL GARDA	VIA NENNI PIETRO, 6	0015	00627	002	6	1978
103	PESCHIERA DEL GARDA	VIA MANTOVA, 47	0015	00240	0001	5	1957
104	PESCHIERA DEL GARDA	VIA CATTANEO CARLO,14	0015	00269	0005	5	1960
105	POVEGLIANO	VIA MONTE GRAPPA N. 13	008	00641	005	5	1953
106	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00191	0001	5,5	1959
107	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00191	0002	5,5	1959
108	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00191	0003	5,5	1959
109	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00191	0004	5,5	1959
110	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00192	0001	4,5	1959
111	RONCA'	VIA MOSCHINA	0016	00192	0002	5	1959
112	RONCA'	VIA MONTI-MAGNAGUAGNI	0011	00262	0001	5	1959
113	RONCA'	VIA MONTI-MAGNAGUAGNI	0011	00262	0002	5	1959
114	RONCO ALL'ADIGE	VIA S.AMBROGIO, 4	003	00206	0004	5,5	1959

Allegato E Dgr n. del

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
115	RONCO ALL'ADIGE	VIA QUADRELLI, 12	0001	00727	0004	5	1958
116	ROVEREDO DI GUA'	VIA BATTISTI CESARE, 47/A	0002	00334	0002	3	1988
117	ROVEREDO DI GUA'	VIA BATTISTI CESARE, 45	0002	00334	0001	3	1988
118	S.BONIFACIO	VIA BATTISTI CESARE, 18	027	00272	001	6	1966
119	S.BONIFACIO	VIA DON MINZONI N.20	0006	00495	0025	6,5	1976
120	S.BONIFACIO	VIA DE GASPERI ALCIDE, 5	006	00958	26	5,5	1980
121	S.BONIFACIO	VIA DE GASPERI ALCIDE, 5	006	00958	28	6,5	1980
122	S.BONIFACIO	VIA DE GASPERI ALCIDE, 5	006	00958	30	4,5	1980
123	S.BONIFACIO	VIA DE GASPERI ALCIDE, 5	006	00958	36	4,5	1980
124	S.BONIFACIO	LOBIA - VIA GIOVANNI XXIII, 43	17	642	24	5,5	1984
125	S.BONIFACIO	LOCARA -VIA R. SIMONI, 28	9	359	14	3,5	1984
126	S.BONIFACIO	LOCARA -VIA R. SIMONI, 28	9	00359	23	5,5	1984
127	S.BONIFACIO	LOBIA - VIA DELLA PACE, 30	17	644	14	5	1986
128	S.BONIFACIO	LOBIA - VIA DELLA PACE, 30	17	644	16	6,5	1986
129	S.BONIFACIO	LOBIA - VIA DELLA PACE, 30	017	00644	019	5,5	1986
130	S.BONIFACIO	LOBIA - VIA DELLA PACE, 30	017	00644	022	5	1986
131	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA DA VINCI LEONARDO, 4	0015	01450	0093	6,5	1976
132	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA DA VINCI LEONARDO, 2	0015	01450	0104	6,5	1976
133	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 3	015	01462	42	4	1978
134	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 5	015	01462	51	4	1978
135	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 5	015	01462	53	4	1978
136	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 5	015	01462	61	5,5	1978
137	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 7	015	01462	64	4	1978
138	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI BENVENUTO, 9 A	015	01462	131	5	1980
139	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO, 1	008	01596	015	4,5	1987
140	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO,1	008	01596	012	4,5	1987
141	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO, 3	008	01596	026	3	1987
142	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO, 7	008	01596	039	4,5	1986
143	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO, 7	008	01596	044	3	1986
144	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA FOSCOLO UGO, 41	015	01716	006	4,5	1988
145	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA FOSCOLO UGO, 41	015	01716	017	4	1988
146	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA FOSCOLO UGO, 43	015	01716	031	6,5	1988
147	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA MERZARI, 8	009	01670	009	3	1989
148	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA MERZARI, 6	009	01670	014	3	1989
149	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI, 20	0002	00409	0012	6	1972
150	S.MARTINO BUON ALBERGO	VIA PINDEMONTE, 24	33	232	27	5	1983
151	SOAVE	VIA GIORGIO LA PIRA, 1	024	00252	017	5,5	1977
152	SOAVE	PIAZZA F.LLI CERVI, 1	24	850	4	4,5	1984
153	SOAVE	PIAZZA F.LLI CERVI, 1	24	850	20	5,5	1984
154	SOAVE	VIA ALDRIGHETTI MONS. L., 1	024	00035	028	4	1987
155	SOAVE	VIA ALDRIGHETTI MONS. L., 1	024	00035	035	4	1987
156	SOMMACAMPAGNA	VIA GRAMSCI ANTONIO, 5	0007	00381	0012	6	1971
157	SOMMACAMPAGNA	VIA GIACOBAZZI CONTE, 6	0008	00619	0003	5,5	1957
158	SONA - LUGAGNANO	VIA ADDA, 12	023	00715	014	3	1989
159	SORGA'	VIA BOGONI, 13	0001	00500	0012	5	1972
160	TERRAZZO	VIA SIEVE, 38	12	596	12	12	1988
161	TREGNAGO	VIA TORRE, 24/B	010	01328	0017	4,5	1987
162	VERONA	VIA TANARO, 2	006	00449	002	4	1954
163	VERONA	VIA TICINO, 7	006	00504	010	4	1959
164	VERONA	VIA PICCONO DELLA VALLE E.15 A	004	01291	001	5,5	1961
165	VERONA	VIA PICCONO DELLA VALLE E.15/A	004	01291	0010	5,5	1961
166	VERONA	VIA PICCONO DELLA VALLE E. 15 B	004	01292	001	5	1961
167	VERONA	VIA BELLUZZO G. -, 19	0276	00017	0009	4	1968
168	VERONA	VIA ZANCLE, 21	0202	00182	0049	6,5	1977
169	VERONA	VIA ZANCLE, 21	0202	00182	0058	3,5	1977
170	VERONA	VIA ZANCLE, 21	0202	00182	0059	5,5	1977
171	VERONA	VIA ZANCLE, 23	0202	00182	0060	6,5	1977
172	VERONA	VIA ZANCLE, 23	0202	00182	0062	6,5	1977
173	VERONA	VIA ZANCLE, 23	0202	00182	0065	3,5	1977

Allegato E Dgr n. del pag. 4 /6

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
174	VERONA	VIA ZANCLE, 23	0202	00182	0067	6	1977
175	VERONA	VIA ZANCLE, 23	0202	00182	0072	6,5	1977
176	VERONA	VIA ZANCLE, 25	0202	00182	0078	3,5	1977
177	VERONA	VIA ZANCLE, 33	0202	00182	0109	3,5	1977
178	VERONA	VIA ZANCLE, 33	0202	00182	0111	3,5	1977
179	VERONA	VIA ZANCLE, 33	0202	00182	0114	6,5	1977
180	VERONA	VIA ZANCLE, 35	0202	00182	0117	3,5	1977
181	VERONA	VIA ZANCLE, 37	0202	00182	0136	5,5	1977
182	VERONA	VIA ZANCLE, 37	0202	00182	0138	3,5	1977
183	VERONA	VIA ZANCLE, 29	0202	00182	0096	5,5	1977
184	VERONA	VIA ZANCLE, 13	0203	00388	0055	3,5	1978
185	VERONA	VIA ZANCLE, 19	0203	00388	0080	7,5	1978
186	VERONA	VIA ZANCLE, 19	0203	00388	083	5,5	1978
187	VERONA	VIA ZANCLE, 45	0202	00179	0067	7	1978
188	VERONA	VIA QUARTO PONTE, 16	0189	00117	0012	7,5	1980
189	VERONA	VIA MONTE TESORO, 41	0230	00089	077	5	1980
190	VERONA	VIA MONTE TESORO, 41	0230	00089	083	3	1980
191	VERONA	VIA MONTE TESORO, 41	0230	00089	092	4	1980
192	VERONA	VIA MONTE TESORO, 45	0230	00089	131	3,5	1980
193	VERONA	VIA MONTE TESORO, 45	0230	00089	140	7	1980
194	VERONA	VIA TARTARO, 13	326	00027	047	4	1983
195	VERONA	VIA TARTARO, 15	326	00027	024	5,5	1983
196	VERONA	VIA TARTARO, 15	326	00027	022	5,5	1983
197	VERONA	VIA TARTARO, 15	326	00027	035	4	1983
198	VERONA	VIA TARTARO, 17	326	00027	008	4	1983
199	VERONA	VIA TARTARO, 17	326	00027	015	7	1983
200	VERONA	VIA TARTARO, 17	326	00027	014	4,5	1983
201	VERONA	VIA TARTARO, 17	326	00027	013	5,5	1983
202	VERONA	VIA TARTARO, 17	326	00027	018	7	1983
203	VERONA	VIA TARTARO, 5	326	00027	122	4	1983
204	VERONA	VIA TARTARO, 5	326	00027	126	5,5	1983
205	VERONA	VIA TARTARO, 5	326	00027	129	5,5	1983
206	VERONA	VIA TARTARO, 5	326	00027	134	4	1983
207	VERONA	VIA TARTARO, 5	326	00027	137	4	1983
208	VERONA	VIA TARTARO, 9	326	00027	083	4	1983
209	VERONA	VIA TARTARO, 9	326	00027	093	5,5	1983
210	VERONA	VIA TARTARO, 9	326	00027	095	4	1983
211	VERONA	VIA TARTARO, 7	326	00027	158	4	1983
212	VERONA	VIA TARTARO, 3	326	00027	167	4	1983
213	VERONA	VIA TARTARO, 1	326	00027	140	4	1983
214	VERONA	VIA TARTARO, 1	326	00027	146	4	1983
215	VERONA	VIA TARTARO, 1	326	00027	152	4	1983
216	VERONA	VIA MONTE TESORO, 47	230	00089	235	5	1983
217	VERONA	VIA MONTE TESORO, 47	230	00089	239	3	1983
218	VERONA	VIA MONTE TESORO, 49	230	00089	204	3	1983
219	VERONA	VIA MONTE TESORO, 49	230	00089	218	3	1983
220	VERONA	VIA CIMAROSA, 1 B	218	00084	009	3	1985
221	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 11	240	00479	174	3	1985
222	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 11	240	00479	175	3	1985
223	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 13	240	00479	197	3	1985
224	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 13	240	00479	199	3	1985
225	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 15	240	00479	212	5	1985
226	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 15	240	00479	215	5	1985
227	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 15	240	00479	221	5	1985
228	VERONA	VIA S.EUPREPRIO, 5	240	00479	038	3,5	1986
229	VERONA	VIA S.EUPREPRIO, 5	240	00479	052	5,5	1986
230	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 19	240	00479	073	3,5	1986
231	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 19	240	00479	079	3,5	1986
232	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 19	240	00479	081	3,5	1986

Allegato E Dgr n. del

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
233	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 17	240	00479	089	3,5	1986
234	VERONA	VIA POLE REGINALDO, 17	240	00479	091	3,5	1986
235	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	057	4,5	1988
236	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	060	4	1988
237	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	063	4,5	1988
238	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	064	4	1988
239	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	069	4,5	1988
240	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 40	363	00062	073	4	1988
241	VERONA	VIA BENEDETTI PASQUALINO, 36	363	00062	026	7,5	1988
242	VERONA	VIA FEDELI, 69	276	00128	016	4	1988
243	VERONA	VIA FEDELI, 69	276	00128	034	3	1988
244	VERONA	VIA FEDELI, 69	276	00128	039	5,5	1988
245	VERONA	VIA FEDELI, 71	276	00128	046	6	1988
246	VERONA	VIA FEDELI, 73	276	00128	071	5	1988
247	VERONA	VIA BRIONI, 1	363	00079	007	4,5	1990
248	VERONA	VIA BRIONI, 1 A	363	00079	081	5	1990
249	VERONA	VIA CAOVILLA-PARONA, 30	004	00347	002	3,5	1947
250	VERONA	VIA VALPOLICELLA-PARONA, 51	0003	00163	0004	4	1947
251	VERONA	VIA VALPOLICELLA-PARONA, 53	0003	00162	0008	5	1947
252	VERONA	VIA VALPOLICELLA-PARONA, 55	0003	00161	0001	6,5	1947
253	VERONA	VIA COLOMBO CRISTOFORO, 133	0004	00076	0008	3,5	1950
254	VERONA	VIA SELINUNTE, 62 B	203	00532	0010	6,5	1959
255	VERONA	VIA SELINUNTE, 62/D	203	28	0012	4	1959
256	VERONA	VIA SELINUNTE, 62 E	203	00527	0004	6	1959
257	VERONA	VIA SELINUNTE, 62 E	203	00527	0008	6	1959
258	VERONA	VIA SELINUNTE, 62 F	203	00530	007	3,5	1959
259	VERONA	VIA LANIFICIO-MONTORIO, 31	0005	00151	0001	3,5	1956
260	VERONA	VIA LANIFICIO-MONTORIO, 31	0005	00151	0006	5,5	1956
261	VERONA	VIA LANIFICIO-MONTORIO, 31	0005	00151	0007	3,5	1956
262	VERONA	VIA DURLINDANA, 11	0006	00418	0006	3,5	1960
263	VERONA	VIA DURLINDANA, 19	0006	00419	0005	5	1960
264	VERONA	VIA ZAGATA PIETRO, 21	003	00226	006	5,5	1960
265	VERONA	VIA EMO ANGELO, 56	205	00128	0263	6,5	1975
266	VERONA	VIA EMO ANGELO, 68	205	00128	129	5,5	1975
267	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 1	189	00083	0132	8	1975
268	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 5	189	00083	157	6,5	1975
269	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 11	189	00083	191	6,5	1975
270	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 13	189	00083	197	6,5	1975
271	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 13	189	00083	200	7	1975
272	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 15	189	00083	208	6,5	1975
273	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 23	189	00083	303	7	1975
274	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 23	189	00083	302	7,5	1975
275	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO, 25	189	00083	0295	7	1975
276	VERONA	VIA MONREALE, 1 A	002	00675	0044	6,5	1975
277	VERONA	VIA MONREALE, 1 C	002	00675	027	6,5	1975
278	VERONA	VIA DEL MINATORE, 5 SC. H	017	00136	023	6	1952
279	VERONA	VIA DA VERAZZANO, 5	004	00178	0022	5	1962
280	VERONELLA	VIA I° MAGGIO, 14	6	923	21	5,5	1987
281	VIGASIO	VIA CAVOUR, 38	0024	00404	0001	4,5	1982
282	VIGASIO	VIA CAVOUR, 38	0024	00404	0003	4,5	1982
283	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA DON F. MELOTTI, 22	0012	00655	0034	7	1977
284	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 20	0010	00234	0084	6	1977
285	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 20	0010	00234	0085	7,5	1977
286	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 20	0010	00234	0090	6	1977
287	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 12	010	00234	069	6,5	1978
288	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 12	010	00234	074	7	1978
289	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 A	11	425	44	5	1982
290	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16/A	11	425	48	5,5	1982
291	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 B	11	425	57	5,5	1982

Allegato E Dgr n. del

ATER DI VERONA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
292	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 B	11	425	60	5,5	1982
293	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 C	12	425	92	3,5	1982
294	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16/C	11	425	70	5	1982
295	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16/C	11	425	73	5	1982
296	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 C	11	425	76	5	1983
297	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 C	11	425	77	6,5	1982
298	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 C	11	425	79	5	1982
299	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 E	019	00576	009	6,5	1987
300	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA SOMMACAMPAGNA, 16 E	019	576	016	4	1987
301	ZEVIO	VIA S.ZENO - PERZACCO, 18/A	0039	00753	018	5	1983
302	ZEVIO	VIA S.ZENO - PERZACCO, 18/B	0039	00753	0038	5	1983
303	ZEVIO	VIA S.ZENO - PERZACCO, 18/B	0039	00753	0040	6	1983
304	ZEVIO	VIA S.ZENO - PERZACCO, 18/B	0039	00753	0048	6	1983

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoE

Allegato F Dgr n. del pag. 1 /3

ALLEGATOF alla Dgr n. 1688 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATER DI VICENZA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
1	ALTAVILLA VICENTINA	VIA MARCONI 70	6	186	2	5,5	1953
2	ARCUGNANO	VIA SACCO, 4/D	8	180	1	6	1954
3	ARCUGNANO	VIA SACCO, 4/C	8	180	2	4,5	1954
4	ARZIGNANO	VIA RIOTORTO 4	5	334	3	4	1943
5	ARZIGNANO	VIA BRENTA, 6	17	131	73	7	1978
6	ARZIGNANO	VIA ASTICO,15	17	131	39	4,5	1980
7	BASSANO DEL GRAPPA	VIA GOBBI 30	2	550	16	5,5	1967
8	BASSANO DEL GRAPPA	VIA GOBBI 64	2	659	18	5	1972
9	BASSANO DEL GRAPPA	VIA C.BASEGGIO, 6	9	675	41	6	1976
10	BASSANO DEL GRAPPA	VIA ROLANDI, 16/C-16/B	25	42	30	6,5	1978
11	BASSANO DEL GRAPPA	VIA CELLINI 40	5	54	25	5	1980
12	BASSANO DEL GRAPPA	VIA CELLINI, 46-44	5	722	31	5,5	1982
13	BASSANO DEL GRAPPA	VIA M.TE PERTICA, 89	8	133	29	3	1985
14	BASSANO DEL GRAPPA	VIA M.PERTICA, 89	8	133	35	3	1985
15	BASSANO DEL GRAPPA	VIA M.PERTICA, 89	8	133	37	7	1985
16	BASSANO DEL GRAPPA	VIA RIVIERA CA' SETTE, 15	1	784	12	4,5	1987
17	BASSANO DEL GRAPPA	VIA RIVIERA CA' SETTE, 16	1	784	13	6,5	1987
18	BASSANO DEL GRAPPA	VIA RIVIERA CA' SETTE, 24	1	785	16	4,5	1987
19	BASSANO DEL GRAPPA	VIA DEL CRISTO 30	4	607	6	6,5	1952
20	BASSANO DEL GRAPPA	VIA CA BARONCELLO 91	5	230	1	6,5	1955
21	BASSANO DEL GRAPPA	VIA CA BARONCELLO 91	5	230	2	6,5	1955
22	BASSANO DEL GRAPPA	VIA CA BARONCELLO 61	5	227	6	5	1955
23	BRENDOLA	VIA SARPI, 75/M	10	377	24	5,5	1989
24	CAMISANO VICENTINO	VIA L. GRASSI, 4 /DEGLI ALPINI	13	213	2	4,5	1990
25	CAMISANO VICENTINO	VIA L. GRASSI, 6 /DEGLI ALPINI	13	213	13	4	1990
26	CASSOLA	VIA S.BONAVENTURA, 5/S. GIUSEPPE,	1	110	39	6,5	1978
27	CASTELGOMBERTO	VIA A. DA SCHIO 1	5	1158	16	3	1983
28	CHIAMPO	VIA FOGAZZARO, 1	10	1091	15	3,5	1989
29	CISMON DEL GRAPPA	VIA V.VENETO 22	2	1002	2	5	1948
30	COGOLLO DEL CENGIO	VIA DELL'INDUSTRIA,3	32	639	2	5	1955
31	COGOLLO DEL CENGIO	VIA DELL'INDUSTRIA,3	32	639	3	5	1955
32	DUEVILLE	VIA DELEDDA , 10	11	641	37	7	1977
33	DUEVILLE	VIA DUSE/DELEDDA SC.C, 10	11	641	40	7	1977
34	LONIGO	VIA CAMPISTORTI, 14	1	357	14	5,5	1977
35	LONIGO	VIA CAMPISTORTI, 14	1	357	16	5,5	1977
36	LONIGO	VIA CAMPISTORTI, 16	1	357	19	5,5	1977
37	LONIGO	VIA BRENTA, 1	1	78	29	3	1982
38	LONIGO	VIA TRIPOLI 43	5	271	19	6,5	1967
39	LUGO DI VICENZA	VIA D.MINZONI 40	5	18	4	6,5	1960
40	MARANO VICENTINO	VIA V.VENETO 72	12	368	2	5,5	1944
41	MARANO VICENTINO	VIA V.VENETO 70	12	367	2	4,5	1944
42	MAROSTICA	VIA F.POZZA, 12	9	1032	8	4	1980
43	MAROSTICA	VIA F.POZZA, 8	9	1032	28	5,5	1980
44	MAROSTICA	VIA F.POZZA 4	9	1032	45	4,5	1980
45	MAROSTICA	VIA W.TOBAGI, 14	11	949	15	3	1987
46	MAROSTICA	VIA S. FRANCESCO 4	9	792	8	6,5	1971
47	MONTECCHIO MAGGIORE	VIA P.BESCHIN, 33/B	14	256	17	3	1988
48	NOVENTA VICENTINA	VIA BRAGGION 7	6	486	2	5	1955
49	NOVENTA VICENTINA	VIA REPUBBLICA, 14	6	711	47	4	1980
50	NOVENTA VICENTINA	VIA REPUBBLICA, 14	6	711	51	5,5	1980
51	NOVENTA VICENTINA	VIA REPUBBLICA, 16	6	711	12	5,5	1980
52	NOVENTA VICENTINA	VIA REPUBBLICA, 18 E	6	711	18	6,5	1980
53	NOVENTA VICENTINA	VIA E. FERMI, 74	8	591	12	7,5	1970
54	PIOVENE ROCCHETTE	VIA VENETO 3	8	684	8	6,5	1969

Allegato F Dgr n. del

ATER DI VICENZA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
55	POIANA MAGGIORE	VIA DEI MARTIRI, 35	3	48	5	7,5	1968
56	ROSA'	VIA DEI DOGI, 30 E	12	983	19	5,5	1983
57	ROSA'	VIA MASACCIO, 7	12	1104	15	6,5	1989
58	ROSA'	VIALE DEI TIGLI 43A	1	507	7	6	1959
59	SANDRIGO	VIA G.CARLI, 8	12	505	25	6,5	1982
60	SANTORSO	VIA A.DE GASPERI 10	5	654	14	4,5	1990
61	SARCEDO	VIA ROMANA, 16 /BONOLLO	11	413	10	4	1990
62	SCHIO	VIA ROVERETO, 168	11	697	2	5,5	1941
63	SCHIO	VIA ROVERETO 172	11	698	3	3,5	1941
64	SCHIO	VIA ROVERETO 172	11	698	6	3,5	1941
65	SCHIO	VIA ROVERETO 182	11	701	7	3,5	1941
66	SCHIO	VIA LEOPARDI, 8-10	13	233	1	5	1954
67	SCHIO	VIA STRASSEGGIARE 15	13	216	5	6	1961
68	SCHIO	VIA S. CROCE 6	14	2025	6	5	1964
69	SCHIO	VIA S. CROCE 6	14	2025	5	6	1964
70	SCHIO	VIA D. COMPAGNI 25	13	835	15	6,5	1966
71	SCHIO	VIA D. COMPAGNI 25	13	835	16	6,5	1966
72	SCHIO	VIA F.CAMPOLONGO 10	6	1177	18	5	1972
73	SCHIO	VIA MONTE ZEBIO, 2	6	1176	11	6,5	1972
74	SCHIO	VIA CAUSSA 79	7	210	32	6	1980
75	SCHIO	VIA CAUSSA, 73	7	209	27	3	1980
76	SCHIO	VIA DEI GHEBI 12	22	333	31	5,5	1982
77	SCHIO	VIA DEI GHEBI, 14	22	333	38	7	1982
78	SCHIO	VIA DEGLI ORTI, 13/B	10	1191	31	5,5	1988
79	SCHIO	VIA BTG. BARBIERI, 3	10	1209	22	5	1988
80	SCHIO	VIA BTG. BARBIERI, 3	10	1209	26	6	1988
81	SCHIO	VIA BTG. BARBIERI, 1	10	1209	39	6	1988
82	SCHIO	VIA PASCOLI 11	13	227	1	6	1956
83	THIENE	VIA D.MIMOSE 2/4	11	315	10	7	1976
84	THIENE	VIA LIGURIA, 115	2	1870	20	5,5	1987
85	TORREBELVICINO	VIA VERDI 11	2	592	7	3	1954
86	TORREBELVICINO	VIA VERDI 25	15	722	2	7	1961
87	TORRI DI QUARTESOLO	VIA OMBA VECCHIA 5	6	184	1	5,5	1957
88	VALDAGNO	VIA TRIPOLI 16	3	589	5	7	1977
89	VALDAGNO	VIA TRIPOLI 18/20	3	619	11	7,5	1977
90	VALDAGNO	VIA A.MORO 8	2	1666	2	4	1980
91	VALDAGNO	VIA A.MORO 16	2	1666	29	5,5	1980
92	VALDAGNO	VIA A.MORO 18	2	1666	32	4	1980
93	VALDAGNO	VIA A.MORO 18	2	1666	35	5,5	1980
94	VALDAGNO	VIA A.MORO, 30	2	1666	67	6,5	1980
95	VALDAGNO	VIA DON SGARBOSSA, 10	5	969	10	6	1987
96	VALDAGNO	VIA D. SGARBOSSA 10	5	969	17	4	1987
97	VALDAGNO	VIA DON SGARBOSSA, 10	5	969	18	6,5	1987
98	VALDAGNO	VIA A.MORO 4	3	669	12	3,5	1988
99	VALDAGNO	VIA CIRENAICA 30	4	696	7	5,5	1965
100	VICENZA	VIA LONIGO 10	8	777	4	5,5	1943
101	VICENZA	VIA FERRARIN 39	64	901	2	6,5	1961
102	VICENZA	VIA FERRARIN 39	64	901	5	5,5	1961
103	VICENZA	VIA FERRARIN 39	64	901	8	5,5	1961
104	VICENZA	VIA SARTORI 3	64	903	5	5,5	1961
105	VICENZA	VIA MONT.BATTAGLIA 3	73	1218	10	6	1964
106	VICENZA	VIA MONT.BATTAGLIA 5	73	1216	15	5	1964
107	VICENZA	VIA MAGENTA 81	73	1298	17	6	1966
108	VICENZA	VIA FANTONI 1/C	8	381	4	8,5	1964
109	VICENZA	VIA FANTONI 1/C	8	381	16	7	1964
110	VICENZA	VIA L.FUSARO 9	71	443	23	6,5	1976
111	VICENZA	VIA F.BARACCA 61	49	23	35	6,5	1977
112	VICENZA	VIA TURATI 9	27	155	13	5,5	1977

Allegato F Dgr n. del

ATER DI VICENZA - Alloggi in vendita - l.r. n. 11/2001 art. 65							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. Vani	Anno costruzione
	Comune	Indirizzo	Foglio	Mappale	Sub.		
113	VICENZA	VIA TURATI 13	27	155	27	6,5	1977
114	VICENZA	VIA SALVEMINI 26	27	238	5	6,5	1977
115	VICENZA	VIA SALVEMINI 26	27	238	8	4,5	1977
116	VICENZA	VIA SALVEMINI 18	27	238	36	7	1977
117	VICENZA	VIA BONOMI, 43	27	250	10	6,5	1979
118	VICENZA	VIA GIORGIONE 136	9	30	10	6,5	1981
119	VICENZA	VIA GIORGIONE 136	9	30	9	5	1981
120	VICENZA	VIA GIORGIONE 132	9	30	25	5,5	1981
121	VICENZA	VIA GIORGIONE 132	9	30	28	6,5	1981
122	VICENZA	VIA GIORGIONE 130	9	30	35	5,5	1981
123	VICENZA	VIA GIORGIONE 130	9	30	39	6	1981
124	VICENZA	VIA GIORGIONE 128	9	1754	11	4	1981
125	VICENZA	VIA GIORGIONE, 110	9	19	110	4	1982
126	VICENZA	VIA GIORGIONE 106	9	19	130	6,5	1982
127	VICENZA	VIA GIORGIONE 102	9	19	145	3	1983
128	VICENZA	VIA LAGO D'ORTA 12	72	409	11	6,5	1984
129	VICENZA	VIA BACHELET, 22	11	927	77	6	1984
130	VICENZA	VIA BACHELET, 8	11	927	24	7	1984
131	VICENZA	VIA BACHELET, 8	11	927	35	3	1984
132	VICENZA	VIA G.ROSSA, 15	12	801	44	3	1984
133	VICENZA	VIA G.ROSSA, 23	12	803	34	3	1986
134	VICENZA	VIA VALLES, 34	56	501	39	7	1986
135	VICENZA	VIA VALLES, 24	56	500	41	3	1986
136	VICENZA	VIA VALLES, 24	56	500	43	2,5	1986
137	VICENZA	VIA VESPUCCI 1/19	60	457	2	6	1960

EDAB_ATER_BL-PD-RO-VE-VR-VI_alienazione_alloggi-l.r.11-2001art.65_AllegatoF

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1700 del 7 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "04 - Del Colognese". Terzo provvedimento: approvazione Bando Misura 311 - azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "04 - Del Colognese", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila comune di Cologna Veneta (VR), già approvata con DGR 762 del 2.05.2012 e con DGR 1048 del 5.06.2012, il presente provvedimento prevede le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione della Misura 311 - azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2011, n. 1681.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011 e n. 1680/2011, n. 2470/2011, n. 205/2012, n. 1229/2012 e n. 1604/2012 ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici relativi alle misure ed azioni previste, secondo modalità e procedure di attuazione dettagliate negli stessi bandi, a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazioni n. 762 del 2.05.2012 e n. 1048 del 5.06.2012, la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "04 - Del Colognese", da parte del partenariato "Del Colognese", attraverso il soggetto capofila Comune di Cologna Veneta, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale.

Con il presente provvedimento, in relazione al cronoprogramma degli interventi previsto dal Progetto e confermato dal relativo partenariato, si propone l'attivazione della Misura 311 - azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica, nell'ambito del medesimo PIA.R, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dal bando di cui all'Allegato A.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Visto il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- Vista la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

- Vista la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

- Dato atto che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

- Visto il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 2 maggio 2012, n. 762 relativa all'attivazione del PIAR 04 - Del Colognese, per quanto riguarda in particolare la Misura 323/A Azioni 2 e 3;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2012, n. 1048 relativa ad una errata corrige riguardante i Bandi approvati con la DGR n. 762/2012;

- Preso atto della conferma del quadro attuativo relativo al PIA-R "04 - del Colognese", da parte dello SUA di Venezia e delle ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 311 - azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;

- Considerata l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla suddetta Misura 311 - azione 2, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "04 - del Colognese" di cui alla DGR n. 762/2012, attivato dal partenariato rurale "del Colognese", con soggetto capofila Comune di Cologna Veneta (VR), il bando pubblico di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla seguente Misura del PSR:

- Misura 311, Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica,

sulla base delle condizioni generali, dei requisiti, delle modalità e delle scadenze stabilite dal bando medesimo, ai fini della presentazione delle relative domande di aiuto;

2. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1700 del 07 agosto 2012 pag. 1/7

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**04**	**Progetto Integrato di Area Rurale Del Colognese.**
Misura	**311**	**Diversificazione in attività non agricole.**
Azione	**2**	**Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE

Descrizione generale

Il Progetto Integrato d'Area rurale del Colognese (PIA-R 04), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, ha come obiettivo la valorizzazione del territorio dei sette Comuni aderenti al Partenariato, al fine di migliorare la qualità di vita della popolazione residente, offrire nuove opportunità di investimento agli imprenditori agricoli, valorizzare le produzioni agricole di qualità (prodotti DOC e DOP), restaurare il patrimonio storico – architettonico legato al mondo rurale. L'obiettivo finale sarà quello di offrire ai residenti ed ai visitatori esterni all'area una meta di turismo rurale in cui agricoltura, cultura, tradizioni, storia e paesaggio sono collegati sinergicamente.

La misura intende favorire lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica ed il miglioramento dei servizi offerti al fine di incentivare la multifunzionalità dell'impresa agricola e di consolidare le opportunità di occupazione e di reddito. L'obiettivo è quello di pervenire alla creazione di nuove aziende agrituristiche che supportino la strategia del partenariato e di creare un territorio rurale fruibile, accogliente e dall'offerta turistica completa.

1.1 – Obiettivi

A. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale

B. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura

C. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale

D. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente

1.2- Ambito territoriale di applicazione

La Misura 311 - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del Partenariato rurale (PAR) denominato

"del Colognese", composto dai seguenti Comuni: San Bonifacio, Arcole, Zimella, Veronella, Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà, tutti ricadenti in provincia di Verona.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

2.2 – Criteri di ammissibilità

I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9) al momento di presentazione della domanda di aiuto.
Rispetto regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
Ubicazione UTE nell'ambito locale del Progetto Integrato d'Area rurale del Colognese.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi previsti

3.1.1 Interventi ammissibili

- Investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisto di attrezzature e dotazioni finalizzati a:

a. ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi
b. adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti
c. attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti

- Implementazione dei sistemi di qualità certificata

3.1.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Ubicazione dell'intervento esclusivamente negli ambiti interessati dai Progetto Integrato d'Area rurale del Colognese.
- Sono ammessi esclusivamente gli interventi relativi ad attività già previste, alla data di presentazione della domanda d'aiuto, dal Piano Agrituristico Aziendale di cui alla Legge Regionale 18/4/1997 n. 9, art. 4, come approvato dall'Amministrazione Provinciale competente, fermi restando i limiti definiti dalle correlate autorizzazioni.
- Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in aziende non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
- Non sono ammessi ampliamenti, in termini di aumenti di volume, fatti salvi i piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche.

4. SPESE

4.1 Spese ammissibili

- ***Investimenti strutturali su fabbricati esistenti***
  - Opere edili e infrastrutturali su immobili e strutture esistenti già al servizio dell'impresa agricola
  - Realizzazione di piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche
  - Acquisto e installazione impianti generali (idrico-sanitario, termico, elettrico, …)
    Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili
    A tale scopo l'impianto dovrà essere dimensionato con potenza massima non superiore al consumo medio annuo dell'attività agrituristica (art. 16 bis Reg. (UE) n. 679/2011), dimostrabile attraverso le bollette energetiche degli ultimi due anni.
    Nel caso di imprese agrituristiche di nuova costituzione dovrà essere presentato una perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica.
  - Sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche

- ***Acquisto di attrezzature e dotazioni***
  - Attrezzature hardware e software per l'adozione di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) e la realizzazione di siti web
  - Attrezzature per lo svolgimento di attività inerenti l'ospitalità
  - Attrezzature atte alla conservazione, presentazione, degustazione e offerta di prodotti
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in stanze
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in alloggi completi (*strutture ricettive autonome dotate di locale cucina e servizi)*
  - Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in agricampeggi
  - Arredi e/o attrezzature per attività ricreative, escursionistiche e culturali
- ***Implementazione dei sistemi di qualità certificata***
  - Spese connesse alla certificazione
    - ISO 9001, ISO 14001, nelle versioni attualmente vigenti e certificabili;
    - ECOLABEL Servizi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1980 del 17/7/2000 e successive modifiche ed integrazioni.
- ***Spese generali***
  - Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di *Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499, paragrafo 5.3.2)*

4.2 Spese non ammissibili

1. acquisto e/o restauro di materiali d'occasione;
2. acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali;
3. acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, etc. e la relativa attrezzatura;
4. acquisto di attrezzature ad uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, ad esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione ed ospitalità;
5. acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, di conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili come ad esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili;
6. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione;
7. acquisto di decoder e di parabole satellitari per l'accesso ad internet;
8. interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE;
9. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del bando, la disponibilità dei locali aziendali.
10. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il quale non è previsto l'autoconsumo.

5 – LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO

Investimenti fissi	Altri investimenti
Aree B	Aree B
30%	25%
Il costo degli investimenti strutturali, deve coprire almeno il 60 % della spesa ammessa totale.	

5.1 Limiti massimi di spesa ammessa relativi a:

- Arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità

✓ per ogni posto letto 1.000,00 euro;
✓ per alloggi completi 25.000,00 euro (*);

(*) per alloggi completi si intendono strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc..

- Altre attrezzature per attività di ospitalità

✓ strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda 5.000,00 euro;

- ✓ per attività ricreative 15.000 euro;
- ✓ per la preparazione/conservazione di alimenti 15.000,00 euro;
- ✓ per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti 10.000,00 euro.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

5.2 – Durata degli impegni / Vincoli

➢ Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli *Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499)*

➢ Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità)

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

6.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è di 350.000,00 Euro= (trecentocinquantamila/00).

6.2 – Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 18 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

7. CRITERI DI SELEZIONE

7.1 – Priorità e punteggi

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati, unitamente ai relativi punteggi utili per la definizione della graduatoria delle domande, fino a un massimo di 100 punti.

CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
Soggetti richiedenti donne	Il criterio è così valutato: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone: rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne	30
Progetti che prevedono la realizzazione d'interventi strutturali atti all'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap	Spese ammissibili per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche pari o superiore al 5% dell'investimento	25
Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1	Ubicazione degli interventi in area B1: Arcole, Cologna veneta,	20

	Pressana, Roveredo di Guà, Veronalla, Zimelle	
Progetti che prevedono l'acquisto d'impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico	Spese ammissibili in impianti e attrezzature con certificazione di risparmio energetico pari o superiore al 5% dell'investimento	15
Soggetti richiedenti aderenti a un'Associazione delle strade del vino e dei prodotti tipici di cui alla Legge Regionale 7/9/2000 n. 17	Adesione da almeno un anno a un'Associazione	10

7.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

CRITERIO	SPECIFICHE
Età del Titolare e/o legale rappresentante più giovane	Con riferimento alle seguenti situazioni: - ditta individuale: età anagrafica del titolare - società di persone: età del socio amministratore più giovane - società di capitale: età del socio amministratore più giovane - società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

8. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

8.1 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda stampata, sottoscritta dal beneficiario o dal legale rappresentante della società dovrà essere trasmessa completa degli allegati previsti, allo Sportello Unico agricolo di Verona, Via Sommacampagna n. 63/C – 37137 Verona, secondo le modalità previste dal manuale generale PSR consultabile sul sito di AVEPA seguendo il percorso Home Page / Settori di Intervento / Programma di Sviluppo Rurale / Informazioni Generali / Manuale Generale .

8.2 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa a tutti i criteri di priorità individuati: • dichiarazione del legale rappresentante della "Strada dei Vini e dei Prodotti tipici" attestante l'inserimento da almeno un anno dell'azienda agricola del soggetto richiedente
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: a. qualifica di imprenditore agricolo a sensi dell'articolo 2135 del c.c.; b. l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici; c. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda; d. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal *" de minimis"*.

5	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto.
6	Nel caso di imprese associate, copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda
7	Copia della Comunicazione dell'Amministrazione provinciale, di approvazione del Piano agrituristico ai sensi dell'art. 4 della LR 9/97
8	Relazione tecnico economica relativa agli interventi
Per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione, adeguamento di fabbricati	
9	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento d'indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni), unitamente agli atti progettuali.
10	Permesso di costruire, ove previsto, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
11	Segnalazione Certificata di Inizio Attività Edilizia (SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di nuove attrezzature e/o dotazioni	
12	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
13	Copia delle bollette energetiche degli ultimi due annualità
14	Perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica
Per tutti gli interventi inerenti l'implementazione dei sistemi di qualità certificata	
15	Tre preventivi analitici / offerte di servizio. In alternativa, apposita indagine di mercato

8.3 – Modalità e termini di presentazione della domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 8.4, AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

8.4 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

9. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

9.1 – Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione della presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
  Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

9.2 – Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici del Comune capofila di Cologna Veneta, arch. Simone Malgarise, o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale del Colognese, al seguente recapito:

Partenariato "del Colognese":
Piazza Capitaniato, 1 - 33074 Cologna Veneta (VR)
tel. 0442.413511 - fax: 0442.410811
mail: segreteria@piarcolognese.it

aperta al pubblico il mercoledì, dalle ore 09:30 alle ore 12:00, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando

- sul sito internet del PIA-R (www.piarcolognese.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1715 del 7 agosto 2012

Deliberazione Regionale n. 2516 del 29/12/2011: Interventi b 1) e d 1) Incentivi ad aziende Family friendly; Decreto Dirigenziale n. 178 del 22/06/2012: approvazione della graduatoria dei beneficiari e assegnazione dei contributi.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il presente atto approva le graduatorie relative al bando b1 e d1 Incentivi Family friendly e le assegnazioni di contributo finanziario alle aziende o enti beneficiari.

L'Assessore Remo Sernagiotto, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione Regionale n. 2262 del 21 settembre 2010 si è impegnata alla realizzazione di un programma attuativo inerente agli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro come da Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata.

Con la Deliberazione n. 2516 del 29 dicembre 2011 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi in attuazione a quanto previsto con Deliberazione n. 3311 del 21 dicembre 2010: Interventi a 3) Implementazione "Madri di giorno", b 1) e d 1) Incentivi ad aziende Family friendly, d 2) Programmi locali dei tempi e degli orari.

Con il suddetto provvedimento n. 2516 del 29 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha deliberato di determinare la spesa complessiva di € 1.640.741,48 per la realizzazione delle progettualità di cui agli Allegati A, B, C, sul fondo regionale destinato alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all'UPB U0148, cap. 101591 del Bilancio di previsione Regionale per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità.

Con Decreto del Dirigente Regionale n. 132 del 17 maggio 2012 è stata istituita apposita commissione per la valutazione dei progetti pervenuti. Relativamente al bando di cui all'Allegato B "incentivi ad aziende Family friendly", sono state presentate agli Uffici regionali n. 94 domande di partecipazione al bando.

Il Decreto del Dirigente Regionale n. 178 del 22 giugno 2012, all'Allegato A, dispone l'approvazione della graduatoria bando b1) e d1) incentivi ad aziende Family friendly.

Il medesimo Decreto Dirigenziale riporta, all'Allegato B, n. 8 progetti da ritenersi esclusi dalla valutazione in quanto l'integrazione progettuale richiesta non è pervenuta agli uffici regionali e, all'allegato C, n. 49 progetti esclusi dalla graduatoria dei beneficiari in quanto il punteggio raggiunto risulta essere insufficiente.

Considerato che la DGR 2516 del 29 dicembre 2011 dispone all'Allegato B due diverse graduatorie rispettivamente per gli interventi "b1) e d1), incentivi ad aziende Family friendly" e che sia adottato un atto di Giunta Regionale per l'assegnazione alle aziende beneficiarie del previsto importo di € 850.000,48 a valere sul fondo regionale relativo alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all'UPB U0148, cap. 101591 del Bilancio di previsione Regionale per l'esercizio 2012.

Il relatore propone, pertanto,

- di impegnare l'importo di € 850.000,48, sul fondo regionale relativo alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro all'UPB U0148, cap. 101591 del Bilancio di previsione Regionale per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- di approvare la graduatoria di cui all'Allegato A del presente provvedimento che assegna i contributi alle aziende/enti beneficiarie relativamente all'ambito "b1";
- di approvare la graduatoria di cui all'Allegato B del presente atto, che assegna i contributi alle aziende/enti beneficiarie relativamente all'ambito "d1";
- di approvare l'Allegato C al presente atto, che elenca i soggetti esclusi dalla graduatoria dei beneficiari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale
- Vista la L.R. 39/01;
- Vista la DGR 4254/08;
- Vista la DGR 3721/09;
- Vista la DGR 2262/10;
- Vista la DGR 3311/10;
- Vista la DGR 2042/11;
- Vista la DGR 2516/11;
- Vista la L.R. n. 14 del 6 aprile 2012;
- Visto il DDR 132/12;
- Visto il DDR 178/12.

delibera

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento che riporta l'elenco delle n. 14 aziende/enti family friendly beneficiarie per la tipologia di progetto "b1" ammesso a contributo, il codice fiscale e la partita IVA della azienda nonché l'importo del contributo assegnato, per una assegnazione complessiva di € 110.000,00;
2. di approvare l'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento che riporta l'elenco delle n. 28 aziende/enti family friendly beneficiarie per la tipologia di progetto "d1" ammesso a contributo, il codice fiscale e la partita IVA della azienda nonché l'importo del contributo assegnato, per una assegnazione complessiva di € 740.000,48;
3. di approvare l'Allegato C, parte integrante del presente provvedimento, che elenca le n. 49 aziende non ammesse a contributo;
4. di impegnare l'importo di € 850.000,48 al cap. 101591 del bilancio regionale di previsione 2012, ad oggetto "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro (ai sensi dell'art. 8 della L. n. 131 del 5/06/2003) (Convenzione del 23/12/2010e)", che presenta la necessaria disponibilità a favore delle aziende di cui all'Allegato A e all'Allegato B, parti integranti del presente atto, per gli importi indicati alla colonna "contributo assegnato";
5. di dare atto che, in corrispondenza del capitolo 100552/E, è avvenuta la riscossione della correlata posta di entrata;
6. di approvare che le aziende assegnatarie di contributo, di cui all'Allegato A e all'Allegato B, parti integranti del presente atto, producano alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, entro 60 gg. dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R., formale dichiarazione di accettazione o di non accettazione del medesimo;
7. di determinare in 36 mesi dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R il termine massimo entro il quale le aziende assegnatarie di contributo devono concludere i progetti approvati e finanziati;
8. di disporre che i contributi indicati alla colonna "contributo assegnato" di cui all'Allegato A e all'Allegato B, parti integranti del presente atto, siano erogati dalla competente Direzione Regionale per i Servizi Sociali alle aziende beneficiarie indicate - che abbiano inviato la dichiarazione formale di accettazione del contributo, con le seguenti modalità:
   - 40% del contributo totale assegnato, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali prodotta dalla azienda/ente beneficiario;
   - 60% del contributo sarà erogata a saldo, previa presentazione da parte dei beneficiari di idonea documentazione delle spese sostenute e un elaborato di monitoraggio del progetto medesimo;
9. di dare atto che l'erogazione prevista nel presente atto è condizionata alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
11. di incaricare la Direzione regionale per i servizi sociali dell'esecuzione del presente atto;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

ALLEGATOA alla Dgr n. 1715 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Approvazione graduatoria DGR n.2516/11 Bando Allegato B - Incentivi ad aziende Family friendly (b.1)							
N.	**Codice fiscale**	**Partita iva**	**Prov.**	**Comune**	**Beneficiario**	**punti**	**importo assegnato**
1	03901420236	03901420236	VR	VERONA	**Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona**	**260**	€ 10.000,00
2	02157480266	02157480266	TV	TREVISO	**Il Sestante cooperativa sociale AR.L.onlus**	**245**	€ 10.000,00
3	00349040287	00349040287	PD	PADOVA	**Azienda Ospedaliera di Padova**	**230**	€ 10.000,00
4	02574230237	02574230237	VR	LEGNAGO	**Azienda ULSS 21 di Legnago - VR**	**224**	€ 10.000,00
5	93074710232	02649970239	VR	VERONA	**Fairtrade TransFair Italia s.c.**	**215**	€ 10.000,00
6	03249340278	03249340278	VE	CAMPONOGARA	**Automazione Veneto S.r.l.**	**210**	€ 10.000,00
7	00608720272	00608720272	VE	JESOLO	**Comune di Jesolo**	**207**	€ 7.000,00
8	01740230279	01740230279	VE	VENEZIA	**ESU di Venezia - Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario**	**195**	€ 7.000,00
9	3534120237	3534120237	VR	VERONA	**Forum Media Edizioni S.r.l.**	**161**	€ 7.000,00
10	02615820285	02615820285	PD	SELVAZZANO DENTRO	**C.C.S. Consorzio Cooperative Sociali**	**160**	€ 7.000,00
11	03679820245	03679820245	VI	MUSSOLENTE	**Fiore Technologies S.p.A.**	**158**	€ 7.000,00
12	02549750244	02549750244	VI	POVE DEL GRAPPA	**Fineco Innovazione S.r.l.**	**156**	€ 7.000,00
13	02661410270	02661410270	VE	MARTELLAGO	**Studio Zeta di Zuccon Mauro sas**	**150**	€ 4.000,00
14	2177820244	2177820244	VI	VALDAGNO	**Centro Servizi Sociali Villa Serena IPAB**	**150**	€ 4.000,00
						Totale	**€ 110.000,00**

Nota: sulla base della graduatoria approvata con il DDR n. 178 del 22/06/2012 i contributi sono distribuiti su tre classi di punteggio:

punti ≥ 210 importo € 10.000,00

punti < 210 e > 150 importo € 7.000,00

punti ≥ 150 importo € 4.000,00

ALLEGATOB alla Dgr n. 1715 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Approvazione graduatoria DGR n.2516/11 Bando Allegato B - Incentivi ad aziende Family friendly (d.1)							
N.	**Codice fiscale**	**Partita iva**	**Prov.**	**Comune**	**Azienda beneficiaria**	**punti**	**importo assegnato**
1	01372590248	01372590248	VI	SCHIO	**Mano Amica Società Cooperativa Sociale Onlus**	**260**	€ 35.000,48
2	03348440268	03348440268	TV	BIADENE DI MONTEBELLUNA	**GEOX S.p.A.**	**255**	€ 35.000,00
3	488410010	488410010	VE	VENEZIA	**Telecom Italia S.p.A.**	**255**	€ 35.000,00
4	03901420236	03901420236	VR	VERONA	**Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona**	**250**	€ 35.000,00
5	02574230237	02574230237	VR	LEGNAGO	**Azienda ULSS 21 di Legnago - VR**	**249**	€ 35.000,00
6	00349040287	00349040287	PD	PADOVA	**Azienda Ospedaliera di Padova**	**245**	€ 35.000,00
7	00890410251	00890410251	BL	FELTRE	**Cooperativa Sociale Portaperta s.c.s. Onlus**	**245**	€ 35.000,00
8	12589530158	2727440246	VI	BASSANO DEL GRAPPA	**BAXI S.p.A.**	**243**	€ 35.000,00
9	2338180264	2338180264	TV	MONTEBELLUNA	**Castel Monte Società Cooperativa Sociale Onlus**	**235**	€ 35.000,00
10	00700600257	00700600257	BL	BELLUNO	**Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus**	**235**	€ 35.000,00
11	2198320232	2198320232	VR	SOMMACAMPAGNA	**"I Piosi" Società Cooperativa Sociale**	**225**	€ 35.000,00
12	03716750231	03716750231	VR	VERONA	**Recchia ambulatorio polispecialistico S.r.l.**	**225**	€ 35.000,00
13	03471820260	02861870240	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	**Lowara Srl Unipersonale**	**215**	€ 35.000,00
14	03249340278	03249340278	VE	CAMPONOGARA	**Automazione Veneto S.r.l.**	**210**	€ 35.000,00
15	03809980265	03809980265	TV	MOTTA DI LIVENZA	**Ospedale riabilitativo di alta specializzazione S.p.A.**	**200**	€ 35.000,00
16	03278040245	03278040245	VI	BASSANO DEL GRAPPA	**Energia Territorio Risorse ambientali - Etra S.p.A.**	**196**	€ 20.000,00
17	03567090232	03567090232	VR	VERONA	**Acque Veronesi scarl**	**190**	€ 20.000,00

Allegato B Dgr n. del

N.	Codice fiscale	Partita iva	Prov.	Comune	Azienda beneficiaria	punti	importo assegnato
18	00203530217	02093400238	VR	VERONA	**Berner S.p.A.**	**188**	€ 20.000,00
19	02615820285	02615820285	PD	SELVAZZANO DENTRO	**C.C.S. Consorzio Cooperative Sociali Società Cooperativa sociale Consortile**	**183**	€ 20.000,00
20	1054250293	1054250293	RO	ROVIGO	**Il raggio verde – Coop. Sociale AR.L.onlus**	**180**	€ 20.000,00
21	04126000282	04126000282	PD	ESTE	**Servizi Educativi Cooperativa Sociale**	**180**	€ 20.000,00
22	02158100277	02158100277	VE	NOALE	**Stireria Barin S.n.c di Barin Andrea & C.**	**180**	€ 20.000,00
23	00204700256	00204700256	BL	BELLUNO	**Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno**	**168**	€ 15.000,00
24	00046900288	00046900288	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	**Confezioni Volpato S.r.l.**	**168**	€ 15.000,00
25	80006510285	00700440282	PD	PADOVA	**Provincia di Padova**	**160**	€ 15.000,00
26	02429800242	02429800242	VI	VICENZA	**Fondazione Giacomo Rumor Centro Produttività Veneto**	**158**	€ 10.000,00
27	02375650260	02375650260	TV	MONTEBELLUNA	**Una casa per l'uomo - Società Cooperativa Sociale**	**151**	€ 10.000,00
28	00654440288	00654440288	PD	MONSELICE	**Comune di Monselice**	**150**	€ 10.000,00
						Totale	**€ 740.000,48**

Nota: sulla base della graduatoria approvata con il DDR n. 178 del 22/06/2012 i contributi sono distribuiti su quattro classi di punteggio:

punti ≥ 200 importo € 35.000,00
punti ≥ 180 e < 200 importo € 20.000,00
punti ≥ 160 e < 180 importo € 15.000,00
punti ≥ 150 e < 160 importo € 10.000,00

ALLEGATOC alla Dgr n. 1715 del 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Elenco soggetti esclusi DGR n.2516/11 Bando Allegato C - Incentivi ad aziende Family friendly (b.1 e d1)			
	denominazione aziende Family friendly	tipo	punti
1	Arcobaleno S.a.s. - TV -	*b.1*	62
2	Arcobaleno S.a.s. - TV -	*d.1*	82
3	Baby Nido L'Arcobaleno - BL -	*d.1*	32
4	C.M.A. S.P.A. - VI -	*b.1*	72
5	Casa di Soggiorno Fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti - TV -	*d.1*	80
6	Cazzaro Costruzioni s.r.l. - PD -	*d.1*	59
7	Centro residenziale per anziani (CRAUP) Umberto Primo - PD -	*d.1*	55
8	Centro Servizi Sociali Villa Serena IPAB - VI	*d.1*	80
9	Co.cin.ella Sas di Fabris Cinzia - VI -	*d.1*	59
10	Comune di Bosco Chiesanuova - VR -	*d.1*	136
11	Comune di Cassola - VI -	*d.1*	85
12	Comunica Coop. Sociale A.R.L. ONLUS - TV	*b.1*	65
13	Corbola Servizi Socio Sanitari Società Cooperativa Sociale - RO -	*d.1*	62
14	DEVIS.DOC di Favarin Laura - TV -	*d.1*	49
15	Enigma Investigazioni - VE -	*d.1*	0
16	ESU di Venezia - VE -	*d.1*	128
17	Etra spa - VE -	*b.1*	146
18	Eureka S.r.l. - TV -	*d.1*	58
19	Fondazione Casa di Riposo S. Giuseppe SRA onlus - VI -	*d.1*	46
20	FORMASET S.c.a.r.l. - VE -	*d.1*	132
21	Forum Media Edizioni S.R.L. - VR -	*d.1*	131

Allegato C Dgr n. del

	denominazione aziende Family friendly	tipo	punti
22	**Franceschetto & Bettin S.n.c. - VE -**	*b.1*	**12**
23	**Franceschi Marina & C. S.n.c. - VE -**	*d.1*	**12**
24	**Haier A/C Italy Trading S.p.A. - TV -**	*d.1*	**121**
25	**Idea Società Cooperativa Sociale - TV -**	*d.1*	**80**
26	**Il Delfino di Meneghello Monica - TV -**	*d.1*	**89**
27	**Istituto Casa Famiglia San Pio X - VE -**	*b.1*	**44**
28	**Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "La Pieve" - VI -**	*d.1*	**55**
29	**La Tiemme sas di Moro D - TV -**	*d.1*	**13**
30	**Mach S.p.A. - PD -**	*d.1*	**74**
31	**Marcato dott. Roberto S.r.l. - VE -**	*b.1*	**136**
32	**Officine Meccaniche BBM S.p.A. - VI -**	*d.1*	**80**
33	**Parrocchia San Domenico Centro Infanzia Maria Montessori - PD -**	*b.1*	**75**
34	**Peter Pan S.n.c. - BL -**	*b.1*	**66**
35	**SAMO S.p.A. - VR -**	*d.1*	**78**
36	**Sedico Servizi S.r.l. - BL -**	*d.1*	**63**
37	**Silikomart S.r.l. - PD -**	*b.1*	**86**
38	**Start Up Solutions S.r.l. - VE -**	*d.1*	**25**
39	**STM Products - VR -**	*b.1*	**57**
40	**STM Products - VR -**	*d.1*	**135**
41	**Studio Guglielma Ricerca e creazione sociale società cooperativa sociale - VR -**	*d.1*	**62**
42	**Studio Paladin SAS di Rimetra Valentina & C. - TV -**	*d.1*	**45**
43	**Tecnofin S.r.l. - VR -**	*b.1*	**25**
44	**Tecnofin S.r.l. - VR -**	*d.1*	**25**
45	**Tesan SpA con socio unico - VI -**	*b.1*	**76**
46	**Tesan SpA con socio unico - VI -**	*d.1*	**76**
47	**Vetroarredamento s.n.c. - VE -**	*b.1*	**92**
48	**YOUS - PD -**	*d.1*	**110**
49	**Zuccato HC S.r.l. - VR -**	*b.1*	**106**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1724 del 7 agosto 2012

Art. 16 D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 come modificato in sede di conversione con provvedimento in itinere. Patto verticale incentivato. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Disposizioni per l'attuazione del Patto verticale incentivato ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 e dell'art. 1 commi 138, 138 bis, 140 e 143, della Legge 13 Dicembre 2010, n. 220 (Legge di Stabilità 2011).

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" ha previsto all'art. 16, tra le altre disposizioni, alcune modifiche del disposto dell'art 4 - ter, ad oggetto " Patto di stabilità interno orizzontale nazionale e disposizioni concernenti il personale degli enti locali", del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44.

In sede di conversione del D.L. anzidetto risulterebbe che il provvedimento legislativo approvato ma non ancora ufficializzato abbia recepito alcune significative integrazioni all'art. 16 proposte dal Governo con maxiemendamento già discusse anche in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 3 Agosto 2012.

In particolare sarebbero stati previsti, dopo il comma 12 dell'art. 16, altri cinque commi che istituirebbero, per il solo anno 2012, un nuovo istituto di patto verticale c.d. incentivato, come di seguito riportati per esteso, con previsione di una procedura attuativa da attivare con estrema urgenza a regia regionale, invariate le disposizioni vigenti in materia di patto di stabilità interno verticale regionalizzato di cui all'art. 1, comma 138 e seguenti della Legge di stabilità per l'anno 2011.

Si riportano le nuove disposizioni proposte per l'attuazione del c.d. patto verticale incentivato di cui al maxiemendamento in parola:

"comma 12 bis:	nell'anno 2012, alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Sardegna, i cui Comuni sono beneficiari di risorse erariali, è attribuito un contributo nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di € in misura pari all'83,33 % degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai Comuni ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna Regione nella tabella allegata … omissis. Il contributo è destinato dalle Regioni alla riduzione del debito
comma 12 ter:	Gli importi indicati per ciascuna Regione nella tabella allegata al presente decreto possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 06.08.2012, in Conferenza Stato - Regioni.
comma 12 quater:	La cessione di spazi finanziari di cui al comma 12 bis, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei Comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della Legge 13 dicembre 2010,n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna Regione vengono ripartiti tra i Comuni, al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori.
comma 12 quinquies:	Entro il termine perentorio del 10 Settembre 2012, le Regioni comunicano al M.E.F., con riferimento a ciascun Comune beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica."

Dalla relazione tecnica al maxiemendamento del Governo si rileva inoltre (si veda pag. 22) che " … La perentorietà della data è finalizzata a consentire ai Comuni che non risultano beneficiari delle risorse del patto incentivato di avere il tempo utile per presentare nuova richiesta di spazi finanziari da acquisire mediante il cosiddetto patto nazionale orizzontale. …".

Con il maxiemendamento infatti verrebbe anche previsto un nuovo slittamento al 20 Settembre del termine entro il quale i Comuni, che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto all'obiettivo del patto di stabilità interno previsto dalla normativa nazionale, possono comunicare al M.E.F. l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere nell'esercizio in corso.

Se tale normativa entrerà a breve in vigore nei termini sopra riportati, la Regione del Veneto potrebbe trovarsi nell'opportunità di usufruire di una nuova ed autonoma possibilità di cedere ai Comuni del proprio territorio spazi finanziari, se ed in quanto riesca a comunicare nel termine perentorio del 10 settembre 2012 al M.E.F., con riferimento a ciascun Comune beneficiario, gli elementi informativi di cui all'anzidetto comma 12 quinquies.

Tanto premesso, pur tenuto conto di tutte le variabili connesse alla provvisorietà del testo di Legge non ancora pubblicato né trasmesso in via ufficiale, si ritiene che una tale opportunità per il sistema economico e produttivo del Veneto non possa essere persa, né a causa dei tempi estremamente ristretti concessi dal Legislatore per il reperimento della percentuale di spazi finanziari regionali da destinare allo scopo, né per la complessità di attivare, coinvolgere e concludere con tutti i Comuni potenzialmente interessati la procedura necessaria alla ripartizione di cui al comma 138 dell'art. 1 della L. 220/2010 individuato per l'attuazione anche di tale nuovo istituto.

L'istituto non è regolamentato dalla L.R. 10/2012 essendo di nuova istituzione ed avendo caratteristiche e tempi autonomi rispetto al patto verticale interno regionalizzato; tuttavia l'Assessore al Bilancio e agli Enti Locali ha ritenuto opportuno condividere in sede di Conferenza Regioni e Autonomie Locali, convocata d'urgenza per il giorno 07.08.2012, la definizione dei criteri appli-

cativi, richiedendo al contempo il necessario supporto dell'ANCI Veneto per la più ampia diffusione della nuova opportunità pur in fase di approvazione legislativa.

Si riportano i criteri di virtuosità necessari per accedere al plafond riservato ai Comuni del territorio e i criteri di ripartizione del medesimo come proposti:

CRITERI DI VIRTUOSITÀ

1. effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;
2. attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma non potrà superare il 30% dei residui in conto capitale al 31.07.2012 effettivamente liquidabili - ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 - entro l'anno 2012 e il 70 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 31.07.2012.

CRITERI DI RIPARTIZIONE:

- per un 50% del plafond in parti uguali tra tutti i Comuni aventi diritto fino a copertura delle richieste pervenute, con assegnazione dei resti dovuti ad eccedenze degli spazi finanziari assegnati rispetto a quanto richiesto, alla quota diversamente assegnabile rimanente di cui al punto successivo, pari al residuo 50% del plafond;
- per un 50 % del plafond, incrementato dei resti di cui al punto sopra, tra i Comuni aventi diritto, in proporzione alla richiesta di ciascuno.

I Comuni beneficiari che utilizzeranno il plafond loro concesso per una percentuale inferiore al 90%, saranno impossibilitati ad accedere alla medesima opportunità se ed in quanto venisse prevista anche per gli anni successivi al corrente.

La proposta della Regione di cui anzidetto è stata discussa e condivisa dai rappresentanti degli Enti locali in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali in data odierna come risulta dall'estratto del verbale della seduta approvato ed allegato al presente provvedimento (All. A) quale parte integrante del medesimo.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al Bilancio, prende atto di quanto condiviso in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali e approva i criteri condivisi di cui all'estratto del verbale (All. A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo, ritenendo tuttavia opportuno aumentare la percentuale dei residui passivi in conto capitale pagabili dai Comuni beneficiari al 31.07.2012 effettivamente liquidabili - ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 - entro l'anno 2012 dal 30% al 40%.

Considerati i tempi strettissimi per la realizzazione di tale nuova e significativa opportunità per il territorio, si ritiene indispensabile che le domande di adesione, redatte in base al fac-simile di richiesta allegato al presente provvedimento (All. B), vengano fatte pervenire dai Comuni interessati, sotto la loro diretta responsabilità, entro e non oltre il termine perentorio del 31 Agosto p.v., alla Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti solo ed esclusivamente via fax.

Sarà cura dell'ANCI Veneto diffondere quanto più possibile tale opportunità tra tutti i Comuni interessati del Veneto.

Entro i termini stabiliti dalla normativa, la Direzione Bilancio effettuerà, con riferimento a ciascun Comune beneficiario, la comunicazione al M.E.F. degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 16, comma 12, del D.L. 95/2012;

Visto il testo del maxiemendamento presentato dal Governo in sede di conversione del D.L. 95/2012;

Vista la Legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Vista la Circolare della Ragioneria dello Stato n. 11 del 6 aprile 2011;

Visto l'estratto del verbale della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali approvato nella seduta del 7.08.2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;
2. di prendere atto del contenuto del maxiemendamento presentato dal Governo in sede di conversione del D.L. 95/2012 per quanto riguarda l'istituzione di un nuovo istituto di patto verticale c.d. incentivato nei termini di cui in premessa il quale, se approvato nei termini descritti, potrà aprire a livello regionale in tempi rapidissimi la necessità di concludere una procedura amministrativa di ripartizione tra i Comuni del territorio di spazi finanziari per pagamenti di residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;
3. di prendere atto di quanto condiviso in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, come da estratto di verbale della seduta in data odierna (All. A) al presente provvedimento e parte integrante il medesimo, e di approvare allo scopo i seguenti:

CRITERI DI VIRTUOSITÀ:

a) effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;

b) attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma non potrà superare il 40% dei residui passivi in conto capitale al 31.07.2012 effettivamente liquidabili - ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 - entro l'anno 2012 e il 70 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 31.07.2012.

CRITERI DI RIPARTIZIONE:

- per un 50% in parti uguali tra tutti i Comuni aventi diritto fino a copertura delle richieste pervenute, con assegnazione dei resti dovuti ad eccedenze degli spazi finanziari assegnati rispetto a quanto richiesto, alla quota diversamente assegnabile rimanente di cui al punto successivo, pari al residuo 50% del plafond;
- per un 50 %, del plafond, incrementato dei resti di cui al punto sopra, tra i Comuni aventi diritto in proporzione alla richiesta di ciascuno;

4. di rimandare l'individuazione esatta del plafond di spazi finanziari da destinare allo scopo a successivo provvedimento della Giunta regionale o, in mancanza di sedute utili, del Presidente della Giunta regionale;

5. di stabilire il termine perentorio del 31.08.2012 quale data ultima per la presentazione della domanda di accesso al plafond che i Comuni interessati faranno pervenire solo ed esclusivamente via fax alla Direzione Enti locali Persone Giuridiche e Controllo Atti;

6. di approvare allo scopo il fac-simile di richiesta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante del medesimo (All. B), che gli Enti locali interessati potranno utilizzare per accedere ai benefici dell'eventuale plafond finanziario;

7. di incaricare la Direzione Bilancio di individuare il plafond di spazi finanziari da destinarsi allo scopo in relazione alle disposizioni della Legge di conversione del D.L. 95/2012 e alle disponibilità regionali;

8. di incaricare la Direzione Bilancio della formulazione, secondo i criteri approvati, della proposta di ripartizione del plafond di cui al punto che precede tra gli Enti risultanti beneficiari e di comunicare al M.E.F., entro i termini stabiliti dalla normativa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1724 DEL 07 agosto 2012

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

"CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTOMOMIE LOCALI

Conferenza Permanente
Regione Autonome Locali
Estratto del verbale relativo all'incontro 07 agosto 2012

Venezia - Palazzo Balbi – Sala Travi, ore 9.30

Martedì 07 agosto 2012 , alle ore 9.30 è stata ritualmente convocata **con nota prot. n. 358796 del 2 agosto 2012 e successiva nota prot. n. 360376 del 3 agosto 2012, la Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali (di cui alla Legge Regionale n. 20 del 1997 e s.i.m.), riunitasi** presso la Sala Travi di Palazzo Balbi.

Risultano presenti i seguenti componenti della Conferenza

Roberto Ciambetti	Presidente - Assessore Regione Veneto
Bruno Pigozzo	Componente Consiglio Regionale (arriva ore 9.30)
Antonio Bertoncello	Componente Anciveneto (arriva ore 9.30)
Sabrina Rampin	Componente Anciveneto
Maria Elena Sinigaglia	Componente Anciveneto
Ennio Vigne	Componente UNCEM
Leonardo Muraro	Componente URPV

Risultano **assenti:**

Cristiano Corazzari	Componente Consiglio Regionale
Francesco Pierobon	Componente Anciveneto
Achille Variati	Componente Anciveneto
Barbara Degani	Componente URPV

Sono presenti, quali componenti **della Segreteria:**

Maurizio Gasparin	Regione Veneto
Maria Patrizia Petralia	Regione Veneto

Risultano **assenti,** quali componenti della Segreteria.

Giovanna Galifi	Regione Veneto (segretario verbalizzante)
Giuseppe Panassidi	Componente URPV
Dario Menara	Componente Anciveneto
Gianni Ceccon	UNCEM
Cristina Zampieri	Regione Veneto

Per la presente seduta le funzioni di segretario verbalizzante vengono svolte dalla dott.ssa Paola Gajotto, Regione Veneto (Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti)

Intervengono, inoltre, alla seduta **in qualità di relatori:**

Claudio Vignotto	Dirigente Regione Veneto
Matteo Toscani	Vice Presidente Consiglio Regionale
Costantino Toniolo	Consigliere Regionale
Mauro Trapani	Segretario regionale per il Bilancio

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

"CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTOMOMIE LOCALI

Sono inoltre **presenti**:

Silvia Zangirolami	Dirigente Direzione Enti Locali
Marta Mattiuzzi	Direzione Riforme Istituzionali
Stefano Sisto	Dirigente Direzione Economia e Sviluppo Montano
Giovanni Antonio Gasparini	Comunità Montana Astico-Brenta
Carlo Rapicavoli	Provincia di Treviso
Bertoldo Alessandra	Direzione Bilancio

Alle ore **9.20** il **Presidente, Assessore ROBERTO CIAMBETTI,** constatata la regolare costituzione della Conferenza e la presenza del quorum richiesto per la validità della seduta, dichiara aperta la seduta e propone di anticipare la trattazione dei punti 3 e 5 all'Ordine del Giorno in quanto i relatori (consiglieri regionali) Costantino Toniolo e Matteo Toscani saranno impegnati subito dopo in Commissione consiliare.

I componenti della Conferenza non hanno nulla da eccepire e si passa quindi all'esame dei Progetti di Legge posti all'ordine del giorno per l'acquisizione dei relativi pareri. Si procede alla trattazione del **punto 5 all' ordine del giorno "Progetto di legge n. 289 "Norme in materia di Unioni Montane".**

(*Omissis*)

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **Punto 3 all'ordine del giorno "Esame disciplina del DDL in tema di riordino delle Comunità Montane. Progetto di legge n. 297 "Disciplina delle funzioni delle Unioni di Comuni Montani""**

(*Omissis*)

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **punto 1** all'ordine del giorno **"Art. 16 D.L. 6 luglio 2012 n. 95 come modificato in sede di conversione in itinere. Patto verticale incentivato. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto".**
CIAMBETTI introduce l'argomento e informa che il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" ha previsto all'art. 16, tra le altre, alcune modifiche del disposto dell'art 4 – ter, ad oggetto " Patto di stabilità interno orizzontale nazionale e disposizioni concernenti il personale degli enti locali", del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44.
In sede di conversione del D.L. anzidetto risulterebbe che il provvedimento legislativo approvato ma non ancora ufficializzato abbia recepito alcune significative integrazioni all'art. 16 proposte dal Governo con maxiemendamento già discusse anche in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 3 Agosto 2012.
In particolare viene introdotto, per il solo anno 2012, un nuovo istituto di **patto verticale c.d. incentivato** a seguito del quale la Regione Veneto potrà beneficiare di uno plafond di 57 milioni di euro concessi dallo Stato, per un operazione complessiva di 68 milioni di euro, con la previsione di una procedura attuativa da attivare con estrema urgenza a regia regionale, pur rimanendo invariate le altre disposizioni vigenti in materia di patto di stabilità interno verticale regionalizzato. Tale procedura di riparto, infatti, prevede che entro il termine perentorio del 10 Settembre 2012, le Regioni

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL

comunichino al M.E.F., con riferimento a ciascun Comune beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Pertanto diviene necessario ed urgente l'approvazione di un provvedimento di giunta che dia avvio alle procedure operative, che saranno presentate in Giunta nella seduta odierna.

Il provvedimento che si intende far adottare alla Giunta si rifà sostanzialmente agli accordi dello scorso anno, richiedendo tuttavia da parte degli Enti interessati il solo rispetto del patto di stabilità interno per l'annualità precedente (2011). In particolare quindi il Presidente procede all'esposizione dei criteri di virtuosità necessari per accedere al plafond riservato ai Comuni del territorio e i criteri di ripartizione del medesimo come proposti di seguito.

Criteri di virtuosità:

a) effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;

b) attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma non potrà superare il 30% dei residui in conto capitale al 31.07.2012 effettivamente liquidabili – ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 – entro l'anno 2012 e il 50 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 31.07.2012.

Criteri di ripartizione:

- per un 50% del plafond in parti uguali tra tutti i Comuni aventi diritto fino a copertura delle richieste pervenute, con assegnazione dei resti dovuti ad eccedenze degli spazi finanziari assegnati rispetto a quanto richiesto, alla quota diversamente assegnabile rimanente di cui al punto successivo, pari al residuo 50% del plafond;
- per un 50 % del plafond, incrementato dei resti di cui al punto sopra, tra i Comuni aventi diritto, in proporzione alla richiesta di ciascuno.

I Comuni beneficiari che utilizzeranno il plafond loro concesso per una percentuale inferiore al 90%, saranno impossibilitati ad accedere alla medesima opportunità se ed in quanto venisse prevista anche per gli anni successivi al corrente.

Considerati i tempi strettissimi per la realizzazione di tale nuova e significativa opportunità per il territorio, si ritiene indispensabile che le domande di adesione, redatte in base al ad un modello predisposto dalla Direzione Bilancio - che viene consegnato ai presenti -,vengano fatte pervenire dai Comuni interessati, sotto la loro diretta responsabilità, entro e non oltre il termine perentorio del **31 Agosto p.v.**, alla Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti solo ed esclusivamente via fax.

Sarà cura dell'ANCI Veneto diffondere quanto più possibile tale opportunità tra tutti i Comuni interessati del Veneto.

Entro i termini stabiliti dalla normativa, la Direzione Bilancio effettuerà, con riferimento a ciascun Comune beneficiario, la comunicazione al M.E.F. degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

In ordine a quanto esposto l'Assessore Ciambetti sottolinea come il Presidente dell'Anci Veneto, Giorgio Dal Negro, abbia manifestato, prima della seduta odierna, delle forti perplessità sulla percentuale di disponibilità di cassa che verrebbe richiesta agli Enti alla data del 31 luglio 2012, che lo stesso propone di eliminare: a seguito della sovrastima della quota dell'IMU rispetto a quanto effettivamente incassato, infatti, diversi comuni non risponderebbero al requisito in parola.

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL

Il Presidente da la parola al Segretario regionale per il Bilancio, dott. Mauro Trapani, al fine di dare ulteriori precisazioni tecniche.

TRAPANI richiama il comma 12 quater dell'art. 16 del D.L. 95/2012 in fase di conversione che recita *"La cessione di spazi finanziari di cui al comma 12 bis, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei Comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della Legge 13 dicembre 2010,n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna Regione vengono ripartiti tra i Comuni, al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori."*.

Pertanto, considerato che il meccanismo finanziario analizzato mira al pagamento dei debiti residui passivi in conto capitale, la rimozione del parametro/limite sopra proposto, riferito alla disponibilità di cassa al 31.07.12, sarebbe in contrasto con la ratio della norma perché potrebbe comportare l'impossibilità per i comuni beneficiari di far fronte effettivamente ai pagamenti. Questo anche in considerazione che comunque gli enti devono far fronte anche alle spese correnti.

CIAMBETTI dà atto della difficoltà tecnica alla rimozione del limite anzidetto, tuttavia è disponibile ad un confronto sulla possibile rimodulazione.

RAMPIN prende la parola e chiede la rimodulazione dei criteri di virtuosità in senso più favorevole ai piccoli comuni, rilevando che l'aumento della soglia riferita ai residui passivi da coprire con il meccanismo finanziario in esame potrebbe risultare pericoloso, mentre sarebbe necessario rivedere la percentuale/soglia di riferimento per la disponibilità di cassa al 31 luglio 2012.

BERTONCELLO prende la parola ed evidenzia come l'incasso dell'IMU abbia creato per i Comuni una situazione anomala, con contesti disparati e diversi in tutto il territorio. Fa inoltre presente che, in ragione delle logiche contingenti e del territorio, le piccole realtà comunali hanno una quota di residui passivi inferiore a quella degli enti più grandi e strutturati. Pertanto i due criteri devono essere strutturati in modo tale da garantire maggiore equità, anche in riferimento ai comuni più piccoli.

CIAMBETTI, sentiti brevemente i tecnici regionali presenti, propone di innalzare la soglia/percentuale riferita alla disponibilità di cassa al 31.07.2012, dall'originario 50% al 70%, rimando invariata il parametro riferito ai residui passivi. Il Presidente riporta i criteri di virtuosità, di riparto e relativa sanzione per il mancato rispetto degli stessi, come di seguito.

Criteri di virtuosità:

- effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;
- attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma **non potrà superare il 30% dei residui in conto capitale al 31.07.2012** effettivamente liquidabili – ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 – entro l'anno 2012 **e il 70 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 31.07.2012**.

Criteri di ripartizione:

- per un **50%** del plafond in parti **uguali tra tutti i Comuni aventi diritto** fino a copertura delle richieste pervenute, con assegnazione dei resti dovuti ad eccedenze degli spazi finanziari assegnati rispetto a quanto

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL

richiesto, alla quota diversamente assegnabile rimanente di cui al punto successivo, pari al residuo 50% del plafond;

- per un **50 %** del plafond, incrementato dei resti di cui al punto sopra, tra i Comuni aventi diritto, **in proporzione alla richiesta di ciascuno**.

I Comuni beneficiari che utilizzeranno il plafond loro concesso per una percentuale inferiore al 90%, saranno impossibilitati ad accedere alla medesima opportunità se ed in quanto venisse prevista anche per gli anni successivi al corrente.

CIAMBETTI dichiara conclusa la trattazione dell'argomento e pone ai voti la proposta di provvedimento esposta.
Con n. 4 voti favorevoli e n. 3 astenuti la Conferenza approva la proposta di provvedimento di attuazione del Patto verticale incentivato.

Il Presidente richiede che venga predisposto, nell'immediato, estratto del verbale del punto 1 all'ordine del giorno della presente seduta al fine di allegarlo al provvedimento che sarà sottoposto in data odierna all'attenzione della Giunta regionale. Si impegna inoltre a dare diffusione alle determinazioni assunte, con una newsletter.

Alle ore 10.20 lascia la seduta il rappresentante dell'UNCEM, Ennio Vigne.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **Punto 2 all'ordine del giorno "Patto di stabilità verticale per l'anno 2012. Approvazione dei criteri per la realizzazione di interventi a sostegno degli enti locali veneti, in attuazione della L.r. 24 febbraio 2012, n. 10 e dell'art. 1, commi 138 e seguenti, della Legge 13 dicemre 2012 n. 220. Richiesta di parere alla Commissione consiliare (art. 2, comma 1, L.R. 10/2012)"**

(*Omissis*)

Esauriti gli argomenti in trattazione, il Presidente della Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali, Assessore **CIAMBETTI**, **dichiara conclusa la seduta alle ore 10.40.**_____.

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Paola Gajotto

Il Presidente della Conferenza Regione ed Autonomie Locali
Assessore Roberto Ciambetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1724 del 07 agosto 2012 pag. 1/1

PATTO VERTICALE INCENTIVATO– Anno 2012
(Art. 16 Decreto legge 6 luglio 2012, n° 95)

RICHIESTA ED ATTESTAZIONE

Da inviare solo ed esclusivamente via fax ai numeri 041-2795920-31 entro il 31/08/2012

REGIONE DEL VENETO
Direzione Enti Locali Persone Giuridiche
e Controllo Atti

e, p.c. ANCI VENETO

I sottoscritti_____Sindaco del Comune di _____in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente e _____ in qualità di Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario del medesimo Ente

chiedono

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n° 95 che il Comune di _____ sia autorizzato a peggiorare, come di seguito indicato, il saldo programmatico originariamente assegnato all'Ente.

A tal fine, sulla scorta degli atti d'Ufficio, congiuntamente attestano, sotto la propria responsabilità:

a) che l'Ente ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2011;
b) che l'entità di spazi finanziari richiesti non supera:
   - il 40% dei residui in conto capitale al 31/07/2012 effettivamente liquidabili ai sensi dell'art. 184 D.L.vo n.267/2000, entro l'anno 2012;
   - il 70% delle disponibilità di cassa al 31/07/2012;
c) che l'ammontare dei pagamenti in c/capitale effettuabili per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo, è pari a €. _____

In fede.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IL SINDACO

_____ _____

Data _____ Prot. _____ Timbro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1753 del 14 agosto 2012

Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione". Azioni 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2. Approvazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta approva il Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione". L'iniziativa si inserisce nel più ampio panorama di iniziative assunte dalla Giunta Regionale per favorire la ripresa delle PMI duramente interessate dalla perdurante crisi del sistema economico internazionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, è stato approvato, dalle competenti Autorità comunitarie, il Programma Operativo Regionale - Parte FESR relativo alla programmazione 2007 - 2013 avente ad obiettivo la "Competitività Regionale e Occupazione". Trattasi di un documento di particolare importanza i cui riflessi si riverberano sia nel mondo imprenditoriale veneto, che sull'intera comunità regionale. Il varo della programmazione in questione è stata preceduta da un articolato dibattito concretizzatosi nella predisposizione di due fondamentali documenti: il "Documento Strategico Regionale della Regione del Veneto", approvato dalla Giunta regionale il 30 dicembre 2005, e il "Rapporto per la formulazione del Documento Strategico Regionale della Regione del Veneto: quadro territoriale infrastrutturale", approvato dalla Giunta regionale il 18 aprile 2006. In armonia con gli Orientamenti strategici della Comunità per la coesione 2007-2013 e gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN), la Regione ha inteso potenziare le dinamiche imprenditoriali al fine di mantenere l'elevato livello di sviluppo economico con riferimento ai mercati interno ed internazionale che fanno del Veneto una delle regioni italiane più evolute. Tali considerazioni sono ancora più pertinenti se rapportate all'attuale congiuntura economica, particolarmente negativa, che necessita di risposte efficaci e costanti nel tempo per un superamento di essa, tenuto conto della specificità regionale, che registra una fortissima presenza di imprese di piccole e medie dimensioni.

Il superamento delle difficoltà economiche che investono le piccole e medie imprese venete, riflesso della generale instabilità dei mercati internazionali, può avvenire anche attraverso la costituzione di reti di imprese che attraverso l'attività e l'ingegno sinergici, la razionalizzazione dei costi e l'apporto pubblico, favoriscono lo scambio di conoscenze e competenze, funzionali all'innovazione sia di prodotto che di processo.

Con il presente provvedimento, la Giunta approva il bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto destinando, a tal fine, risorse pubbliche per euro 5.000.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

delibera

1. di approvare il Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione". Azioni 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2, Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, quantificando in euro 5.000.000,00 le risorse messe a disposizione;
2. di demandare al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato l'adozione di tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente bando, ivi compresa l'assunzione del relativo impegno di spesa;
3. di determinare in euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Industria e Artigianato disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 1000998 "Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Quota Statale e regionale" per euro 2.703.276,78 di cui la parte nazionale è di euro 2.407.348,05 parte FDR e euro 295.928,73 parte Regione e sul capitolo n. 101244 "Asse 1 Innovazione ed economia della scienza - Quota Comunitaria"per euro 2.296.723,22 del bilancio 2012;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale nonché sul sito internet della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1753 del 14 agosto 2012 pag. 1/8

Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013. Parte FESR.
Asse 1. Linea di Intervento 1.1 "Ricerca di Sviluppo e Innovazione". Azioni 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2.
Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto.

Premessa

Il superamento delle difficoltà economiche che investono le piccole e medie imprese venete, riflesso della generale instabilità dei mercati internazionali, può avvenire anche attraverso la costituzione di reti di imprese che attraverso l'attività e l'ingegno sinergici, la razionalizzazione dei costi e l'apporto pubblico favoriscono lo scambio di conoscenze e competenze, funzionali all'innovazione sia di prodotto che di processo.

1. Finalità del Bando

1.1 Il presente bando assegna, in linea con quanto previsto dalle azioni 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa", 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" e 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo strutture di ricerca interne alle imprese" del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, parte FESR, risorse per il finanziamento di interventi destinati a reti di imprese operanti nel territorio della regione Veneto.

1.2 Il presente bando è finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per un importo complessivo di euro 5.000.000,00.

1.3 I progetti devono favorire, tramite l'aggregazione, la competitività sul mercato delle imprese in rete, razionalizzando i costi, unendo le capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze, funzionali all'innovazione sia di prodotto che di processo.

2. Beneficiari

2.1 Possono partecipare al presente bando le imprese operanti all'interno di una rete che soddisfa i requisiti sotto indicati che devono, comunque, persistere per tutta la durata del progetto:

a) la rete deve essere composta da almeno 3 imprese tra loro autonome ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, Allegato I, articolo 3. Ulteriori imprese non sono soggette al presente limite. La maggioranza assoluta deve essere composta da PMI che rientrino nei parametri di cui all'Allegato I dello stesso Regolamento comunitario;

b) tutte le imprese destinatarie dell'agevolazione devono avere sede operativa in Veneto ed essere attive e iscritte al registro delle imprese. Il requisito deve essere soddisfatto fino all'erogazione complessiva del contributo;

c) possono partecipare al progetto, senza essere destinatarie dell'agevolazione, anche imprese aventi sede operativa al di fuori del territorio della regione Veneto;

d) tutte le imprese operanti nella rete devono appartenere almeno in uno dei seguenti macro-settori di cui alla classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO 2007, principale o secondaria e risultanti dalla visura camerale ordinaria: C "Attività manifatturiere", E "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" con esclusione dei codici 36 e 37, F

"Costruzioni" con esclusione del codice 42, J "Servizi di informazione e comunicazione" per i soli codici 62 e 63 con esclusione del codice 63.9.

2.2 Rappresentano una rete di imprese:

a) le imprese aderenti ad un contratto di rete;

b) le imprese che sottoscrivono un atto di associazione, anche a carattere temporaneo, di impresa (ATI). In caso di associazione temporanea, questa deve essere appositamente costituita per gli interventi oggetto del bando. La costituzione dell'associazione temporanea di impresa (ATI) avviene mediante conferimento di un mandato con rappresentanza ad una impresa capofila che rappresenta l'aggregazione in tutti i rapporti necessari per lo svolgimento dell'attività, fino all'estinzione di ogni rapporto. Il mandato è conferito anche con scrittura privata, ai sensi degli articoli 1703 e seguenti del codice civile e deve essere redatto in conformità all'Allegato di cui al provvedimento del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato.

2.3 All'interno di ciascuna rete di imprese, il soggetto che presenta la domanda è contestualmente il capofila e beneficiario del contributo e rappresenta la rete di imprese in tutti i rapporti con la Regione.

2.4 Al momento della presentazione della domanda di ammissione a contributo, le imprese della rete non devono trovarsi in stato di liquidazione, anche volontaria, in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non sono inoltre ammesse domande presentate da imprese in difficoltà, così come definite all'art. 1, comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008. Sono escluse dai benefici anche le imprese "*che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea*" ai sensi del DPCM 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf").

2.5 Alle reti realizzatrici l'intervento non è consentita alcuna successiva integrazione o sostituzione di imprese fatto salva la sola fattispecie di fusione per incorporazione riguardante le imprese aggregate e non il soggetto beneficiario. Copia dell'atto di fusione sarà trasmesso alla Direzione Industria e Artigianato (Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia) a cura del soggetto beneficiario che rappresenta la rete.

2.6 Ogni variazione della ragione sociale della capofila o delle altre imprese componenti la rete deve essere comunicata alla Direzione Industria e Artigianato (Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia) a cura del soggetto beneficiario che rappresenta la rete.

3. Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria

3.1 L'agevolazione in conto capitale è assegnata nella misura massima del 50% della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta e pagata per la realizzazione del progetto; i contributi sono comunque concessi nel limite massimo di euro 150.000,00 (centocinquantamila#00) e comunque a fronte di un budget di spesa per ciascun progetto non inferiore a euro 30.000,00 (trentamila#00).

3.2 Le agevolazioni non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per gli stessi costi ammissibili, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia.

3.3 La modalità di presentazione delle domande di ammissione a contributo è a "Sportello": l'istruttoria avverrà, pertanto, secondo l'ordine cronologico di ricezione della domanda, solo se completa della documentazione prevista, secondo le modalità di seguito indicate e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso la domanda necessiti di integrazioni l'ordine di arrivo farà riferimento alla data di ricezione di queste ultime.

3.4 La domanda è presentata alla Regione del Veneto - Protocollo Generale – Dorsoduro, 3494/a, 30123 Venezia (tel. 0412791514 / 0412791565), utilizzando l'apposita modulistica di cui al provvedimento

del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, reperibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.
La domanda potrà essere presentata a partire dal 15 ottobre 2012. Non sono ricevibili le domande inoltrate prima di questa data.

3.5 L'inoltro della domanda, di cui al comma precedente, può avvenire attraverso la consegna diretta all'Ufficio "Posta in arrivo" del Protocollo Generale della Regione Veneto e nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; oppure a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento allo stesso indirizzo, oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) della Regione Veneto all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it , seguendo le indicazioni di cui alla sotto indicata pagina del sito Internet della Regione:
http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm
L'invio tramite PEC dovrà intervenire negli stessi orari di accesso al pubblico. L'inosservanza della presente disposizione comporta la non ricevibilità della domanda.
Con quest'ultima modalità, la domanda e la documentazione allegata dovranno recare apposita firma digitale o altro tipo di firma elettronica qualificata, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i..

3.6 Ogni domanda di ammissione a contributo deve essere inserita in un unico plico sul quale è apposta la dicitura "Contiene domanda per il finanziamento di interventi in favore delle Reti di imprese operanti nella Regione Veneto (Bando 2012)". Ciascun plico può contenere una sola domanda.

3.7 Una stessa rete non può presentare più di una domanda di ammissione a contributo. Nel caso di mancato rispetto di questa prescrizione, si procederà con la valutazione dei requisiti di ammissibilità esclusivamente della prima domanda pervenuta in relazione all'ordine cronologico indicato e pertanto, saranno escluse tutte le domande presentate successivamente.

3.8 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) in caso di raggruppamenti temporanei di impresa, originale dell'atto costitutivo dell'ATI, redatto secondo lo schema di cui al provvedimento del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato;

b) in caso di Contratto di Rete, copia del Contratto di Rete redatto e costituito ai sensi della normativa vigente; [*Artt. 4 ter e seguenti del D.L. l0 febbraio 2009 n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009 n.33, modificata ed integrata con la Legge 23 luglio 2009 n.99 e con Legge 30 luglio 2010 numero 122, che ha convertito il D.L. 78/2010.*]

c) *application form*, di cui al provvedimento del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila la rete.

3.9 Il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato può richiedere all'impresa capofila integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della richiesta, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile.

3.10 Il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, a seguito dell'istruttoria effettuata, ammette gli interventi proposti alle agevolazioni regionali ovvero esclude l'ammissione al finanziamento stesso. Gli interventi ammessi ed esclusi dai benefici sono, altresì, oggetto di pubblicazione sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.

4. Avvio e conclusione delle attività

4.1 Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso (farà fede la data di emissione della fattura o di diversa documentazione di analogo valore) con decorrenza dalla data di presentazione della domanda.

4.2 Il termine concesso per l'ultimazione delle attività del progetto è fissato nel giorno 31 marzo 2014, mentre la rendicontazione della spesa deve essere inviata entro il 30 aprile 2014. Limitatamente alle spese sostenute nell'ultimo semestre sono ammessi i pagamenti effettuati entro la data di presentazione della domanda di erogazione del contributo concesso. Per la presentazione della rendicontazione delle spese si fa riferimento a quanto già indicato al punto 3.5.

4.3 La rendicontazione delle spese sostenute deve essere prodotta in conformità a quanto previsto nel documento "Modalità operative di rendicontazione" relativo alla rendicontazione delle spese, sulla base delle indicazioni previste dal punto 6.

5. Interventi finanziabili

5.1 Sono finanziabili:

a) Sviluppo di Prodotto:

- indagini e studi atti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, rispettosi dell'ambiente o permettere un notevole miglioramento dei prodotti o servizi esistenti;
- attività di progettazione di nuovi prodotti e servizi migliorati o rispettosi dell'ambiente;
- elaborazione di progetti, disegni, prototipi, piani e altra documentazione, purché gli stessi non siano destinati ad uso commerciale;

b) Sviluppo di Processo:

- indagini e studi atti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi processi o permettere un notevole miglioramento degli stessi;
- progetti volti a migliorare i processi produttivi attraverso la riduzione di sprechi ed il risparmio energetico;
- progetti per impiego di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle imprese finalizzate a inglobare o migliorare i processi rispettosi dell'ambiente;
- attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi processi;

c) supporto dei processi di internazionalizzazione, marketing e servizi di promozione di ambiti specializzati di impresa (punto 6.3 lettera c "servizi esterni");

d) clustering di impresa (punto 6.3 lettera c "servizi esterni").

6. Regole generali sull'erogazione del contributo, sulle spese ammissibili e sulla rendicontazione

6.1 L'impresa capofila è l'assegnataria del contributo regionale attribuito per la realizzazione del progetto. È a cura dell'impresa capofila la ripartizione del contributo pubblico alle altre imprese componenti la rete. Nessuna impresa può sostenere spese superiori al 50% (cinquanta per cento) del complessivo budget previsto per la realizzazione del progetto e ottenere quindi una quota di contributo superiore alla stessa percentuale che, comunque, sarà sempre proporzionale alla spesa sostenuta e ammessa.

6.2 Contestualmente all'approvazione del bando, il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato approva il modello di domanda di ammissione a contributo, *l'application form* e le "Modalità operative di rendicontazione", che individuano disposizioni e modalità da osservare in materia di rendicontazione delle spese ai fini dell'erogazione del contributo e la disciplina dei controlli. Le "Modalità operative di rendicontazione" sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e consultabili sul sito Internet regionale: www.regione.veneto.it.

6.3 Con riferimento a quanto disciplinato nell'*application form* e nelle "Modalità operative di rendicontazione" sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

a) personale;

b) investimenti (equipment);

c) servizi esterni (consulenze, collaborazioni);

d) spese di viaggio e soggiorno (nella misura massima del 5% delle spese riferite al personale);

e) spese generali.

6.4 Il soggetto beneficiario del contributo deve individuare un certificatore iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori contabili che risponde ai criteri di professionalità, di onorabilità e di indipendenza il quale dovrà attestare l'idoneità delle spese sostenute per il progetto e presentate a rendicontazione rispetto alle prescrizioni di cui al presente bando e a quanto previsto dalle "Modalità operative di rendicontazione".

6.5 Eventuali anticipi sono erogati in conformità alla normativa vigente, in presenza di idonea garanzia bancaria o assicurativa.

6.6 È ammessa in sede di rendicontazione una riduzione della spesa complessivamente ammessa, come risultante dal provvedimento di assegnazione del contributo del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, pari al 30% (trenta per cento) purché tale diminuzione non incida sul risultato che si intendeva perseguire con la realizzazione del progetto.

6.7 I soggetti, i cui progetti siano stati ammessi a finanziamento, devono porre in essere azioni informative e pubblicitarie (quali avvisi, cartelli, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione), che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione del Veneto con l'intervento comunitario.

7. Valutazione delle proposte progettuali ai fini della concessione del contributo

7.1 La Direzione Industria e Artigianato procede alla verifica della domanda di ammissione a contributo e dell'intervento progettuale utilizzando criteri specifici di selezione tra quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 della Regione Veneto, e sotto elencati. Il soddisfacimento di ciascun criterio comporta, per ognuno di essi, l'attribuzione di un punteggio compreso su di una scala da 0 a 2 punti.

a) Efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;

b) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;

c) Capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;

d) Rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;

e) Qualificazione dell'occupazione: Miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente che indirettamente attraverso un aumento della competitività e della produttività del sistema produttivo nel medio-lungo termine;

f) Validità tecnico-economica e completezza della progettazione;

g) Aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione;

h) Grado d'innovatività dell'operazione o progetto e delle metodologie rispetto agli obiettivi da raggiungere e l'originalità dei risultati attesi in termini di rilevanza scientifica, fattibilità tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo.

Per ciascuno dei criteri sopra indicati sarà espressa una valutazione articolata su 3 livelli di punteggio:

- Buono 2 punti;
- Sufficiente 1 punto;
- Insufficiente o non pertinente 0 punti.

Sono considerati ammissibili i progetti che raggiungono un punteggio minimo pari a 8/16, a condizione che a nessuno dei criteri sia attribuito un punteggio pari a zero.

8. Rinuncia, revoca del contributo concesso, vincoli e controlli

8.1. La rinuncia al contributo assegnato deve essere tempestivamente comunicata dal beneficiario capofila mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla Direzione Industria e Artigianato.

8.2 Il provvedimento di concessione del contributo è revocato, anche parzialmente, in caso di gravi ed accertate irregolarità o inadempimenti per fatti comunque non imputabili al richiedente e non sanabili ed in ogni caso:

a) per intervenuta comunicazione di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
b) per variazioni sostanziali al progetto originario non sottoposte preventivamente all'esame ed all'approvazione della Regione;
c) qualora il progetto non sia stato concluso entro il 31 marzo 2014;
d) qualora le spese non siano rendicontate con le modalità e la tempistica definite nelle "Modalità operative di rendicontazione" entro il 30 aprile 2014;
e) per riduzione della spesa approvata oltre il 30% così come previsto all'articolo 6.6 e purché, entro tale diminuzione, questa non incida sul risultato che si intendeva perseguire con la realizzazione del progetto;
f) sopravvenuta mancanza dei requisiti previsti dal punto 2;
g) qualora successivamente alla presentazione della domanda di ammissione a contributo, l'impresa capofila la rete e beneficiaria del contributo venga a trovarsi in una delle situazioni previste al punto 2.4. Per le altre imprese facenti parte della rete, le condizioni di cui al citato articolo, non determinano la revoca del contributo assegnato all'impresa capofila, ma queste non potranno ricevere da quest'ultimo capofila nessuna quota a titolo di ripartizione del contributo erogato;
h) sostituzione dell'impresa capofila che rappresenta la rete.

8.3 La revoca del contributo comporta la relativa restituzione degli importi già erogati maggiorati degli interessi maturati e comprensivi della sanzione amministrativa. Con riferimento al computo degli interessi e all'entità della sanzione amministrativa si rinvia a quanto disposto con L.R. 28 gennaio 2000, n. 5. In caso di rete costituita mediante ATI, tutti i sottoscrittori rispondono solidariamente all'obbligazione contratta.

8.4 I beni oggetto del finanziamento sono sottoposti al vincolo di destinazione d'uso e al divieto di cessione, alienazione e distrazione dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei

benefici economici e per i successivi cinque anni ovvero entro i termini di validità del POR 2007-2013: 31 dicembre 2015, comprovato da idonea documentazione/certificazione.

8.5 Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, ai sensi degli articoli 14 e 19 del Regolamento (CE) n. 1428/2006, si riservano di effettuare controlli anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata a lato della domanda di contributo e nelle fasi di attuazione delle iniziative sovvenzionate. A tal fine, presso l'impresa capofila, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione delle attività raccolte e documentate. L'Autorità di Gestione del POR svolge l'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. I soggetti beneficiari devono fornire i dati richiesti dall'Amministrazione regionale per l'attività di monitoraggio di ciascun progetto fino alla conclusione del progetto stesso, con cadenza semestrale. Il monitoraggio consiste in: a) monitoraggio finanziario: dati finanziari della spesa sostenuta sia nel semestre di riferimento sia cumulata dall'avvio di progetto; b) monitoraggio fisico-procedurale: dati identificativi delle fasi del progetto e dell'attuazione dello stesso rispetto al cronoprogramma iniziale, nei casi in cui si evidenzino differenze, queste devono essere motivate. Per le relative modalità si fa riferimento a quanto disposto nel documento "Modalità operative di rendicontazione".

8.6 Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di conservare la documentazione contabile e originale di spesa relativa al progetto per i cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo.

9. Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti

9.1 I contributi sono concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in GUCE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 n. 1998/2006. Le relative dichiarazioni, il cui modulo è disponibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it, andranno raccolte e trasmesse a cura del soggetto capofila a seguito di specifica comunicazione da parte della Direzione regionale Industria e Artigianato.

9.2 Il referente della rete può, tuttavia, richiedere l'applicazione del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUCE serie L. n. 214 del 9 agosto 2008. L'istanza di opzione al Regolamento (CE) n. 800/2008 dovrà essere redatta su carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante il soggetto capofila e beneficiario e corredata della seguente documentazione:

- dichiarazione, per ciascuna delle imprese componenti la rete, relativa alla dimensione dell'impresa (dichiarazione ai sensi del D.M. 18 aprile 2005, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e media imprese). Il modulo di dichiarazione è disponibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it;
- in caso di dichiarazione di dimensione "grande" di una o più imprese aggregate andrà inoltre allegata dichiarazione di cui all'art. 8 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (cd. "effetto di incentivazione), cui andrà allegata, altresì, opportuna relazione di analisi tecnico-economica come indicato nel modulo di dichiarazione anch'esso disponibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.

9.3 La documentazione così come individuata dovrà essere completa ed inserita nel plico contenente la domanda di ammissione a contributo per la partecipazione al bando. Il non rispetto di tutte le prescrizioni indicate nel presente comma comporta il rigetto dell'istanza di opzione al Regolamento (CE) n. 800/2008. L'opzione al Regolamento (CE) n. 800/2008 è pertanto esercitata esclusivamente in sede di presentazione della domanda di partecipazione al bando, è vincolante per l'intera aggregazione e nessuna successiva modifica sarà consentita. Verificata l'ammissibilità dell'istanza di opzione al

Regolamento (CE) n. 800/2008, la Direzione regionale Industria e Artigianato darà comunicazione al capofila in merito all'accoglimento della stessa.

9.4 Le imprese, i cui progetti siano stati ammessi a finanziamento, hanno il dovere di porre in essere, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità all'intervento pubblico ammesso ai benefici con le modalità individuate nel documento "Modalità operative di rendicontazione".

10. Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali ed elenco beneficiari

10.1 Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, sul sito Internet regionale: www.regione.veneto.it.

10.2 Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione Veneto – Direzione Industria e Artigianato, telefonando ai seguenti numeri: 041 279 4280/5820/5867/5810.

10.3 Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale i dati sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto.

10.4 I beneficiari accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari come previsto dall'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2006.

10.5 Il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato adotta e pubblica la relativa modulistica entro 15 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10.6 Il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato può impartire altre disposizioni ed istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del bando.

10.7 Tutta la documentazione deve essere prodotta in conformità al DPR n. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e accompagnata da documento di identità in corso di validità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1764 del 28 agosto 2012

Presa d'atto delle nuove disposizioni di cui all'art. 16 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 come modificato dalla Legge di conversione 07 Agosto n. 135 in vigore dal 15.08.2012. Patto verticale c.d. incentivato. Adesione parziale alla proposta ANCI Veneto di integrazione della procedura operativa già avviata ai sensi della DGR n. 1724 del 7.08.2012.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Presa d'atto dell'entrata in vigore delle disposizioni legislative nazionali legittimanti l'avvio della procedura di attuazione del Patto regionale verticale c.d. incentivato introdotto all'art. 16 del D.L. 95/2012 come modificato in sede di conversione. Recepimento parziale della proposta ANCI Veneto di ampliamento dei parametri della procedura avviata e conseguente integrazione della DGR 1724/2012.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con Legge n. 135 in data 7 Agosto 2012 pubblicata in G.U. in data 14 agosto, è stato convertito con modificazioni il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

Le modificazioni introdotte da detta Legge di conversione alle disposizioni già contenute nell'art. 16 del D.L. citato, introducono ufficialmente il nuovo istituto del Patto regionale incentivato, e riportano oggi puntualmente quanto già indicato nel testo del provvedimento adottato dalla Giunta regionale in data 07 Agosto 2012 con DGR n. 1724 ad oggetto "Art. 16 D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 come modificato in sede di conversione con provvedimento in itinere. Patto verticale incentivato. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto."

Con detto provvedimento la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, pur anticipando i tempi di legittimazione normativa, condividere previamente con i rappresentanti degli Enti locali i termini di gestione di una grande opportunità per il territorio regionale, nella consapevolezza reciproca della difficoltà di elaborare, attivare e portare a conclusione una nuova procedura amministrativa nei tempi ristretti indicati dalla bozza di normativa statale, all'epoca solo in itinere.

Pur non essendo il Patto verticale incentivato regolamentato dalla L.R. 10/2012, l'Assessore regionale per il Bilancio ha infatti ritenuto opportuno condividere con i rappresentanti degli Enti Locali interessati, appositamente riuniti in sede di Conferenza Regione e Autonomie Locali, la procedura operativa e i criteri di virtuosità e riparto necessari all'avvio della procedura applicativa dell'istituto in parola, anche al fine di organizzare per tempo la massima diffusione delle informazioni necessarie ai Comuni interessati del territorio.

Con l'entrata in vigore della Legge di conversione, preso atto dell'effettiva istituzione giuridica del Patto regionale cd. incentivato, l'ANCI Veneto ha ritenuto di verificare la possibilità di ampliare ulteriormente quanto già concordato con la Regione in sede di Conferenza Regione e Autonomie locali, proponendo alcune modifiche di merito e di procedura nell'intento di ampliare al massimo le opportunità per i Comuni del Veneto a valere sugli spazi finanziari di cui alla legge di conversione.

Considerato che nonostante gli sforzi della Regione di anticipare tutte le fasi di strutturazione della nuova procedura, condividendone i contenuti con i rappresentanti degli Enti locali interessati, la medesima deve realizzarsi complessivamente in poco più di tre settimane coinvolgendo attivamente oltre 250 Comuni, si ritiene congruo proporre di aderire solo in parte alle proposte dell'ANCI Veneto, come formulate nella nota prot.2457 in data 18.08.2012, pervenuta in data 20.08.2012 prot. n. 383960, nei termini sotto riportati e ad integrazione di quanto già disposto con DGR n. 1724/2012.

In tal senso, confermati tutti i parametri, termini e modalità operative già previste dalla precedente DGR n. 1724 in data 07.08.2012 si propone di stabilire, in alternativa a quanto previsto dal punto 3) del deliberato della precedente DGR 1724/2012, la possibilità per i Comuni interessati di presentare domanda attestando, se ritenuto più favorevole per l'Ente, il possesso dei criteri di virtuosità come segue:

"….CRITERI DI VIRTUOSITÀ:

1. effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;
2. attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma non potrà superare il 50% dei residui in conto capitale al 20.08.2012 effettivamente liquidabili - ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 - entro l'anno 2012 e il 70 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 20.08.2012."

Tenuto conto poi che alla data di adozione del presente provvedimento alcuni Comuni del territorio potrebbero aver già trasmesso la propria richiesta di assegnazione di spazi finanziari con attestazione resa ai sensi della precedente DGR 1724 citata, nel dare atto della validità delle richieste che risulteranno regolarmente pervenute e compilate, si propone tuttavia di consentire anche a tali Enti di aggiornare, se ritenuto opportuno, le domande/attestazioni già trasmesse facendo pervenire, negli stessi termini e con le stesse modalità già in essere, nuova domanda/attestazione, sostitutiva della precedente, resa ai sensi delle opportunità di cui al presente provvedimento.

I Comuni interessati, ai fini dell'accesso al plafond di spazi finanziari previsti a valere sul patto verticale c.d. incentivato, potranno pertanto presentare domanda/attestazione utilizzando o il modulo allegato B) alla DGR n. 1724/2012 ai sensi di quanto in essa previsto, o il modulo allegato A) al presente provvedimento ai sensi della nuova opportunità di cui al medesimo.

Ai fini dell'istruttoria necessaria alla ripartizione del plafond disponibile, sarà tenuta in considerazione per ogni Ente solo l'ultima domanda/attestazione validamente pervenuta in ordine cronologico entro il termine perentorio del 31.08.2012.

Sarà cura dell'ANCI Veneto, soggetto promotore dell'iniziativa, diffondere a tutti gli Enti potenzialmente interessati del territorio tale ulteriore opportunità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 16, comma 12, del D.L. 95/2012 così come modificato dalla Legge di conversione n. 135 in data 07 Agosto 2012;

Vista la precedente DGR n. 1724 in data 07 Agosto 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;
2. di prendere atto del contenuto dell'art. 16 del D.L 06 Luglio 2012, n. 95 così come modificato in sede di conversione dalla Legge 07 Agosto 2012 n. 135, in vigore dal 15 Agosto 2012;
3. di prendere atto della proposta di modifica di alcuni termini e parametri già condivisi e approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 1724 in data 07 Agosto 2012, presentata da ANCI Veneto con nota pervenuta in data 20.08.2012 prot. n. 383960;
4. di aderire parzialmente alla nuova proposta dell'ANCI Veneto, in favore di tutti i Comuni potenzialmente interessati, integrando il disposto del punto 3) del deliberato della propria precedente DGR n. 1724 in data 07 Agosto 2012, relativamente ai soli criteri di virtuosità necessari per accedere al plafond di spazi finanziari di cui al Patto regionale cd. incentivato come di seguito indicato:

CRITERI DI VIRTUOSITÀ:

a. effettivo rispetto del Patto di Stabilità nell'anno 2011;
b. attestazione del Sindaco e del relativo responsabile del Servizio finanziario, dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale effettuabili entro l'anno in corso per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo: tale somma non potrà superare il 50% dei residui in conto capitale al 20.08.2012 effettivamente liquidabili - ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. 267/2000 - entro l'anno 2012 e il 70 % della disponibilità di cassa dell'Ente al 20.08.2012."

5. di dare atto che con l'adozione del presente provvedimento i Comuni interessati potranno far pervenire utilmente, nei termini e con le modalità di cui alla precedente DGR n. 1724/2012, domanda di accesso agli spazi finanziari previsti in applicazione del patto regionale cd. incentivato di cui in premessa producendo in via alternativa:

a. o richiesta/attestazione ai sensi della precedente DGR 1724 (utilizzando il modulo allegato B alla medesima);
b. o richiesta/attestazione ai sensi del presente provvedimento utilizzando in tal caso il modulo allegato al medesimo quale parte integrante (All. A) che contestualmente si approva;

6. di stabilire che i Comuni che avessero già utilmente trasmesso, alla data di adozione del presente provvedimento, la propria richiesta di assegnazione di spazi finanziari con attestazione resa ai sensi della precedente DGR 1724 citata, potranno presentare nuova richiesta/attestazione ai sensi del presente provvedimento, sostitutiva della precedente, purché nel rispetto del termine di cui al punto che segue. Domande irregolarmente presentate o irregolarmente pervenute in sostituzione di domande precedenti, regolarmente pervenute e rese ai sensi della DGR 1724/2012, non saranno tenute in considerazione.
7. di ribadire la data del 31.08.2012 quale termine perentorio per la presentazione della domanda di accesso al plafond da parte dei Comuni interessati, sia resa ai sensi del presente provvedimento che ai sensi della precedente DGR 1724 citata.
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1764 del 28 agosto 2012 pag. 1/1

PATTO VERTICALE INCENTIVATO– Anno 2012
(Art. 16 Decreto legge 6 luglio 2012, n° 95)

RICHIESTA ED ATTESTAZIONE

Da inviare solo ed esclusivamente via fax ai numeri 041-2795920-31 entro il 31/08/2012

REGIONE DEL VENETO
Direzione Enti Locali Persone Giuridiche
e Controllo Atti

e, p.c. ANCI VENETO

I sottoscritti_____Sindaco del Comune di _____in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente e _____ in qualità di Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario del medesimo Ente

chiedono

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n° 95 che il Comune di _____ sia autorizzato a peggiorare, come di seguito indicato, il saldo programmatico originariamente assegnato all'Ente.

A tal fine, sulla scorta degli atti d'Ufficio, congiuntamente attestano, sotto la propria responsabilità:

a) che l'Ente ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2011;
b) che l'entità di spazi finanziari richiesti non supera:
   - il 50% dei residui in conto capitale al 20/08/2012 effettivamente liquidabili ai sensi dell'art. 184 D.L.vo n.267/2000, entro l'anno 2012;
   - il 70% delle disponibilità di cassa al 20/08/2012;
c) che l'ammontare dei pagamenti in c/capitale effettuabili per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo, è pari a €. _____

In fede.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IL SINDACO

_____ _____

Data _____ Prot. _____ Timbro

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico n. 1 posto collaboratore prof.le sanitario - fisioterapista Cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 808 del 24/07/2012 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/personale della riabilitazione - fisioterapista - Categoria D - Livello iniziale

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

A seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa e collaborazione per "l'attività di gestione del personale" tra l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Azienda U.L.S.S. n. 16, la graduatoria del concorso sarà utilizzata anche da quest'ultima Azienda.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle F.F. AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Requisiti per l'ammissione

Ai concorsi sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici:

c) Diploma universitario di Fisioterapista (D.M. n. 741/1994) o titoli equipollenti così come individuati dal D.M. 27/7/2000 (G.U. n. 191 del 17/08/2000) ovvero laurea I livello (L) di Fisioterapista (Classe n. 2 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione - Decreto Interministeriale 2/04/2001 - Suppl. ord. G.U. n. 128 del 5/06/2001);

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

I dipendenti di questa Azienda Ospedaliera con rapporto di lavoro a tempo indeterminato non possono presentare domanda di concorso in quanto non verranno ammessi.

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, e inviata in Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova, redatta su carta semplice e firmata dagli interessati, dovrà essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Azienda Ospedaliera (Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131Padova) farà fede la ricevuta rilasciata dall'Ufficio Protocollo.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono indicare:

a) il cognome e nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto;
g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) la lingua straniera conosciuta tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, e spagnolo (la conoscenza sarà oggetto di verifica);
j) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza;
k) il consenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli richiesti per l'ammissione mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i concorrenti devono allegare:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, (rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) ivi compreso un curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato, datato e firmato. I titoli possono essere prodotti in copia legale o autenticata ai sensi di legge. È facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, a tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato A) e B) del bando. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale; posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo.
- per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.

La mancata presentazione o autocertificazione del possesso dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso costituisce motivo di esclusione.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (ved. all.to B).

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di punti 30. I punti sono così ripartiti:

- Titoli di Carriera (max punti 15)
  - Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)

- I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)

- Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum Formativo e Professionale (max punti 8)

- Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 44 del D.P.R. n. 220/2001.

Le prove d'esame (artt. 8-43) sono le seguenti:

Prova scritta (max p. 30):

svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti al profilo professionale come da D.M. n. 741/1994, sulle materie facenti parte del piano di studi della qualifica oggetto del concorso.

Prova pratica (max p. 20):

consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale (max p. 20):

vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera scelta dal candidato ed indicata nella domanda di concorso.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

prova scritta almeno quindici giorni prima;

prova pratica almeno venti giorni prima;

prova orale almeno venti giorni prima.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Preselezione

In ragione del numero di domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preselettiva (costituita da quesiti a risposta sintetica/multipla che riguarderanno le materie della prova scritta); il superamento della prova preselettiva, subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 punti, costituisce requisito essenziale di ammissione alla prova scritta. La votazione della prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito. La data e la sede di tale prova sarà comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione del vincitore.

A seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa e collaborazione per "l'attività di gestione del personale" tra Azienda Ospedaliera di Padova e l'Azienda ULSS n. 16, la graduatoria del presente concorso sarà utilizzata anche dall'Azienda ULSS 16.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del più volte citato D.P.R. n. 220/2001 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle UU.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.

7. Adempimenti del vincitore conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

Per informazioni rivolgersi al Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 Padova - Telefono 049/821.8208-07-06 - dalle ore 9 alle ore 12.

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

Torna al sommario

Allegato A

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera di Padova

Il presente modulo deve essere compilato in stampatello con scrittura leggibile oppure scritto con pc in carta semplice

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/Personale della Riabilitazione - Fisioterapista - categoria D - livello iniziale
A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi artt. 46, 47 e 19 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni civili e penali di cui all'art. 76, per le ipotesi di falsità in atti, quanto segue:
(segnare la relativa casella ove necessario)

A) di essere nato/a a _____ (Prov. di _____) il _____ e di risiedere in via _____ n. _____ (C.A.P. _____) (Prov. di _____)
B) di essere cittadino (indicare la nazionalità) _____;
C) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da _____ il _____ data di scadenza _____ (allegare copia)
D) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di: _____ (ovvero precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali)
E) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti in corso
   - di aver riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti in corso: _____
F) di essere in possesso del seguente diploma/Laurea per l'ammissione al concorso: _____ conseguito in data _____ presso _____
G) di essere a conoscenza della lingua straniera _____ (specificarne una tra inglese, francese, tedesco, spagnolo) al fine dell'accertamento della stessa, in sede di prova orale.
H) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- di essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e/o di essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

I) - di avere prestato servizio militare/civile in qualità di _____ dal _____ al_____ presso _____;
- di non avere prestato servizio militare

Fa presente di aver diritto:
Alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto _____
(numero figli a carico o di essere in possesso di altri titoli utili ai sensi art. 5 del DPR 9.5.94 n .487 e successive modificazioni ed integrazioni);
All'ausilio di _____
in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi: _____ _____
(Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).
chiede che ogni comunicazione relativa alla presente domanda, venga fatta al seguente indirizzo: Sig. _____
Via _____ n. _____ C.A.P _____
Comune _____ Provincia _____ Telefono _____
Data_____
Firma (per esteso) _____

Allegato B

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera di Padova

Il presente modulo deve essere compilato in stampatello con scrittura leggibile oppure scritto con pc in carta semplice

Il/La sottoscritto/a _____ in riferimento alla domanda di concorso a N. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/Personale della Riabilitazione - Fisioterapista - Categoria D - Livello iniziale, sotto la propria responsabilità ai sensi artt. 46, 47 e 19 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni civili e penali di cui all'art. 76, per le ipotesi di falsità in atti
Dichiara:
(segnare la relativa casella)
- di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni e/o privati (cooperative - case di cura private ecc.)
  di avere prestato servizio presso:
- Azienda Sanitaria - Casa di Cura convenzionata - Cooperativa - IRCCS - ospedale classificato - altro: _____
- denominazione e indirizzo completo dell'Ente _____
- con la qualifica di: _____
- cat./liv. _____
- per il periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio periodo __/_____/_____/ fine ____/_____/_____/
- inizio periodo ___/____/___/ fine ____/_____/_____/ inizio periodo _____/_____/_____/
  fine__/_____/_____/inizio periodo __/____/_____/fine ____/___/_____/
- con contratto libero - professionale/privato - con contratto a tempo indeterminato (di ruolo) - con contratto a tempo determinato - borsa di studio - altro _____
- a tempo pieno - a part -time - con n. ore settimanali _____ pari a _____%
- eventuale aspettativa senza assegni dal _____ al _____; dal _____ al _____;
  dal _____ al ___; dal _____ al _____
  di avere prestato servizio presso:
- Azienda Sanitaria - Casa di Cura convenzionata - Cooperativa - IRCCS - ospedale classificato - altro: _____
  _____ denominazione e indirizzo completo dell'Ente
- con la qualifica di: _____
- cat./liv. _____
- per il periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio periodo ___/____/_____/ fine ____/____/___/
- inizio periodo ___/____/___/ fine ____/_____/_____/ inizio periodo____/_____/_____/
  fine____/____/____/ inizio periodo __/____/_____/fine __/___/____
- con contratto libero - professionale/privato - con contratto a tempo indeterminato (di ruolo) - con contratto a tempo determinato - borsa di studio - altro _____
- a tempo pieno - a part -time - con n. ore settimanali _____ pari a _____%
  q eventuale aspettativa senza assegni dal _____ al _____; dal _____ al _____;
  dal _____ al _____; dal _____ al _____

Di aver svolto la seguente attività (solo se di stretta attinenza con il profilo a concorso e successiva al conseguimento del titolo di studio)
- attività didattica - frequenza volontaria - stage - volontario
  Presso Struttura Ente/Azienda/Cooperativa/ditta: _____
- indirizzo completo _____
  periodo (giorno/mese/anno) inizio periodo ___/____/_____/ fine ____/___/_____/

per un tot. complessivo di ore _____
Di aver svolto la seguente attività (solo se di stretta attinenza con il profilo a concorso e successiva al conseguimento del titolo di studio)
- attività didattica - frequenza volontaria - stage - volontario
Presso Struttura Ente/Azienda/Cooperativa/ditta: _____
- indirizzo completo _____
periodo (giorno/mese/anno) inizio periodo ___/____/_____/ fine ____/___/_____/
per un tot. complessivo di ore _____
di essere in possesso di:
- laurea specialistica in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - altra laurea sanitaria - master sanitari - corsi perfezionamento sanitari
Organizzato da _____Località _____
Sul tema _____ con esame
finale: - no - si dal _____ al _____;
dal _____ al _____; dal _____ al ____; per complessivi gg. _____
di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____Località _____
Sul tema _____ con esame finale: - no - si dal ____ al _____;
dal _____ al _____; dal ____ al _____; per complessivi gg. _____
di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____Località _____
Sul tema _____ con esame
finale: - no - si dal _____ al _____;
dal ____ al _____; dal ___ al ___; per complessivi gg. __
di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____Località _____
Sul tema _____ con esame finale: - no - si dal _____ al _____;
dal _____ al _____; dal _____ al _____; per complessivi gg. _____
di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____ Località _____
Sul tema _____ con esame finale: - no - si dal _____ al _____;
dal _____ al _____; dal _____ al _____ di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____ Località _____
Sul tema _____ con esame
finale: - no - si dal _____ al _____;
dal _____ al _____; dal _____ al _____ per complessivi gg. ____
di aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
Organizzato da _____Località _____
Sul tema _____ con esame finale: - no - si dal _____ al _____;
dal _____ al _____; dal _____ al _____; per complessivi gg. _____

D) che le copie dei documenti sottoelencati agli effetti della valutazione sono conformi all'originale in mio possesso (la seguente dichiarazione è presentata qualora il candidato alleghi la fotocopia del titolo non già autocertificato)
1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

Data _____
Firma (per esteso) _____

In caso di ulteriori dichiarazioni utilizzare copie del presente modello allego alla domanda:·
un curriculum formativo e professionale documentato o autocertificato con i titoli oggetto di valutazione;
- un elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico n. 1 posto di coadiutore amministrativo esperto - Cat. Bs - riservato ai lavoratori "disabili" di cui all'art. 1 legge n. 68 del 12/03/1999.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 725 del 6/07/2012 è indetto concorso pubblico riservato ai lavoratori disabili, per titoli ed esami, di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto coadiutore amministrativo esperto - Cat. Bs

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Possono partecipare al concorso esclusivamente le persone disabili iscritte nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68.

A seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa e collaborazione per "l'attività di gestione del personale" tra l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Azienda ULSS 16, la graduatoria del presente concorso sarà utilizzata anche da quest'ultima.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i, al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Requisiti per l'ammissione

Ai concorsi sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici:

c) attestato di superamento di due anni di scolarità dopo il diploma di istruzione secondaria di primo grado;
d) iscrizione nello specifico elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, e inviata in Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova, redatta su carta semplice e firmata dagli interessati, dovrà essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Azienda Ospedaliera (Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova) farà fede la ricevuta rilasciata dall'ufficio stesso.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono indicare:

a) il cognome e nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) il possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999 e l'iscrizione nell'elenchi previsti di cui all'art. 8 della stessa legge;
f) le eventuali condanne penali riportate;
g) il titolo di studio posseduto;
h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza;

k) il consenso all'utilizzo dei dati personali à sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli richiesti per l'ammissione mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i concorrenti devono allegare:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, (se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) ivi compreso un curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato, datato e firmato. I titoli possono essere prodotti in copia legale o autenticata ai sensi di legge. È facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, a tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato del bando. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale; posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo.
- per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.

La mancata presentazione o autocertificazione del possesso dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso costituisce motivo di esclusione.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (ved. all.to).

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 220 del 27.3.2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, la commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per i titoli
- 60 punti per le prove di esame

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di punti 40. I punti sono così ripartiti:

- titoli di carriera max p. 20
- titoli accademici e di studio max p. 4
- pubblicazioni e titoli scientifici max p. 3
- curriculum formativo e professionale max p. 13

Titoli di Carriera (max punti 20)

- Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato

quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)

- I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)

- Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum Formativo e Professionale (max punti 13)

- Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dal combinato disposto art. 6 e art. 28 del DPR n. 220 del 27.3.2001.

Le prove d'esame, ai sensi art. 29 del suddetto decreto, sono le seguenti:

Prova pratica (max p. 30): consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso anche mediante l'uso di apparecchiature informatiche con conoscenza di Sistema Operativo Window, utilizzo dei prodotti Word.

La prova pratica potrebbe consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.

Prova orale (max p. 30): vertente su elementi di legislazione sanitaria

Preselezione

In ragione del numero di domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preselettiva (costituita da quesiti a risposta sintetica che riguarderanno le materie della pratica e della prova orale); il superamento della prova preselettiva, subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30, costituisce requisito essenziale di ammissione alla prova pratica. La votazione della prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito. La data e la sede di tale prova sarà comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le date e le sedi in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura delle Commissioni esaminatrici, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

In relazione al numero dei candidati le commissioni possono stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova pratica e prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del più volte citato D.P.R. n. 220/2001 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle UU.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.

7. Adempimenti del vincitore conferimento del posto

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro-tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Complessa Interaziendale Amministrazione del Personale.

9. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

Per informazioni rivolgersi al Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 Padova - Telefono 049/821.3938 - 8208-07-06 dalle h. 9.00 alle 12.00

"Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, N. 642 e successive modificazioni".

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

Torna al sommario

Fac-simile domanda al direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
Via E. Degli Scrovegni 14
35131 Padova

Il/La sottoscritto/a .....….....
di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per il profilo professionale di .....…….....….....…
A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

dichiara

a) di essere nato/a a ..... (Prov. di ...) il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... (C.A.P.....);
b) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) .....;
c) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da _____ il_____data di scadenza _____ _____;

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
e) di non aver riportato condanne penali (In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti);
f) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso al profilo professionale a concorso e precisamente: .....;
g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di ..... (Indicare date inizio/termine e mansioni svolte);
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione dei servizi prestati c/o Enti pubblici e privati, allegare i certificati di servizio, se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11, o specificare in modo dettagliato l'esatta denominazione degli Enti, il profilo professionale, la posizione funzionale qualifica rivestita, il tipo di rapporto di lavoro, ecc.…);
i) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) di essere iscritto nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego;
k) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (Elencare solo le copie dei documenti da autenticare);
l) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:
- a preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto .....……..; (numero di figli a carico ovvero altri titoli utili ai sensi art. 5 DPR 487/94 e s.m.i.)
- all'ausilio di ..... in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi ..... (Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo: ..... (Indicare il C.A.P. corretto) Via .. numero civico .... Tel. n. .

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data .....……..
Firma ……..……..

Documenti da allegare alla domanda:
- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

IPAB ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA, PADOVA

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di fisioterapista, cat. C. posizione economica C1, del vigente Ccnl regioni e autonomie locali. Comunicazione data prova scritta.

Si comunica la data della prima prova del concorso pubblico in oggetto:

Prova scritta: mercoledì 26 settembre 2012 ore 9.00

La prova avrà luogo presso la sede della Residenza Breda dell'Istituto Luigi Configliachi sita in via Ippodromo n. 2 - Padova, salvo tempestiva comunicazione di altra sede idonea.

Tutti i candidati ammessi dovranno presentarsi alle prove muniti di idoneo documento di riconoscimento, pena l'esclusione. La mancata presenza nel giorno e ora stabiliti comporterà l'esclusione dal concorso.

L'elenco degli ammessi verrà esposto all'Albo e pubblicato sul sito istituzionale.

Il Direttore Generale
dott. Pierluigi Donà

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso graduatorie concorsi pubblici.

Ai sensi di quanto disposto dall' art. 18 comma 6 del D.P.R. n. 483/1997, si pubblica la graduatoria formata a seguito di concorsi per:

- n. 1 posto di Dirigente Medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di ginecologia ed ostetricia per la struttura semplice dipartimentale di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Asiago (graduatoria approvata con deliberazione n. 250 del 28.03.2012):

1)	Lorido Dr. Luigi	punti 78,210 su punti 100
2)	Princi Dr. Domenico	punti 69,095 su punti 100
3)	Prestia Dr. Vincenzo Massimo	punti 67,760 su punti 100
4)	Errigo Dr.ssa Floriana	punti 65,596 su punti 100

- n. 1 posto di Dirigente Medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di chirurgia vascolare per la struttura complessa di Chirurgia Vascolare del Presidio Ospedaliero San Bassiano (graduatoria approvata con deliberazione n. 435 del 13.06.2012):

1)	Ginevra Dr. Fernando	punti 77,600 su punti 100
2)	Abbiati Dr.ssa Giorgia	punti 75,300 su punti 100
3)	Baccellieri Dr. Domenico	punti 73,500 su punti 100
4)	Segalla Dr. Arrigo	punti 67,000 su punti 100
5)	Ranica Dr. Riccardo	punti 66,829 su punti 100
6)	Borghesi Dr. Raffaello	punti 63,800 su punti 100

Il Direttore Generale
dr. Valerio Alberti

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo professionale: medici - disciplina: urologia).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 616 di reg. del 14.08.2012 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina: urologia) - Avviso n. 09/2012.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. nr. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso pubblico nel profilo di dirigente medico disciplina di pediatria. Bando n. 156/2012.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione tempo determinato, nel profilo di: Dirigente Medico - disciplina di Pediatria.

Le domande, redatte su carta semplice e corredate dalla prevista documentazione, devono pervenire entro le **ore 12 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R**., al Servizio Protocollo dell'ULSS n. 5 - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'ULSS n. 5 - Via G. Galilei, 3 - Valdagno (VI) tel. 0445/423044-45. Il bando integrale sarà reperibile sul sito internet di questa Azienda: www.ulss5.it

Il Direttore Generale

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente veterinario, disciplina igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 3 maggio 2012, n° 500, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

n° 1 dirigente veterinario

Disciplina: igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati a rapporto esclusivo

Ruolo: Sanitario

Area: Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

Profilo Professionale: Veterinari

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n° 761, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n° 502 come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n° 517, al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n° 29, al D.P.R. 9 maggio 1994, n° 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483 ed al D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 484.

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n° 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

A Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;

c) idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dallo S.P.I.S.A.L. allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

d) laurea in Medicina Veterinaria;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine.

Il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483 (1° febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;

f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Veterinari, attestata da autocertificazione che conterrà data, numero e luogo di iscrizione.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

g) assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

B Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 483/1997, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n° 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire entro il termine delle ore 12.00 del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n° 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore Generale - Azienda U.L.SS. n° 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n° 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate esclusivamente se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta non certificate non saranno acquisite.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (vedi schemi esemplificativi modulo A e moduli B1, B2 al presente bando).

Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);

9. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39, comma 5 del D.P.R. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso (modulo A) devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Laurea in Medicina Veterinaria (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
2. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine (utilizzando il modulo B1 oppure il modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
3. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Veterinari, attestata da autocertificazione (utilizzando il modulo B1);
4. tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi (moduli A,B1, B2, C1, C2,C3,C4) che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. È necessario che le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al paragrafo B punto 8 del presente bando;
5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, nel quale sono indicate le attività di studio idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, con riferimento alla durata e alla

previsione di esame finale;

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di euro 10,00 da versare sul c/c postale n° 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - Servizio Tesoreria - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n° 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allega uno schema esemplificativo (moduli A, B1,B2,C1,C2,C3,C4).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale Veterinario presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

Titoli accademici e di studio:

   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 37 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su argomenti inerenti alla materia oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti, a risposta sintetica, inerenti alla materia stessa;

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso.

La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da

ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n° 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n° 59, e 15 maggio 1997, n° 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G Adempimenti dei vincitori

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n° 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 Legge 18 febbraio 1999, n° 28).

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H Utilizzazione della graduatoria

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n° 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n° 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n° 350.

I Restituzione dei documenti

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato restituirà i documenti presentati per la partecipazione al presente concorso a tutti i candidati che non avranno superato le prove concorsuali.

L Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale

delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n° 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n° 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n° 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando di concorso e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4 saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www. ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven. it.

M Avviso per operazioni di sorteggio

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Via Forestuzzo n° 41 - Asolo (TV), alle ore 9.30 del primo lunedì successivo alla data di scadenza del presente bando di concorso.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni si svolgeranno alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Nel caso in cui uno o più dei componenti sorteggiati rinuncino all'incarico o risultino carenti dei prescritti requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio ogni lunedì successivo (non festivo), fino al completamento delle estrazioni dei componenti.

Il Direttore generale
dott. Renato Mason

Torna al sommario

Modulo A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO DIRIGENTE VETERINARIO

Disciplina: igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo, 41
31011 - Asolo (TV)

Protocollo:

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n° 1 Dirigente Veterinario - disciplina: igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 3 maggio 2012, n° 500 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto --, n° -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale -, n° --).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ _____ in Via _____ n° _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n° _____);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di - essere/ - non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di - avere/ - non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ conseguiti in data _____ presso _____ (indicare laurea e specializzazione);
h) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei Veterinari della provincia di _____ dal _____;
i) di - avere/ - non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
j) di - essere/ - non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito

l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

k) di - avere/ - non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);

l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: ……..

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

(data) ……

(firma) ……...

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 8, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di pediatria.

In esecuzione della deliberazione del 26/7/2012, n. 746, è stato bandito un avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico di Pediatria.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R**.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate nel sito internet aziendale www.ulss.tv.it, sezione Concorsi, non meno di 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, saranno comunicati agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dell'inizio della prova.I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A. U.L.S.S. n. 9 Treviso-Sede ex P.I.M.E.-tel.0422/323505-6.

Il Dirigente responsabile del servizio gestione del personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 12, VENEZIANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria a rapporto esclusivo - area medica e delle specialità mediche - ruolo sanitario - profilo professionale: medici. Bando n. 11/2012.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 602 del 9.08.2012 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Psichiatria - a rapporto esclusivo - Area Medica e delle Specialità Mediche - Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazione ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. L.vo 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali e specifici per l'ammissione
previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

3) Laurea in Medicina e Chirurgia;
4) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°.2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre-VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;
2) a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo;

L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento delle domande trasmesse tramite servizio postale non imputabile a sua colpa.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);
7) la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10) i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
14) la firma in calce alla domanda non va autenticata.

Documentazione da allegare alla domanda:

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 tutta la documentazione relativa all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni non potrà essere oggetto di certificazione.

L'Amministrazione non potrà, quindi, accettare certificati provenienti da strutture/enti pubblici, per cui le attività prestate presso tali strutture dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o copia autentica per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

a) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione del possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);
c) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
d) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
e) il curriculum formativo e professionale;
f) le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;
g) un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità;

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità". In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei candidati oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.L.vo 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

Prova scritta punti 30

Prova pratica punti 30

Prova orale punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a

risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a cura della Commissione Esaminatrice, con preavviso di almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della medesima.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

È tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni, come di seguito elencate:

A - A parità di merito i titoli di preferenza sono:

- gli insigniti di medaglia al valor militare;
- i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
- i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
- i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- gli orfani di guerra;
- gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
- gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- i feriti in combattimento;
- gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
- i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
- coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nella amministrazione che ha indetto il concorso;
- i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
- gli invalidi ed i mutilati civili;
- i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

B - A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
- dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
- dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
- dalla più giovane età (art. 3 L. 15 maggio 1997 n. 127, modificata con legge 16 giugno 1998 n. 191).

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.L.vo 196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai candidati che non si presenteranno alla prova scritta, verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione al Concorso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'U. O. C. Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 0412608776-8801-7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì oppure all'interno del sito dell'Azienda: www.ulss12.ve.it.

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10,00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore generale
dott. Antonio Padoan

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore struttura complessa - area medica e delle specialità mediche - disciplina: pediatria.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 471 del 24.07.12 viene indetto avviso pubblico per il conferimento di incarico apicale di n. 1 dirigente medico - direttore di struttura complessa a rapporto esclusivo, Disciplina: Pediatria,

Area Medica e delle Specialità Mediche.

L'incarico sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del Decreto Legislativo n. 502/92, così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 229 del 19.06.99 e dal D.P.R. 10.12.97 n. 484.

L'incarico avrà la durata quinquennale prevista dall'art. 15 ter, comma 2) del Decreto Legislativo n. 502/92, così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 229 del 19.06.99 e potrà essere rinnovato.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro ai sensi dell' art. 7 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001.

Per la partecipazione all'Avviso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti per l'ammissione

a) Cittadinanza Italiana. Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea

b) Iscrizione al relativo Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo Professionale in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione della disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali, salvo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/97.

d) Un Curriculum Professionale ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 484/97:

"i contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

1. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
4. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5. all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonchè alle pregresse idoneità nazionali.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.P.R. n. 484/97, nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica".

e) Attestato di formazione manageriale:

- L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del Decreto del Presidente della Repubblica 10.12.97, n. 484, così come modificato dall'art. 14 del Decreto Legislativo n. 229 del 19.06.1999, deve essere conseguito dai Dirigenti con incarico di direzione di Struttura Complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Limitatamente al quinquennio dalla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.97, n. 484 (01.12.98), coloro che sono in possesso dell'idoneità nazionale conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere all'incarico della corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

Per il possesso dei requisiti si richiamano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

I requisiti specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

2. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'ULSS 14, devono pervenire entro il perentorio termine delle **ore 12,00 del 30^ giorno dalla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, come segue:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - Strada Madonna Marina 500 - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE), con il seguente orario:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
pomeriggio: nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,00

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
- a mezzo PEC (posta elettronica certificata) aziendale asl14@pecveneto.it entro il termine suddetto (gli allegati non possono superare i 4 Mb.);

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda ULSS 14 saranno opportunamente acquisite e trattate esclusivamente se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata.

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
4. il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali, in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso i quali i titoli sono stati conseguiti;
8. il possesso dei requisiti di cui al precedente punto c) del presente Avviso;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. l'applicazione dell'art. 20 della Legge 05.02.92, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12. il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa all'Avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 2);
13. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alle gestione della procedura del presente Avviso e degli adempimenti conseguenti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 127/97, non è richiesta l'autenticazione della firma sulla domanda.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'Avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o da eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda ULSS.

Non si considerano le domande inviate prima della pubblicazione del bando nella G.U. della Repubblica.

L'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva d'effetto.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati o autocertificati, ai fini dell'ammissione, i seguenti documenti:

- tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000) comprovanti il possesso dei requisiti specifici. La mancata autocertificazione di tali requisiti costituisce motivo di esclusione dall'Avviso.
- tutti i titoli di carriera, titoli di studio o accademici, pubblicazioni (resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000) che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione;
- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi del punto d) del bando;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli e i certificati rilasciati da Pubbliche Amministrazioni o da gestori di pubblici servizi devono essere dichiarati esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 40 del DPR 445 come modificato dall'art. 15 della legge 12.11.2011, n. 183.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri Avvisi o Concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa ULSS. Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79, n. 761. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

4. Commissione e prova

La Commissione è nominata dal Direttore Generale, secondo i criteri previsti dall'art. 15 ter del Decreto Legislativo n. 502 del 30.12.92, come introdotto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 19.06.99, n. 229.

La Commissione predisporrà l'elenco degli idonei sulla base:

- di un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
- della valutazione del curriculum professionale degli aspiranti.

La Commissione Esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti per lo svolgimento del colloquio.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

5. Conferimento dell'incarico

Il conferimento dell'incarico e l'espletamento delle relative procedure sono subordinati al rilascio della prevista autorizzazione da parte della Segreteria Regionale per la Sanità.

Il conferimento dell'incarico sarà effettuato dal Direttore Generale, sulla base dell'elenco degli idonei predisposto dalla su indicata Commissione e tenendo conto che il parere di tale Commissione è vincolante limitatamente all'individuazione dei candidati "idonei o non idonei". Il Direttore Generale, nell'ambito di coloro che saranno risultati idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico, con il solo obbligo di motivare la scelta.

L'incarico comporta per l'assegnatario l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'ULSS n. 14. Lo stesso, pertanto, è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro, dipendente o in convenzione, con altre strutture pubbliche e private.

.Al momento dell'attribuzione dell'incarico, l'Azienda ULSS n. 14, nella persona del Direttore Generale ed il rispettivo assegnatario stipuleranno un contratto di lavoro di diritto privato.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo o il mancato rinnovo, sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, con riferimento agli obiettivi affidati ed alle risorse attribuite.

Agli effetti dell'applicazione della Legge 12.03.99, n. 68, si precisa che il presente Avviso si riferisce a posizione funzionale di carriera dirigenziale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al decreto Legislativo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché al vigente CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni sul presente bando di Avviso, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Gestione Amministrativa del Personale dell'ULSS n. 14 - Strada Madonna n. 500 - 30019 Sottomarina di Chioggia (VE) - Tel. 041/5534747.

È possibile prendere visione del bando in oggetto visitando il sito internet: www.asl14chioggia.veneto.it

Il Direttore generale
Dr. Giuseppe Dal Ben

Torna al sommario

Fac - simile domanda di ammissione in carta semplice

Al Direttore Generale dell'ULSS n. 14
Strada Madonna Marina n. 500
30015 - Sottomarina di Chioggia (VE)

_l_ sottoscritt_ _____
chiede di essere ammess_ all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore Struttura Complessa - Area Medica e delle Specialità Mediche - Disciplina: Pediatria
Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste, dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere nat_ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana;
3. di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
4. di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (1);
5. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
6. di avere/non avere riportato condanne penali (2) e di non avere procedimenti penali in corso;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____(Laurea - Abilitazione - Specializzazione) conseguito in data _____ presso _____;

8. di essere iscritto all'Albo _____ della provincia _____ al n. _____
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____ (3) e di essere/non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
10. che la documentazione allegata alla presente domanda, in fotocopia semplice e specificatamente individuata in apposito elenco è conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000. A tal fine allega fotocopia del documento di identità ____ _____ n. _____, rilasciato in data _____ da _____ _____; (4)
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura dell'Avviso e degli adempimenti conseguenti;

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____
C.A.P. _____ Comune_____Prov. _____
Telefono _____

Data _____
Firma _____

(1) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo specificare quali;
(3) in caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la fotocopia del documento di identità personale valido deve essere allegata da parte di chi presenta la domanda a mezzo del Servizio Postale.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore Struttura Complessa - Area Medica e delle Specialità Mediche - Disciplina: Pediatria
Il/La sottoscritto/a _____
consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75) e informato/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 196/2003

dichiara

- di essere in possesso della Laurea in _____ conseguita presso la Facoltà di _____ dell'Università degli Studi di _____in data_____;
- di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____ ___presso_____;
- di essere in possesso della Specializzazione in _____ conseguita presso la Facoltà di _____ dell'Università degli Studi di _____in data
- di essere iscritto presso Albo/Ordine di _____ della Provincia di_____dalla data_____ _____al n. _____

Data _____
Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per titoli e colloquio per incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore Struttura Complessa - Area Medica e delle Specialità Mediche - Disciplina: Pediatria
il sottoscritto nato a _____ il _____

d i c h i a r a

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le

ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in mio possesso:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

• i seguenti stati, fatti:

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente - completo di indirizzo - presso cui il servizio è stato prestato e se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

(data) _____

(firma) _____

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 - comma 1 - del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Articolo 40 DPR 445/2000:

01. Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47.
02. Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: «Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi».
03. Le certificazioni da rilasciarsi da uno stesso ufficio in ordine a stati, qualità personali e fatti, concernenti la stessa persona, nell''ambito del medesimo procedimento, sono contenute in un unico documento.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO

Graduatoria concorso pubblico per dirigente medico di cardiologia.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si pubblica la graduatoria del concorso pubblico sottoindicato:

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Cardiologia, a tempo indeterminato

graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 584 del 3.08.2012:

1°	Picariello Claudio	punti 78,244/100
2°	Lanza Daniela	punti 75,119/100
3°	Gasparetto Valeria	punti 74,402/100
4°	Lanzellotti Davide	punti 72,790/100
5°	Berton Alessandra	punti 69,120/100
6°	Paolini Carla	punti 68,246/100
7°	Marcantoni Lina	punti 66,130/100
8°	Frangione Alice	punti 65,866/100

Il Direttore della Soc. acquisizione e gestione risorse umane
Dott. Pier Luigi Serafini

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/logopedista, Cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 428 del 26/07/2012, è indetto il presente concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n° 1 posto di collaboratore professionale sanitario/ logopedista (Cat. D). L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale. Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente C.C.N.L. per il personale del Comparto Sanità e dai relativi accordi sindacali per il personale dipendente delle Unità Sanitarie Locali. Il concorso pubblico è disciplinato dal D.P.R. 220/2001 (Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del S.S.N.). Come previsto dall'art. 7, comma 1, del D.LGS 165/2001 vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro. È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla Legge n° 68/99. Ai sensi del D.lgs 215/01, art. 18, commi 6 e 7, e dell'art. 26 quale integrato dall'art. 11 del D.lgs 263/03, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, il posto a concorso è riservato prioritariamente a volontario delle Forze Armate. Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad un altro candidato utilmente collocato in graduatoria. Al fine dell'ammissione al concorso, gli aspiranti devono essere in possesso dei sottoelencati requisiti, secondo quanto disposto dal D.P.R. 220/2001:

Requisiti per l'ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago prima dell'immissione in servizio.
c) Diploma di laurea di 1° livello in Logopedia (Classe n° 2 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione - D.M. 2.04.2001 pubblicato nel S.O. n° 136 alla G.U. n° 128 del 5.06.2001) ovvero diploma universitario di Logopedista di cui al D.M. Sanità n° 742/1994, o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000. Al fine di consentire al Servizio competente di verificare la validità del titolo di studio, i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso il proprio diploma o attestato in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente;

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Domande di partecipazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscriverla e indirizzarla al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago - via Gianella n. 1 - 37045 Legnago (VR).

Le domande devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago **entro e non oltre il termine del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** - 4^ Serie speciale. Qualora detto giorno coincida con un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ex art. 65, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. n. 82/2005 all'indirizzo: protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it. L'invio tramite PEC costituisce sottoscrizione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1, del citato decreto legislativo. Della casella PEC deve essere titolare il soggetto istante.

Si ricorda che l'Ufficio Protocollo è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 15,00 ed il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30; il sabato è chiuso.

L'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale nonché per la dispersione di comunicazioni dipendenti dalla inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o per la mancata oppure tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;

- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il possesso dell'idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: Inglese o Francese o Tedesco. Nel caso in cui il candidato non indichi nella domanda alcuna preferenza, la Commissione esaminatrice verificherà, a propria discrezione, la conoscenza, da parte del candidato stesso, di una qualsiasi delle lingue straniere sopraddette;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la specificazione, ove ne ricorra la fattispecie, di essere beneficiario della Legge n° 104/1992 e l'indicazione, qualora indispensabile, dell'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove d'esame in relazione al proprio handicap e della eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
- il domicilio presso il quale, a qualsiasi effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione e il recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, al fine della gestione della presente procedura, ai sensi del D.Lgs. 196/03;
- la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n° 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda. Oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, deve essere allegata copia di un documento di identità valido.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n° 445/2000, non deve essere autenticata.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (i diplomi di laurea e altri titoli di studio possono essere presentati anche in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 445/2000);
b) documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e delle formazione della graduatoria;
c) un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
d) un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e) copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità
f) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di Euro 10,33- (dieci Euro e 33 Centesimi) da versare sul conto corrente postale n° 12317376 intestato a Az. U.L.S.S. n° 21 - Servizio di Tesoreria - 37045 Legnago (VR), precisando la causale del versamento.

Ai sensi dell'art. 40 del DPR 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, fatti e qualità personali sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46.
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc.
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui

il titolo stesso è stato conseguito; le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale;

- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale/disciplina; la tipologia del rapporto (a tempo pieno o parziale, con indicazione delle ore settimanali); la data di inizio e fine rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se a rapporto esclusivo o non esclusivo e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto di riserva del posto, a precedenza o preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Le pubblicazioni eventualmente allegate devono essere edite a stampa e presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 445/2000.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del succitato D.P.R. 220/2001, i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

- 14 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del concorso sarà costituita come stabilito dagli artt. 6 e 44 del D.P.R. 220/2001.

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- prova scritta: su materie attinenti all'attività professionale e del servizio. La prova scritta a giudizio della Commissione Esaminatrice, può consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.
- prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
- prova orale: vertente sulle materie delle precedenti prove.

Sarà inoltre verificata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera indicata dal candidato nella domanda di partecipazione al concorso.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta. L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza anche nella prova pratica. La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove d'esame, costituito dalla somma dei voti attribuiti nella prova scritta, pratica e orale.

La data, l'ora e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova pratica sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Graduatoria

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La suddetta graduatoria è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato. Ai sensi della Legge 127/1997, se due o più candidati, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, ottengano pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene pubblicata all'Albo dell'Azienda e sul Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa rimane efficace per i termini stabiliti dalle vigenti legislazioni in materia, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine di validità, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Adempimenti del vincitore

Il vincitore del concorso sarà invitato dall'Amministrazione a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di assunzione, i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro, pena la decadenza dei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto, nel quale sarà indicata la data di inizio servizio.

L'assunzione diverrà definitiva dopo il superamento, con esito positivo, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

Norme finali

Il presente concorso costituisce informativa ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003 sulle finalità e modalità del trattamento dei dati legati ai concorrenti e relative conseguenze circa l'eventuale rifiuto al trattamento, che si ripercuoterebbe sulla possibilità di espletamento della procedura stessa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, riaprire, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte, il presente concorso.

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando di concorso, nonché facsimile della domanda di partecipazione rivolgersi al Servizio Personale e Sviluppo Organizzativo di questa Azienda U.L.S.S., sito in Via Gianella n. 1, Legnago (VR) - tel. 0442 622316 o 622564.

Il bando è disponibile anche sul sito internet www.aulsslegnago.it.

Ritiro dei documenti

I documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

Il Direttore Generale
Avv. Daniela Carraro

Torna al sommario

DOMANDA DI AMMISSIONE
(da compilare in carta semplice)

Al Direttore Generale della
Azienda U.L.S.S. n. 21
Via Gianella n. 1
37045 Legnago (VR)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a ___ (Prov.___) il ____, residente a _____(Prov._____),Via _____ n. _____

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico per la copertura di n° 1 posto di collaboratore professionale sanitario/ logopedista (Cat. D) indetto con deliberazione n° 428 del 26/07/2012.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza _____;
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(A);
- di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso ____(B);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: ____;
- di essere in possesso di seguente titolo di studio _____ conseguito il ___ presso ____ (vedasi copia allegata);
- di scegliere come lingua straniera per la prova orale la seguente (barrare la casella corrispondente):
- Inglese
- Francese
- Tedesco
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze: _____;
- di avere diritto, in quanto beneficiario della Legge n° 104/1992, dell'ausilio di ____ nonché di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove pari a ___ ;
- che l'indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione è il seguente: _____ tel. ___-tel. cell. ____ ;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003.

Data _____ Firma _____
(la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)
(A) in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(B) in caso affermativo, specificare quali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario/Logopedista, di cui al bando prot. n° 40020 del 30/07/2012,
il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Dichiara

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
• che le allegate copie dei sottoelencati documenti sono conformi agli originali in mio possesso: _____
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
Data _____ Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario/Logopedista, di cui al bando prot. n° 40020 del 30/07/2012,
il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ Dichiara
Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
• di aver prestato servizio alle dipendenze di _____
- ente pubblico ____ - privato ____
con la qualifica di _____
periodo lavorativo (g/m/a) inizio...../...../..... fine ...../...../.....
- contratto libero prof.le per n° ore settimanali ____
- rapporto di lavoro a tempo indeteterminato - a tempo determinato
- a tempo pieno - part- time n. ..... ore settimanali
- eventuale aspettativa senza assegni dal ..... al.....
dal .....al.....

• Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
Data ____ Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario/Logopedista, di cui al bando prot. n° 40020 del 30/07/2012,
il sottoscritto _____ nato a ____ il _____

Dichiara

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di aver svolto la seguente attività:

- borsa di studio presso _____
  indirizzo completo _____
  per attività di _____
  periodo (g/m/a) inizio ...../...../..... fine ...../...../.....
  per un totale complessivo di ore.....
- frequenza volontaria presso _____
  indirizzo completo _____
  periodo (g/m/a) inizio ...../...../..... fine ...../...../.....
  per un totale complessivo di ore.....
- tirocinio post laurea presso __
  indirizzo completo _____
  periodo (g/m/a) inizio ...../...../..... fine ...../...../.....
  per un totale complessivo di ore.....

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data _____ Firma _____

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per la vendita di appezzamenti di terreno siti in Comune di Montagnana - Località Palu'.

Si rende noto

Che venerdì 21/09/2012 - alle ore 9.30 avrà luogo presso la sede municipale il pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili di proprietà del Comune di Montagnana, censiti nel N.C.T. Comune di Montagnana, al Fg. 17:

Mapp.	Qualità classe	Superficie	R.D.	R.A.	VALORE DI STIMA
131	seminativo classe 4	Ha 9.74.82	704,83	453,11	€ 520.000,00
135	seminativo classe 4	Ha 9.74.82	650,96	453,11	€ 580.000,00
143	seminativo classe 4	Ha 7.76.82	518,74	361,07	€ 480.000,00

I lotti sono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato giuridico e di fatto in cui attualmente si trovano.

Tutti i prezzi sono al netto delle imposte di legge, degli oneri fiscali e delle spese contrattuali e di ogni altra eventuale spesa inerente e conseguente l'aggiudicazione e la stipula del contratto di acquisto, con le condizioni e le obbligazioni contenute nell'avviso di asta integrale a cui si rinvia.

Le offerte riferite ad ogni singolo lotto dovranno essere in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, prive di clausole, accompagnate da deposito cauzionale infruttifero, pari al 10% del prezzo a base d'asta per il lotto/i lotti d'interesse.

Gli aggiudicatari dovranno versare quanto dovuto entro la data di stipula dell'atto di vendita o anche in pendenza della stipula entro il 15 novembre 2012, salvo diversamente disposto dall'Amministrazione Com/le.

Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Via Carrarese n. 14, 35044 Montagnana (PD) **entro le ore 12.30 di giovedì 20 settembre 2012**.

L'avviso d'asta integrale è disponibile presso l'Area 3^ - Settore LL.PP. Patrimonio e consultabile sul sito internet http://www.comune.montagnana.pd.it ed è pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune.

Per eventuali informazioni: tel. 0429/81247

Mail: lavori pubblici@comune.montagnana.pd.it

Responsabile del procedimento amministrativo e della procedura di gara: ing. Silvana Stellin - Responsabile dell'Area 3^ Lavori Pubblici - Manutenzioni e Patrimonio.

Torna al sommario

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

Estratto del bando in data 13.08.2012 prot. 9424 riservato a Cooperative edilizie e di abitazione e loro consorzi ed imprese di costruzioni e loro consorzi per la vendita di un lotto di terreno edificabile da destinare alla costruzione di alloggi di edilizia convenzionata.

Il 2 ottobre 2012 alle ore 9.30 presso la Sala Giunta del Municipio avrà luogo un'asta pubblica per la vendita del seguente terreno edificabile identificato al foglio 4 mappali 1067 e 1071 di mq 1.582 ubicato all'interno della lottizzazione denominata "Galileo Galilei".

Il lotto di terreno è destinato alla costruzione di alloggi di edilizia convenzionata e la vendita è riservata a Cooperative edilizie e di abitazione e loro consorzi ed imprese di costruzioni e loro consorzi.

L'asta pubblica avrà luogo Il prezzo a base d'asta è di € 270.000,00.

Le offerte dovranno essere in aumento rispetto al prezzo base, accompagnate dalla ricevuta del pagamento presso la tesoreria comunale della cauzione provvisoria di € 13.500,00 pari al 5% dell'importo a base d'asta.

L'assegnatario sarà individuato tramite la redazione di una graduatoria ed attribuzione del relativo punteggio calcolato in base all'operatività della ditta ed al prezzo dell'offerta. Le condizioni di vendita del lotto, le modalità costruttive degli alloggi, i requisiti degli assegnatari ed ogni altra indicazione utile per la formulazione dell'offerta sono riportati nel bando di gara al quale si rinvia.

Scadenza per la presentazione delle offerte **lunedì 1 ottobre 2012 alle ore 13.00**.

Copia del bando e della modulistica sono reperibili sul sito internet e all'Albo Pretorio del Comune: www.comune.zugliano.vi.it.

Per informazioni: Settore Tecnico Pianificazione del territorio tel. 0445.333056 e_mail sueap@comune.zugliano.vi.it.

Responsabile Settore Pianificazione del territorio
dr.ssa Keti Pozzan

Torna al sommario

Esiti di gara

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Aggiudicazione della fornitura di prodotti per l'incontinenza.

L'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo, via Roma n. 77/a, 31040 Pederobba (TV), tel. 0423694716/1/9 fax 0423694710 www.operepiedionigo.it/Gare.htm econ@operepiedionigo.it, ha svolto la gara di appalto, con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, con le 6 I.P.A.B. di Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Motta di Livenza ed Oderzo, per la fornitura, triennale con opzione di rinnovo triennale, di prodotti monouso per l'incontinenza, con base d'asta di € 3.600.000,00. L'aggiudicazione definitiva è stata disposta dalle 7 I.P.A.B. alla Società SCA HYGIENE PRODUCTS S.p.A., con sede a Legnano (MI) via S. Quasimodo 12 per il prezzo di € 3.494.034,00. L'avviso completo di aggiudicazione è nella GUCE del 1/08/2012 S146.

Pederobba, 10 agosto 2012

Il Direttore
Nilo Furlanetto

Torna al sommario

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Unità di progetto cooperazione transfrontaliera

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Avviso per la presentazione di progetti strategici.

La Regione Abruzzo in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera IPA - Adriatico 2007-2013 ha approvato con DGR n. 501 del 3/08/2012 gli schemi di Bando per Progetti strategici a valere sulle Priorità 1,2,3.

I termini e le modalità di partecipazione saranno resi noti sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo - edizione speciale n. 63, IPA Adriatic CBC del 3/09/2012.

Il Programma coinvolge il territorio di 3 Paesi Membri dell'UE (Italia, Slovenia e Grecia), di 1 Paese in via di adesione (Croazia), di 2 Paesi candidati (Montenegro e Serbia) e di 2 Paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina).

Per la Regione del Veneto l'area eligibile è costituita dal territorio delle province di Venezia, Padova e Rovigo.

Per ulteriori informazioni:

- Segretariato Tecnico Congiunto
  Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico
  sito ufficiale: http://www.adriaticipacbc.org/
  e-mail: info@adriaticipacbc.org
- Regione del Veneto
  Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera
  Tel. + 39 041 279 2249 - 1572 -1449
  Fax + 39 041 279 1490
  sito: http://coopterritoriale.regione.veneto.it/IPA-Adriatico/
  e-mail: interreg@regione.veneto.it

La Dirigente regionale
Anna Flavia Zuccon

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova

T .U. n°1775/1933 - D.Leg.vo n°275/1993 - L.R. n°11/2001 - D.L.vo n°152/2006 - DGR 2100/2012. Ordinanza d'istruttoria - rende noto inerente la domanda autorizzazione terebrazione pozzo in comune di Arquà Petrarca (PD), località via Fontana ad uso irrigazione aree a verde. Data della domanda 26.08.2011. Prat. n° 11/025. Ditta comune di Arquà Petrarca - Piazza San Marco, 1 - Arquà Petrarca (PD). Protocollo n°379292.

Il Dirigente

Visti il Testo Unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre1933, n° 1775;
il D.L.vo n° 112/1998;
la L. R. n°11/2001, art. 84;
la L. R. n° 27/2003, l'art. 18, lett. "a";
il D.L.vo n°152/2006;
D.G.R. n°642 del 22/03/2002,

rende noto

che:

- con domanda in data 26.08.2011, completa di elaborati progettuali, il Comune di Arquà Petrarca con sede nel medesimo comune, piazza San Marco, 1, codice fiscale 82005230287 e partita I.V.A. 01032440289, ha chiesto l'autorizzazione alla ricerca d'acqua pubblica e la concessione di derivazione d'acqua sotterranea, in Comune di Arquà Petrarca (PD), località via Fontana, al foglio 5, mappali 1115-1117, di Moduli massimi 0.001(l/s 0.10) e medi annui 0.0002 (l/s 0.02) ad uso irrigazione area verde di Ha 0.10.50.
- l'avviso relativo alla presentazione della domanda è stato riportato nel n°61 del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto datato 3/08/2012;
- nei termini previsti dalla data di pubblicazione della domanda non sono state presentate opposizioni o domande in concorrenza;

Per tutto quanto sopra, giusto quanto disposto dall'art. 7 del citato Testo Unico n. 1775/1933;

o r d i n a

- di depositare la predetta domanda, unitamente agli atti di progetto, presso l'Unità di Progetto Genio civile di Padova, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, nelle ore d'Ufficio, a disposizione di chiunque abbia interesse;
- di affiggere copia del presente avviso, per 15 giorni consecutivi, all'albo pretorio del Comune di Arquà Petrarca (PD).
- Eventuali opposizioni, osservazioni e comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione alla costruzione e/o l'esercizio della derivazione, potranno essere presentate, dagli aventi interesse, direttamente all'Unità di Progetto Genio civile di Padova, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
- Copia della presente ordinanza viene inviata inoltre alla Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo; all'Amministrazione provinciale di Padova, a tutti gli Enti interessati e pubblicata sul Bur.
- Il presente avviso sostituisce a tutti gli effetti, la visita locale d'istruttoria prevista dal 1°comma dell'art. 8 del T.U. n°1775/1933, come previsto dalla D.G.R. n°642 del 22/03/2002.

Padova, 20/08/2012

Per Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin
Ing. Marco Dorigo

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova

T.U. 1775/1933, art 7. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Benato Romeo, in data 07.05.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.0219 (l/s 2.19) e moduli medi 0.0018 (l/s 0.18), in comune di Vò (PD), per uso irriguo. (Prat. n. 12/046).

La Ditta Benato Romeo con sede nel comune di VÒ (Padova), Via Via Monte Castellaro, n°174, ha presentato domanda in data 07.05.2012, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 0.0018, (l/s 0.18), da n°1 pozzo, localizzato al foglio 11, mappale 41, in Comune di Vò (PD), Loc. Via Ca' Morosini, per Uso Irriguo di Ha 5.00.00.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate e depositate presso la sede del Genio civile di Padova, entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Prat. n. 12/046
Prot. n. 379327

Padova, 20/08/2012

Per Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin
Ing. Marco Dorigo

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda della ditta Monti Massimiliano per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico. Pratica n. 4902.

Si rende noto che la Ditta Monti Massimiliano con sede in via G. Zanella a Treviso in data 21.08.2012 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0024 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea in località Selvana nel Comune di Treviso.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Data 22/08/2012
prot. n. 382522

Il Dirigente responsabile
Ing. Alvise Luchetta

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della Azienda Agricola Piccoli Franco tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,06 (l/s 6) e medi moduli 0,01 (l/s 1) d'acqua ad usi irrigui nel Comune di Gazzo Veronese.

La ditta Azienda Agricola Piccoli Franco con sede in Comune di Gazzo Veronese - 37060, ha presentato domanda in data 2.4.2004 prot. n. 233357, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,06 (l/s 6) e medi moduli 0,01 (l/s 1) d'acqua ad usi irrigui nel Comune di Gazzo Veronese - foglio n. 69 mappale n. 28.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/9774
Prot. n. 379949
Data, 21.08.2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Canteri Bruno per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica da sorgente in Comune di Roverè Veronese (VR) per uso zootecnico.

La ditta Canteri Bruno con sede in Via Cantero del Comune di Roverè Veronese - 37028, ha presentato domanda in data 08.07.2011 prot. n. 328744 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla sorgente, massimi moduli 0,000174 (l/s 0,0174) e medi moduli 0,000058 (l/s0,0058) d'acqua ad uso irriguo di soccorso antibrina nel Comune di Roverè Veronese - foglio n. 160 mappale n. 58.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/11963
Prot. n. 378829
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della ditta Sant'Anna Società Agricola a r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,10 (l/s10) e medi moduli 0,04 (l/s 4) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Illasi. D/12032.

La ditta Sant'Anna Società Agricola a r.l. con sede in via Giara n. 19 del Comune di Illasi - 37031, ha presentato domanda in data17.2.2012 prot. n. 78993, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,10 (l/s 10) e medi moduli 0,04 (l/s 4) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Illasi - foglio n. 21 mappale n. 253.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12032
Prot. n. 378428
Data, 20/08/2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Gambaretto Paolo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Soave per uso irriguo di soccorso.

La ditta Azienda Agricola Gambaretto Paolo con sede in Loc. Tamellini 5/E del Comune di Soave - 37039, ha presentato domanda in data 11.04.2012 prot. n. 169655, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,00067 (l/s 0,0666) e medi moduli 0,0355 (l/s 0,00036) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Soave - foglio n. 3 mappale n. 284

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12074
Prot. n. 321775
Data, 12.07.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso.

In data 12/04/2012 (prot. 173068) è stata presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 all'Unità di Progetto Genio civile di Verona l'istanza presentata dal sig. Luca Sordato di concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Alpone di moduli medi 0.5 (0,05 mc/s) e massimi 0,70 (mc/s 0,07) per la produzione, sul salto di 85,00 m, di forza motrice da impianto idroelettrico di potenza nominale media pari a 39,2 kW e massima di 54,9 kW da realizzarsi in località Cerati nel comune di Vestenanova (VR). La realizzazione dell'impianto prevede una condotta interrata di lunghezza pari 850 m con attraversamento/occupazione delle aree così censite al catasto comunale di Vestenanova (VR):

- Fg. 19 mp.: 91, 164, 165, 201, 282, 283, 284,533, 279, 203, 286;
- Fg. 25 mp.:1, 3, 4, 5, 6, 8, 41, 26, 42,

mentre la centrale verrà ubicata nell'area censita al catasto comunale Fg. 25 mp. 999 e 1001.

Da e per gli effetti dell'art.7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12087
Prot. n. 371931
Data, 10/08/2012

Il Dirigente vicario
Ing. G.Paolo Marchetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Scandola Giuseppe e Sebastiano s.s. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Buttapietra (VR) per uso irriguo antibrina.

La ditta Az. Agr. Scandola Giuseppe e Sebastiano s.s. con sede in Via Monte Cristallo, 1/a nel Comune di Buttapietra 37060, ha presentato domanda in data 22.05.2012 prot. n. 235740 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,17 (l/s 17) e medi moduli 0,084 (l/s 8,40) d'acqua ad uso irriguo antibrina nel Comune di Buttapietra - foglio n. 4 mappale n. 23

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12099
Prot. n. 378840
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Guadin Giancarlo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Soave (VR) per uso irriguo.

La ditta Az. Agr. Guadin Giancarlo con sede in Via Fornello, n°8 del Comune di Soave - 37038, ha presentato domanda in data 25.05.2012 prot. n. 242834 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,025 (l/s 2,5) e medi moduli 0,0042 (l/s 0,42) d'acqua ad uso irriguo nel Comune di Soave - foglio n. 27 mappale n. 425.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12104
Prot. n. 378838
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Faccio Emilio per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Bussolengo (VR) per uso irriguo antibrina.

La ditta Az. Agr. Faccio Emilio con sede in Via Miniscalchi n° 31 fraz. S. Massimo del Comune di Verona 37139, ha presentato domanda in data 06.06.2012 prot. n. 263306 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,25 (l/s 25) e medi moduli 0,042 (l/s 4,2) d'acqua ad uso irriguo antibrina nel Comune di Bussolengo - foglio n. 17 mappale n. 482.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12108
Prot. n. 378846
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Pasqualini Francesco e Lorenzo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Belfiore (VR) per uso irriguo di soccorso antibrina.

La ditta Az. Agr. Belfiore con sede in Via Castelletto, n°7 del Comune di Belfiore - 37050, ha presentato domanda in data 08.06.2012 prot. n. 268543 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,05 (l/s 5) e medi moduli 0,03 (l/s 3) d'acqua ad uso irriguo di soccorso antibrina nel Comune di Belfiore - foglio n. XII mappale n. 58.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12109
Prot. n. 378833
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Soc. Agr. Cappelletto Luca e Renato per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Nogara (VR) per uso antincendio.

La ditta soc. Agr. Cappelletto luca e Renato con sede in Via JMotta, 40 Comune di Nogara - 37054, ha presentato domanda in data 13.07.2012 prot. n. 324983 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi e medi moduli 0,05 (l/s 5,00) d'acqua ad uso antincendio nel Comune di Bardolino - foglio n. 7 mappale n. 377.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12114
Prot. n. 378980
Data. 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Az. Agr. Vallonga per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Bardolino (VR) per uso irriguo di soccorso antibrina.

La ditta Az. Agr. Vallonga con sede in Via Vallonga, n°1 del Comune di Bardolino - 37011, ha presentato domanda in data 17.07.2012 prot. n. 327149 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,035 (l/s 3,5) e medi moduli 0,025 (l/s 2,5) d'acqua ad uso irriguo di soccorso antibrina nel Comune di Bardolino - foglio n. 2 mappale n. 8.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12115
Prot. n. 378849
Data 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Istanza della Ditta Bianconi Alessandro per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Verona per uso soccorso antibrina fitosanitario.

La ditta Bianconi Alessandro con sede in Via Mezzacampagna, n°47 del Comune di Cadidavid - 37135, ha presentato domanda in data 26.06.2012 prot. n. 294385 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,05 (l/s 5) e medi moduli 0,01(l/s 1) d'acqua ad uso soccorso antibrina fitosanitario nel Comune di Verona - foglio n. 389 mappale n. 2732

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12117
Prot. n. 379070
Data, 20.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Ordinanza d'istruttoria n. 373190 per ricerca acque sotterranee e concessione di derivazione in Comune di Chiampo - Ditta Sartori Ivano - Prat. 806/CH.

Il Dirigente responsabile

Vista la domanda in data 10.01.2012 della Ditta Sartori Ivano con sede in Chiampo tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso Irriguo, in località Parnese nel Comune di Chiampo;

Visti il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/98, la DGR n. 642/02

Vista la nota dell'Autorità di Bacino dell'Adige in data 15.05.2012 n. 734 2012- 7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n. 275;

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.08.2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Chiampo perché venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Chiampo entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n. 642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 13 Agosto 2012

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Ordinanza d'istruttoria n. 373132 per ricerca acque sotterranee e concessione di derivazione in Comune di Chiampo - Ditta Sartori Ivano -Prat. 807/CH.

Il Dirigente responsabile

Vista la domanda in data 10.01.2012 della Ditta Sartori Ivano con sede in Chiampo tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso Irriguo, in località Parnese nel Comune di Chiampo;

Visti il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/98, la DGR n. 642/02

Vista la nota dell'Autorità di Bacino dell'Adige in data 15.05.2012 n. 735 2012- 7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n. 275;

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.08.2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Chiampo perché venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Chiampo entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n. 642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 13 Agosto 2012

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Molini Casarotto S.a.s. per concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal Fiume Bacchiglione in Comune di Vicenza (VI) - Località Ponte Pusterla.Moduli medi 47,00 (4.700 l/s) e massimi 60,00 (6.000 l/s) - Potenza nominale media 67,00 kW. Pratica n. 1666/BA. Ordinanza n. 379951 del 21.08.2012.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza datata 17.12.2010, acquisita al protocollo in data 20.01.2011 al n. 27433, successivamente integrata in data 25.10.2011 al n. 494034 e in data 27.12.2011 al n. 602339, con cui la ditta Molini Casarotto S.a.s, con sede in Vicenza (VI) Strada Comunale Ponte del Bo, n. 17, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal Fiume Bacchiglione in Comune di Vicenza (VI) - località Ponte Pusterla per moduli medi 47,00 (4.700 l/sec) e massimi 60,00 (6.000 l/sec). Tale domanda prevede di derivare acqua dal Fiume Bacchiglione per produrre, sul salto di 1,85 m, la potenza nominale media di 67,00 kW, e massima di 87,00 kW con scarico dell'acqua nel medesimo Fiume e Comune.

Gli immobili interessati dalle opere in progetto sono catastalmente censiti al foglio 2°, mappale n. 80 del Comune di Vicenza (VI) in Contrà Chioare e in area demaniale.

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in oggetto, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 36 del 20.05.2011 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R., non sono pervenute domande in concorrenza;

Vista la nota datata 31.07.2012, acquisita al protocollo in data 07.08.2012 al n. 364105, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. n. 2100 del 7.12.2011;

Ritenuto di intesa con la Direzione Difesa del Suolo espressa con nota prot. n. 144194/57.03 del 15.03.2010, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dal R.D. n. 1775/33, di disporre la visita locale di istruttoria ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33;

ordina

che la domanda datata 17.12.2010, acquisita al protocollo in data 20.01.2011 al n. 27433, successivamente integrata in data 25.10.2011 al n. 494034 e in data 27.12.2011 al n. 602339, della ditta Molini Casarotto S.a.s, con sede in Vicenza (VI) Strada Comunale Ponte del Bo, n. 17, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Genio civile di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 31 agosto 2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi **entro il 30 settembre 2012** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, al Genio civile di Vicenza, ovvero al Comune di Vicenza (VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Vicenza (VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nonché all'Albo del Genio civile di Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Geologia e Georisorse;
- Provincia di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Unità di Progetto Energia - Mestre (VE);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Prefettura di Vicenza (VI);
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- U.L.S.S. n. 6 di Vicenza (VI);

- Comune di Vicenza (VI);
- Ditta Molini Casarotto S.a.s. - Vicenza (VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledi 17 ottobre 2012 con ritrovo alle ore 10,00 presso il Genio civile di Vicenza in Contrà Mure S. Rocco, 51 del Comune di Vicenza.

Vicenza, 21.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Ditta Impianti Astico S.r.l. per concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Rio di Tovo in Comune di Arsiero (VI) - Località Facci. Moduli medi 0,70 (70 lt/s) massimi 1,10 (110 lt/s) - Potenza nominale media 108,95 kW. Pratica n. 111/PO. Ordinanza n. 379919 del 21.08.2012.

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza datata 25.05.2011, acquisita al protocollo in data 01.06.2011 al n. 264286, con cui la società Impianti Astico S.r.l., con sede in Thiene (VI) in via San Giovanni Bosco, n. 77/B, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Rio di Tovo in Comune di Arsiero (VI) - località Facci, per moduli medi 0,70 (700 l/sec) e massimi 1,10 (110 l/sec). Tale domanda prevede di derivare acqua dal torrente Rio di Tovo per produrre, sul salto di 158,75 m, la potenza nominale media di 108,95 kW, e massima di 171,20 kW con scarico dell'acqua nel medesimo Torrente e Comune in località Castana.

Le opere in progetto interessano parte della strada comunale del Tovo ed i seguenti terreni del Comune di Arsiero (VI):

fg. 23° - m.n. 274-131-290-291-134-156-338-159-161-162-273-274;

fg. 22° - m.n. 614-615-617-616-618-619-620-621-110-1006-1194-622-1186-1187-1188;

fg. 24° - m.n. 9-10-779-1111-1112-92-1144-827-120-1128;

fg. 27° - m.n. 230-256-248-250-263-267-275-285-291-924-317-1037-880-1202-373-374-376-377-925-426-427-435-451-475.

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in oggetto, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 47 del 1.07.2011 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R., non sono pervenute domande in concorrenza;

Vista la nota, prot. n. 2489/B.5.11/2-2011 del 15.03.2012, acquisita al protocollo in data 28.03.2012 al n. 137079, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. n. 2100 del 7.12.2011;

Ritenuto di intesa con la Direzione Difesa del Suolo espressa con nota prot. n. 144194/57.03 del 15.03.2010, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dal R.D. n. 1775/33, di disporre la visita locale di istruttoria ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33;

ordina

che la domanda datata 25.05.2011, acquisita al protocollo in data 01.06.2011 al n. 264286, della società Impianti Astico S.r.l., con sede in Thiene (VI) in via San Giovanni Bosco, n. 77/B, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Genio civile di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 31 agosto 2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi **entro il 30 settembre 2012** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, al Genio civile di Vicenza, ovvero al Comune di Arsiero (VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Arsiero (VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nonché all'Albo del Genio civile di Vicenza e nel BurVeT, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Geologia e Georisorse;
- Provincia di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Unità di Progetto Energia - Mestre (VE);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Prefettura di Vicenza (VI);
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);

- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- Servizio Forestale Regionale di Vicenza;
- U.L.S.S. n. 4 - Thiene (VI);
- Comune di Arsiero (VI);
- Società Impianti Astico S.r.l. - Thiene (VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledi 10 ottobre 2012 con ritrovo alle ore 10,00 presso il Municipio di Arsiero in Piazza F. Rossi, 6 del Comune di Arsiero (VI).

Vicenza, 21.08.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

COMUNE DI SALZANO (VENEZIA)

Avviso di adozione e deposito del piano di assetto del territorio (P.a.t.) e della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (V.a.s.).

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Richiamata la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 29.06.2012, con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T) del Comune di Salzano ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11/2004 (procedura concertata con provincia di Venezia);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31.03.2009, in particolare l'allegato B1, relativa alla procedura di VAS per i PAT redatti in copianificazione;

Precisato, con riferimento all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 791 del 31.03.2009, che il Comune di Salzano (VE) è "proponente" del piano e altresì "autorità procedente";

avvisa

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Salzano adottato con la sopraccitata delibera C.C. 40/2012, sono depositati, a libera visione del pubblico per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R., presso:

- l'Ufficio di Segreteria dell'Area Affari Generali del Comune di Salzano, Via Roma, 166 (la visione è consentita negli orari di apertura al pubblico degli uffici);
- la Segreteria del Settore Urbanistica della Provincia di Venezia, via Forte Marghera, 191 30173 MestreVenezia.

Gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono invece depositati a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R., presso gli stessi uffici per 60 giorni.

La deliberazione di adozione e gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Salzano (www.comune.salzano.ve.it).

Ai sensi del comma 5, art. 15 della Legge Regionale n. 11/2004 entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) possono invece essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R.

Sia le osservazioni relative al P.A.T. che quelle relative alla V.A.S. devono essere presentate/inviate, in duplice copia ed in carta semplice, all'ufficio del protocollo del Comune di Salzano, Via Roma n. 166 - 30030 Salzano (VE).

Il Responsabile Area Tecnica
Dott. Maurizio Bolgan

Torna al sommario

COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA (VERONA)

Avviso di deposito. adozione piano di assetto del territorio e valutazione ambientale strategica del comune di san zeno di montagna ai sensi dell'art. 15 l.r. n. 11/2004 e s.m.i.

Premesso che con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 8.08.2012 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che:

gli elaborati del PAT e della VAS sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a disposizione del pubblico, rispettivamente per trenta e sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto presso:

- Segreteria del Comune, Contrada Ca' Montagna, 1 - 37010 San Zeno di Montagna (VR)
- Sito Web del Comune di San Zeno di Montagna all'indirizzo: www.comunesanzenodimontagna.it

Eventuali osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi devono pervenire al Comune di San Zeno di Montagna, Contrada Ca' Montagna, 1 - 37010 San Zeno di Montagna (VR), in duplice copia, in carta libera, entro il termine di:

- 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di deposito, se relative alla proposta di PAT;
- 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR, se attinenti alla proposta di VAS.

San Zeno di Montagna, 17.08.2012

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Giuseppe Campagnari

Torna al sommario

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO, MANTOVA

Statuto provvisorio consorzio di bonifica territori del Mincio.

Adozione dello Statuto provvisorio del Consorzio di bonifica Territori del Mincio con sede in Mantova

Visto l'art. 81, comma 2, L. R. Lombardia n. 31/2008;

Visto l'art. 2, comma 10, lett. c) L. R. Lombardia n. 25/2011;

Vista la D.G.R. Lombardia n. 2994/2012 di approvazione della ridelimitazione dei comprensori di bonifica;

Vista la D.G.R. Lombardia n. 3110/2012 di nomina degli Organismi collegiali;

Vista la D.G.R. Lombardia n. 3121/2012 di approvazione delle linee guida per la disciplina operativa e organizzativa del processo di transizione dai Consorzi soggetti a fusione alla costituzione dei nuovi Consorzi;

Vista la D.G.R. Lombardia n. 3399/2012 di approvazione delle linee guida per la predisposizione degli statuti dei Consorzi;

Vista la D.G.R. Lombardia n. 3701/2012 di approvazione dell'atto di ricognizione e relazione dei Consorzi di bonifica Fossa di Pozzolo e Sud Ovest Mantova;

Visto il D.P.G.R. Lombardia n. 7169/2012 di costituzione del Consorzio di bonifica Territori del Mincio;

si comunica che l'Organismo collegiale del Consorzio di bonifica Territori del Mincio nella riunione del 13 agosto 2012 ha adottato lo Statuto provvisorio che sarà pubblicato per trenta giorni su: www.fossadipozzolo.it e www.somant.it, siti web rispettivamente dei Consorzi di bonifica in fase di scioglimento Fossa di Pozzolo e Sud Ovest Mantova.

Possono essere presentate osservazioni presso la sede del Consorzio di bonifica Territori del Mincio in Mantova Via P. Amedeo n. 29 entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle Regioni Lombardia e Veneto.

Il Presidente dell'Organismo collegiale
Ing. Marcello Lenzi

Torna al sommario

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO, BELLUNO

Istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Pedavena (BL).

Sull'istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee, divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99 (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), situata nel Comune di Pedavena, è in corso la procedura, ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del relativo provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 31.8.2012 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Pedavena, entro e non oltre 30 giorni dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	fg-mapp.
R/58	Piave	Bonato Gianantonio	Igienico e assimilati	1,5	sorgenti a servizio di Villa Pasole	fg. 14 mapp. 851/787

Il Dirigente regionale
ing. Nicola Salvatore

Torna al sommario

Procedimenti VIA

DITTA SILE COSTRUZIONI SRL, PREGANZIOL (TREVISO)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta: Sile Costruzioni Srl. Località: Preganziol (TV).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, si comunica il deposito c/o la Provincia di Treviso Ufficio VIA della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente:

Ditta Sile Costruzioni Srl. con sede legale in Via F.lli Rosselli, 19 - 31022 - Preganziol - TV

Localizzazione impianto:

Preganziol (TV) Via Forlanini

Descrizione sintetica del Progetto:

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi - Artt. 214 e 216 del D.Lgs n. 152/2006 - rifiuti non pericolosi prodotti da attività di da costruzione e demolizione

Luogo di deposito documentazione:

- Provincia di Treviso - Ufficio VIA - Via Cal di Breda n. 116 - 31100 Treviso
- Comune di Preganziol - Ufficio Ambiente - Piazza G. Gabbin, 1 - Preganziol

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Preganziol, li 12 agosto 2012

Il legale rappresentante

Torna al sommario

PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di non assoggettamento a valutazione d'impatto ambientale di cui all' art. 20 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo ad una campagna di recupero di rifiuti in comune di Venezia effettuata dalla Società Cosmo Ambiente s.r.l.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 61728 del 6.07.2012 di esclusione dalla procedura di V.I.A in merito all'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti non pericolosi in area ex Pagnan, Porto Marghera, in comune di Venezia.

Il Dirigente
Massimo Gattolin

Torna al sommario

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. 319 del 17 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" az. 1 "Cooperazione interterritoriale". DGR 199 del 12 febbraio 2008. Ammissibilità e di finanziabilità della domanda n. 2079529 Gal Terre di Marca scarl.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda n. 2079529, di cui all'allegato A, presentata ai sensi della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" az. 1 "Cooperazione interterritoriale", interventi A e B, dal G.A.L. Terre di Marca scarl in adesione alla DGR n. 199 del 12 febbraio 2008 sub Allegato E4 e tenuto conto della disponibilità finanziaria di cui alla DGR 545/2009 e s.m.i.;
2. di approvare per la medesima domanda n. 2249856 di cui all'allegato B, il Progetto di cooperazione interterritoriale denominato "Turismo Pedemontano Veneto", intervento C, attuativo dell'azione comune, per l'importo di spesa pubblica attivabile;
3. di dare atto che i pagamenti conseguenti l'approvazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono condizionati dall'approvazione del progetto di cooperazione da parte di tutte le altre AdG interessate;
4. la pubblicazione del presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. la trasmissione di copia del presente decreto al GAL Terre di Marca scarl con sede in via Postumia Centro, 77 - 31044 Gorgo al Monticano (Tv);
6. la trasmissione di copia del presente decreto all'Autorità di Gestione.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Francesco Rosa

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. 254 del 10 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale Az. 1 Cooperazione interterritoriale. Ammissibilità e finanziabilità della domanda n. 2258841 del Gal Baldo Lessinia.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda n. 2258841 di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, presentata ai sensi della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" az. 1 "Cooperazione interterritoriale", interventi A e B, dal G.A.L. Baldo Lessinia in adesione alla DGR n. 199 del 12 febbraio 2008 sub allegato E4 e tenuto conto della disponibilità finanziaria di cui alla DGR 545/2009 e s.m.i.;
2. di approvare per la medesima domanda n. 2258841 il Progetto di cooperazione denominato "Turismo pedemontano veneto", allegato B, interventi attuativi dell'azione comune, per l'importo di spesa pubblica attivabile;
3. di dare atto che i pagamenti conseguenti l'approvazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono condizionati dall'approvazione del progetto di cooperazione da parte di tutte le altre AdG interessate;
4. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Baldo Lessinia con sede in Piazza Borgo, 52- 37021 Bosco Chiesanuova (VR);
6. di trasmettere copia del presente decreto all'Autorità di Gestione;
7. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede Centrale di AVEPA, Macrofunzione Interventi Strutturali ed al Settore monitoraggio e coordinamento controlli secondo le modalità stabilite dal Decreto del direttore n. 29/2011.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Luca Furegon

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. 257 del 16 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" Az. 1 "Cooperazione interterritoriale". Ammissibilità e finanziabilità della domanda n. 2253757 del Gal della Pianura Veronese.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda n. 2253757 di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, presentata ai sensi della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" az. 1 "Cooperazione interterritoriale", interventi A e B, dal G.A.L. della Pianura Veronese in adesione alla DGR n. 199 del 12 febbraio 2008 sub allegato E4 e tenuto conto della disponibilità finanziaria di cui alla DGR 545/2009 e s.m.i.;
2. di approvare per la medesima domanda n. 2253757 il Progetto di cooperazione denominato "Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse", allegato B, interventi attuativi dell'azione comune, per l'importo di spesa pubblica attivabile;
3. di dare atto che i pagamenti conseguenti l'approvazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono condizionati dall'approvazione del progetto di cooperazione da parte di tutte le altre AdG interessate;
4. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di trasmettere copia del presente decreto al GAL della Pianura Veronese con sede in Via Libertà, 57- 37040 Cerea (VR);
6. di trasmettere copia del presente decreto all'Autorità di Gestione;
7. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede Centrale di AVEPA, Macrofunzione Interventi Strutturali ed al Settore monitoraggio e coordinamento controlli secondo le modalità stabilite dal Decreto del direttore n. 29/2011.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Pietro Ranzato

Torna al sommario

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Decreto n. 8/SMB/2012 prot. n. 3356 del 3 agosto 2012

Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri

omissis

decreta

Art. 1

Sono definitivamente asserviti, con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo art. 2, ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, Beneficiario dell'asservimento, gli immobili (seguenti) *(omissis)*:

Nuovo Catasto Terreni

1) ZANON GIUSEPPE ZNNGPP59C20C743K CITTADELLA fg. 40 mp. 425 serv. mq 3 ind. € 7,50
2) GELAIN ROBERTO GLNRRT45A14C743P CITTADELLA fg. 40 mp. 429 serv. mq 2 ind. € 5,00
3) ANTONELLO GINO NTNGNI62M01L199N ANTONELLO TIZIANA MARIA NTNTNM58P48L199Q TOMBOLO fg. 6 mp. 337 serv. mq 19 ind. € 47,50
4) BERGAMIN EMMA CONCETTA BRGMCN27T41H897O STOCCO LUIGI STCLGU26T16L199I TOMBOLO fg. 6 mp. 84 serv. mq 37 TOMBOLO fg. 6 mp. 419 serv. mq 19 TOMBOLO fg. 6 mp. 420 serv. mq 30 ind. € 215,00
5) STOCCO LUIGI STCLGU26T16L199I TOMBOLO fg. 6 mp. 85 serv. mq 24 TOMBOLO fg. 6 mp. 183 serv. mq 85 TOMBOLO fg. 6 mp. 480 serv. mq 66 ind. € 437,50
6) ANTONELLO STEFANO NTNSFN72E13C743N TOMBOLO fg. 6 mp. 834 serv. mq 16 ind. € 40,00
7) ANTONELLO TIZIANO NTNTZN78P28C743L TOMBOLO fg. 6 mp. 835 serv. mq 14 ind. € 35,00
8) ANTONELLO MARIO NTNMRA39B07L199X TOMBOLO fg. 6 mp. 180 serv. mq 16 ind. € 40,00
9) ZORZO PAOLA ZRZPLA76H43C743H TOMBOLO fg. 6 mp. 510 serv. mq 38 ind. € 95,00
10) ZORZO FRANCESCA ZRZFNC75B58C743K TOMBOLO fg. 6 mp. 847 serv. mq 31 ind. € 77,50
11) GAIO ANNA MARIA GAINMR35P56E429X FABRIS MARA FBRMRA61C41Z133Y FABRIS LUCA FBRLCU73B28C743Z FABRIS ANDREA FBRNDR63L18Z133G TOMBOLO fg. 6 mp. 5 serv. mq 31 ind. € 77,50
12) ZANDARIN TIZIANO ZNDTZN51M13L199X TOMBOLO fg. 6 mp. 425 serv. mq 32 TOMBOLO fg. 6 mp. 8 serv. mq 23 ind. € 137,50
13) COSMA GABRIELLA CSMGRL58B63L199L ZANDARIN CHIARA ZNDCHR82E66C743E ZANDARIN TIZIANO ZNDTZN51M13L199X TOMBOLO fg. 6 mp. 138 serv. mq 6 ind. € 15,00
14) DIDONÉ ADOLFINA DDNDFN22T52C743Q MARIOTTO ALFREDO MRTLRD47H02L199U MARIOTTO CATERINA MRTCRN56E41L199P TOMBOLO fg. 6 mp. 143 serv. mq 146 ind. € 365,00
15) MATTIETTO GIOVANNI MTTGNN53M24L199U TOMBOLO fg. 7 mp. 311 serv. mq 18 TOMBOLO fg. 6 mp. 317 serv. mq 23 ind. € 102,50
16) MATTIETTO FRANCESCO MTTFNC45L25L199W TOMBOLO fg. 7 mp. 277 serv. mq 123 TOMBOLO fg. 6 mp. 142 serv. mq 29 ind. € 380,00
17) STOCCO ROBERTO STCRRT74M01C743T TOMBOLO fg. 6 mp. 9 serv. mq 5 ind. € 12,50
18) ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PADOVA 92025660280 TOMBOLO fg. 6 mp. 6 serv. mq 45 TOMBOLO fg. 6 mp. 7 serv. mq 133 TOMBOLO fg. 7 mp. 37 serv. mq 44 TOMBOLO fg. 7 mp. 38 serv. mq 18 TOMBOLO fg. 7 mp. 56 serv. mq 6 ind. € 615,00
19) ZANDARIN DIONISIA ZNDDNS43H66L199T ZANDARIN ORLANDINA ZNDRND47E65L199M ZANDARIN VALENTINO ZNDVNT41C04L199M TOMBOLO fg. 4 mp. 81 serv. mq 43 TOMBOLO fg. 4 mp. 126 serv. mq 18 TOMBOLO fg. 4 mp. 219 serv. mq 12 TOMBOLO fg. 7 mp. 757 serv. mq 48 ind. € 302,50
20) SCAPIN PIETRO SCPPTR34A15L199A TOMBOLO fg. 4 mp. 402 serv. mq 51 ind. € 127,50
21) AZIENDA AGRICOLA C.Z. S.N.C. DI DE POLI JONNY & C. 02265800280 TOMBOLO fg. 4 mp. 119 serv. mq 24 ind. € 60,00
22) BIZZOTTO CHIARA BZZCHR53M57C743O QUERIN CLAUDIO QRNCLD51H19Z110C TOMBOLO fg. 4 mp. 510 serv. mq 5 ind. € 12,50
23) BIZZOTTO CHIARA BZZCHR53M57C743O QUERIN CLAUDIO QRNCLD51H19Z110C TOMBOLO fg. 4 mp. 229 serv. mq 9 TOMBOLO fg. 4 mp. 509 serv. mq 5 TOMBOLO fg. 4 mp. 169 serv. mq 15 ind. € 275,00

24) ANTONIOL ENSO NTNNSE45D02H897K ANTONIOL CATIA MARIA NTNCMR70R42C743E TOMBOLO fg. 4 mp. 394 serv. mq 19 ind. € 475,00
25) ANTONIOL ENSO NTNNSE45D02H897K ANTONIOL FRANCESCO NTNFNC10E21B563U ANTONIOL LAURA CARMEN ROSA NTNLCR01M67Z102J LENK URSULA LNKRSL66B52Z102Q TOMBOLO fg. 4 mp. 745 serv. mq 9 TOMBOLO fg. 4 mp. 747 serv. mq 13 TOMBOLO fg. 4 mp. 917 serv. mq 9 ind. € 280,00
26) PILOTTO DIEGO ATTILIO PLTDTT61S02C743X PILOTTO GRAZIA ATTILIA PLTGZT53M44L199I PILOTTO MARIA-CRISTINA PLTMCR67H43C743M PILOTTO MIRIA PLTMRI58C44L199G PILOTTO ROBERTA PLTRRT56D48L199G TOMBOLO fg. 4 mp. 329 serv. mq 30 ind. € 75,00
27) TONIATO CESARE TNTCSR30T11L199F TOMBOLO fg. 4 mp. 209 serv. mq 23 ind. € 57,50
28) BAGGIO FLAVIA GIUSEPPINA BGGFVG40T62L199N BAGGIO GIUSEPPE BGGGPP45A03L199E TOMBOLO fg. 4 mp. 124 serv. mq 12 ind. € 30,00
29) BAGGIO FLAVIA GIUSEPPINA BGGFVG40T62L199N BAGGIO GIUSEPPE BGGGPP45A03L199E BAGGIO ORIANA BGGRNO50P59L199Z TOMBOLO fg. 4 mp. 74 serv. mq 26 TOMBOLO fg. 4 mp. 197 serv. mq 173 ind. € 497,50
30) PONTAROLO REGINA PNTRGN22R53L199N TOMBOLO fg. 4 mp. 73 serv. mq 21 ind. € 52,50
31) SORAM S.R.L. 00811300284 TOMBOLO fg. 4 mp. 50 serv. mq 2 TOMBOLO fg. 4 mp. 51 serv. mq 14 ind. € 40,00
32) ANDRETTA ELISEO NDRLSE40B18L199Y ANDRETTA MARIA ELVI NDRMLV46E49L199C TOMBOLO fg. 4 mp. 151 serv. mq 169 ind. € 422,50
33) CAVICCHIOLO NAPOLEONE CVCNLN38S13L199H TOMBOLO fg. 5 mp. 324 serv. mq 128 TOMBOLO fg. 5 mp. 319 serv. mq 10 ind. € 345,00
34) POVERI INFERMI DELLA PARROCCHIALE DI TOMBOLO 81000570283 TOMBOLO fg. 4 mp. 930 serv. mq 28 TOMBOLO fg. 4 mp. 934 serv. mq 59 ind. € 217,50
35) DOTTO NOEMI ANGELA DTTNNG24E59L199I REFFO RENZO RFFRNZ55P29L199R TOMBOLO fg. 5 mp. 99 serv. mq 16 TOMBOLO fg. 5 mp. 241 serv. mq 14 ind. € 75,00
36) BACCHIN DINO COSTANTINO BCCDCS32D27L199F BACCHIN GIULIO VIRGINIO BCCGVR62L26C743E TOMBOLO fg. 4 mp. 58 serv. mq 15 TOMBOLO fg. 4 mp. 56 serv. mq 24 TOMBOLO fg. 4 mp. 57 serv. mq 12 ind. € 127,50
37) DE POLI LINO DPLLNI30T08L199Q TOMBOLO fg. 4 mp. 14 serv. mq 6 ind. € 15,00
38) BACCINI MARIA BCCMRA30B45D879X TOMBOLO fg. 4 mp. 18 serv. mq 30 ind. € 75,00
39) CRIVELLARO EMANUELA FRANCESCA CRVMLF44T62L199C TOMBOLO fg. 4 mp. 19 serv. mq 198 ind. € 495,00
40) CRIVELLARO RENZA CRVRNZ48B49L199V TOMBOLO fg. 4 mp. 147 serv. mq 22 ind. € 55,00
41) BEGHETTO MIRIA LUIGINA BGHMLG51R46L199X TITA GIAMPAOLO TTIGPL50S24A237D TOMBOLO fg. 4 mp. 149 serv. mq 3 TOMBOLO fg. 4 mp. 570 serv. mq 24 ind. € 67,50
42) CO.PAR S.R.L. 00723390282 TOMBOLO fg. 1 mp. 356 serv. mq 58 ind. € 145,00
43) BEGHETTO MONICA BGHMNC69S46C743M TOMBOLO fg. 1 mp. 40 serv. mq 47 ind. € 117,50
44) PIVATO CARLO PVTCRL50S23L199E TOMBOLO fg. 1 mp. 39 serv. mq 29 ind. € 72,50
45) BERTOLLO ANNIBALE BRTNBL53E17C743Y TOMBOLO fg. 1 mp. 128 serv. mq 50 TOMBOLO fg. 1 mp. 129 serv. mq 21 ind. € 177,50
46) PILOTTO AMELIA PLTMLA48A60L199G TOMBOLO fg. 1 mp. 296 serv. mq 4 ind. € 10,00
47) BUSSOLIN GEMMA BSSGMM23D41L199W PILOTTO AMELIA PLTMLA48A60L199G TOMBOLO fg. 1 mp. 199 serv. mq 17 ind. € 42,50
48) BIZZOTTO ENRICA BZZNRC60L44L199O PILOTTO GIOVANNI RAFFAELE PLTGNN58T11C743D TOMBOLO fg. 1 mp. 346 serv. mq 48 ind. € 120,00
49) MABIGLIA LUCIA MBGLCU23P56D679R PONTAROLO LORETA PNTLRT53R43L199O TOMBOLO fg. 1 mp. 138 serv. mq 24 ind. € 60,00
50) COLOMBO COSTANZA CLMCTN47D70L199F TOMBOLO fg. 1 mp. 139 serv. mq 22 TOMBOLO fg. 1 mp. 140 serv. mq 21 ind. € 107,50
51) ANDRETTA LUCIO NDRLCU62A10L199Y PARISE ORNELLA PRSRLL62C53L934M TOMBOLO fg. 1 mp. 142 serv. mq 21 TOMBOLO fg. 1 mp. 290 serv. mq 5 ind. € 65,00
52) BEGHETTO MICHELA BGHMHL72H63C743M BEGHETTO MONICA BGHMNC69S46C743M BERGAMIN GIUSTINA BRGGTN40P57L199K TOMBOLO fg. 1 mp. 42 serv. mq 19 TOMBOLO fg. 1 mp. 88 serv. mq 31 ind. € 1.250,00
53) BERTOLLO PIERANTONIO BRTPNT62S05L199M TOMBOLO fg. 1 mp. 89 serv. mq 15 ind. € 37,50
54) PILOTTO GIGLIOLA PLTGLL45D60L199O PILOTTO MARIOLINA PLTMLN50E57L199M TOMBOLO fg. 1 mp. 91 serv. mq 11 TOMBOLO fg. 1 mp. 586 serv. mq 141 TOMBOLO fg. 1 mp. 588 serv. mq 34 ind. € 1.230,00
55) BONALDO ORNELLA BNLRLL45C52D679U VELTINI GRAZIOSO VLTGZS38E09L199M TOMBOLO fg. 1 mp. 141 serv. mq 6 TOMBOLO fg. 1 mp. 287 serv. mq 6 TOMBOLO fg. 1 mp. 288 serv. mq 5 TOMBOLO fg. 1 mp. 289 serv. mq 6 ind. € 57,50
56) PONTAROLO NATALINA ADELIA PNTNLN28T65L199R PONTAROLO ERNESTA PNTRST64A57C111T PONTAROLO SERGIO PNTSRG52P10L199T PONTAROLO UMBERTA PNTMRT58D59L199I TOMBOLO fg. 1 mp. 592 serv. mq 26 ind. € 650,00
57) BERTOLLO TIZIANO GIUSEPPE BRTTNG29D08L199B TOMBOLO fg. 1 mp. 41 serv. mq 33 ind. € 825,00
58) BERTOLLO NADIA DONATA BRTNDN42S66L199T TOMBOLO fg. 4 mp. 84 serv. mq 135 ind. € 337,50
59) PETTENUZZO FRANCA PTTFNC42T49L199Y PETTENUZZO RENZO PTTRNZ46H14L199Z TOMBOLO fg. 4 mp. 397 serv. mq 79 ind. € 197,50
60) PETTENUZZO BENIAMINO LINO PTTBMN34L26L199L PETTENUZZO RINO ROMANO PTTRRM36R27L199Y TOMBOLO fg. 4 mp. 131 serv. mq 77 TOMBOLO fg. 4 mp. 396 serv. mq 42 ind. € 1.242,50

61) AGOSTINI ANGELA GSTNGL32C71I008F TOMBOLO fg. 4 mp. 85 serv. mq 98 ind. € 245,00
62) GREGO VILMA MARIA GRGVMM34E71D407Y ZANGOBBO ANGELO ZNGNGL30C11L199O TOMBOLO fg. 4 mp. 88 serv. mq 39 ind. € 97,50
63) CAMPAGNOLO CATERINO CMPCRN59B06L199R CAMPAGNOLO EGIDIO CATERINO CMPGCT54C08L199C CAMPAGNOLO MARIA CMPMRA49P68L199X CAMPAGNOLO ROSA CMPRSO58A41L199A TOMBOLO fg. 4 mp. 132 serv. mq 16 TOMBOLO fg. 7 mp. 337 serv. mq 25 ind. € 102,50
64) BELTRAME VALERIO BLTVLR42M10L199J TOMBOLO fg. 4 mp. 93 serv. mq 88 TOMBOLO fg. 4 mp. 101 serv. mq 130 ind. € 545,00
65) GREGO MARCELLINA GRGMCL27A55L199R TONIATO BELLINO TNTBLN68L24C111W TOMBOLO fg. 4 mp. 1010 serv. mq 12 ind. € 30,00
66) ZANIOLO FEDERICO ZNLFRC71S26C743C TOMBOLO fg. 7 mp. 105 serv. mq 21 TOMBOLO fg. 5 mp. 1764 serv. mq 15 TOMBOLO fg. 5 mp. 1762 serv. mq 30 ind. € 165,00
67) ZANDARIN EGIDIO ZNDGDE47B20L199Q TOMBOLO fg. 7 mp. 278 serv. mq 39 ind. € 97,50
68) CACCARO LINA CCCLNI41P63L934R PALLIOTTO FEDERICO PLLFRC35R29L199N TOMBOLO fg. 7 mp. 47 serv. mq 216 TOMBOLO fg. 7 mp. 971 serv. mq 183 ind. € 997,50
69) PALLIOTTO TIZIANO PLLTZN49P02L199K SANTI LUISA SNTLSU53S69H897H TOMBOLO fg. 7 mp. 570 serv. mq 32 TOMBOLO fg. 7 mp. 742 serv. mq 101 ind. € 332,50
70) ZANIOLO BRUNO ZNLBRN41T05L199K TOMBOLO fg. 5 mp. 238 serv. mq 76 TOMBOLO fg. 7 mp. 51 serv. mq 41 TOMBOLO fg. 7 mp. 52 serv. mq 41 ind. € 395,00
71) BONETTO MARÌ GIUSEPPINA BNTMGS54M62L199D BONETTO MIRCA BNTMRC59H41C743S PEGORIN CLARINA MARIA PGRCRN23P49L199N TOMBOLO fg. 7 mp. 583 serv. mq 187 ind. € 467,50
72) DAMINATO ANTONIO GIUSEPPE DMNNNG51S19L199L TOMBOLO fg. 7 mp. 584 serv. mq 28 ind. € 70,00
73) CACCARO LINA CCCLNI41P63L934R TOMBOLO fg. 7 mp. 585 serv. mq 27 ind. € 67,50
74) AGOSTINI ANGELA GSTNGL32C71I008F ZANIOLO ALIDA TERESA ZNLLTR56E66C743F ZANIOLO LORENZA ZNLLNZ61A52C743X TOMBOLO fg. 7 mp. 586 serv. mq 28 ind. € 70,00
75) PALLIOTTO DANIELA PLLDNL63S47C743D PALLIOTTO RAFFAELLA PLLRFL59E71Z133C TELATIN ALBERTO TLTLRT89L12C743P TELATIN VALENTINA TLTVNT85T67C743I TOMBOLO fg. 7 mp. 749 serv. mq 156 TOMBOLO fg. 7 mp. 587 serv. mq 2 TOMBOLO fg. 7 mp. 39 serv. mq 203 TOMBOLO fg. 7 mp. 415 serv. mq 51 ind. € 1.030,00
76) ZANDARIN ELIA ODONE ZNDLDN38H17L199J TOMBOLO fg. 7 mp. 32 serv. mq 60 ind. € 150,00
77) ZECCHIN ANTONIO ZCCNTN25R03L199G TOMBOLO fg. 7 mp. 289 serv. mq 23 ind. € 57,50
78) FAVERO S.A.S. DI FAVERO LUIGI & C. 03262940285 TOMBOLO fg. 7 mp. 291 serv. mq 16 ind. € 40,00
79) BOTTAZZO MARIA TERESA BTTMTR48H56H897A ZANDARIN RENATO ANGELO ZNDRTM47D24L199G TOMBOLO fg. 7 mp. 290 serv. mq 38 TOMBOLO fg. 7 mp. 1124 serv. mq 12 ind. € 125,00
80) DALLA PIETA` ODINO DLLDNO59H07Z133U DALLA PIETA` EVARISTO DLLVST60L12L199K DALLA PIETA` ROBERTO DLLRRT63S12L199N DALLA PIETA` MASSIMO DLLMSM72B11C743E TOMBOLO fg. 7 mp. 548 serv. mq 28 ind. € 70,00
81) ZANDARIN ALESSANDRA ZNDLSN60T61L199Z TOLIN ONORINA TLNNRN55P68H897V ZANDARIN IVO ZNDVIO50A08L199P ZANDARIN RENATO ANGELO ZNDRTN47D24L199G TOMBOLO fg. 7 mp. 10 serv. mq 14 ind. € 35,00
82) ZANDARIN FRANCESCO ZNDFNC38E20L199I TOMBOLO fg. 7 mp. 279 serv. mq 2 ind. € 5,00
83) ZANDARIN IVO ZNDVIO50A08L199P ZANDARIN RENATO ANGELO ZNDRNT47D24L199S TOMBOLO fg. 7 mp. 1030 serv. mq 31 ind. € 77,50
84) ZANDARIN ALESSANDRA ZNDLSN60T61L199Z TOLIN ONORINA TLNNRN55P68H897V TOMBOLO fg. 7 mp. 292 serv. mq 43 TOMBOLO fg. 7 mp. 281 serv. mq 34 ind. € 192,50
85) STOCCO GIANLUCA STCGLC68M19C743L STOCCO SILVIO STCSLV70R01C743E STOCCO SIMONE STCSMN70R01C743K TOMBOLO fg. 7 mp. 736 serv. mq 3 ind. € 7,50
86) STOCCO SILVIO STCSLV70R01C743E TOMBOLO fg. 7 mp. 1045 serv. mq 29 ind. € 72,50
87) STOCCO SIMONE STCSMN70R01C743K TOMBOLO fg. 7 mp. 733 serv. mq 11 TOMBOLO fg. 7 mp. 735 serv. mq 12 ind. € 57,50
88) STOCCO GIANLUCA STCGLC68M19C743L TOMBOLO fg. 7 mp. 734 serv. mq 23 ind. € 57,50
89) STOCCO ANTONIO STCNTN32L24L199L TOMBOLO fg. 7 mp. 136 serv. mq 92 ind. € 230,00
90) FORTUNATI LUIGI FRTLGU41C02L199V TOMBOLO fg. 7 mp. 315 serv. mq 27 TOMBOLO fg. 7 mp. 1036 serv. mq 256 TOMBOLO fg. 7 mp. 403 serv. mq 83 ind. € 915,00
91) DONOLATO PAOLA DNLPLA70R53D325B ZECCHIN LUCIANO ZCCLCN66D20L199B TOMBOLO fg. 7 mp. 34 serv. mq 36 TOMBOLO fg. 7 mp. 282 serv. mq 17 TOMBOLO fg. 7 mp. 284 serv. mq 15 TOMBOLO fg. 7 mp. 283 serv. mq 24 ind. € 230,00
92) FABRIS DEMETRIO FBRDTR61S18L199P PEGORARO BIANCA PGRBNC36D45G324X TOMBOLO fg. 7 mp. 286 serv. mq 24 ind. € 60,00
93) STOCCO EMILIA STCMLE42S70L199Y ZECCHIN DEBORA ZCCDBR66A69C743Z TOMBOLO fg. 7 mp. 36 serv. mq 40 ind. € 100,00
94) ZANDARIN LORIS ZNDLRS65E31L199X TOMBOLO fg. 7 mp. 1157 serv. mq 22 ind. € 55,00
95) ZANDARIN JONI ZNDJNO75E30C743V TOMBOLO fg. 7 mp. 1159 serv. mq 8 TOMBOLO fg. 7 mp. 1161 serv. mq 16 ind. € 60,00

96) ZECCHIN ANGELICA ZCCNLC73H67C743J TOMBOLO fg. 7 mp. 303 serv. mq 27 ind. € 67,50
97) ZANDARIN FRANCESCO BRUNO ZNDFNC38L25L199P TOMBOLO fg. 7 mp. 304 serv. mq 38 ind. € 95,00
98) ZANDARIN DARIO ZNDDRA69A17C743X ZANDARIN PAOLO ZNDPLA63H15C743L TOMBOLO fg. 7 mp. 763 serv. mq 38 ind. € 95,00
99) ZANDARIN GIUSEPPE ZNDGPP43R06L199N TOMBOLO fg. 7 mp. 306 serv. mq 27 ind. € 67,50

Art. 2

La servitù costituita con il presente titolo consiste nel diritto di esercizio di acquedotto mediante tubazione interrata e nel diritto di passaggio, per uomini e mezzi, per il controllo della tubazione, su striscia di terreno di larghezza pari a metri 1, posta a cavaliere della tubazione medesima (omissis).

Art. 3

Il presente decreto di asservimento è immediatamente efficace per l'avvenuta immissione in possesso degli immobili da asservire.

(Omissis)

Art. 8

Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, l'imposizione di servitù comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sulla porzione di bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento medesimo è preordinato.

(Omissis)

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a.
Denis Buoso

Torna al sommario

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Decreto n. 9/SMB/2012 prot. n. 3357 del 3 agosto 2012

Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri

(Omissis)

decreta

Art. 1

Sono definitivamente asserviti, con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo art. 2, ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, Beneficiario dell'asservimento, gli immobili (seguenti) *(omissis):*

Nuovo Catasto Terreni

1) SCATOLIFICIO IVI DI ANDRETTA GIUSEPPINA & C. S.N.C. 00040850281 TOMBOLO f. 7 m. 1149 serv. mq 32 ind. € 800,00
2) ZANIOLO LUCIANA ZNLLCN41D43L199I TOMBOLO f. 7 m. 310 serv. mq 25 ind. € 62,50
3) ZANDARIN LUISA ZNDLSU73D70C743V ZANDARIN RICCARDO ZNDRCR76E19C743K ZANDARIN ANDREA ZNDNDR82D26C743Z ZANDARIN GIANCARLO ZNDGCR42P18L199Q TOMBOLO f. 7 m. 1101 serv. mq 31 ind. € 77,50
4) ZANDARIN ODINO ZNDDNO38S26L199J TOMBOLO f. 7 m. 134 serv. mq 32 ind. € 80,00
5) BISARELLO CLARA ELVIRA BSRCRL31H54Z103O ZANDARIN ACHILLE ZNDCLL65P02Z133T ZANDARIN RENATO ZNDRNT59M06Z133H TOMBOLO f. 7 m. 760 serv. mq 13 ind. € 32,50
6) ZANDARIN ACHILLE ZNDCLL65P02Z133T ZANDARIN RENATO ZNDRNT59M06Z133H TOMBOLO f. 7 m. 701 serv. mq 10 ind. € 25,00
7) MATTIETTO FRANCESCO GINO MTTFNC53E30L199S TOMBOLO f. 7 m. 700 serv. mq 23 ind. € 57,50
8) ZANDARIN EMILIO ZNDMLE52A20L199T TOMBOLO f. 7 m. 1095 serv. mq 36 ind. € 90,00
9) MARCHESAN GIUSEPPINA MRCGPP50D65F443Y TONIATO VALENTINO TNTVNT46L11L199G TOMBOLO f. 7 m. 756 serv. mq 28 ind. € 700,00
10) BELIA GIUSEPPINA BLEGPP46H61L934W TONIOLO GINO TNLGNI35S18L199U TOMBOLO f. 7 m. 604 serv. mq 35 ind. € 87,50
11) ZANDARIN GIOVANNI ZNDGNN23A24L199N ZANDARIN VALENTINO ZNDVNT63D28B898P TOMBOLO f. 7 m. 589 serv. mq 37 ind. € 92,50
12) TONIATO FIORENZO TNTFNZ53R12L199G TOMBOLO f. 7 m. 590 serv. mq 61 TOMBOLO f. 7 m. 591 serv. mq 4 ind. € 162,50
13) TONIATO DOMENICO TNTDNC30T06L199N TOMBOLO f. 7 m. 58 serv. mq 215 ind. € 537,50
14) BAGGIO GIOVANNINA BGGGNN61L45L199I ZANIOLO DORINA ZNLDRN34B52L199W TOMBOLO f. 7 m. 990 serv. mq 59 ind. € 147,50
15) TONIATO MARILISA TNTMLS63D68L199K ZANIOLO DORINA ZNLDRN34B52L199W TOMBOLO f. 7 m. 991 serv. mq 39 ind. € 97,50
16) PEGORIN BRUNA PGRBRN49A50L199B TOMBOLO f. 7 m. 59 serv. mq 40 ind. € 100,00
17) PEGORIN ALBERTO PGRLRT40P16L199U ZORZO MARIA LUIGIA ZRZMLG46D43L199D TOMBOLO f. 7 m. 565 serv. mq 40 TOMBOLO f. 5 m. 337 serv. mq 28 ind. € 170,00
18) PALLIOTTO GABRIELLA PLLGRL57C53L199R TOMBOLO f. 7 m. 764 serv. mq 3 ind. € 7,50
19) PALLIOTTO ANGELA PLLNGL61P61L199T TOMBOLO f. 7 m. 334 serv. mq 54 ind. € 135,00
20) BERTOLLO MARISA BRTMRS50E42L199L TOMBOLO f. 7 m. 549 serv. mq 45 ind. € 112,50
21) PALLIOTTO GIOVANNI PLLGNN66E22C111T PALLIOTTO PAOLO PLLPLA69H14C111N TOMBOLO f. 7 m. 551 serv. mq 116 TOMBOLO f. 7 m. 727 serv. mq 16 ind. € 330,00
22) MILAN ESTERINA MARIA LUIGIA MLNSRN38A59I008C ZANIOLO CLAUDIO ZNLCLD61L14C743F ZANIOLO DANIELE ZNLDNL66E30C743I TOMBOLO f. 7 m. 545 serv. mq 43 ind. € 107,50
23) MOLETTA GUIDO GIUSEPPE MLTGGS47R19L199N CAMPAGNARO ANNA MARIA CMPNMR51L50C111R MOLETTA GIANLUCA MLTGLC75D29C743H MOLETTA MICHELE MLTMHL71C01C743G MOLETTA VANIA MLTVNA77S58C743S TOMBOLO f. 7 m. 547 serv. mq 16 ind. € 40,00
24) SCAPIN GRAZIELLA SCPGZL46D64L199F TOMBOLO f. 7 m. 331 serv. mq 218 ind. € 545,00
25) ZECCHIN LUCIANO ZCCLCN47H14L199N TOMBOLO f. 7 m. 339 serv. mq 56 ind. € 140,00
26) ZECCHIN AMALIA ZCCMLA52B62L199J ZECCHIN FRANCO ZCCFNC59P01L199T ZECCHIN VITTORIO GIUSEPPE

ZCCVTR55B12L199R ZECCHIN MARIA ANGELA ZCCMNG61L42L199I ZECCHIN ROMEO ANGELO ZCCRNG58H06C743A TOMBOLO f. 7 m. 60 serv. mq 47 ind. € 117,50

27) PAVIN MARIA ELVIRA PVNMLV24D69C743Y ZANIOLO SILVANO ZNLSVN56S07L199O TOMBOLO f. 7 m. 696 serv. mq 25 ind. € 62,50
28) PAVIN MARIA ELVIRA PVNMLV24D69C743Y ZANIOLO ROBERTO ZNLRRT50D15L199D TOMBOLO f. 7 m. 53 serv. mq 59 ind. € 147,50
29) ZANIOLO LINO ZNLLNI35M28L199P TOMBOLO f. 7 m. 427 serv. mq 40 ind. € 100,00
30) GHENO ANNE MARIE GHNNMR52S66Z110J VELTINI CLAUDIO VLTCLD43H18L199E TOMBOLO f. 7 m. 1039 serv. mq 60 ind. € 150,00
31) DE PASCALI ERMANO MIRIAM DPSRNM73H05Z133M GHENO ANNE MARIE GHNNMR52S66Z110J VELTINI CLAUDIO VLTCLD43H18L199E TOMBOLO f. 7 m. 1040 serv. mq 4 ind. € 10,00
32) DE PASCALI ERMANO MIRIAM DPSRNM73H05Z133M TOMBOLO f. 7 m. 1038 serv. mq 21 ind. € 52,50
33) CAMPAGNOLO GIULIETTA CMPGTT42S70D879K TOMBOLO f. 7 m. 95 serv. mq 121 TOMBOLO f. 7 m. 96 serv. mq 572 TOMBOLO f. 7 m. 115 serv. mq 80 TOMBOLO f. 7 m. 168 serv. mq 57 TOMBOLO f. 7 m. 169 serv. mq 29 ind. € 2.147,50
34) ALTO TERGOLA S.R.L. 00375000288 TOMBOLO f. 7 m. 114 serv. mq 69 TOMBOLO f. 7 m. 167 serv. mq 129 TOMBOLO f. 7 m. 170 serv. mq 178 ind. € 940,00
35) TOMASELLO ORIELLA TMSRLL62A59L934C TOMBOLO f. 5 m. 1395 serv. mq 3 TOMBOLO f. 5 m. 1397 serv. mq 38 ind. € 102,50
36) PILOTTO ERIHC ROBERT PIETRO PLTRCR72H14G224F TOMBOLO f. 5 m. 1398 serv. mq 207 ind. € 517,50
37) PILOTTO DELFINO PLTDFN58S29C743N TOMBOLO f. 5 m. 1400 serv. mq 2 ind. € 5,00
38) DE POLI MELANIA DPLMLN65C50L199X TOMBOLO f. 5 m. 1275 serv. mq 15 TOMBOLO f. 5 m. 1280 serv. mq 16 ind. € 77,50
39) PAVIN CECILIA BERTILLA PVNCLB31C68L199A STRAHM ALBERTA STRLRT65L44C111N STRAHM ERIKA STRRKE60S68C111N TOMBOLO f. 5 m. 1 serv. mq 3 ind. € 7,50
40) ANDRETTA GIULIETTA NDRGTT42T64L199V TOMBOLO f. 5 m. 2 serv. mq 18 ind. € 45,00
41) CRIVELLARO VIRGINIA AMALIA CRVVGN31E52L199T PAVIN LUIGI ALBERTO PVNLLB64C26G224T TOMBOLO f. 5 m. 97 serv. mq 45 TOMBOLO f. 5 m. 3 serv. mq 20 ind. € 162,50
42) OFFICINA TONIATO S.R.L. 04332010284 TOMBOLO f. 5 m. 113 serv. mq 40 ind. € 1.000,00
43) BONETTO ANGELO BNTNGL47E08L199V BONETTO FIORELLA BNTFLL52L62L199O BONETTO ORFEO BNTRFO49R13L199Q BONETTO CARLA BNTCRL54C71L219L BONETTO CESARINA BNTCRN29P45L199V CAVICCHIOLO ALBERTINA CVCLRT43D47L199U BONETTO MARISA BNTMRS56R52L219K BONETTO ROMANO BNTRMN60L01L219C BONETTO VANIA BNTVNA48B65L199P TOMBOLO f. 5 m. 784 serv. mq 48 ind. € 120,00
44) BERTOLLO GIANFRANCO BRTGFR47H16L199B DE POLI IDONEA DPLDNI51C46L199G TOMBOLO f. 5 m. 1861 serv. mq 11 ind. € 27,50
45) CRIVELLARO MARIA VALLES CRVMVL76A66C743K CRIVELLARO FRANCO CRVFNC68H04L199T TOMBOLO f. 5 m. 1862 serv. mq 21 ind. € 52,50
46) CRIVELLARO EMILIO CRVMLE57L08L199G CRIVELLARO MARIA VALLES CRVMVL76A66C743K CRIVELLARO FRANCO CRVFNC68H04L199T TOMBOLO f. 5 m. 388 serv. mq 41 ind. € 102,50
47) TONIATO ALFEO CAMILLO TNTLCM35H21L199L TOMBOLO f. 5 m. 105 serv. mq 82 TOMBOLO f. 5 m. 98 serv. mq 15 TOMBOLO f. 5 m. 100 serv. mq 24 ind. € 302,50
48) ANDRETTA AMABILE LINDA NDRMLL37C49L199N ANDRETTA ANTONIO NDRNTN50M07L199E ANDRETTA CESARINA MARGHERITA NDRCRN53R59C743E ANDRETTA GIUSEPPINA NDRGPP12T68L199H ANDRETTA RODOLFO LUCIANO NDRRLF33S21L199S ANDRETTA ROSA LIA NDRRSL40C62L199H TOMBOLO f. 5 m. 234 serv. mq 15 ind. € 37,50
49) PAVIN ANTONIETTA PVNNNT25L41L199Z PAVIN CECILIA BERTILLA PVNCLB31C68L199A PAVIN LUIGI ALBERTO PVNLLB64C26G224T CRIVELLARO VIRGINIA AMALIA CRVVGN31E52L199T TOMBOLO f. 5 m. 116 serv. mq 22 ind. € 55,00
50) BONETTO ANGELO BNTNGL47E08L199V BONETTO FIORELLA BNTFLL52L62L199O BONETTO ORFEO BNTRFO49R13L199Q TOMBOLO f. 5 m. 117 serv. mq 16 TOMBOLO f. 5 m. 118 serv. mq 13 TOMBOLO f. 5 m. 119 serv. mq 48 TOMBOLO f. 5 m. 334 serv. mq 26 TOMBOLO f. 5 m. 335 serv. mq 26 ind. € 322,50
51) CAVICCHIOLO ALBERTINA CVCLRT43D47L199U TOMBOLO f. 5 m. 120 serv. mq 118 ind. € 295,00
52) GIROLIMETTO MASSIMO LUIGI GRLMSM75B27C743N TOMBOLO f. 5 m. 121 serv. mq 16 TOMBOLO f. 5 m. 1356 serv. mq 37 ind. € 132,50
53) GIROLIMETTO ARIANNA GRLRNN70H60C743B TOMBOLO f. 5 m. 1353 serv. mq 4 ind. € 10,00
54) GIROLIMETTO DARIA GRLDRA72P70C743D TOMBOLO f. 5 m. 1354 serv. mq 31 TOMBOLO f. 5 m. 1355 serv. mq 22 ind. € 132,50
55) ANDRETTA MIRKO NDRMRK73T08C743O MARTINI MICHELA MRTMHL77E66A703L TOMBOLO f. 5 m. 418 serv. mq 18 ind. € 45,00
56) BEGHETTO SANDRINA MARIA BGHSDR34B62C743N TOMBOLO f. 5 m. 237 serv. mq 11 TOMBOLO f. 5 m. 198 serv. mq 13 TOMBOLO f. 5 m. 405 serv. mq 20 ind. € 110,00
57) ZANIOLO IVONE ZNLVNI38T20L199G ZANIOLO GIANNINO ZNLGNN41C30L199J ZANIOLO MARIO ZNLMRA37P12L199U ZANIOLO MARIA STELLA ZNLMST49H51L199I ZANIOLO ROMEO ZNLRMO43R14L199E TOMBOLO f. 5 m. 336 serv. mq 28 ind. € 70,00

58) BURBELLO CARLO BRBCRL53H11C743Y TOMBOLO f. 5 m. 338 serv. mq 13 TOMBOLO f. 5 m. 620 serv. mq 13 ind. € 650,00
59) ZANDARIN GISELDA CARMELA ZNDGLD25L52L199R ZANIOLO DANIELA ZNLDNL63P48B563P ZANIOLO PATRIZIA ZNLPRZ65B53B563R TOMBOLO f. 5 m. 339 serv. mq 3 ind. € 7,50
60) BEGHETTO ALDO BGHLDA47B14L199E TOMBOLO f. 5 m. 340 serv. mq 213 ind. € 532,50
61) GUIDOLIN ENZO GDLNZE67S08C743P CITTADELLA f. 39 m. 93 serv. mq 42 CITTADELLA f. 40 m. 61 serv. mq 32 CITTADELLA f. 40 m. 179 serv. mq 32 CITTADELLA f. 40 m. 485 serv. mq 23 CITTADELLA f. 40 m. 155 serv. mq 84 CITTADELLA f. 40 m. 486 serv. mq 32 CITTADELLA f. 40 m. 52 serv. mq 100 CITTADELLA f. 40 m. 120 serv. mq 31 CITTADELLA f. 40 m. 55 serv. mq 46 ind. € 1.257,50
62) TOMBOLATO LUCIANO TMBLCN57A18C743W CACHERO DIMA CCHDMI26S58L934O CITTADELLA f. 40 m. 357 serv. mq 13 ind. € 32,50
63) GUIDOLIN SERGIO GDLSRG37A19C743R CITTADELLA f. 42 m. 1211 serv. mq 256 CITTADELLA f. 42 m. 363 serv. mq 112 CITTADELLA f. 40 m. 54 serv. mq 23 CITTADELLA f. 40 m. 515 serv. mq 17 CITTADELLA f. 40 m. 498 serv. mq 38 CITTADELLA f. 40 m. 494 serv. mq 11 CITTADELLA f. 40 m. 482 serv. mq 14 CITTADELLA f. 40 m. 491 serv. mq 8 CITTADELLA f. 42 m. 53 serv. mq 87 CITTADELLA f. 40 m. 526 serv. mq 18 CITTADELLA f. 40 m. 495 serv. mq 17 CITTADELLA f. 40 m. 490 serv. mq 79 ind. € 1.492,40
64) PIEROBON GIUSEPPE PRBGPP22P01C743G CITTADELLA f. 35 m. 181 serv. mq 16 CITTADELLA f. 35 m. 104 serv. mq 61 ind. € 140,14
65) TOSETTO EMILIO TSTMLE58T13C743J TOSETTO INNOCENTE TSTNCN49B25C743K TOSETTO LUIGI TSTLGU52L04C743U CITTADELLA f. 35 m. 669 serv. mq 52 ind. € 94,64
66) HOT FORM PRODUCTION S.N. C. DI MARIOTTO ADRIANO E C. 00285240289 TOMBOLO f. 4 m. 991 serv. mq 22 TOMBOLO f. 4 m. 987 serv. mq 28 TOMBOLO f. 4 m. 989 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 982 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 980 serv. mq 11 TOMBOLO f. 4 m. 993 serv. mq 24 TOMBOLO f. 4 m. 997 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 995 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 1001 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 168 serv. mq 27 TOMBOLO f. 4 m. 976 serv. mq 22 ind. € 71,25
67) NICO VELO S.P.A. 02387270156 TOMBOLO f. 6 m. 1050 serv. mq 18 TOMBOLO f. 6 m. 1051 serv. mq 12 TOMBOLO f. 6 m. 1054 serv. mq 5 TOMBOLO f. 6 m. 1055 serv. mq 10 TOMBOLO f. 6 m. 1056 serv. mq 9 TOMBOLO f. 6 m. 1058 serv. mq 42 TOMBOLO f. 6 m. 1063 serv. mq 2 TOMBOLO f. 6 m. 1064 serv. mq 4 TOMBOLO f. 6 m. 1065 serv. mq 49 TOMBOLO f. 6 m. 1070 serv. mq 15 TOMBOLO f. 6 m. 1077 serv. mq 48 TOMBOLO f. 6 m. 1078 serv. mq 23 TOMBOLO f. 6 m. 1079 serv. mq 1 TOMBOLO f. 6 m. 1081 serv. mq 94 TOMBOLO f. 6 m. 1082 serv. mq 2 ind. € 95,75
68) PRAI ROSALIA PRARSL40R70H897I PRIORE ANGELO PRRNGL38B27L199M PRIORE RENATO VALENTINO PRRRTV73R31C743L TOMBOLO f. 6 m. 1097 serv. mq 9 TOMBOLO f. 6 m. 1098 serv. mq 13 TOMBOLO f. 6 m. 1099 serv. mq 7 ind. € 7,25
69) PRIORE DENIS PRRDNS75P18C743O PRIORE PIETRO PRRPTR34S10L199K TONELLO ELISA TNLLSE35S42C190Z TOMBOLO f. 6 m. 1084 serv. mq 18 ind. € 4,50
70) PRIORE DENIS PRRDNS75P18C743O TOMBOLO f. 6 m. 1088 serv. mq 7 ind. € 1,75
71) PRIORE DENIS PRRDNS75P18C743O PRIORE PIETRO PRRPTR34S10L199K TOMBOLO f. 6 m. 1092 serv. mq 15 ind. € 3,75
72) FABRIS MAURIZIO FBRMRZ59B23L199J PEGORARO BIANCA PGRBNC36D45G324X TOMBOLO f. 4 m. 1383 serv. mq 37 ind. € 9,25
73) FABRIS MAURIZIO FBRMRZ59B23L199J GREGORI S.N.C. DI GREGORI ROBERTO E C. 00231940289 PEGORARO BIANCA PGRBNC36D45G324X TOMBOLO f. 4 m. 1377 serv. mq 1 ind. € 0,25
74) PRIORE ANGELO PRRNGL38B27L199M TOMBOLO f. 6 m. 144 serv. mq 5 TOMBOLO f. 6 m. 1095 serv. mq 13 ind. € 4,50
75) AREA 3 S.R.L. 02997060245 TOMBOLO f. 4 m. 978 serv. mq 11 ind. € 2,75
76) GREGORI S.N.C. DI GREGORI ROBERTO E C. 00231940289 TOMBOLO f. 4 m. 1390 serv. mq 152 ind. € 38,00
77) ROAD S.P.A. 02485630285 TOMBOLO f. 4 m. 799 serv. mq 39 TOMBOLO f. 4 m. 835 serv. mq 16 TOMBOLO f. 4 m. 829 serv. mq 35 TOMBOLO f. 4 m. 831 serv. mq 36 ind. € 31,50
78) SIRMAX S.P.A. 00168180248 TOMBOLO f. 4 m. 810 serv. mq 16 TOMBOLO f. 4 m. 797 serv. mq 46 TOMBOLO f. 4 m. 910 serv. mq 26 TOMBOLO f. 4 m. 806 serv. mq 13 TOMBOLO f. 4 m. 818 serv. mq 50 TOMBOLO f. 4 m. 833 serv. mq 36 ind. € 46,75
79) GUARISE IRMA GRSRMI19M66C743J PEGORARO ANGELO PGRNGL49L24C743P PEGORARO BRUNA PGRBRN44S66C743L PEGORARO BRUNO PGRBRN46E04C743Y PEGORARO FLAVIO PGRFLV61L28C743O PEGORARO GIOVANNI PGRGNN56H09C743N CITTADELLA f. 40 m. 395 serv. mq 32 TOMBOLO f. 6 m. 978 serv. mq 45 ind. € 154,00
80) CAMPAGNARO GIOVANNI CMPGNN33D16C743S CAMPAGNARO LIA CMPLIA21S45C743L CAMPAGNARO LINA CMPLNI22T59C743G CERCHIARO DORINA CRCDRN35A43D679R CAMPAGNARO GIULIO CMPGLI56P07C743D CAMPAGNARO MARIA CMPMRA67B53C743A CAMPAGNARO PAOLO CMPPLA64S22C743D CAMPAGNARO RENATO CMPRNT59S12C743Q CAMPAGNARO UGO CMPGUO58L13C743P CITTADELLA f. 39 m. 994 serv. mq 9 CITTADELLA f. 39 m. 995 serv. mq 50 CITTADELLA f. 39 m. 501 serv. mq 2 ind. € 111,38
81) IMMOBILIARE B.Z. S.P.A 00757810288 TOMBOLO f. 4 m. 1382 serv. mq 23 TOMBOLO f. 4 m. 1379 serv. mq 3 TOMBOLO f. 4 m. 1375 serv. mq 1 ind. € 6,75
82) DIEFFE S.N.C. DI FABIO SCAPIN & C. 02801580248 TOMBOLO f. 4 m. 1318 serv. mq 3 TOMBOLO f. 4 m. 1332 serv. mq 19 TOMBOLO f. 6 m. 1074 serv. mq 25 TOMBOLO f. 6 m. 1073 serv. mq 3 TOMBOLO f. 4 m. 1330 serv. mq 9 TOMBOLO f. 4 m. 1331 serv. mq 2 ind. € 15,25.

Art. 2

La servitù costituita con il presente titolo consiste nel diritto di esercizio di acquedotto mediante tubazione interrata e nel diritto di passaggio, per uomini e mezzi, per il controllo della tubazione, su striscia di terreno di larghezza pari a metri 1, posta a cavaliere della tubazione medesima (omissis).

Art. 3

Il presente decreto di asservimento è immediatamente efficace per l'avvenuta immissione in possesso degli immobili da asservire.

(Omissis)

Art. 8

Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, l'imposizione di servitù comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sulla porzione di bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento medesimo è preordinato.

(Omissis)

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a.
Denis Buoso

Torna al sommario

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Decreto n. 10/SMB/2012 prot. n. 3358 del 3 agosto 2012

Costituzione di servitù di acquedotto e passaggio afferente i "Lavori di riconversione irrigua di preesistenti impianti a scorrimento nella zona di Cittadella, Tombolo e San Martino di Lupari in provincia di Padova e Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Impianto Pluvirriguo pozzo Sansughe". Promotore dell'asservimento ed Autorità asservente: Consorzio di bonifica Acque Risorgive; Beneficiario dell'asservimento: Demanio dello Stato - Ramo Idrico.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri

(Omissis)

decreta

Art. 1

Sono definitivamente asserviti, con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo art. 2, ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 Roma - codice fiscale 80207790587, Beneficiario dell'asservimento, gli immobili (seguenti) (omissis):

1) PILOTTO MATTEO PLTMTT71A06A703B TOMBOLO fg. 4 mp. 233 serv. mq 11 TOMBOLO fg. 4 mp. 784 serv. mq 36 TOMBOLO fg. 4 mp. 786 serv. mq 18 TOMBOLO fg. 4 mp. 782 serv. mq 22 ind. € 217,50
2) CALDERARO GIOVANNI CLDGNN33S22C743R CALDERARO BENIAMINO CLDBMN35M11C743M CALDERARO ALESSANDRO CLDLSN08E03C743K CALDERARO EMILIO CLDMLE03P24C743N CALDERARO GINO CLDGNI13B18C743G CITTADELLA fg. 39 mp. 960 serv. mq 4 ind. € 7,28

Art. 2

La servitù costituita con il presente titolo consiste nel diritto di esercizio di acquedotto mediante tubazione interrata e nel diritto di passaggio, per uomini e mezzi, per il controllo della tubazione, su striscia di terreno di larghezza pari a metri 1, posta a cavaliere della tubazione medesima (omissis).

Art. 3

Il presente decreto di asservimento è immediatamente efficace per l'avvenuta immissione in possesso degli immobili da asservire.

(Omissis)

Art. 8

Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, l'imposizione di servitù comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sulla porzione di bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento medesimo è preordinato.

(Omissis)

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a.
Denis Buoso

Torna al sommario

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 1 del 9 agosto 2012

Costituzione della Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- con Decreto n. 95 del 21 maggio 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 20 maggio 2012;
- con Decreto n. 114 del 1° giugno 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, in considerazione del ripetersi di fenomeni sismici anche di forte intensità, ha confermato il perdurare dello stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 29 maggio 2012;
- con D.P.C.M. del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici citati;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 3 del 2 giugno 2012, il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione civile della Regione del Veneto è stato nominato soggetto responsabile ai fini dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione per la Provincia di Rovigo;
- con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 2637 del 2 giugno 2012 è stata istituita la Di.Coma.C presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito, con modificazioni, in L. n. 122 del 1° agosto 2012, lo stato di emergenza dichiarato con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- con D.L. n. 74/2012 sono state dettate le prime disposizioni per la realizzazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del citato D.L. n. 74/2012 nomina i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto quali Commissari delegati, disponendo che gli stessi possano avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati alla realizzazione degli interventi di cui al citato D.L., in particolare al coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225, e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012 adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 10, c. 15 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" aggiunge al c. 5 dell'art. 1 del D.L. n. 74/2012 la disposizione che "i Presidenti delle Regioni possono costituire apposita Struttura commissariale, composta di personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di comando o distacco, nel limite di quindici unità, i cui oneri sono posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo, di cui all'articolo 2, con esclusione dei trattamenti fondamentali che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza";
- con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata data attuazione all'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 con la ripartizione delle risorse stanziate dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- con nota prot. n. 65194 del 20 luglio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è stata comunicata l'apertura della contabilità speciale n. 5707, presso la Banca d'Italia - Agenzia di Venezia, intestata allo scrivente al Commissario Delegato - Presidente della Regione del Veneto.

Attesa:

- la necessità di procedere alla costituzione della Struttura di supporto al Commissario delegato nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012.

Ritenuto:

- di individuare i seguenti settori di intervento:
  - SETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO con funzioni di gestione del procedimento amministrativo inerente all'azione commissariale, predisposizione di provvedimenti e atti inerenti a tali attività, gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari e ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, coordinamento delle attività commissariali afferenti ai beni del patrimonio artistico e culturale e coordinamento delle azioni volte alla creazione, manutenzione e sviluppo di un eventuale sito informatico dedicato;

- SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE con funzioni di coordinamento delle attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012;
- SETTORE RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione degli immobili adibiti ad edilizia abitativa, non abitativa e immobili pubblici in genere;
- SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili adibiti ad edilizia abitativa, non abitativa e immobili pubblici in genere;
- SETTORE COMUNICAZIONE con funzioni di informazione e comunicazione verso i cittadini attraverso una tempestiva selezione e veicolazione del flusso delle informazioni rivenienti dai soggetti coinvolti;
- SETTORE AMBIENTE con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla gestione dei rifiuti, all'individuazione dei siti di stoccaggio, anche provvisorio.

Verificato che:

- allo stato attuale, le risorse accertate per il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012, come ripartite dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sono pari all'1% dei finanziamenti previsti per il Fondo per la ricostruzione;
- la ripartizione di cui al punto precedente, per gli anni successivi al 2012, verrà rideterminata all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni da parte dalle Regioni interessate, ivi inclusi eventuali conguagli relativi all'anno 2012.

Per quanto concerne le uscite:

- di dare atto che gli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, connessi alla durata della dichiarazione dello stato di emergenza fino al 31 maggio 2013, complessivamente pari a Euro 2.586,00, sono quantificati, con riferimento a ciascun settore di intervento, come di seguito specificato:
  - SETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO:
  1. rag. Lucio Fadelli - Dirigente regionale Direzione Ragioneria e Tributi - oneri pari a zero;
  2. dott. Maurizio Gasparin - Dirigente regionale Direzione EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti - oneri pari a zero;
  3. dott.ssa Stefania Zattarin - Dirigente regionale Direzione Rapporti Stato Regioni e supporto all'attuazione del Programma strategico del Presidente - oneri pari a zero;
  4. dott. Riccardo Rossi - dipendente regionale - cat. D - titolare PO "Gestione attività economiche, finanziarie e amministrative" - oneri pari a zero;
  5. Valentina Pandolfo - dipendente regionale - cat. C, pos. 1 - oneri pari a Euro 2.586,00.
  - SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
  6. ing. Roberto Tonellato, Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione Civile - oneri pari a zero.
  - SETTORE RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE:
  7. arch. Andrea Cisco - Dirigente regionale Direzione Lavori Pubblici - oneri pari a zero;
  8. ing. Adriano Camuffo - Dirigente regionale Unità di Progetto Genio civile di Rovigo - oneri pari a zero;
  9. ing. Stefano Talato - Dirigente Unità Complessa Osservatorio regionale Appalti - oneri pari a zero.
  - SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI:
  10. ing. Alessandro De Sabbata - Dirigente regionale UP Qualità e Sicurezza - oneri pari a zero;
  11. arch. Orietta Rubin - dipendente regionale - cat. D - titolare PO "Ufficio attività di superamento dell'emergenza" - oneri pari a zero;
  12. dott. Marco Zanetti - Dirigente regionale Direzione Sviluppo Economico e Commissario allo Sviluppo Economico - oneri pari a zero.
  - SETTORE COMUNICAZIONE:
  13. dott. Giampiero Beltotto - Capo Ufficio stampa della Regione del Veneto - oneri pari a zero.
  - SETTORE AMBIENTE:
  14. dott. Alessandro Benassi - Dirigente regionale Direzione Tutela Ambiente - oneri pari a zero.

Visto:

- il D.P.C.M. del 30 maggio 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012;
- il D.C.D.P.C. n. 2637 del 2 giugno 2012;
- il D.L. n. 74, convertito con modificazioni, in L. n. 122 del 1° agosto 2012;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- la Delib. CdM del 4 luglio 2012

dispone

Art. 1
(Costituzione della Struttura commissariale)

1. Di costituire la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli

eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012, individuando, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i seguenti soggetti, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali si intende affidare i diversi settori di intervento, così rispettivamente individuati:

- o SETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO con funzioni di gestione del procedimento amministrativo inerente all'azione commissariale, predisposizione di provvedimenti e atti inerenti a tali attività, gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari e ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, coordinamento delle attività commissariali afferenti ai beni del patrimonio artistico e culturale e coordinamento delle azioni volte alla creazione, manutenzione e sviluppo di un eventuale sito informatico dedicato:

1. rag. Lucio Fadelli - Dirigente regionale Direzione Ragioneria e Tributi;
2. dott. Maurizio Gasparin - Dirigente regionale Direzione EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti;
3. dott.ssa Stefania Zattarin - Dirigente regionale Direzione Rapporti Stato Regioni e supporto all'attuazione del Programma strategico del Presidente;
4. dott. Riccardo Rossi - dipendente regionale - cat. D - titolare PO "Gestione attività economiche, finanziarie e amministrative";
5. Valentina Pandolfo - dipendente regionale - cat. C., pos. 1.

- o SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE con funzioni di coordinamento delle attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012:

6. ing. Roberto Tonellato, Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione Civile.

- o SETTORE RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione degli immobili adibiti ad edilizia abitativa, non abitativa e immobili pubblici in genere:

7. arch. Andrea Cisco - Dirigente regionale Direzione Lavori Pubblici;
8. ing. Adriano Camuffo - Dirigente regionale Unità di Progetto Genio civile di Rovigo;
9. ing. Stefano Talato - Dirigente Unità Complessa Osservatorio regionale Appalti.

- o SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili adibiti ad edilizia abitativa, non abitativa e immobili pubblici in genere:

10. ing. Alessandro De Sabbata - Dirigente regionale UP Qualità e Sicurezza;
11. arch. Orietta Rubin - dipendente regionale - cat. D - titolare PO "Ufficio attività di superamento dell'emergenza";
12. dott. Marco Zanetti - Dirigente regionale Direzione Sviluppo Economico e Commissario allo Sviluppo Economico.

- o SETTORE COMUNICAZIONE con funzioni di informazione e comunicazione verso i cittadini attraverso una tempestiva selezione e veicolazione del flusso delle informazioni rivenienti dai soggetti coinvolti:

13. dott. Giampiero Beltotto - Capo Ufficio stampa della Regione del Veneto.

- o SETTORE AMBIENTE con funzioni di coordinamento delle attività commissariali afferenti alla gestione dei rifiuti, all'individuazione dei siti di stoccaggio, anche provvisorio:

14. dott. Alessandro Benassi - Dirigente regionale Direzione Tutela Ambiente.

2. Il personale di cui al precedente punto, dipendente di pubbliche amministrazioni, svolge la propria attività presso la Struttura commissariale in posizione di comando o distacco, con oneri a valere sul Fondo di cui all'articolo 2 del D.L. n. 74/2012, con esclusione dei trattamenti fondamentali che restano a carico delle Amministrazioni di appartenenza, relativamente alla durata della dichiarazione dello stato di emergenza fino al 31 maggio 2013, per complessivi Euro 2.586,00.

Art. 2
(Individuazione del coordinatore della Struttura commissariale, del funzionario contabile e dell'addetto all'assistenza alla popolazione)

1. Di individuare la dott.ssa Stefania Zattarin quale soggetto coordinatore della Struttura commissariale, con attribuzione allo stesso delle funzioni di raccordo, indirizzo, orientamento generale e di determinazione di specifiche direttive e istruzioni, cui i componenti della Struttura devono attenersi. Tale soggetto si rapporta direttamente con il Commissario delegato in merito all'attuazione delle azioni commissariali.

2. Di individuare il rag. Lucio Fadelli quale funzionario contabile cui è attribuita la gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari e ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo.

3. Di individuare l'ing. Roberto Tonellato quale soggetto titolare delle funzioni di cui all'O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012.

Art. 3
(Controllo preventivo di legittimità)

Di trasmettere la presente Ordinanza commissariale alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4
(Pubblicazione)

Di pubblicare la presente Ordinanza commissariale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e notiziata ai Soggetti interessati.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 2 del 9 agosto 2012

Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- con Decreto n. 95 del 21 maggio 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 20 maggio 2012;
- con Decreto n. 114 del 1° giugno 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, in considerazione del ripetersi di fenomeni sismici anche di forte intensità, ha confermato il perdurare dello stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 29 maggio 2012;
- con D.P.C.M. del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici citati;
- con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012 sono stati individuati i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo con riferimento alla sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 3 del 2 giugno 2012, il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione civile della Regione del Veneto è stato nominato soggetto responsabile ai fini dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione per la Provincia di Rovigo;
- con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 2637 del 2 giugno 2012 è stata istituita la Di.Coma.C presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito, con modificazioni, in L. n. 122 del 1° agosto 2012, lo stato di emergenza dichiarato con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- con D.L. n. 74/2012 sono state dettate le prime disposizioni per la realizzazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del citato D.L. n. 74/2012 nomina i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto quali Commissari delegati, disponendo che gli stessi possano avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati alla realizzazione degli interventi di cui al citato D.L., in particolare al coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012 adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- in particolare, l'art. 4 del citato D.L., prevede che i Commissari delegati, con propri provvedimenti stabiliscono in coerenza con i criteri stabiliti con il D.P.C.M. di cui all'art. 2, c. 2 del D.L, sulla base dei danni effettivamente verificatisi e nel limite delle risorse all'uopo individuate, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, compresi quelli adibiti all'uso scolastico e le strutture edilizie universitarie;
- con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata data attuazione all'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 con la ripartizione delle risorse stanziate dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e la previsione di attribuzione alla Regione del Veneto della percentuale pari all'1%;
- le Amministrazioni comunali ricomprese nel Decreto MEF del 1° giugno 2012 hanno segnalato i danni subiti sugli immobili adibiti ad uso scolastico.

Considerato che:

- il D.L. n. 74/2012 dispone che il Commissario delegato con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con il D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, stabilisca priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi nel limite delle risorse allo scopo finalizzate per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili ad uso non abitativo, contributi a favore delle imprese e per consentire l'immediata ripresa delle attività economiche, nonché le disposizioni di semplificazione procedimentale;
- il citato D.L. prevede che il Commissario delegato con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con il D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, stabilisca le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, compresi quelli adibiti all'uso scolastico e le strutture edilizie universitarie, nonché le caserme in uso all'amministrazione della difesa e gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici, nonché le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali;

- il succitato D.L. prevede che il Commissario delegato è incaricato del coordinamento delle attività di ricostruzione, degli ulteriori interventi a favore delle scuole, della formulazione delle proposte in tema di deroga al patto di stabilità interno, del sostegno al reddito dei lavoratori, del trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici;
- gli eventi sismici hanno prodotto ingenti danni agli edifici scolastici tanto da richiedere interventi immediati al fine di garantire la continuità didattica e il regolare avvio dell'anno scolastico 2012 - 2013;
- alcuni interventi di ripristino degli edifici scolastici presentano le caratteristiche di interventi provvisionali urgenti;
- con nota prot. n. 49936 del 12 luglio 2012, il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha comunicato al Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione civile della Regione del Veneto, in qualità di responsabile ai fini dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione per la Provincia di Rovigo, che dalla giornata del 13 luglio 2012 la Di.Coma.C non autorizzerà nuove spese in materia di interventi provvisionali urgenti a valere sui fondi assegnati al Dipartimento della protezione civile con Decreto MEF n. 45301 del 22 maggio 2012, invitando pertanto il responsabile regionale all'inoltro di tali richieste alla Struttura del Commissario delegato;
- successivamente, con nota prot. n. 53608 del 26 luglio 2012, il Capo del Dipartimento della Protezione civile - in risposta a puntuale quesito posto dal Commissario delegato - ha precisato che, con riferimento agli interventi provvisionali e urgenti è senz'altro legittimo l'utilizzo dei fondi stanziati dal D.L. n. 74/2012, come ripartiti dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012.

Attesa:
- la necessità, per gli edifici scolastici che non presentano danni alle strutture portanti o che comunque appaiono riparabili con interventi limitati e puntuali, realizzabili entro l'apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, che i Comuni e la Provincia di Rovigo procedano immediatamente agli interventi di messa in sicurezza e ripristino;
- che, per quanto concerne la riparazione e/o l'eventuale ricostruzione di edifici scolastici danneggiati con lesioni riparabili solo con interventi significativi estesi all'intera struttura dell'immobile, non realizzabili entro i termini di apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, occorrerà procedere con successivi provvedimenti, in attuazione del piano di interventi previsto dall'art. 4, c. 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012.

Ritenuto:
- necessario procedere all'attuazione, sulla base delle segnalazioni effettuate dalle Amministrazioni comunali come sopra descritto, degli interventi sugli edifici scolastici che non presentano danni alle strutture portanti o che comunque appaiono riparabili con interventi limitati e puntuali, realizzabili entro l'apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, come riportati nell'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- necessario che, con riferimento agli interventi di cui trattasi, si proceda alla puntuale verifica della connessione causale tra il danno e gli eventi sismici del 29 maggio 2012 e della congruenza economica degli interventi segnalati con i lavori di ripristino, subordinando l'effettiva liquidazione delle risorse commissariali all'esito della positiva verifica di tali requisiti, nell'ambito degli importi di cui al succitato Allegato A;
- che tali interventi rientrino negli obiettivi e nelle finalità delle risorse del Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012, come ripartite dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- che per la realizzazione di tali lavori ricorrano i presupposti per l'applicazione degli articoli 57, c. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 163/2006, nonché degli articoli 175, 176 e 177 del D.P.R. n. 207/2010;
- che i Comuni e la Provincia di Rovigo, nei limiti delle rispettive competenze, procedano immediatamente alla realizzazione degli interventi di cui al sopra citato Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, entro i limiti previsti nel medesimo Allegato.

Per quanto concerne le entrate:
- allo stato attuale, le risorse accertate per il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012, come ripartite dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sono pari all'1% dei finanziamenti previsti per il Fondo per la ricostruzione;
- la ripartizione di cui al punto precedente, per gli anni successivi al 2012, verrà rideterminata all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni da parte dalle Regioni interessate, ivi inclusi eventuali conguagli relativi all'anno 2012.

Rilevato che:
- per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, si prevede una spesa complessiva pari a Euro 1.324.962,19.

Visto:
- il D.P.C.M. del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1 giugno 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012;
- il D.C.D.P.C. n. 2637 del 2 giugno 2012;
- il D.L. n. 74, convertito con modificazioni, in L. n. 122 del 1° agosto 2012;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- la Delib. CdM del 4 luglio 2012;
- la D.G.R. del Veneto n. 524 del 3 aprile 2012 di approvazione del calendario per l'anno scolastico 2012/2013

dispone

Art. 1
(Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012)

1. Di individuare gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012, come riportato nell'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. I Comuni e la Provincia di Rovigo, nell'ambito delle rispettive competenze, eseguono gli interventi di cui al precedente punto 1, entro gli importi previsti nel citato Allegato A.
3. Di dare atto che, per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, si prevede una spesa pari a Euro 1.324.962,19.
4. Di dare atto che agli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, si provvederà, nei limiti delle disponibilità, con le risorse del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012.

Art. 2
(norma di salvaguardia)

1. Di procedere alla puntuale verifica della connessione causale tra il danno e gli eventi sismici del 29 maggio 2012 e della congruenza economica degli interventi segnalati con i lavori di ripristino, subordinando l'effettiva liquidazione delle risorse commissariali di cui al precedente articolo 2 all'esito della positiva verifica di tali requisiti, nell'ambito degli importi impegnati.
2. Di dare atto che ulteriori interventi di ripristino, anche urgente, degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012, potranno trovare copertura economica con successivi provvedimenti commissariali.

Art. 3
(Controllo preventivo di legittimità)

Di trasmettere la presente Ordinanza commissariale alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4
(Pubblicazione)

Di pubblicare la presente Ordinanza commissariale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e notiziata ai Soggetti interessati.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO NEI GIORNI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012

ALLEGATO A

QUANTIFICAZIONE DANNI
INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DI EDIFICI SCOLASTICI/UNIVERSITARI

NOME ENTE	PROV	TIPOLOGIA EDIFICI-INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE	PROPRIETARIO DEL BENE (PUBBLICO O PRIVATO)	DESCRIZIONE DEI DANNI	LOCALITA'	STIMA DEI DANNI
BAGNOLO DI PO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA ELEMENTARE	BAGNOLO DI PO	**40.000,00**
BAGNOLO DI PO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PRIVATO**	SCUOLA INFANZIA PARITARIA CON NIDO INTEGRATO	BAGNOLO DI PO	**40.000,00**
CANARO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA - LESIONI AL SOLAIO DEL PRIMO PIANO - LESIONI A TRAMEZZI DIVISORI - LESIONI AD INTONACI INTERNI	CANARO VIA BOLOGNA 183	**57.000,00**
CASTELGUGLIELMO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	edifici con lesioni di vario genere - fessurazioni e crepe	Castelguglielmo e Bressane	**50.000,00**
CASTELMASSA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	Scuola Media con lesioni alla struttura di copertura, necessita rifacimento	Comune di Castelmassa	**200.000,00**
CENESELLI	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	EDIFICIO SCOLASTICO- BIBLIOTECA :fessurazioni nelle strutture verticali, distacco di intonaci e fessurazioni nelle strutture portanti orizzontali , dissesti nella copertura	Piazza Marconi , Ceneselli	**70.000,00**

FICAROLO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	fessurazione controsoffitti e pareti, spostamento manto copertura,	FICAROLO	**50.000,00**
GAIBA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	Cedimenti strutturali	Gaiba	**20.000,00**
GAIBA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PRIVATO**	Cedimenti strutturali	Gaiba	**30.000,00**
GIACCIANO CON BARUCHELLA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA ELEMENTARE + MEDIE	GIACCIANO CON B.	**30.000,00**
OCCHIOBELLO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	Scuole medie: messa in sicurezza, consolidamento e ripristino di parte del piano terra a seguito del cedimento di strutture portanti con conseguenze di inagibilità dell'intero edificio.	S.M.Maddalena	**175.000,00**
OCCHIOBELLO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	Scuole elementari: ripristino di parti di muratura lesionata dal sisma	S.M.Maddalena	**50.000,00**
OCCHIOBELLO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	Scuola elementare: messa in sicurezza e ripristino del manto di copertura	Occhiobello	**25.000,00**
PINCARA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA PRIMARIA: CEDIMENTI E FESSURAZIONI TRAVI PORTANTI, FESSURAZIONI SOLAI E PAVIEMENTI.	PINCARA	**70.000,00**
PINCARA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PRIVATO**	SCUOLA DELL'INFANZIA "S. GIUSEPPE": FESSURAZIONI MURI PORTANTI	PINCARA	**50.000,00**
TRECENTA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	ELEMENTARIE MEDIE, ISTITUTO PROF. DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE	TRECENTA	**250.000,00**
					TOTALE PARZIALE	**1.207.000,00**

QUANTIFICAZIONE SPESE
INTERVENTI PROVVISIONALI URGENTI DI RIPRISTINO DI EDIFICI SCOLASTICI/UNIVERSITARI

NOME ENTE	PROV	TIPOLOGIA EDIFICI-INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE	PROPRIETARIO DEL BENE (PUBBLICO O PRIVATO)	DESCRIZIONE DEI DANNI	LOCALITA'	STIMA DEI DANNI
CASTELMASSA	RO	edifici scolastici-universitari	PUBBLICO	messa in sicurezza scuola media	Castelmassa	68.654,19
OCCHIOBELLO	RO	edifici scolastici-universitari	PUBBLICO	riprisitno scuola media Dante Alighieri	Occhiobello	15.125,00
STIENTA	RO	edifici scolastici-universitari	PUBBLICO	scuole elementari	Stienta	30.613,00
TRECENTA	RO	edifici scolastici-universitari	PUBBLICO	rispristino canna fumaria scuola elementare	Trecenta	3.570,00
					TOTALE PARZIALE	117.962,19
					TOTALE COMPLESSIVO	1.324.962,19

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 3 del 20 agosto 2012

Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012. Integrazione all'Ordinanza commissariale n. 2 del 9 agosto 2012.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- con Decreto n. 95 del 21 maggio 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 20 maggio 2012;
- con Decreto n. 114 del 1° giugno 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, in considerazione del ripetersi di fenomeni sismici anche di forte intensità, ha confermato il perdurare dello stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo il giorno 29 maggio 2012;
- con D.P.C.M. del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici citati;
- con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012 sono stati individuati i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo con riferimento alla sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 3 del 2 giugno 2012, il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione civile della Regione del Veneto è stato nominato soggetto responsabile ai fini dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione per la Provincia di Rovigo;
- con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 2637 del 2 giugno 2012 è stata istituita la Di.Coma.C presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito, con modificazioni, in L. n. 122 del 1° agosto 2012, lo stato di emergenza dichiarato con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- con D.L. n. 74/2012 sono state dettate le prime disposizioni per la realizzazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del citato D.L. n. 74/2012 nomina i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto quali Commissari delegati, disponendo che gli stessi possano avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati alla realizzazione degli interventi di cui al citato D.L., in particolare al coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012 adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- in particolare, l'art. 4 del citato D.L., prevede che i Commissari delegati, con propri provvedimenti stabiliscono in coerenza con i criteri stabiliti con il D.P.C.M. di cui all'art. 2, c. 2 del D.L, sulla base dei danni effettivamente verificatisi e nel limite delle risorse all'uopo individuate, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, compresi quelli adibiti all'uso scolastico e le strutture edilizie universitarie;
- con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata data attuazione all'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 con la ripartizione delle risorse stanziate dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e la previsione di attribuzione alla Regione del Veneto della percentuale pari all'1%;
- le Amministrazioni comunali ricomprese nel Decreto MEF del 1° giugno 2012 hanno segnalato i danni subiti sugli immobili adibiti ad uso scolastico.

Premesso, inoltre, che:

- l'art. 67 - septies della L. 7 agosto 2012, n. 134 (pubblicata in G.U. l'11 agosto 2012), di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" ha previsto che le disposizioni del D.L. n. 74/2012 si applicano anche - con riferimento al territorio delle Regione del Veneto e ove risulti l'esistenza del nesso causale tra i danni e gli indicati eventi sismici - a favore dei Comuni di Adria, Bergantino, Castelnovo Bariano, Fiesso Umbertiano;
- il medesimo art. 67 - septies ha disposto che agli oneri derivanti dal precedente punto si provvede nell'ambito delle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. n. 74/2012.

Considerato che:

- con Ordinanza commissariale n. 2 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10

agosto 2012, Registro 1, Foglio 198) sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012;
- tra i Comuni ricompresi nel Decreto MEF del 1° giugno 2012 non erano inseriti i Comuni di Adria, Bergantino, Castelnovo Bariano, Fiesso Umbertiano;
- i succitati Comuni hanno segnalato di aver subito danni agli immobili adibiti ad uso scolastico con note, rispettivamente
  - Comune di Adria: nota prot. n. 15171 del 29 giugno 2012;
  - Comune di Bergantino: nota Prot. n. 3816 del 6 luglio 2012;
  - Comune di Fiesso Umbertiano: nota Prot. n. 4880 del 3 luglio 2012.

Considerato, inoltre, che:
- il Comune di Melara, con nota prot. n. 4033 del 16 agosto 2012, sulla base della rilevazione svolta dalla squadra AeDES della Protezione civile del 17 luglio 2012 e - stante la temporanea inagibilità - successiva ordinanza sindacale del 16 agosto 2012 di divieto di utilizzo di parte dell'edificio Scuola dell'Infanzia, sita in Melara, via Garibaldi, n. 96, ha comunicato di aver subito danni a tale istituto per l'importo di Euro 180.000,00.

Attesa:
- la necessità, per gli edifici scolastici che non presentano danni alle strutture portanti o che comunque appaiono riparabili con interventi limitati e puntuali, realizzabili entro l'apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, che anche i Comuni di Adria, Bergantino, Melara e Fiesso Umbertiano procedano immediatamente agli interventi di messa in sicurezza e ripristino;
- che, per quanto concerne la riparazione e/o l'eventuale ricostruzione di edifici scolastici danneggiati con lesioni riparabili solo con interventi significativi estesi all'intera struttura dell'immobile, non realizzabili entro i termini di apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, occorrerà procedere con successivi provvedimenti, in attuazione del piano di interventi previsto dall'art. 4, c. 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012.

Ritenuto pertanto:
- necessario procedere all'attuazione, sulla base delle segnalazioni effettuate dai Comuni come sopra descritto e ad integrazione di quanto disposto dall'Ordinanza commissariale n. 2 del 9 agosto 2012, degli interventi sugli edifici scolastici che non presentano danni alle strutture portanti o che comunque appaiono riparabili con interventi limitati e puntuali, realizzabili entro l'apertura dell'anno scolastico 2012 - 2013, come riportati nell'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- necessario che, con riferimento agli interventi di cui trattasi, si proceda alla puntuale verifica della connessione causale tra il danno e gli eventi sismici del 29 maggio 2012 e della congruenza economica degli interventi segnalati con i lavori di ripristino, subordinando l'effettiva liquidazione delle risorse commissariali all'esito della positiva verifica di tali requisiti, nell'ambito degli importi di cui al succitato Allegato A;
- che tali interventi rientrino negli obiettivi e nelle finalità delle risorse del Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012, come ripartite dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- che per la realizzazione di tali lavori ricorrano i presupposti per l'applicazione degli articoli 57, c. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 163/2006, nonché degli articoli 175, 176 e 177 del D.P.R. n. 207/2010;
- che i Comuni e la Provincia di Rovigo, nei limiti delle rispettive competenze, procedano immediatamente alla realizzazione degli interventi di cui al sopra citato Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, entro i limiti previsti nel medesimo Allegato.

Per quanto concerne le entrate:
- allo stato attuale, le risorse accertate per il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012, come ripartite dal D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sono pari all'1% dei finanziamenti previsti per il Fondo per la ricostruzione;
- la ripartizione di cui al punto precedente, per gli anni successivi al 2012, verrà rideterminata all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni da parte dalle Regioni interessate, ivi inclusi eventuali conguagli relativi all'anno 2012.

Rilevato che:
- per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, si prevede un'ulteriore spesa complessiva pari a Euro 430.000,00.

Visto:
- il D.P.C.M. del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1 giugno 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012;
- il D.C.D.P.C. n. 2637 del 2 giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, in L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83. convertito con modificazioni, in L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- la Delib. CdM del 4 luglio 2012;
- la D.G.R. del Veneto n. 524 del 3 aprile 2012 di approvazione del calendario per l'anno scolastico 2012/2013.

dispone

Art. 1
(Interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012)

1. Di individuare, ad integrazione di quanto disposto dall'Ordinanza commissariale n. 2 del 9 agosto 2012, gli ulteriori interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012, come riportato nell'Allegato A - Quantificazione danni per interventi urgenti di ripristino di edifici scolastici e universitari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. I Comuni e la Provincia di Rovigo, nell'ambito delle rispettive competenze, eseguono gli interventi di cui al precedente punto 1, entro gli importi previsti nel citato Allegato A.
3. Di dare atto che, per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, si prevede una spesa pari a Euro 430.000,00.
4. Di dare atto che agli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, si provvederà, nei limiti delle disponibilità, con le risorse del Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012.

Art. 2
(norma di salvaguardia)

1. Di procedere alla puntuale verifica della connessione causale tra il danno e gli eventi sismici del 29 maggio 2012 e della congruenza economica degli interventi segnalati con i lavori di ripristino, subordinando l'effettiva liquidazione delle risorse commissariali di cui al precedente articolo 1 all'esito della positiva verifica di tali requisiti, nell'ambito degli importi impegnati.
2. Di dare atto che ulteriori interventi di ripristino, anche urgente, degli immobili adibiti ad uso scolastico nei Comuni colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, il 29 maggio 2012, potranno trovare copertura economica con successivi provvedimenti commissariali.

Art. 3
(Controllo preventivo di legittimità)

Di trasmettere la presente Ordinanza commissariale alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4
(Pubblicazione)

Di pubblicare la presente Ordinanza commissariale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e notiziata ai Soggetti interessati.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO NEI GIORNI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012

ALLEGATO A

QUANTIFICAZIONE DANNI
INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DI EDIFICI SCOLASTICI/UNIVERSITARI

NOME ENTE	PROV	TIPOLOGIA EDIFICI-INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE	PROPRIETARIO DEL BENE (PUBBLICO O PRIVATO)	DESCRIZIONE DEI DANNI	LOCALITA'	STIMA DEI DANNI
ADRIA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE - FRAZIONE BOTTRIGLIE, VIA DANTE , 37	ADRIA	**5.000,00**
ADRIA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA MEDIA M. MARIN, VIA S. FRANCESCO	ADRIA	**20.000,00**
BERGANTINO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO COLLODI, VIA MANZONI, 250 - NIDO, VIA MANZONI, 160 - SCUOLA PRIMARIA, VIA MANZONI, 100	BERGANTINO	

BERGANTINO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLASECONDARIA 1° GRADO, VIA CHICCANO, 128	BERGANTINO	**205.000,00**
MELARA	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA DELL'INFANZIA, VIA GARIBALDI, 96	MELARA	**180.000,00**
FIESSO UMBERTIANO	**RO**	edifici scolastici-universitari	**PUBBLICO**	SCUOLA SECONDARIA G. GOZZANO, VIA TRIESTE, 266	FIESSO UMBERTIANO	**20.000,00**
					TOTALE	**430.000,00**

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SOSSANO (VICENZA)

Delibera consiglio comunale n. 28 del 30 luglio 2012

Sdemanializzazione e declassificazione da patrimonio indisponibile a disponibile: di relitto stradale tratto via San Michele; area verde via D. Manin.

Il Consiglio Comunale

Vista la richiesta della ditta Vi Emme s.r.l. Meccanica di Precisione con sede in Sossano via Carlo Cattaneo n. 3 cf e p. iva 03117510242, pervenuta agli atti di questo Comune in data 21.09.2007 prot. 7167, con la quale si chiede di poter acquisire il relitto di verde pubblico limitrofo al proprio insediamento produttivo di via D. Manin evidenziato nell'allegata planimetria di mq. 75.00 ed identificato al Catasto in Comune di Sossano al foglio 7 mappale n. 362 sub. B (allegato A);

Vista la richiesta della Sig.ra Ferrari Monica nata a Lonigo il 26.03.1968 e residente a Sossano (VI) in via Palladio n. 4, pervenuta agli atti di questo Comune in data 21.06.2012 prot. 3454, con la quale si chiede di poter acquisire il relitto stradale della "strada comunale via San Michele" evidenziato nell'allegata planimetria di mq 23.00, ed identificato al Catasto in Comune di Sossano al foglio 5 mappale n. 1898 (allegato B);

Dato atto e verificato che:. la porzione di verde pubblico in via D. Manin, rispetto agli standards urbanistici fissati dalla normativa vigente (l.r. 11/2004 art. 31.2.b) risulta essere in esubero e che il piano di lottizzazione a cui appartiene ha oltre 10 anni;. la porzione di strada comunale di via San Michele non ha più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità e non corrisponde più agli scopi funzionali richiesti dalla normativa vigente;

Dato atto che entrambi gli immobili sopra descritti sono stati inseriti nell'elenco delle alienazioni di questo Comune;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada approvato con D.P.R. n. 495/1992 come modificati dal D.P.R. n. 610/1996 in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

Ritenuto pertanto secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Nuovo Codice della Strada, di assumere il provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione degli immobili come sopra individuati e con il valore indicato nelle perizie di stima redatte dal responsabile dell'area tecnica ed allegate alla presente deliberazione con lettere "C" e "D";

Vista la L.R. 11/2001 all'art. 94 comma 2 che delega alle province ed ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

Considerato che il Responsabile di Area Tecnica di questo Ente ha espresso parere favorevole in relazione alle domande in parola;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il D. Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e il suo regolamento di attuazione D.P.R. 495/1992; Visto l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000;

Preso atto dei pareri, espressi preventivamente sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con il seguente risultato della votazione, espressa per alzata di mano dai n. 13 consiglieri comunali presenti: favorevoli n. 13 contrari ====== astenuti ======

delibera

1. di sdemanializzare per i motivi espressi in narrativa:. il relitto di verde pubblico di via D. Manin evidenziato nell'allegata planimetria (allegato A) di mq. 75.00 ed identificato al Catasto in Comune di Sossano al foglio 7 mappale n. 362 sub. b;. il relitto stradale della "strada comunale via San Michele" evidenziato nell'allegata planimetria (allegato B) di mq 23.00, ed identificato al Catasto in Comune di Sossano al foglio 5 mappale n. 1898;
2. di declassificare, pertanto, le aree di cui al punto 1 con trasferimento dalla categoria dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili a quelli patrimoniali disponibili del Comune;
3. di dare mandato al Responsabile Area Tecnica di pubblicare il presente atto sul BUR;
4. di procedere, una volta conclusa la pratica di declassificazione e sdemanializzazione, alla vendita degli immobili di cui al punto 1, approvando le perizie di stima redatte dal tecnico comunale ed allegate alla presente deliberazione alle lettere "C" e "D";
5. di dare atto che tutte le spese del procedimento sono a carico delle parti acquirenti;
6. di pubblicare all'albo del Comune il presente provvedimento per 15 giorni consecutivi;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di precisare che il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Regionale;
9. di evidenziare che, ai sensi dell'art. 94, comma 2, della L.R. 13.04.2001, n. 11, la decisione di cui ai precedenti punti 1) e 2) costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici;

Responsabile area tecnica
Roberto Zoia

Torna al sommario

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)

Decreto n. 2 del 24 luglio 2012

Declassificazione, sdemanializzazione e contestuale demanializzazione di aree nel territorio comunale.

Il Responsabile del Settore Tutela Territorio e Ambiente

I. Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 24 aprile 2012 con la quale è stata stabilita la sdemanializzazione del vecchio sedime stradale e demanializzazione del nuovo tratto di strada, della lunghezza di circa ml 180,00, relativamente al tracciato della strada comunale detta "delle Forette", nella porzione prospiciente i mappali 1291, 234, 445, 444, 1299, 1298, 1295, 1294, 111 del foglio 10;

II. Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10 settembre 1993 n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade;

III. Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16 settembre 1996 n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

IV. Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni;

V. Vista la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza;

VI. Vista la deliberazione 3 agosto 2001, n. 2024, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

VII. Visto il frazionamento a firma del geom. Brunelli Angelo approvato dall'Agenzia del Territorio di Verona in data 12 luglio 2012 prot. n. 2012/2121111;

decreta

1. Le aree di seguito indicate sono declassificate ad aree non più soggette a pubblico transito e sono quindi sdemanializzate: N.C.T. Comune di Vigasio (VR), Foglio 10, Mappali nn. 1391, 1392, per complessivi mq. 441;
2. Le aree di seguito indicate sono classificate come aree soggette a pubblico transito e sono quindi demanializzate: N.C.T. Comune di Vigasio (VR), Foglio 10, Mappali nn. 1372, 1375, 1378, 1381, 1389, 1386, 1384, 1370, 1369, per complessivi mq. 698;
3. di dare atto che, in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 24 aprile 2012, le aree di cui al precedente punto 1) sono sdemanializzate e conseguentemente trasferite al patrimonio disponibile del Comune di Vigasio (VR).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma, del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16 settembre 1996 n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile di Settore Tutela Territorio e Ambiente
Arch.ir Ennio Mirandola

Torna al sommario